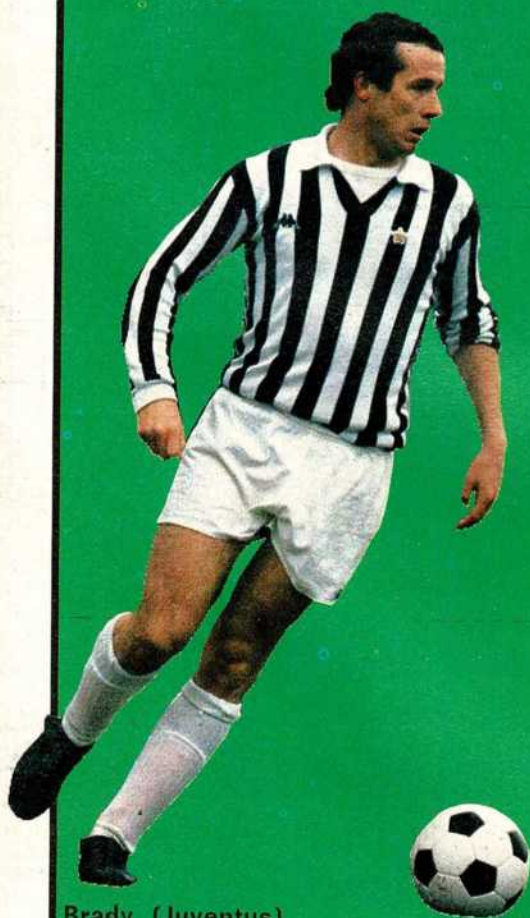
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX **N. 12** (329) **18-24 MARZO 1981**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

FORMULA 1
E fu subito Alan Jones
(A PAGINA 90)

Brady (Juventus)

Pruzzo (Roma)

Pellegrini (Napoli)

TRISCUDETTO

BORTOLOTTI A PAGINA 8

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

Martedì 10 marzo

ALFREDO BINDA e Antonio Maspes hanno ricevuto l'« Ambrogino d'oro », l'ambito riconoscimento che è stato loro conferito dalla città di Milano.

LARRY STEFANSKI, 23 anni, ha vinto il Torneo internazionale di Lagos battendo l'austriaco Peter Feigl per 6-7 6-3 6-0.

DOMENICO RINALDI, tuffatore azzurro, si è classificato 6. dalla piattaforma nelle gare internazionali di Rostock, a cui partecipavano atleti di 15 nazioni. Dal trampolino, Piero Italiani si è aggiudicato il settimo posto, lo stesso Rinaldi il nono.

Mercoledì 11 marzo

FRANZ OPPURG, alpinista austriaco di 32 anni, è morto a Innsbruck in seguito alle ferite riportate in un incidente: Oppurg era precipitato mentre scalava la via normale della parete Martins, presso Zirl nel Tirolo.

LIVIO PALLOTTA, pallavolista del CSEN Sulmona, squadra di serie D, è stato radiato dalla Federazione per aver colpito, insultato e minacciato un arbitro.

BERNARD HINAULT ha vinto il Trofeo Città di Palermo precedendo Giuseppe Saronni e Francesco Moser.

Giovedì 12 marzo

I TIFOSI del Siracusa calcio hanno manifestato con striscioni e slogan in favore di un rinnovamento ai vertici della società: hanno chiesto, tra l'altro, il ritorno di Facchin e l'allontanamento di Pesaola.

ANTONIO PITA, un arbitro portoghese di 26 anni, è morto asfissiato dalle esalazioni di gas fuoriuscite da una scaldabagno difettoso degli spogliatoi dello stadio di Lisbona.

FRANCESCO MOSER e Giuseppe Saronni hanno vinto una prova a testa nella corsa Capo d'Orlando-Palermo, battendo il campione del mondo Bernad Hinault.

LA NAZIONALE di tennistavolo, perdendo per 4-3 contro l'Olanda, ha concluso con 6 sconfitte e una sola vittoria il campionato di lega europea.

ANDREA BORELLA, fiorettista azzurro, ha vinto la seconda edizione del Trofeo Taddei.

LA NAZIONALE di hockey ghiaccio ha vinto entrambe le partite contro la Svizzera (2-1 e 4-0 i punteggi) nel quadro della preparazione per i Mondiali di Ortisei.

CLAY REGAZZONI, il pilota svizzero rimasto infortunato un anno fa in un incidente sul circuito di Long Beach, ha chiesto agli organizzatori della gara un indennizzo di venti milioni di dollari (circa venti miliardi di lire) per danni e interessi.

Venerdì 13 marzo

BJORN BORG è stato eliminato negli ottavi di finale del Torneo di Bruxelles dal tedesco Rolf Gehring, che lo ha battuto per 7-6 6-1 7-5.

CORRADO BARAZZUTTI è stato eliminato nei quarti di finale del Torneo del Cairo dal tedesco Peter Elter, che lo ha battuto per 2-6 6-3 6-3.

LIANG GELIANG, trentenne cinese più volte campione del mondo di tennistavolo, sarà il nuovo allenatore della nazionale italiana. Geliang è arrivato in Italia per sostituire il connazionale Tiao Wen Yuan e ricoprirà l'incarico perlomeno fino ai prossimi campionati del mondo, in programma ad aprile.

Sabato 14 marzo

ELIO TEMPERINI, vice-presidente del Perugia calcio, è stato inibito fino al 16 giugno 1981 per aver rilasciato dichiarazioni denigratorie e offensive nei confronti dei vertici della Federcalcio.

LA SCOZIA si è riconfermata campione del mondo juniores di curling a Megeve.

ANTONIO GUINALDO, il pugile spagnolo, ha conservato il titolo europeo dei superleggeri battendo il francese André Holyk per arresto del combattimento alla ottava ripresa.

I CARABINIERI ROMA, squadra di fioretto formata da Dal Zotto, Montano, Scuri e Numa, ha vinto a Parigi la Coppa Campioni di fioretto.

Nicolae Ceausescu (a destra nella foto) ha ricevuto a Bucarest Primo Nebiolo, presidente della federazione internazionale dello sport universitario. Nebiolo si era recato nella capitale romena in vista dell'Universiade estiva in programma dal 19 al 30 luglio

KEITH CONNOR, ventiquattrenne inglese di colore, ha ottenuto il nuovo primato mondiale al coperto di salto triplo con la misura di 17,31.

BRUNO BENECK, presidente della Federazione Baseball Italiana, è stato riconfermato alla massima carica della Federazione Europea.

Domenica 15 marzo

ROBERTO CONTRINI, un calciatore di Bovezzo di diciotto anni, è morto colpito da infarto negli spogliatoi durante l'intervallo della partita di campionato giovanile tra il Bovezzo e il Concesio.

NESSUN INCIDENTE si è verificato allo Stadio Olimpico, ma una gigantesca rissa ha comunque guastato la domenica dello « scontro » tra Roma e Inter: un gruppo di tifosi romanisti ha aggredito una comitiva di milanesi giunti in pullman per seguire la loro squadra in trasferta. Due feriti, di cui uno arrestato, sono il bilancio del movimentato pre-partita.

BRUNO TUVERI, arbitro cagliaritano, è stato protagonista di una drammatica fuga dal campo della Salernitana: dopo aver negato un rigore alla squadra di casa ed essere stato costretto a sospendere l'incontro con la Sambenedettese per un tentativo di invasione accompagnato da una fitta sassaiola, è stato « salvato » dall'assedio dei tifosi inferociti grazia a un elicottero dei Carabinieri.

CLAUDIO SOLONE e Agnese Possamai hanno conquistato la maglia tricolore, per i seniores, negli assoluti di cross disputati a Villa Pamphili a Roma. Per le altre categorie, successi di Antibo (juniores maschili), Rapisarda (allievi), Pagani (juniores femminili) e Brunet (allieve).

BRUNO GRANDI, forlivese, 47 anni, è stato rieletto alla massima carica della Federazione ginnastica.

LUIGI MINCHILLO, il pugile campione italiano dei superwelter ha battuto per ko alla quinta ripresa il giamaicano Kenny Webber.

FELIPE « PANTERA » RODRIGUEZ, pugile spagnolo, è stato squalificato nel corso dell'incontro con il campione di Francia dei pesi massimi Lucien Rodriguez per aver morso un orecchio all'avversario.

PERICO FERNANDEZ, welter spagnolo, ha battuto il pugile italiano Antonio Torsello per abbandono alla quarta ripresa.

MAURIZIO ORLANDI ha vinto in volata la 34. edizione del Trofeo Taschini di ciclismo.

FRANCESCO COLUCCI, 49 anni, di Brindisi, è stato confermato presidente della Federazione della pesca sportiva.

LUIGI PAGNOTTO, milanese, 55 anni, succede a Francesco Gnecchi Ruscone alla presidenza della Federazione di tiro con l'arco.

JEAN CLAUDE ANDRUET, il pilota francese in forza alla Ferrari, ha dominato la 65. edizione della Targa Florio-Rally di Sicilia alla guida della 308 GTB.

Marzia Peretti, la sedicenne pattinatrice azzurra di cui tutti ricorderanno il pianto disperato dopo la caduta a Lake Placid nel febbraio del 1980 (nella foto), ha ottenuto il nuovo primato mondiale juniores di velocità sui 500 metri. Durante le gare sulla pista di Medeo a Alma Ata ha realizzato l'ottimo tempo di 41"79.

JIMMY CONNORS, il tennista americano, ha vinto il Torneo di Bruxelles valido per il Grand Prix, battendo in finale il connazionale Brian Gottfried per 6-2 6-4 6-3.

BOLOGNA E' stata invasa da un migliaio di pattinatori, dai tre ai cinquanta anni, che hanno preso parte alla « Straroteile », una manifestazione non competitiva nata all'insegna del divertimento.

MAURO BALDI, alla guida della March 813 Alfa, ha vinto il 6. G.P. Campidoglio, prima prova del campionato europeo di F. 3.

MICHELE RINALDI, il pilota che la settimana scorsa si era aggiudicato il tricolore cross 250, ha bissato il successo nella seconda prova del campionato italiano cross 125.

Lunedì 16 marzo

IL DOPPIO Mayer-MacMillan ha vinto il Torneo di tennis di Bruxelles battendo in finale Curren e Denton per 4-6 6-3 6-3.

LA NAZIONALE francese di tennis ha conquistato il titolo europeo cadetti, battendo la Germania Ovest per 2 a 1.

LA DERBIGUM BASEBALL, detentrice del titolo di campione d'Italia, non sarà più sponsorizzata dalla Derbit.

HAMILTON RICHARDSON, allenatore giamaicano della nazionale di baseball olandese, è stato sostituito dallo statunitense Jim Stoecker, che proviene dalla Harvard University.

MARTINA NAVRATILOVA, la tennista statunitense di origine cecoslovacca, ha vinto il torneo di Dallas battendo l'americana Pam Shriver per 6-2 6-4.

MEL PURCELL, il tennista statunitense, ha vinto il torneo di Oldsmar, valido per il Grand Prix, battendo il connazionale Jeff Borowak per 4-6 6-4 6-3.

JEAN CLAUDE ANDRUET, il pilota francese che si è imposto nella Targa Florio su Ferrari 308 GTB, è stato deferito alla sua federazione sportiva per ingiurie al direttore di gara.

GRAVE LUTTO per l'arbitro Giancarlo Redini (domenica scorsa aveva rinunciato a dirigere Atalanta-Lazio ed era stato sostituito da Michelotti), colpito dalla prematura scomparsa della sorella. A Redini e alla sua famiglia le sentite condoglianze del Guerin Sportivo.

COSA SUCCEDERA'

Giovedì 19 marzo

CICLISMO. Tirreno-Adriatico.

TENNIS. Tornei di Rotterdam, Washington e Nancy (fino al 22).

Venerdì 20 marzo

BASEBALL. « Festa della primavera » a Rimini.

AUTO. Rally di Spagna, per il campionato europeo rally (fino al 22).

IPPICA. Corsa tris di trotto a Milano.

PESI. Coppa del Mec a Atene (fino al 22).

TENNISTAVOLO. Internazionali di Scozia e Edimburgo (fino al 22).

Sabato 21 marzo

AUTO. « 12 ore » a Sebring (fino al 22).

CALCIO. Torneo Angloitaliano.

CICLISMO. Milano-Sanremo.

GINNASTICA. American Cup a Fort Worth (fino al 22).

HOCKEY GHIACCIO. Mondiali a Ortisei (fino al 30).

JUDO. Seconda interfase dei campionati italiani a Napoli (fino al 22).

MOTO. Seconda prova del campionato di enduro a Firenze (fino al 22).

NUOTO. Meeting giovanile internazionale a Trento (fino al 22).

KARATE. Campionati italiani seniores cinture rosse di tae kwon do.

TUFFI. Meeting internazionale a Rennes (fino al 22).

Domenica 22 marzo

ATLETICA LEGGERA. Maratonina Roma-Ostia. Trofeo invernale di marcia a Pescara.

AUTO. Campionati Europei di turismo a Monza.

CICLISMO. Circuito del Waes in Belgio.

IPPICA. Premio Costa Azzurra di trotto a Torino. Premio apertura di galoppo a Milano.

MOTO. G.P. d'Argentina, prima prova del mondiale di velocità (125, 250, 350), a Buenos Aires. Prima prova del campionato europeo di velocità al Mugello. Terza prova supermotocross (125) a Roma.

PUGILATO. Sanchez-Castanon, mondiale dei pesi piuma, a Las Vegas.

KARATE. Trofeo Nenryukan della Akai in Corsica.

Lunedì 23 marzo

CICLISMO. Settimana catalana in Spagna (fino al 27).

TENNIS. Cuore tennis Cup a Milano (fino al 29). Tornei di Napa e Stoccarda (fino al 29).

PUGILATO. La Rocca-Ungaro a Roma.

Martedì 24 marzo

SCI. Slalom speciale e gigante maschile, per la Coppa del Mondo, a Borovetz (Bulgaria) (fino al 25). Slalom femminile di Coppa del Mondo a Kraniska Gora (Jugoslavia) (fino al 28).

INDICE

L'Inter e Veronique

IL PRESIDENTE Pertini ha onorato della sua presenza il derby della Mole, completando — con una visita alla tifoseria torinese — il lungo viaggio alla ricerca del sorriso perduto. E realizzando, voglio sperare, che gli italiani degli stadi non sono i peggiori. Anzi: certi suoi slanci, e le improvvise sue esplosioni di felicità, lo spirito giovanile con cui ha affrontato il cerimoniale del derby, ci hanno detto che se si vuole ancora sorridere bisogna venire fra noi, in questa « seconda Repubblica » che nulla ha a che spartire con quella vagheggiata da Bettino Craxi. E' così: mentre tutto va (ufficialmente) male, in Italia, il calcio ha il coraggio di scoppiare di salute; e di farlo sapere. Totocalcio supermiliardario (fabbrica di sogni, d'accordo: ma chi ha avviato milioni di italiani ad affidare alla schedina le speranze in un futuro migliore?), stadi superaffollati, passione traboccante: non fosse per quel manipolo di folli dissipatori e di sciagurati mestatori che il mondo del calcio ospita a imitazione dei Grandi Dissipatori e dei Potenti Mestatori di Stato, si potrebbe concludere, con una sentenza linusiana, che « la felicità è un pallone ».

CONFRONTI. Le « due Repubbliche » hanno avuto in queste ore una singolare opportunità di paragonarsi attraverso quell'elettrodomestico che ha portato il futuro nelle nostre case, sorta di commensale-robot, pensante e parlante, che ama prender posto, giorno e sera, al desco degli italiani: il televisore. Anche se solo « in differita », il mercoledì degli italiani viene sottolineato dalle videoimprese dell'Inter di Coppa; il giovedì, dalle pornoimprese della Veronique da letto. Due mondi a confronto, dicevo: ed è anche facile immaginare i rispettivi indici di ascolto e di gradimento; senza dubbio superiori quelli relativi a « A.A.A. Offresi », baldraccata in « candid camera » portata agli onori della cronaca dalla ottusità di qualche politico assalito da pruriti moralistici e dalla mafia intellettual-libertaria raccolta intorno a una bandiera che opportunamente potrebbe sventolare su certa Italia squallida e meschina: un paio di mutande. Il confronto non giova all'Inter che, stanca e amareggiata, è passata dai gladiatori di Testaccio a quelli di Belgrado, e tuttavia un drappo nerazzurro sarà sempre più onorato, in vittoria o in sconfitta. Preferiamo « questa » Italia, pallonara e ingenua, a volte esagitata a volte sciocca, a quella puttaniera. Meglio un giorno da tifoso che cento da lenone.

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 12 (329) 18-24/3/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: Stefano Germano, Claudio Sabattini (capiservizio), Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani. Guerin Basket: Aldo Giordani. Impaginazione: Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. Fotoreporter: Guido Zucchi. Segreteria di Redazione: Nando Aruffo, Sergio Sricchia. In segreteria: Silvestro Grigoletto.

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000, Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Il ritorno del pubblico e i ricorrenti record del Totocalcio rilanciano il nostro football sotto ogni aspetto: ma a frenarne il recupero di credibilità sono le trattative sommerse scoppiate quest'anno con eccessivo anticipo. E i mister sono in prima fila nella cacci a alle panchine d'oro

A.A.A. allenatore offresi

di **Gualtiero Zanetti**

CON IL CUMULO di spettacoli offerto domenica scorsa, si può finalmente affermare che il nostro football si è rilanciato, sotto ogni aspetto: totocalcio che restituisce oltre otto miliardi dei ventiquattro incassati, la gente che torna sui suoi passi, sia pure in stadi cadenti, scomodi, privi di posteggi, inospitali per donne e bambini. Infine, giocatori e tecnici se non altro desiderosi di mostrare che si impegnano, quasi al limite delle loro possibilità (che, per il novanta per cento, non sono poi tante). Un invito a tutti (spettatori esclusi) a non far ripiombare l'ambiente nella sfiducia e nella poca credibilità di appena tre mesi orsono. Un invito — forse lo diciamo anche per scaramanzia — che corre tuttora il rischio di cadere nel nulla. Comunque, ci proviamo a proporlo con estremo candore. E ci è anche facile esprimerlo nell'epoca meno ingrata, perché fra marzo e aprile si decidono i campionati, quindi quasi tutti hanno gli occhi rivolti al campo di gioco e molto meno al festival degli intrallazzi che ufficialmente potrà cominciare soltanto fra un paio di mesi.

In proposito, sarà bene anticipare qualcosa di molto serio. E' vero che ufficialmente la danza delle spese folli potrà avviarsi soltanto a primavera inoltrata, ma è pur dimostrato che in molti, fra quelli che il campionato lo hanno già perso, si sono messi in moto per vedere che cosa si può fare, o inventare — di corretto e di scorretto — in vista della prossima stagione.

LE PANCHINE. Cominciamo col dire che la danza delle panchine non finisce mai, dura dodici mesi all'anno e se le società di Lega Professionisti sono trentasei, per soddisfare le ansie e la sprovvedutezza di molti, occorrono almeno una cinquantina di allenatori a disposizione per quegli avvicendamenti che si rendono necessari durante la stagione. Un malcostume che, in primo luogo, travolge anche le persone per bene. E questi benedetti allenatori che si lamentano per il modo col quale molto spesso vengono sostituiti, dovrebbero ricordarsi che sovente sono proprio loro a far di tutto per indurre i dirigenti a cacciarli. La colpa è di tutti: dicemmo dei tecnici che pretendono acquisti assurdi, quindi se ne vanno lasciandosi alle spalle deficit paurosi: oggi, aggiungiamo che i tecnici capaci esistono e basta soltanto concedere loro un minimo di fiducia. Lo sconosciuto Ferrari dell'Udinese, è andato anche a Bologna a giocare bene: Radice ha ammesso che un pareggio sarebbe stato più giusto e il gol annullato a Tesser forse era valido. Ma si tratta di un particolare insignificante: l'importante è che anche fra Bologna e Udinese si sia visto qualcosa di positivo per premiare un pubblico che aveva intuito che non si sarebbe annoiato. Questo è il segreto di un calcio che, in Italia, non sappiamo fare altro che sciupare. Alla vicenda Milan - Bologna - Radice non vorremmo credere, ma pensiamo che non sia inventata, come in troppi vorrebbero dirci, sia pure con scarso vigore. Non ricorriamo a parole grosse: diciamo solo che un gentiluomo, capace (pur sprovveduto in fatto di pubbliche relazioni) come Giacomini, meriterebbe ben altre attenzioni ed è strano come nel calcio siano sempre gli stessi a dare lezioni di comportamento giusto. Furono i giornali e non Boniperti ad affermare che Trapattoni forse aveva fatto il suo tempo alla Juventus: probabilmente proprio Trapattoni ha commesso qualche errore nel momento in cui, rifugiandosi in un conservatorismo « indotto » a causa di quanto accadeva in Nazionale, non ha provveduto a talune, inevitabili sostituzioni. Ma una volta ripresosi da questo breve malanno, Trapattoni ci ha offerto uno spettacolo chiarissimo: mai una squadra è apparsa costantemente in crescita di rendimento come questa Juventus. Sono resuscitati anche i « cadaveri » di ieri: Tardelli, Cabrini, Furino. Sono esplosi i giovani, finalmente ricoperti di fiducia. E poi, con i giovani, è venuto l'unico gioco che sia possibile a una squadra che non ha punte, ma che è composta esclusivamente di dieci centrocampisti in grado di inventare, di volta in volta, tre o quattro punte, dal nome differente. La Juve ha cinque tiratori con cinque gol per ciascuno, poi Scirea con tre e via di questo passo. Lo scorso anno, Bettega vinse la classifica dei cannonieri, ma la Juventus non vinse lo scudetto. Si può giocare con un Pruzzo, ma anche con tre o quattro uomini da area che, a turno, fanno dimenticare Pruzzo. Basta soltanto correre di più ma, per farlo, occorre anche essere preparati per correre di più. Abbiamo sempre detto che Trapattoni sbagliava nel comporre qualche formazione, non abbiamo mai detto che non conosceva il suo mestiere: adesso che ha capito la lezione della passata stagione, nessuno afferma che alla Juve ha fatto il suo tempo...

GIOVANI E ANZIANI. Una stagione si può sbagliare, od indovinare: l'importante è che un tecnico si limiti a esprimere semplici pareri sulla campagna acquisti, che prepari a dovere i giocatori e che abbia coraggio non nel lancio dei giovani, bensì nella esclusione degli anziani (concetto che, sulla carta, può apparire confuso, ma che, in pratica, non lo è: non si lancia un giovane, perché si ha riconoscenza per l'anziano. Sentimento nobile, che, nel calcio, non paga mai). A nostra volta, insistiamo sempre sul medesimo punto, che le società ignorano sistematicamente, allorché si tratta di scegliere un tecnico: gli allenatori debbono insegnare il calcio, a partire dai fondamentali, in ogni momento della loro giornata, anche a elementi che si ritengono affermati.

L'esempio più luminoso ci viene da Pruzzo: non ci si venga a dire che il romanista è lo stesso di due anni orsono. A quei tempi, se ne stava impalato in area ad aspettare la palla buona da correggere in gol. Liedholm gli ha semplicemente insegnato a essere un giocatore, più che un centravanti-boa. L'ha ripreso da capo, come si trattasse di un ragazzotto diciottenne: la palla si colpisce così, l'azione si inventa, o si segue, così. Forse è soltanto un caso, ma sono in testa le tre squadre guidate da allenatori che ci hanno mostrato vecchie conoscenze trasformate in giocatori autentici, di valore più o meno importante. Oltre a Liedholm, Trapattoni e Marchesi, altri sanno essere, allo stesso momento, allenatori e istruttori: Tiddia, ad esempio, Vinicio, quando la classifica glielo consente, l'ultimo arrivato, Ferrari. Poi ci sono i bravi da panchina e anche questi ci stanno bene; poi ci sono i bravi nel vendere fumo, nelle pubbliche relazioni, nelle interviste, e ci stanno meno bene.

MESTIERE DIFFICILE. Il mestiere dell'allenatore è difficile perché nessun giocatore è uguale a un altro: ammettiamo che, con tanti giovani a disposizione, il primo che nella Juve, sarebbe stato da escludere era Furino, ma Furino ha combattuto da solo, responsabilmente, caparbiamente la sua battaglia e oggi è forse il titolare numero uno della Juventus. Esistono altri come Furino? Ed è anche il caso che qualche allenatore cominci ad ammettere che nel calcio tutto è stato inventato e che si tratta soltanto di migliorare formule e metodi già affermati. A proposito della zona di Liedholm, mesi fa ci permettemmo di dire che se tu vuoi giocare a zona e l'avversario ti marca assiduamente ad uomo, tutti i vantaggi della zona si perdono perché lo spazio per giocare a zona, non ti viene concesso. Insorsero in tanti a difendere Liedholm, ma non Liedholm a difendere le sue idee. In settimana, Liedholm ha detto testualmente: *« Sono sciocchezze quelle del modulo interno e del modulo esterno della Roma. I nostri schemi tattici sono costruiti principalmente sulla zona e non subiscono mai variazioni. Anche se gli altri si chiudono di più, la manovra a zona agevola le azioni offensive, ma se l'interlocutore non sta al dialogo, è come parlare fra sordi ».* Esattamente quanto abbiamo sempre sostenuto: hanno voglia Falcao, Di Bartolomei e gli altri a sganciarsi dagli avversari per avere più spazio e tempo per offendere, ma se gli avversari si appiccicano ai giallorossi, si torna inevitabilmente a uomo ed allora contano le qualità individuali. che, fra i giallorossi, sono certamente notevoli.

ALTRE CRITICHE. Fortunato, lo straniero del Perugia, abbandonando definitivamente l'Italia, ha criticato aspramente i nostri tecnici, che sarebbero tutti votati a un paralizzante difensivismo. A parte il fatto che questo difensivismo ci ha sempre dato risultati sorprendenti, con tanta assenza di uomini-gol, non si vede come i nostri tecnici potrebbero fare altrimenti. Basti vedere il Napoli che spesso riesce a conquistare il contropiede anche quando gioca in casa. In più, non bisogna dimenticare che i nostri difensori sono diventati dei giocatori: non respingono più a casaccio, iniziano l'azione offensiva dalle retrovie, partecipano alla manovra e fanno anche dei gol. Era facile, con Gigi Riva, spedire nel mucchio e aspettare il gol: abbiamo ritenuto di disporre di una grande Nazionale solo per questo e ha ragione Rivera quando afferma che la nostra miglior formazione azzurra del dopoguerra, fu quella battuta dalla Corea... Sono i misteri prevedibili del calcio.

ROSSI E GLI ALTRI. Dicevamo della campagna acquisti già iniziata: ancora una volta è stato Paolo Rossi a determinare l'avvio, ma si tratta di un fatto anomalo. La Juventus l'ha ricomprato (dopo averlo scartato tre volte) restituendo al Vicenza i due miliardi e 600 milioni che proprio dal Vicenza aveva ricevuto per la metà del giocatore, aggiungendovi poi i quasi novecento milioni che, all'epoca, i bianconeri si erano dichiarati disposti a pagare per riagguantare il centravanti. Novecento milioni che potrebbero costituire gli interessi dei due miliardi e mezzo vicentini, anche se ci torna difficile credere che Farina non ci abbia guadagnato in una maniera che, in verità, ci riesce difficile per adesso, individuare. Purtroppo, è incominciato anche il mercato dei nomi, dei vecchioni pagati come fossero nuovi. All'estero si riprende a guardare con interesse: e il vincolo morente e il famoso piano di risanamento economico delle società? Sono proprio gli addetti ai lavori che spesso sorprendono per le loro valutazioni cervellotiche. L'associazione calciatori, ad esempio, ha lanciato un referendum fra i suoi, per sapere quali sono i migliori del nostro campionato. Ebbene: Krol, o Falcao, o Brady non hanno trovato posto fra i primi calciatori, né Agnolin fra i primi arbitri. Una corporazione più stupida non si trova. Accontentiamoci di questo campionato salvato e ridiamo fiducia, per l'ennesima volta, ai dirigenti, con la speranza che la Federazione controlli quanto avviene nel mercato nascosto che si sta svolgendo, impegnando la sua fantomatica commissione d'inchiesta nella ricerca di trattative che non convincono allorché, nel prezzo di un giocatore, viene compreso anche un puntarello da elargire a fine stagione. Ciò avviene quando attorno al tavolo siedono dirigenti di due squadre che si debbono ancora incontrare nella fase calda della stagione. Chiamiamola convinzione sommersa. Capito? □

La Radice del malessere

Nei giorni scorsi « La Gazzetta dello Sport » ha « sparato » in prima pagina, a titoli di scatola, la notizia dell'ormai ufficiale passaggio di Gigi Radice dalla panchina del Bologna a quella del Milan. A dicembre, con ugual risalto, aveva trasferito Radice dal Bologna alla Juventus. Niente di male nel « gioco delle voci »: ci caschiamo tutti prima o poi; quel che nuoce, è l'« ufficialità » che si vuol dare a certe vicende che regolamenti e pudore vorrebbero collocate a fine campionato, onde evitare sospetti di illeciti gravi quanto gravi furono le scommesse d'un anno fa. Al proposito, vogliamo riproporre ai lettori del « Guerino » questa mirabile sentenza di Gianni Brera: **« Purtroppo, i giornali sportivi vivono cercando di trasformare in sensazionale il noioso quotidiano: il che alla lunga rende noioso anche il sensazionale ».**

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Ascoli-Pistoiese	0-0
Bologna-Udinese	1-0
Como-Avellino	2-0
Fiorentina-Brescia	1-0
Napoli-Cagliari	2-0
Perugia-Catanzaro	0-0
Roma-Inter	1-0
Torino-Juventus	0-2

PROSSIMO TURNO
(22 marzo, ore 15)

Avellino-Napoli
Brescia-Bologna
Cagliari-Fiorentina
Catanzaro-Roma
Como-Torino
Juventus-Perugia
Pistoiese-Inter
Udinese-Ascoli

MARCATORI

16 reti: Pruzzo (Roma);

10 reti: Graziani (Torino), **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli);

8 reti: Pulici (Torino);

6 reti: Chimenti (Pistoiese), **Fiorini** (Bologna), **Antognoni** (Fiorentina);

5 reti: Juary (Avellino), **Palanca** (Catanzaro), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Brady, Bettega, Fanna, Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese), **Nicoletti** (Como).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**29**	21	6	2	2	4	7	0	— 2	33	12	7	5	3	3
Roma	**29**	21	5	6	0	5	3	2	— 3	31	17	7	6	3	2
Napoli	**28**	21	8	2	1	2	6	2	— 4	23	14	3	1	1	1
Inter	**24**	21	6	3	2	3	3	4	— 8	29	17	4	3	2	2
Torino	**21**	21	5	2	4	2	5	3	—11	23	22	0	0	3	2
Cagliari	**21**	21	4	6	1	1	5	4	—11	18	20	2	2	2	2
Bologna *	**20**	21	5	4	2	3	5	2	— 7	22	17	4	3	3	1
Fiorentina	**20**	21	3	5	3	2	5	3	—12	18	19	6	5	1	1
Catanzaro	**19**	21	3	5	2	0	8	3	—12	14	16	3	2	2	1
Udinese	**18**	21	4	5	1	1	3	7	—13	18	29	1	1	6	6
Avellino *	**17**	21	8	1	1	1	3	7	—10	29	26	3	3	4	2
Como	**17**	21	6	2	2	0	3	8	—14	20	26	3	3	5	3
Ascoli	**17**	21	4	4	2	2	1	8	—14	13	28	2	1	2	1
Pistoiese	**16**	21	4	2	4	2	2	7	—15	16	28	1	0	4	4
Brescia	**15**	21	0	7	3	2	4	5	—16	14	21	2	1	5	4
Perugia *	**10**	21	0	9	2	2	2	6	—17	10	19	1	1	3	2

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		1-1		0-0		2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0			1-0
Avellino	4-2	■	2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1		2-1			3-0	
Bologna	1-0		■	0-1		0-0	1-1	2-1		1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		1-0
Brescia	0-1	1-2		■		1-1		0-0	0-0	1-1		1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2	■				1-1	1-1	0-0		2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0			0-0	0-0	■	2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3		1-0	
Como		2-0		2-2		0-0	■	2-1	1-0	1-2		1-0		0-1		2-0
Fiorentina		2-1		1-0	0-0	1-1		■	0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1		1-1
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2	2-1	1-2	■		3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0		0-1	2-0	1-1		2-0		2-1	■	1-1		4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0		1-1	2-0	1-1	2-0		1-0		■		1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0		0-0	0-2	0-0	0-0	■		1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0			2-0				0-1	1-0	■	0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0		0-0	1-1		1-0	0-0	1-1			■	2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2		1-2	2-0	1-1	1-1		0-2		2-0	1-0	0-2	■	
Udinese		5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4			1-1	1-0		0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	31
Milan	27
Torino	27
Vicenza	26
Inter	24
Napoli	22
Perugia	22
Verona	21
Roma	20
Atalanta	20
Lazio	19
Genoa (R)	17
Bologna	16
Fiorentina	15
Foggia (R)	15
Pescara (R)	14

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	33
Perugia	30
Torino	29
Inter	27
Juventus	26
Lazio	22
Napoli	21
Catanzaro	21
Vicenza (R)	20
Fiorentina	10
Avellino	18
Ascoli	17
Roma	17
Atalanta (R)	14
Bologna	13
Verona (R)	9

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	31	21	11	9	1	30	13
Milan (R)	25	21	9	7	5	19	12
Juventus	24	21	10	4	7	25	20
Perugia	23	21	6	11	4	21	18
Ascoli	23	21	7	9	5	18	17
Avellino	23	21	6	11	4	16	15
Bologna	22	21	6	10	5	18	15
Roma	22	21	6	10	5	21	22
Fiorentina	21	21	6	9	6	20	17
Torino	21	21	6	9	6	15	12
Cagliari	21	21	6	9	6	15	16
Lazio (R)	20	21	4	12	5	16	15
Napoli	19	21	5	9	7	13	13
Catanzaro	17	21	3	11	7	15	25
Udinese	15	21	2	11	8	17	26
Pescara (R)	9	21	2	5	14	11	34

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Atalanta-Lazio	1-1
Foggia-Verona	1-1
Lecce-Milan	2-3
Monza-Genoa	0-2
Palermo-Cesena	1-0
Rimini-Pisa	3-1
Sampdoria-Catania	1-0
Spal-Bari	1-0
Varese-Taranto	0-0
Vicenza-Pescara	2-1

PROSSIMO TURNO
(22 marzo, ore 15)

Bari-Taranto
Catania-Spal
Cesena-Varese
Genoa-Palermo
Lazio-Foggia
Lecce-Atalanta
Milan-Sampdoria
Pescara-Rimini
Pisa-Vicenza
Verona-Monza

MARCATORI

12 reti: Silva (Pescara);
11 reti: Bordon (Cesena);
10 reti: Antonelli (Milan);
9 reti: Tivelli (Foggia), **Magistrelli** (Lecce), **Serena** (Bari), **De Ponti** (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0			1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0		1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0				1-0
Catania	1-1		■	1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2		1-0			1-0
Cesena				■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2				2-0
Foggia	1-0		0-0		■		0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0		1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0				4-0	■	0-0	1-0	0-0	2-0		2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0				■	2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0			1-1	2-1	1-0	
Lecce		1-3	2-1	0-0	0-0	1-0		■	2-3		1-0	2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1		2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1				0-2	2-2	0-0	1-2	■	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2			1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1				■		0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0	■			2-1		2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1	0-0	1-1			0-1	1-1		1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0		4-0		0-1		1-1	3-1	■	0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1			■		4-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0			2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0			0-0	3-0	1-0				0-1	1-1		■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0		3-2	2-1	0-0	1-1				2-2		1-3	0-0	■	1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1		1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2		1-1			2-1	1-2			0-0	1-0	1-0	0-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Milan	37	25	13	11	1	—	35	17
Lazio	31	25	9	13	3	— 6	35	23
Cesena	30	25	9	12	4	— 7	29	19
Spal	29	25	10	9	6	— 9	33	23
Sampdoria	29	25	8	13	4	— 9	26	21
Genoa	28	25	9	10	6	—10	30	22
Pisa	25	25	6	13	6	—12	21	22
Foggia	25	25	5	15	5	—13	21	23
Pescara	25	25	8	9	8	—12	23	27
Rimini	24	25	6	12	7	—14	26	25
Verona	23	25	4	15	6	—15	17	17
Bari	23	25	8	7	10	—14	26	31
Atalanta	22	25	6	10	9	—16	17	23
Lecce	22	25	7	8	10	—16	26	33
Catania	22	25	6	10	9	—15	25	34
Varese	21	25	6	9	10	—17	26	32
Palermo *	19	25	5	14	6	—14	21	25
Vicenza	19	25	4	11	10	—18	21	29
Taranto *	18	25	7	9	9	—14	21	21
Monza	18	25	2	14	9	—20	19	20

* Penalizzata di cinque punti.

ASCOLI 0 – PISTOIESE 0

Ascoli: Pulici (sv); Perico (6), Boldini (6); Bellotto (6); Gasparini (6,5), Scorsa (6,5); Torrisi (5), Moro (5), Paolucci (6), Scanziani (6), Trevisanello (6,5). 12. Muraro, 13. Mancini, 14. Anzivino, 15. Pircher (6), 16. Anastasi.

Allenatore: Mazzone (6).

Pistoiese: Mascella (6); Zagano (6,5), Borgo (7); Benedetti (5), Berni (6,5), Lippi (6); Badiani (6), Agostinelli (6), Rognoni (5,5), Paganelli (6), Chimenti (6,5). 12. Pratesi, 13. Marchi, 14. Catalano, 15. De Lucia, 16. Telesio.

Allenatore: Vieri (6).

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 1' Pircher per Paolucci.

● **Spettatori:** 13.186 per un incasso di 66.098.167: paganti 6.404 per 30.925.500 lire ● **Marcature:** Perico-Paganelli, Boldini-Agostinelli, Bellotto-Rognoni, Gasparini-Chimenti, Torrisi-Zagano, Moro-Badiani, Paolucci (Pircher)-Berni, Scanziani-Benedetti (Borgo), Trevisanello-Borgo (Benedetti), Scorsa e Lippi liberi ● La partita vive solo dell'attacco confuso dell'Ascoli di fronte alla difesa molto rigida e ben orchestrata della Pistoiese ● Per i bianconeri di casa ci sono solo due palle-gol. La prima al 3' del primo tempo: la propizia Lippi con un passaggio piuttosto avventato indietro al suo portiere Mascella, si inserisce alla perfezione Scanziani che al momento di tirare conclude addosso all'estremo difensore pistoiese ● L'altra palla-gol ri registra verso la fine della partita: al 34' l'arbitro Casarin ravvisa una ostruzione su Scanziani e fischia un calcio a due a non più di 10 metri dalla porta di Mascella. La preparazione della punizione è lunghissima e alla fine il tocco di Moro per Torrisi è senza esito, in quanto il pallone si infrange contro il muro creato dalla barriera.

BOLOGNA 1 – UDINESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: al 26' Pileggi; 2. tempo 0-0.

Bologna: Zinetti (5); Benedetti (6), Zuccheri (6,5); Paris (6), Bachlechner (7), Sali (6), Pileggi (7), Dossena (6), Fiorini (5,5), Eneas (5), Colomba (7). 12. Boschin, 13. Fabbri, 14. Garritano, 15. Marocchi, 16. Gamberini (n.g.).

Allenatore: Radice (6).

Udinese: Della Corna (6,5); Gerolin (7), Tesser (7); Miani (6,5), Billia (6), Fellet (6); Miano (6), Pin (6,5), Neumann (7,5), Vriz (6), Zanone (6,5). 12. Pazzagli, 13. Fanesi, 14. Cinquetti (6), 15. Maritozzi, 16. Bacci (n.g.).

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cinquetti per Miano al 14', Bacci per Vriz al 26', Gamberini per Colomba al 31'.

● **Spettatori**: 32.706 di cui 21.389 paganti per un incasso di 118.522.000 più 86.706.300 quota abbonati ● **Marcature:** Miani-Eneas, Billia-Fiorini, Tesser-Colomba, Benedetti-Zanone, Bachlechner-Vriz, Zuccheri-Neumann. Con Sali e Fellet liberi, tutti gli altri a zona. Dal 59', Bachlechner è passato su Neumann e Zuccheri si è preso cura di Cinquetti ● Il Bologna voleva vincere ed ha vinto: fiato alle trombe, quindi, anche se qualche punto nero, l'esibizione dei ragazzi di Radice l'ha evidenziato. Eneas prima di tutto che continua a non convincere ● **Il gol:** gran galoppata di Zuccheri palla al piede, giunto alla linea di fondo, il difensore improvvisa un cross in diagonale su cui arriva Pileggi: gran botta e Della Corna è battuto ● Show finale di Teofilo Sanson che a fine partita ha accusato l'arbitro: « **Con gente così** — ha detto il patron — **noi partiamo tutti gli anni a meno dieci!** ».

COMO 2 – AVELLINO 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Nicoletti al 6' e Gobbo al 12'.

Como: Vecchi (7); Vierchowod (6), Riva (7); Centi (6,5), Fontolan (6), Volpi (6,5); Mancini (6), Lombardi (6,5), Nicoletti (6,5), Gobbo (6,5), Cavagnetto (5). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Giovanelli, 16. Mandressi.

Allenatore: Marchioro (7).

Avellino: Tacconi (6); Ipsaro (5), Beruatto (6); Limido (6,5), Cattaneo (6,5), Di Somma (6,5); Piga (5), Ferrante (6), Criscimanni (5,5), Vignola (6,5), Carnevale (6). 12. Di Leo, 13. Venturini, 14. Stadio, 15. Campilongo, 16. Giovannone.

Allenatore: Vinicio (6).

Arbitro: Menegali di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● **Spettatori:** 11.000 circa di cui 7.347 paganti per 40.368.000 (17.580.000 di quota-abbonati). ● **Marcature:** Vierchowod-Criscimanni, Fontolan-Carnevale, Riva-Piga, Centi-Vignola, Cattaneo-Cavagnetto, Ipsaro-Nicoletti, Limido-Mancini, Beruatto-Lombardi, Ferrante-Gobbo, liberi Volpi e Di Somma ● Perentorio ritorno alla vittoria del Como che non vinceva dal 28 dicembre 1980 (3 a 1 col Cagliari). I lariani hanno però avuto ragione soltanto nella ripresa di un'Avellino privo di tre pedine importanti (Juary, Valente e Massa) e comunque ben impostato ● **I Gol**. 1-0: Riva batte un corner, Nicoletti di testa salta più alto di tutti sorprendendo Tacconi ● **2-0:** punizione battuta dal solito Riva, Gobbo quasi dalla linea di fondo taglia di esterno sinistro un pallone che si infila nella rete lasciando impietrito il portiere avellinese ● **Ammoniti:** Ipsaro e Vignola ● **Espulsi** Ipsaro (per somma di ammonizioni) e Nicoletti.

FIORENTINA 1 – BRESCIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: al 23' Antognoni su rigore; 2. tempo 0-0.

Fiorentina: Galli (6); Contratto (6), Tendi (6,5); Casagrande (6), Guerrini (6), Galbiati (6,5); Bertoni (7), Orlandini (6), Fattori (6), Antognoni (6,5), Restelli (6). 12. Pellicanò, 13. Ferroni (n.g.), 14. Sacchetti (n.g.), 15. Desolati, 16. Manzo.

Allenatore: De Sisti (7).

Brescia: Malgioglio (6); Podavini (6), Galparoli (6,5); Bonometti (6), Groppi (6), Venturi (6); Salvioni (6), Biagini (6), Penzo (6,5), Jachini (6,5), Sella (6). 12. Pellizzaro, 13. Bergamaschi (6,5), 14. Crialesi (n.g.), 15. Quagliotto, 16. Montagni.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro. Lo Bello di Siracusa (6).

Sostituzioni. 1. tempo: al 40' Bergamaschi per Sella; 2. tempo: al 32' Crialesi per Groppi, al 33' Ferroni per Orlandini, al 40' Sacchetti per Bertoni.

● **Spettatori:** 36.543 di cui 19.710 paganti (16.833 gli abbonati 156 milioni di quota) per un incasso di 98 milioni e 403.300 lire ● **Marcature:** Contratto-Iachini, Tendi-Sella, Casagrande-Podavini, Guerrini-Penzo, Bertoni-Groppi, Orlandini-Bonometti, Fattori-Galparoli, Antognoni-Salvioni, Restelli-Biagini, Galbiati e Venturi liberi ● Solita vittoria su rigore per una Fiorentina che non gioca meglio ma vince. ● Il gol arriva al 23': Fattori in area si destreggia fra quattro avversari finché qualcuno lo stende ed è rigore: batte Antognoni e segna ● Chiappella in tribuna esulta: « E' la prima volta che Antognoni batte bene un rigore » ● Nella ripresa, Bertoni su punizione e Iachini con un gran tiro dal limite hanno colpito i pali ● Rosario Lo Bello prima della partita, nel sottopassaggio, è stato sfiorato da un petardo ● **Angoli** 4-4 (4-1) per la Fiorentina

NAPOLI 2 – CAGLIARI 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: al 17' e al 44' Pellegrini.

Napoli: Castellini (7); Bruscolotti (7), Marino (8); Guidetti (7), Krol (8), Ferrario (7); Musella (6,5), Vinazzani (6,5), Speggiorin (6), Nicolini (6,5), Pellegrini (8). 12. Fiore, 13. Cascione, 14. Damiani (6), 15. Celestini, 16. Ciccarelli.

Allenatore: Marchesi (7).

Cagliari: Corti (7); Azzali (6), Tavola (6,5); Osellame (n.g.), Lamagni (6), Brugnera (7); Virdis (6), Quagliozzi (6,5), Selvaggi (5,5), Marchetti (6,5), Piras (5,5). 12. Goletti, 13. Di Chiara, 14. Longobucco (6), 15. Loi, 16. Gattelli (n.g.).

Allenatore: Tiddia (7).

Arbitro: Lops di Torino (7).

Sostituzioni. 1. tempo: al 27' Longobucco per Osellame; 2. tempo: al 13' Damiani per Speggiorin, al 34' Celestini per Musella, al 40' Gattelli per Selvaggi.

● **Spettatori:** 41.226 per 234.084.000 (quota abbonati 18.262 per lire 88.508.206 e incasso totale di 322.592.026) ● **Marcature:** Lamagni-Pellegrini, Azzali-Speggiorin, Tavola-Musella, Ferrario-Virdis, Bruscolotti-Selvaggi, Marino-Piras, Guidetti-Osellame, Vinazzani-Marchetti, Nicolini-Quagliozzi, Liberi Krol e Brugnera ● **I Gol**. 1-0: al 17' Guidetti batte una punizione dalla sinistra dell'area cagliaritana per un fallo subito, testa di Damiani, preceduto però da Pellegrini che in spaccata fa centro ● 2-0 al 44' raddoppio ancora di Pellegrini, grazie a un'azione di Celestini nella trequarti napoletana. Lancio a Damiani che scatta in contropiede, scambio con Nicolini, poi cross dalla parte opposta per Pellegrini che — superato Brugnera — insacca con un fendente.

PERUGIA 0 – CATANZARO 0

Perugia: Mancini (6); Nappi (5), Ceccarini (6); Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (5); Bagni (5), Butti (6), Passalacqua (5,5), Di Gennaro (6), Bernardini (4). 12. Malizia, 13. Lelj, 14. Goretti (n.g.), 15. De Gradi, 16. Giuntini (n.g.).

Allenatore: Molinari (5).

Catanzaro: Zaninelli (6); Sabatini (5,5), Boscolo (5,5); Sabato (5), Menichini (6), Morganti (6); Braglia (6), Orazi (6), De Giorgis (5,5), Maio (6), Palanca (6). 12. Mattolini, 13. Peccenini, 14. Borghi, 15. Mauro (5,5), 16. Salvadori.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mauro per Sabato al 1', Goretti per Bernardini al 28', Giuntini per Passalacqua al 34'.

● **Spettatori:** 7.039 di cui 5.081 abbonati per un incasso di 10.320.000 (quota-abbonati 23.440.677) ● **Marcature:** Nappi-Sabato, Ceccarini-De Giorgis, Pin-Palanca, Dal Fiume Braglia, Bagni-Menichini, Butti-Maio, Passalacqua-Sabadini, Di Gennaro-Orazi, Bernardini-Boscolo, Morganti e Frosio liberi ● Squallido pareggio tra Perugia e Catanzaro entrambe prive di mordente agonistico. All'apatia sul terreno ha fatto riscontro quella del pubblico che ha ormai abbandonato la squadra locale alla sua triste sorte. Spalti semivuoti a tutto vantaggio degli ospiti che sembrano non accusare particolari disagi a giocare al « Curi » diventato ormai terra di conquista ● Unica curiosità della giornata: Bagni era alla sua centesima partita in serie A: non l'ha onorata affatto. Ormai i suoi pensieri sono rivolti alla Roma che è sul punto di acquistarlo ● **Ammoniti** Menichini e Sabato ● **Angoli:** 10-4 per il Perugia.

ROMA 1 – INTER 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: al 41' Pruzzo.

Roma: Tancredi (6,5); Spinosi (6), Romano (6,5); Turone (7), Sorbi (n.g.), Bonetti (7); Conti (6), Di Bartolomei (6,5), Pruzzo (7,5), Ancelotti (7,5), Scarnecchia (7). 12. Superchi, 13. Maggiora, 14. De Nadai (7), 15. Amenta, 16. Santarini.

Allenatore: Liedholm (7,5).

Inter: Bordon (7); Bergomi (6), Baresi (6,5); Pasinato (5), Canuti (6), Bini (7); Caso (6), Prohaska (6), Muraro (5), Beccalossi (7), Marini (7). 12. Cipollini, 13. Mozzini, 14. Pancheri, 15. Ambu (n.g.), 16. Altobelli (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni. 1. tempo: De Nadai per Sorbi al 24'; 2. tempo: Altobelli per Pasinato al 15', Ambu per Muraro al 20'.

● **Spettatori:** 70.220 di cui 16.215 abbonati per un incasso di 502.898.000 ● **Marcature:** Spinosi-Marini, Romano-Caso, Sorbi (De Nadai)-Beccalossi, Bonetti-Muraro, Baresi-Conti, Bergomi-Scarnecchia, Pruzzo-Canuti, Pasinato-Ancelotti, Di Bartolomei-Prohaska, liberi Turone e Bini ● **I gol.** 1-0: siamo agli ultimi minuti della partita, la Roma non demorde anche se sembra ormai inchiodata sul sesto pareggio casalingo. De Nadai lancia una bordata, il pallone colpisce un'interista e vola alto: sulla ricaduta è pronto Scarnecchia a fare da torre e colpire di testa: Pruzzo intuisce la traiettoria e in semirovesciata con un numero d'alta classe lo scaraventa, imprendibile, alle spalle di Bordon ● Meritata del resto la vittoria dei giallorossi che fin dagli inizi (al 7' Conti ha colpito la traversa), hanno cercato il gol anche se in maniera spesso arruffona ● **Angoli:** 9-1 per la Roma

TORINO 0 – JUVENTUS 2

Marcatori. 1. tempo 0-1: Brady al 42'; 2. tempo 0-1: Cabrini al 42'.

Torino: Terraneo (5,5); Cuttone (6,5), Volpati (6,5); Zaccarelli (6), Danova (6), Van De Korput (5); Sala (5,5), Pecci (7), Graziani (6), Sclosa (5,5), Pulici (5). 12. Copparoni, 13. D'Amico (5,5), 14. Masi (5,5), 15. Mariani, 16. Francini.

Allenatore: Cazzaniga (6).

Juventus: Zoff (7); Cuccureddu (6), Cabrini (7); Furino (6), Gentile (6), Scirea (6,5); Marocchino (7), Tardelli (6,5), Bettega (6,5), Brady (7,5), Fanna (6,5). 12. Bodini, 13. Brio, 14. Prandelli (6), 15. Verza (n.g.), 16. Causio.

Allenatore: Trapattoni (7).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 1' Masi per Zaccarelli, al 18' D'Amico per Sclosa, Prandelli per Fanna, al 34' Verza per Marocchino.

● **Spettatori** 40.786 paganti e 8.796 abbonati per un incasso lordo di 229.257.000 (65.313.333 quota abbonati) ● **Marcature:** Danova-Bettega, Cuttone-Marocchino, Pecci-Furino, Zaccarelli-Brady, Volpati-Fanna, Gentile-Pulici, Tardelli-Sclosa, Cuccureddu-Graziani, Cabrini-Sala, Scirea e Van De Korpu liberi ● Presente in tribuna d'onore il Presidente della Repubblica Pertini, che prima dell'incontro è sceso in campo a salutare le due squadre, soffermandosi soprattutto con Zoff e Bettega ● Le illusioni del Torino sono durate soltanto i primi dieci minuti di gioco, poi la Juventus è venuta fuori alla grande, con merito ● **I gol.** 0-1: Tardelli passa a Brady che da 20 metri fa partire un bolide che sorprende Terraneo ● 0-2: Brady toglie la palla a D'Amico, lancia sulla sinistra Cabrini che tutto solo batte il portiere

OGGI PARLIAMO DI...

I ragazzi della via gol

NEI QUATTRO massimi campionati del calcio di casa nostra, ossia serie A, B, C1 e C2, sono stati schierati, sinora, poco più di 2.500 giocatori. Senza tener conto degli autolesionisti (le autoreti sono state complessivamente 134, con una media di una ogni 12 partite in A, B e C1; una ogni 20 partite in C2) i cannonieri che hanno infilato la porta giusta sono stati 1147, il che corrisponde al 45 per cento dei giocatori impiegati. Come dire che se è vero che mancano i grandi cannonieri di un tempo, quelli che mediamente segnavano più di un gol a partita, e che il numero complessivo dei gol non è più quello di altri tempi, è altresì vero che alla realizzazione delle reti oggi contribuisce un numero notevolmente maggiore di giocatori. Frutto, evidentemente, di un modo diverso di impostare le squadre e il gioco offensivo. In altre parole anche i numeri stanno dicendo che il calcio va sempre più verso lo svilimento del ruolo di «punta». Non più attaccanti solo attaccanti e difensori solo difensori com'era prima, insomma. Torniamo ai nostri uomini-gol. Lasciamo da parte la grande massa di cannonieri a «ritmo lento» e concentriamo le nostre attenzioni sui giocatori che con il gol hanno maggiore dimestichezza. C'è qualche «matusa» come l'estemporaneo goleador Biasiolo della Cerretese che proprio all'età di 35 anni si è scoperto cannoniere, o la vecchia «faina» del gol Pezzato del Padova, oppure Bordon del Cesena e Silva del Pescara, ma per lo più, ai primissimi posti, troviamo giocatori generalmente al di sotto dell'età media di un calciatore. Il primo in assoluto è il romanista Pruzzo, 26 anni, seguito da Bardelli e Barbuti (rispettivamente di 24 e 23 anni), Gazzetta del Mira (27 anni) e Frutti del Mantova (28). Ci sono anche dei giovanissimi, vedi i ventenni Cozzella del Treviso, Mulinacci del Santangelo, Gori del Casalotti. Inutile dire che i migliori cannonieri dei campionati in esame più volte hanno segnato a raffica. Pruzzo ha messo a bersaglio due triplette e una doppietta. Una tripletta ciascuno l'hanno realizzata Gazzetta del Mira e Frutti del Mantova; tutti e due hanno realizzato anche due doppiette. Con all'attivo quattro doppiette troviamo Bardelli della Pro Patria e Barbuti dello Spezia.

CHI SONO. Pruzzo è una vecchia conoscenza degli sportivi. Meno noti Bardelli e Barbuti. Il primo è un prodotto della Pro Patria, alla sua prima vera stagione di gran goleador. Barbuti invece, sebbene sia giovane con i suoi 23 anni, è un «veterano». Esplose nella Cerretese di Idilio Cei due anni fa. Lo scorso anno passò allo Spezia e fece di nuovo scintille, tanto da risultare il miglior cannoniere di tutti i campionati e da vincere il «Cannone d'oro» messo in palio dal «Guerin Sportivo». Ora, anche se gioca in una squadra impelagata fortemente in problemi di bassa classifica, è di nuovo sulla cresta dell'onda. Segno che la stoffa c'è. Tutti questi grandi cannonieri hanno anche una certa regolarità nei loro appuntamenti con il gol. Pruzzo è andato a bersaglio 11 volte fallendo solo in 9, Bardelli 12 volte sì e 11 no; per Barbuti 12 giornate di gol e 12 no. Tra i giocatori più prolifici in serie B, Bordon ha fatto centro 9 volte nelle 21 partite giocate, Silva 12 volte in 22 partite. Ecco comunque la tabella dei venti migliori cannonieri dei nostri campionati.

GIOCATORE	SQUADRA	Campionato	Gol	Presenze	Media gol/gara
Pruzzo	Roma	A	16	21	0,80
Bardelli	P. Patria	C2	16	23	0,69
Gazzetta	Mira	C2	16	24	0,66
Barbuti	Spezia	C1	16	24	0,66
Mulinacci	Santangelo	C1	12	20	0,60
Frutti	Mantova	C1	14	24	0,58
Ricciarelli	Rondinella	C2	9	16	0,56
Bressani	Carrarese	C2	11	21	0,55
Marescalco	Marsala	C2	13	24	0,54
Silva	Pescara	B	12	22	0,54
Pezzato	Padova	C2	12	22	0,54
Biasiolo	Cerretese	C2	8	15	0,53
Pellegrini	Napoli	A	10	19	0,52
Bordon	Cesena	B	11	21	0,52
Altobelli	Inter	A	10	20	0,50
Graziani	Torino	A	10	20	0,50
Antonelli	Milan	B	10	20	0,50
Rabitti	Fano	C1	10	20	0,50
Tacchi	Casertana	C2	10	21	0,50
Cozzella	Treviso	C1	10	21	0,47

Graziani ha più... testa

TESTINA D'ORO. Con quello messo a segno domenica scorsa dal comasco Nicoletti, il primo per il longilineo attaccante lariano, il numero dei gol di testa sale a 64. La classifica marcatori non subisce spostamenti. Graziani è sempre primo con 6 gol di testa, seguito da Pruzzo con 4, Bettega e Benedetti con 3. Per quanto riguarda le squadre, da notare che al primo posto dei gol di testa troviamo il Torino con 8, seguito da Juventus e Napoli con 6, Avellino e Roma con 5. Ora diamo un'occhiata all'altra faccia del problema. Quali sono le squadre che sanno difendersi meglio dagli attacchi «aerei» e quali le squadre più perforabili di fronte a questo genere di assalti? Torino e Como sono le più brave nello sventare i gol... dall'alto. Ne hanno subito soltanto uno ciascuno; l'Avellino invece è la più perforabile (8 reti subite), seguito dalla Pistoiese (7). Vediamo lo specchio riepilogativo dei gol di testa fatti e subiti.

SQUADRA	FATTI	SUBITI
ASCOLI	3	6
AVELLINO	5	8
BOLOGNA	3	5
BRESCIA	4	5
CAGLIARI	2	3
CATANZARO	2	2
COMO	4	1
FIORENTINA	4	4
INTER	3	4
JUVENTUS	6	3
NAPOLI	6	2
PERUGIA	2	4
PISTOIESE	4	7
ROMA	5	4
TORINO	8	1
UDINESE	3	5
totali	64	64

Crolla Deogratias

PORTIERI SARACINESCA. Le settimana scorsa fu il modenese Minguzzi a farsi battere 3 volte; stavolta è stato Deogratias della Carrarese, che scivola così dalla prima alla quinta posizione. Al secondo posto, dietro il civitanovese Brini, che sebbene abbia incassato un gol, l'ottavo dall'inizio del campionato, conserva il primato, si porta Porrino della Casertana, che ha subito un solo gol in più del capolista. Ecco la classifica dei primi 5.

PORTIERE	SQUADRA	Campionato	Minuti giocati	Gol subiti	Frequenza in minuti
Brini	Civitanovese	C2	2160	8	270
Porrino	Casertana	C2	2160	9	240
Navazzotti	Reggina	C1	2160	10	216
Zanier	Alessandria	C2	2160	10	216
Deogratias	Carrarese	C2	2158	10	215

ARBITRI. Casarin ha collezionato il suo 110. gettone in serie A, Bergamo il 70. Per Menegali 200. partita nel settore professionistico (serie A e B), per Lo Bello la 100. Paparesta è tornato in serie A dopo 3 mesi di... purgatorio; Pieri ha diretto il primo derby della sua carriera, Lo Bello è tornato a dirigere la Fiorentina, cosa che non faceva dal lontano 22 gennaio 1978 quando a Marassi, partita Genoa-Fiorentina, concesse ai rossoblù il rigore che consentì loro di vincere la partita (rigore che fu contestatissimo dai viola). C'erano tre «miti» da confermare o sfatare nelle combinazioni partite-arbitri di domenica scorsa. Uno solo ha trovato conferma: l'Avellino con Menegali non aveva mai vinto e nemmeno domenica scorsa ha vinto. Gli altri due sono stati sfatati. Infatti il Bologna ha centrata la sua prima vittoria con D'Elia e con lo stesso arbitro l'Udinese ha subito la sua prima sconfitta. D'Elia aveva arbitrato 8 partite del Bologna: 2 si erano concluse con la sconfitta dei felsinei, le altre in parità. E aveva diretto due gare esterne dell'Udinese. I friulani ne avevano vinta una a Pescara nel campionato di serie B 1978-79 e pareggiato l'altra alla 21. giornata del campionato scorso (1-1 a Roma). Rapida carrellata anche sulle curiosità arbitrali della domenica per quel che riguarda la serie B. Limitatamente al campionato in corso con Pirandola (10 partite dirette) e Milan (10 partite dirette) mai una vittoria della squadra esterna. Sino a domenica scorsa la stessa cosa era accaduta anche con Lanese: 9 partite senza mai un «2». Ha «spezzato» la serie il Genoa andando a cogliere il suo primo successo esterno a Monza.

I GOL INUTILI. Non tutti i gol fanno classifica. Ce ne sono anche di quelli cosiddetti «inutili» ossia messi a segno ma utili solo ad alleviare il punteggio di una sconfitta. Sapete quanti di questi gol «inutili» sono stati segnati sinora nei nostri quattro massimi campionati? Ve lo diciamo noi: 384, mediamente uno ogni dodici gol complessivamente realizzati (tra A, B, C1 e C2 sono stati sinora 3160). Il campionato più sprecone? Quello di serie A: in media un gol sprecato ogni quattro partite. Il più concreto? Il campionato di C1: ha gettato al vento solo un gol ogni cinque partite. Comunque ecco i dati ripartiti nelle varie serie: serie A, 41 gol inutili; serie B, 61; serie C1, 89; serie C2, 193. E le squadre? Non tutte ovviamente si sono comportate allo stesso modo. C'è una terna che ha scialato molto. La compongono una squadra di serie A (l'Avellino), una di serie B (il Varese) e una di C2 (il Ragusa). Tutte e tre hanno segnato 8 gol inutili. Appena un gradino più sotto Legnano e S. Elena Quartu; due gradini più giù il Giulianova. Ma ci sono anche squadre che sulla via del gol non hanno gettato via niente. Tutti i bersagli centrati sono serviti a fare classifica. Eccone l'elenco: in serie A la Roma; in serie B Milan e Palermo; in serie C1 Cremonese, Nocerina e Reggina; in serie C2 Alessandria, Civitanovese, Teramo, Casertana, Rondinella, Sangiovannese, Siena, Savoia, Squinzano. Come si vede, per lo più sono squadre di alta classifica, ma non mancano rappresentanti dei quartieri bassi delle graduatorie vedi Palermo e Sangiovannese.

ROSSO, GIALLO E SQUALIFICHE. Due espulsi in serie A (Nicoletti del Como e Ipsaro dell'Avellino), due in serie B (i baresi Tavarilli e Bacchin, ai quali ha fatto «compagnia» anche il loro allenatore Renna), sette in C1. Il totale dei cartellini rossi, per i campionati di serie A, B e C1, sale a 216 così ripartiti: 35 in serie A, 55 in B, 126 in C1. Con quelle comminate mercoledì scorso, le giornate di squalifica sono complessivamente salite a 419, e questa è la ripartizione: 96 in serie A (massimo per il Catanzaro con 14), 144 in serie B (massimo per il Varese con 17), 179 in C1 (massimo per il Piacenza con 14). Per quel che riguarda gli arbitri, è sempre Ciulli quello che con i suoi cartellini rossi e gialli ha determinato il maggior numero di giornate di squalifica (18). Seguono Tani (serie B) con 16, Lorenzetti (serie C) con 15.

All'Olimpico l'Inter abdica al suo titolo e restringe così a tre sole squadre l'area del primato: contro la Juve, unica rappresentante del tradizionale potere nordista, restano in lizza la Roma e il Napoli, vessillifero del Sud, coinvolgendo tutta l'Italia calcistica nell'ultima sfida

TRISCUDETTO

di **Adalberto Bortolotti**

ALLA VENTUNESIMA tornata il campionato scopre il suo numero magico. L'Inter malinconicamente si ritira dal tavolo dello scudetto, il Torino già l'aveva fatto, ancor prima della sconfitta nel derby. Tre sono le reginette che si contendono lo scettro, e di queste una soltanto onora il pronostico della vigilia. Per una Juve, superbamente riemersa dai pelaghi iniziali e

TORINO

rientrata a tempo debito nel grande giro, come nobiltà e censo impongono, Roma e Napoli rappresentano un'alternativa irrituale, non contemplata dal copione. La Roma ha vinto un solo titolo, anche un po' chiacchierato, quarant'anni fa; il Napoli non c'è riuscito ancora, nella suo lunga storia di folgoranti illusioni e di sogni infranti. La triade che si coagula al vertice rappresenta anche, ed è pur essa una novità, l'intera estensione geografica del Paese. L'eterna Signora è rimasta sola a sbandierare il vessillo dello strapotere nordista; dietro di lei e dietro alla commovente Roma di Liedholm, Napoli porta avanti le istanze di un Sud che nell'anno dei suoi più crudeli tormenti trova questo motivo di riscatto sportivo, cui agganciare le poche speranze che gli vengono lasciate. E, senza offesa per la splendida coppia di testa, è proprio questo Napoli la realtà più bella, il messaggio più profondo, l'esempio più confortante. Perché, nel calcio almeno, Napoli ha saputo darsi un volto nuovo, un'immagine orgogliosa e concreta, a dispetto di un folklore troppe volte condizionante. La partita a tre andrà a giocarsi nel confronti diretti di fine stagione. Ma già lo scudetto andrebbe idealmente diviso in tre parti uguali, sul piano dei meriti. Triscudetto, appunto.

ROMA

DERBY-RISCATTO. La Juve salta anche l'ostacolo del derby, tradizionalmente irto di trabocchetti psicologici, prima ancora che tecnici. Col Torino aveva perduto la sua ultima partita, un girone esatto fa. Una partita che, per il suo assurdo svolgimento (la Juve vi era stata sconfitta al termine di una gara largamente dominata e per lungo tratto condotta nel punteggio) e per le sua traumatiche conseguenze (il caso Agnolin, le laceranti polemiche, le squalifiche a catena) pareva aver messo definitivamente fuori gioco la squadra. Da allora, una lunga sequela di risultati utili, senza interruzione, ma soprattutto una vibrante resurrezione morale. Forse soltanto Trapattoni ci ha sempre creduto; i suoi stessi giocatori gliene hanno dato recentemente atto, con ciò ammettendo che su di essi il germe della sfiducia si era profondamente sviluppato. Qualche arrangiamento tattico, qualche scelta dolorosa ma inevitabile, e poi la progressiva lievitazione di uomini costretti a uscire allo scoperto. Quella che è stata inizialmente una graduale marcia di avvicinamento, si è poi trasformata in una galoppata trionfale. Vittorie a catena, in casa e fuori, la vetta della classifica artigliata giusto in vista dell'ultimo sforzo. Il recupero di giocatori crudelmente lapidati dalla critica (Bettega, certo, ma ricordiamoci anche di Cabrini, di quanto ha dovuto sopportare, ora che orgogliosamente è riemerso a suon di gol). E infine Brady, il piccolo irlandese dal sinistro fatato, violentemente assurto a protagonista, a uomo-guida, a match-winner.

SOGNARE CON BRADY. Mai contestato sul piano dell'abilità individuale, Brady è stato purtuttavia a lungo giudicato un acquisto sbagliato. Di altro, si è detto e scritto, aveva bisogno la Juve: di un grande attaccante, di uno sfondatore centrale, capace di colmare il vuoto lasciato da Boninsegna. In realtà, l'osservazione era teoricamente giusta: ma alla Juve — squadra dotata come nessun'altra di elevata classe collettiva — necessitava anche un creatore di gioco, capace di abbinare geometria ed estro, rigore e fantasia, specie nella non difficile previsione di un declino atletico di Causio. Perché

NAPOLI

alla mancanza di un uomo-guida si può ovviare col movimento collettivo, ma sino a un certo punto. E nella Juve, il frenetico dinamismo dei Tardelli e dei Furino, riceveva pur sempre il filtro raffinato di Causio, sinché il «barone» ha reso al cento per cento. Ora Brady ha saputo, col tempo, esattamente essere quello che Boniperti e Trapattoni sognavano, quando lo hanno prelevato, con un **blitz** di straordinaria efficacia, dall'Arsenal. L'uomo in grado di catalizzare la manovra, ma anche il rifinitore illuminato e, all'occorrenza, il realizzatore implacabile. Il tiro da fuori di Brady è l'arma in più che la Juventus si è ritrovata a gioco iniziato, il chiavistello ideale per orientare su binari favorevoli partite ostiche, se affrontate in forcing affannosi. I cinque gol già segnati dall'irlandese sono cifra ragguardevole, nell'ambito di una squadra che, non avendo un cannoniere designato, ripartisce il proprio bottino su una base ampia. E, quanto al discorso iniziale, l'ingaggio di Brady (lui, non una punta) è diventato per tutti la mossa ideale, quando la Juve si è assicurata, con largo anticipo sulla sua pratica disponibilità, Paolino Rossi. Il cannoniere, Boniperti non era andato a cercarlo all'estero, perché lo aveva già «puntato» sul mercato interno. E intanto il piccolo grande Liam sembra perfettamente in grado di risolvere da solo i problemi immediati.

L'ORGOGLIO DELLA ROMA. Tutti essendo d'accordo nel riconoscere la fondamentale incidenza di Liedholm nella miracolosa stagione della Roma, c'è una certa divergenza d'opinioni quando si tratta di identificare il capolavoro dello svedese. E chi parla della scoperta di Scarnecchia, chi della trasformazione tattica di Di Bartolomei, chi della prodigiosa resurrezione di Spinosi, già passato prematuramente agli archivi, secondo verdetto unanime. Sono state, tutte queste, sublimi realizzazioni, sia chiaro. E pure a noi sembra che dove l'astuto «barone» abbia meglio operato, sia stato nella metamorfosi psicologica di una squadra che, tradizionalmente predisposta allo sbando, facile preda della sfiducia e del vittimismo, è ora diventata un modello di orgoglio e di convinzione. Guardate come reagisce alle ripetute assenze di Falcao, che è pure il suo imprescindibile uomo-guida, il profeta del gioco nuovo, l'esempio vivente per gli apprendisti della zona. Contro l'Inter, non soltanto è mancato Falcao, ma tutti i suoi possibili sostituti. Da quello designato, Giovannelli, tagliato fuori dall'epatite. Per finire a quello occasionale, Sorbi, messo out da un incidente dopo una ventina di minuti. Sicché al posto del fantasista brasiliano ha finito per giocare un volonteroso difensore di rincalzo, De Nadai. Ebbene a queste disgrazie che una volta l'avrebbero indotta alla caccia dell'alibi, la Roma ha reagito con una indomita dimostrazione di carattere. E il giovinetto Ancelotti si è caricato di più compiti, finendo stremato dopo una recita di straordinario rilievo atletico. Per questa Roma di nuovo conio, le disgrazie sono un pungolo, che la fanno scattare in impennate d'orgoglio. Ecco perché non sarà facile, neppure per l'imperversante Juve di ora, domare l'ansia di scudetto che ha pervaso una città e una squadra.

IL RE DEL GOL. E Poi c'è Pruzzo. Ha segnato da solo più di metà dei gol complessivi della squadra. E' giocatore che inganna: bighellona a tratti per il campo, ma ha riflessi fulminei ed esecuzioni folgoranti. Di fisico massiccio, si libra in improvvise acrobazie di aerea levità. Il suo gol all'Inter è stato un magico incrocio di queste due doti: rapidità di riflessi (c'era da intuire la traiettoria di un pallone calciato nel mucchio da De Nadai, schizzato su un piede interista e infine corretto dalla testa di Scarnecchia) e qualità acrobatiche: una mezza rovesciata in rotazione su se stesso, una prodezza atletica. Pruzzo è un altro miracolo di questa Roma. Ha imparato a partecipare alla manovra (è anche stato il solo, sin qui, a saper contrastare Krol), senza perdere l'essenzialità nelle conclusioni. Sicché gioca di più e segna di più,

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata	22.	23.	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
data	22/3	29/3	5/4	12/4	26/4	3/5	10/5	17/5	24/5
ROMA (29)	Catanzaro	CAGLIARI	Udinese	FIORENTINA	Ascoli	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
JUVENTUS (29)	PERUGIA	Inter	CATANZARO	Pistoiese	Udinese	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
NAPOLI (28)	Avellino	BOLOGNA	Brescia	Torino	PERUGIA	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe - In **neretto** gli scontri diretti.

contravvenendo alla naturale evoluzione dei rapinatori d'area, che quando vengono coinvolti nel gioco collettivo solitamente perdono la confidenza col gol. Questa Roma ha imparato a fare a meno di Falcao, ma non saprebbe e non potrebbe fare a meno di Pruzzo. C'è elogio più grande?

IL NAPOLI E LA SOSTANZA. Undici partite senza sconfitte, quattro punti in quattro giorni ed ecco il Napoli di Marchesi ostinatamente incollato alle ruote di Juve e Roma. Contro l'Ascoli aveva vinto con grandi stenti e vistosi cedimenti finali. Pareva logico prevedere che dovesse pagare lo sorzo la domenica dopo e invece eccolo ripresentarsi più pimpante che mai alla ribalta per appoggiare un severo punteggio a una delle squadre più in forma del momento, il Cagliari. E' facile identificare la forza della Juve nell'elevato tasso di classe (e di esperienza ad alto livello, anche internazionale) di quasi tutti i suoi giocatori; ed è facile spiegare il campionato della Roma con l'adozione di un modulo tattico congeniale, esaltato dai gol di Pruzzo. Ma il Napoli? Di certo non può essere solo Krol, per grandissimo che vogliamo fare l'olandese. Eppure, gli altri giocatori non sono stelle, né pretendono di esserlo diventate dopo gli ultimi sensazionali risultati. Questo Napoli tutto sostanza, superbamente coperto in difesa come tutte le squadre di Marchesi, e tuttavia non prigioniero di tattiche sparagnine, questo Napoli che esprime un valore collettivo superiore alla somma dei valori individuali (e nel calcio è fenomeno rarissimo), ha realizzato l'ideale versione moderna del classico gioco all'italiana. Chiama gli avversari in avanti, per aprire spazi ai propri contropiedisti, che si giovano dei lanci profondi di Krol, il solo capace di depositare la palla nel punto prestabilito a quaranta metri di distanza. Il resto lo fa un attaccante che è la vera, grande novità di questo campionato, anche se la sua riluttanza ad assumere dimensione di personaggio gli preclude ribalte chiassose.

I GOL DI PELLEGRINI. In effetti, i dieci gol di Claudio Pellegrini, tutti su azione, tutti molto belli anche perché diversi fra loro, possono valere all'incirca i sedici di Pruzzo, che ci ha messo un bel po' di rigori, nel mucchio. Ma sarebbe antipatico il solo confronto. L'importante è che Claudio Pellegrini, rimasto al Napoli non si sa ancora bene se per caso o se per un astuto calcolo del riabilitato Juliano, è risultato per la squadra di Marchesi, per la sua **escalation**, importante quanto Krol. L'olandese ha rivalutato, con la sua statura di fuoriclasse, il ruolo difensivo, da noi sempre mortificato a limiti distruttivi; l'attaccante, così riservato, puntuale, concreto, ha contrassegnato con i suoi gol il progressivo incremento delle ambizioni. E adesso questo bomber ritrovato (Claudio Pellegrini era già stato grande ai tempi della dilagante Udinese di Giacomini, ma poi si era perduto per strada, un po' il carattere chiuso, un po' la difficoltà di adattarsi a nuovi moduli tattici), questo uomo-gol « sui generis », che ha dovuto conquistarsi il posto di titolare nel Napoli, prima di porsi come il pilastro della squadra, può persino aspirare a traguardi azzurri. E' giocatore completo, forte in elevazione, dotato di tiro, coraggioso nei contrasti, sa giocare al centro e sulle fasce, può essere un partner di lusso per un Graziani come (in futuro) per Rossi. Ha ventisei anni, ma la sua carriera è più verde dell'età, lastricata anche di tante occasioni perdute. L'importante è aver afferrato, saldamente, quella che conta. Lo schivo, ritroso Pellegrini culla ora con i suoi gol i sogni di una città, che teme solo di svegliarsi. □

Un convegno a Latina sulla stampa provinciale è l'occasione per il gemellaggio con un « fratellino »

Lo sport di informare

VIVE E PROSPERA a Latina, da sette anni, un nostro simpatico fratellino, nato proprio a somiglianza e immagine del « Guerino », nel formato e nei contenuti, ma in chiave rigorosamente provinciale. E' vicino a noi anche nel nome, si chiama infatti « Pontin Sportivo » (pontini sono gli abitanti della provincia di Latina). Il suo fondatore, Pier Carlo Giorgi, che tuttora ne segue appassionatamente le vicende col direttore Filippo Mirarchi e tutta una giovanissima redazione, proprio al nostro settimanale intese ispirarsi, quando si trattò di scegliere la testata, quasi a fissare una comunione ideale di interessi e di motivazioni, pur se espresse su diverse sfere di diffusione. Bene, gli amici del « Pontin Sportivo », in abbinamento con la Cooperativa Giornalisti d'Informazione, hanno organizzato la scorsa settimana a Latina un interessantissimo convegno, con tema *« L'informazione nella provincia »*. Un argomento particolarmente sentito a Latina, dove l'informazione provinciale, sino a qualche tempo fa assorbiva quasi esclusivamente dalle pagine locali dei grandi quotidiani romani, « Il Tempo » e « Il Messaggero », ha visto recentemente allargare i propri orizzonti con la nascita di numerose emittenti radio e televisive private e con la proliferazione di fogli locali in cerca di un loro spazio. Un convegno illustrato dalle scintillanti relazioni di Gustavo Selva e di Antonio Ghirelli, animato dall'intervento di uomini politici, magistrati, operatori dell'informazione in senso lato e al quale il nostro « Guerino » era rappresentato dal vicedirettore Adalberto Bortolotti. Al termine di una intensa giornata di interventi, con immancabili e benefici polemici, gli amici del « Pontino » hanno archiviato con soddisfazione una iniziativa destinata a non restare sterile, anche per il vivo interesse manifestato verso l'informazione provinciale da tutte le autorità intervenute. Un altro successo del « Pontin Sportivo », al quale vanno tutti i nostri più affettuosi complimenti.

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Pellegrini al comando

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

PELLEGRINI vincitore della Zona Stock 80 si riconferma e raggiunge al comando — grazie al suo secondo gol segnato al Cagliari — l'udinese Pradella, mentre Pruzzo, con il gol decisivo che mette in ginocchio l'Inter, balza al secondo posto. In classifica entra anche Cabrini che firma il raddoppio della Juve nel derby. In Serie B decidono i gol del foggiano Morsia e del milanista Antonelli che entrano nella classifica Stock comandata dal sampdoriano De Ponti.

REGOLAMENTO 3 punti: a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

SERIE A

Punti 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese);

Punti 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese);

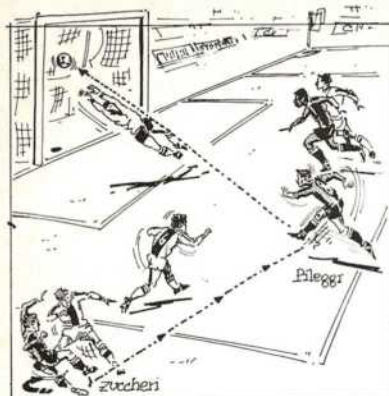
Punti 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia);

Punti 1: Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Palanca (Catanzaro), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini (Juventus).

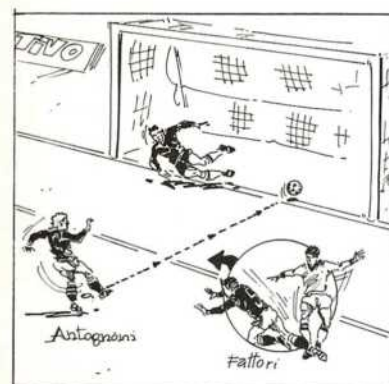
SERIE B

Punti 4: De Ponti (Sampdoria);

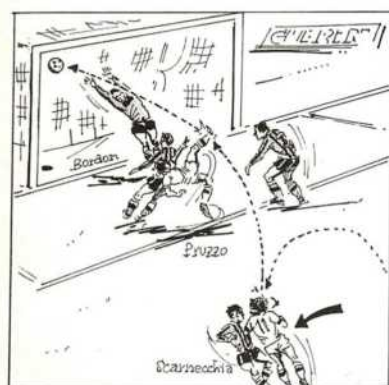
Punti 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa);

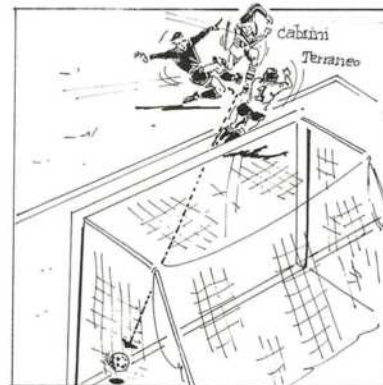
Punti 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Cantarutti (Pisa), Gibellini (Spal), Cerantolà e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri (Genoa), Parlanti, Bilardi e Traini (Rimini), Mocellin e Zanini (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan).

BOLOGNA-UDINESE 1-0 (25')
I friulani si vedono annullare un gol di Tesser, il Bologna trova la rete di Pileggi

COMO-AVELLINO 1-0 (51')
Corner di Riva, Nicoletti va incontro alla palla e il suo colpo di testa batte Tacconi

COMO-AVELLINO 2-0 (57')
Sei minuti dopo, ancora Riva alla ribalta: lancia Gobbo il cui sinistro firma il bis

FIORENTINA-BRESCIA 1-0 (22')
Fattori è atterrato da un difensore in piena area e Antognoni realizza il rigore

NAPOLI-CAGLIARI 1-0 (65')
Spiovente di Guidetti, Damiani viene steso Pellegrini, invece, batte Corti al volo

NAPOLI-CAGLIARI 2-0 (89')
Brugnera « liscia » uno spiovente e Pellegrini, di controbalzo, fa 2-0

ROMA-INTER 1-0 (86')
Tira Scarnecchia, respinge Bergomi poi Pruzzo in mezza rovesciata batte Bordon

TORINO-JUVENTUS 0-1 (43')
Tardelli suggerisce per Brady e il sinistro dell'irlandese si insacca nell'angolo basso

TORINO-JUVENTUS 0-2 (84')
D'Amico « regala » un pallone a Brady che lo smista a Cabrini per il 2-0

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

DUE NOTAZIONI. La prima si riferisce alla mancata assegnazione dei voti da parte del Corriere dello Sport-Stadio. Per ovviare abbiamo riempito il « vuoto » facendo la media dei voti assegnati dagli altri giornali che sono oggetto delle nostre classifiche. L'altra si riferisce al recupero di mercoledì scorso Napoli-Ascoli. A Krol sono stati attribuiti i seguenti voti che non risultano nella tabella riepilogativa, ma che sono stati considerati: Guerin Sportivo, Gazzetta dello Sport e Tuttosport 8; Corriere dello Sport-Stadio 6,5. Per quanto riguarda le prestazioni di domenica scorsa in forma smagliante lo juventino Brady che grazie all'ottimo punteggio ottenuto (30) ha superato in classifica generale l'interista Prohaska. Bene il solito inmancabile Krol (28,5) e il fiorentino Bertoni il cui quoziente generale adesso ha superato, sia pure di pochissimi centesimi, la sufficienza.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	RETI
1. **KROL**	Napoli	**8**	140	**7**	139	**7**	134,5	**6,5**	138	**28,5**	551,5	20	**6,89**	—
2. **NEUMANN**	Udinese	**7,5**	113	**6,5**	117	**7**	115	**6,5**	111,5	**27,5**	456,5	17	**6,71**	1
3. **FALCAO**	Roma	—	110,5	—	112	—	115,5	—	113,5	—	451,5	17	**6,63**	1
4. **JUARY**	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	**6,56**	5
5. **BRADY**	Juventus	**7,5**	122	**7,5**	125,5	**7,5**	122	**7,5**	127,5	**30**	497	19	**6,53**	5
6. **PROHASKA**	Inter	**6**	134	**5,5**	135	**6**	134,5	**5,5**	139,5	**23**	543	21	**6,46**	3
7. **VAN DE KORPUT**	Torino	**5**	86	**5**	84	**5**	82,5	**6**	88,5	**21**	341,5	14	**6,09**	—
8. **ENEAS**	Bologna	**5**	67,5	**4,5**	66	**5,5**	66	**5,5**	66	**20**	266,5	11	**6,05**	2
9. **BERTONI**	Fiorentina	**7**	95	**7**	97,5	**7**	97,5	**7**	97,5	**28**	386,5	16	**6,03**	3
10. **FORTUNATO**	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	**5,48**	—
11. **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**	—

Quanto valgono i gol di Pruzzo e di Pellegrini

PRUZZO E PELLEGRINI: gol e classifica. Il romanista e il napoletano sono tra gli attaccanti più in forma del momento. Con i loro gol hanno dato vigorosi impulsi alle classifiche delle rispettive squadre. Proviamo un po' a vedere se in termini di classifica hanno « contato » di più i gol segnati da Pruzzo o i gol segnati da Pellegrini. Il discorso non è agevole, ma neppure tanto complicato. Per spiegare i criteri che abbiamo seguito la cosa migliore è quella di esprimerci con degli esempi. Se Pruzzo (o Pellegrini ovviamente) ha segnato un gol in una partita finita 1 a 0 per la Roma, il gol segnato ha portato un punto in classifica. Se invece i gol segnati sono stati 3 in una partita finita 4 a 2, sempre per la squadra del bomber, l'equivalente in classifica è di un punto e mezzo. Se uno ha segnato un gol in una partita vinta per 2 a 0, quel gol ha per equivalente mezzo punto. I due gol segnati, infatti, hanno consentito alla squadra di guadagnare due punti anziché uno, quindi ciascuno dei due gol ha valore di mezzo punto. Chiaro? Speriamo di sì. E ora passiamo ai nostri due « eroi ». Pruzzo ha segnato 16 reti che complessivamente hanno portato alla Roma 11 punti e mezzo. Pellegrini ne ha segnati 10 e i suoi gol hanno portato, alla classifica del Napoli, 7 punti e un quarto. In assoluto quindi è primo Pruzzo, ma se andiamo a considerare il rapporto gol segnati-punti classifica, la posizione si ribalta. Infatti si trova che ogni gol di Pellegrini ha mediamente procurato 0,725 punti, mentre ogni gol di Pruzzo ne ha procurati 0,71 punti. Leggero vantaggio, quindi, per Pellegrini. Vedremo di qui alla fine se il napoletano saprà mantenersi questo primato che possiamo definire della praticità. (o. b.)

I GOL DI PRUZZO

giornata	partita	risultato	gol	equivalente punti in classifica
2.	**Roma-Brescia**	1-0	**1**	1
3.	**Bologna-Roma**	1-1	**1**	1
6.	**Inter-Roma**	2-4	**3**	1,5
9.	**Roma-Udinese**	3-1	**3**	2
11.	**Roma-Ascoli**	4-1	**1**	0,5
14.	**Pistoiese-Roma**	0-4	**2**	1
16.	**Roma-Como**	1-1	**1**	1
17.	**Brescia-Roma**	1-2	**1**	1
19.	**Torino-Roma**	0-2	**1**	0,5
20.	**Roma-Napoli**	1-1	**1**	1
21.	**Roma-Inter**	1-0	1	1
	TOTALI		16	11,5

... E QUELLI DI PELLEGRINI

giornata	partita	risultato	gol	equivalente punti in classifica
3.	**Napoli-Pistoiese**	1-0	1	1
5.	**Napoli-Roma**	4-0	1	0,25
7.	**Napoli-Avellino**	1-0	1	1
8.	**Bologna-Napoli**	1-1	1	1
9.	**Napoli-Brescia**	1-1	1	1
13.	**Napoli-Como**	2-0	2	1
14.	**Juventus-Napoli**	1-1	1	1
21.	**Napoli-Cagliari**	2-0	2	1
	TOTALI		10	7,25

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 31 del 22-3-1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Avellino-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Brescia-Bologna	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Fiorentina	1X	1X	1X	1X	1X
Catanzaro-Roma	X2	X2	X2	X	X2
Como-Torino	X	X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Perugia	1	1	1	1	1
Pistoiese-Inter	X	X	X	X	X
Udinese-Ascoli	1X	1X	1	1	1X
Bari-Taranto	1	1	1	1	1
Catania-Spal	X	X2	X2	1X2	1X2
Genoa-Palermo	1	1	1	1	1
Lazio-Foggia	1X	1X	1	1X	1
Milan-Sampdoria	1	1	1	1	1

Le due colonne di Paolo Miano

X	2
X	X
1	X
2	X
1	X
1	1
X	2
1	1
1	1
1	X
1	1
1	X
1	1

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 31 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — *Totocalcio* "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 22-3-1981

FIGLIA — Concorso 31 del 22-3-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Napoli	1	2	2	1	X	X	1	2
2	Brescia	Bologna	1	2	1	2	X	X	X	X
3	Cagliari	Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Catanzaro	Roma	2	2	2	2	2	2	X	X
5	Como	Torino	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Juventus	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Pistoiese	Inter	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Udinese	Ascoli	1	X	X	1	X	1	X	1
9	Bari	Taranto	1	1	1	1	1	1	1	1
10	Catania	Spal	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Genoa	Palermo	1	1	1	1	1	1	1	1
12	Lazio	Foggia	X	1	1	X	X	1	1	X
13	Milan	Sampdoria	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 31 del 22-3-81

N.								
1	X	X	1	2	X	X	2	1
2	2	1	X	X	2	1	1	2
3	1	1	X	X	X	X	X	X
4	X	X	2	2	2	2	X	X
5	X	X	X	X	X	X	X	X
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	X	X	X	X	X	X	X	X
8	1	X	X	1	1	X	1	X
9	1	1	1	1	1	1	1	1
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	1	1	1	1	1	1	1
12	1	X	1	X	1	X	1	X
13	1	1	1	1	1	1	1	1

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 31 del 22-3-81

N.				
1	1	2	X	X
2	1	2	X	X
3	X	X	X	X
4	X	X	X	X
5	X	X	X	X
6	1	1	1	1
7	X	X	X	X
8	1	X	X	1
9	1	1	1	1
10	X	X	X	X
11	1	1	1	1
12	1	X	1	X
13	1	1	1	1

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

AGLI SCOMMETTITORI. Intanto una precisazione: nell'ultimo sistema proposto abbiamo totalizzato un « dodici ». L'unico errore era quello dell'ultima partita (Cerretese-Montevarchi), purtroppo « fissa ». Avevamo detto « 1 » e invece è stato « 2 ». Nello sviluppo ridotto da noi proposto c'è solo un « undici » alla 12. colonna. E' l'inconveniente dei sistemi « ridotti », che richiedono una spesa inferiore, ma che fanno rischiare di più, al punto da fare « 11 » quando invece, a giocarlo con lo sviluppo « intero », il dodici sarebbe stato sicuro.

AVELLINO-NAPOLI

● Punto primo: è un derby, con tutte le incognite relative. Punto secondo: l'Avellino, senza penalizzazione, sarebbe quinto assoluto; quindi il Napoli non può dormire sonni tranquilli. Punto terzo: la classifica dell'Avellino è ancora precaria e quindi gli irpini non possono fare concessioni. Tutto questo per spiegare che mettiamo la tripla senza discutere: **1-X-2.**

BRESCIA-BOLOGNA

● Se togliamo il motivo del derby, il discorso è più o meno lo stesso di poco fa. Il Brescia, in particolare, non ha ancora vinto in casa e deve sbrigarsi a farlo perché le quotazioni di classifica non è che abbiano tutta questa brillantezza. Il Bologna, sul campo, è andato addirittura meglio dell'Inter: **1X2.**

CAGLIARI-FIORENTINA

● Non dovrebbe essere una partita da pugnale fra i denti. In fondo si tratta di compagini tranquille. Il Cagliari, certo, punterà alla vittoria, anche perché piazzarsi da Coppa UEFA non è poi una chimera. Possibile il pareggio. Ergo: doppia: **1-X.**

CATANZARO-ROMA

● I calabresi hanno messo in fila l'ennesimo pareggio della stagione. Logico che si possa prevedere il proseguimento della politica della... formica: un punto a domenica e la salvezza è assicurata. La Roma non può badare a indugi: deve provare senz'altro a vincere. Tiriamo le somme e troviamo: **X-2.**

COMO-TORINO

● La squadra granata appare profondamente demotivata. La chiave della partita è questa. Il Como, d'altra parte, di motivi ne ha fin troppi per giocare a vincere. Considerato che il Torino è tecnicamente preferibile, almeno nel complesso, possiamo orientarci verso un pari, anche se il Como non farà complimenti: **X.**

JUVENTUS-PERUGIA

● Signori miei: nel calcio è possibile tutto, ma non venifeci a dire che si può anche discutere anche qui. Se a tavolino cominciamo a farci venire certi dubbi, allora è meglio smettere subito. Non perdiamoci in chiacchiere: **1.**

PISTOIESE-INTER

● Quella delle due che ha bisogno di punti per sopravvivere è la squadra toscana. L'Inter, perdute le speranze di scudetto, tornerà da Belgrado avendo nelle gambe la fatica della partita di Coppa. Chiaro che, 9 su 10, non sarà al massimo. Se andiamo a concludere e teniamo conto della cabala, preferiamo l'**X.**

UDINESE-ASCOLI

● La compagine marchigiana è in crisi di astinenza: 458 minuti senza segnare. L'Udinese ha subito la prima sconfitta della gestione Ferrari, ma in casa non appare disposta ad eccessivi cenvenevoli, specie se si tien conto che si tratta di uno scontro diretto. In ogni caso optiamo per la doppia: **1-X.**

BARI-TARANTO

● Il Bari, è chiaro, non è squadra da trasferta. In casa, però, tutto sommato, si fa rispettare. Il Taranto, cambiato l'allenatore, ha evitato la sconfitta a Varese e adesso cercherà di fare il colpo nella seconda trasferta consecutiva. Ci sembra, comunque, difficile. Preferiamo il segno **1.**

CATANIA-SPAL

● Di sicuro il Catania non può, né deve, scialare. La Spal, tuttavia, si ritrova in mezzo al baletto della promozione. Il momento è delicato, perché entrambe si aspettano molto da questa partita. In queste condizioni nulla di strano che si ceda anche alla tentazione cabalistica: **X.**

GENOA-PALERMO

● Finalmente i liguri hanno fatto il pieno in trasferta. Questo li ha portati a ridiscutere con cognizione di causa la promozione. Visto, inoltre che, in casa, il Genoa ha sempre reso parecchio, e considerato che in trasferta il Palermo pur rinvigorito dal successo sul Cesena, non è certo un trita-tutto: **1.**

LAZIO-FOGGIA

● La squadra romana, a questo punto, deve stare attenta sul serio. La Serie A non è affatto sicura. Ergo: deve vincere. Alternative non ce ne sono. Solo che la cosa è tutt' altro che sicura. Doppia: **1-X.**

MILAN-SAMPDORIA

● I milanesi continuano a non fare complimenti: vincono tutte le volte che possono e se ne infischiano. La Sampdoria, da parte sua, ha precisi motivi di classifica. Sulla carta, dovrebbe vincere il Milan. Tuttavia, anche se scegliamo il segno 1, avvertiamo che ci sembra azzardato. In fondo si potrebbe anche togliere l'X della « doppia » di Roma e metterlo a Milano. In ogni caso, visto che è andata così, confermiamo l'1.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Pistoiese X; Bologna-Udinese 1; Como-Avellino 1; Fiorentina-Brescia 1; Napoli-Cagliari 1; Perugia-Catanzaro X; Roma-Inter 1; Torino-Juventus 2; Atalanta-Lazio X; Lecce-Milan 2; Palermo-Cesena 1; Matera-Reggina X; Cerretese-Montevarchi 2.

Come era prevedibile il montepremi ha superato anche la barriera degli 8 miliardi, per l'esattezza 8 miliardi 46 milioni 924 mila 502 lire. Queste le quote agli 868 con 13 punti, 4.635.300 lire; ai 24.373 con 12 punti 165.000 lire.

TACCUINO

SGUARDO PANORAMICO. Intanto una precisazione che, per quanto inutile, va fatta: tutti i conteggi che leggerete tra poco comprendono, ovviamente, quelli relativi a Napoli-Ascoli, recuperata giusto una settimana fa. Non che ci sia stato da lavorare molto perché non ci sono stati rigori, espulsioni né marcature multiple. Solo una rete in più da aggiungere al conto complessivo, salito così a 331, restando fermo ciò che ci accingiamo ad aggiungere. Dopo di che osserviamo che la domenica, pur regalandoci un limitato numero di reti, non è stata poi così magra come potrebbe sembrare a prima vista.
LE RETI. Abbiamo già detto del quantitativo molto magro: solo 9 in tutto, ossia il penultimo peggior totale della stagione, se consideriamo che si era trovato modo di far di peggio, con soli 7 gol, alla settima giornata. Abbiamo, al momento, un totale di 331 reti, superiore di 42 unità rispetto al campionato passato, dopo 21 turni, ma tuttora insufficiente per valicare il muro dei 500 goals finali. Dobbiamo, infatti, tener presente che con i ritmi attuali si dovrebbe conseguire, alla fine, un quantitativo pari, in cifra tonda, a 473 segnature. Fra l'altro la domenica s'era annunciata del tutto identica proprio alla 7. con solo 3 reti dopo i primi tempi.
I RIGORI. Modesto l'incremento, ma sostanzioso (parliamo, ovviamente a nome della Fiorentina). Una sola la massima punizione del 21. turno, mandata a segno da capitan Antognoni e decisiva per il risultato (vittorioso) sul Brescia. Consideriamo allora di avere: 49 rigori concessi, di cui 37 segnati (20 decisivi) e 12 sbagliati (4 decisivi). La Fiorentina, a questo punto, è la terza squadra del torneo quanto a rigori « a favore », ossia 6, dietro Juventus e Roma che ne hanno ottenuti 7 ciascuna. Inoltre, nel bene e nel male, regna incontrastato il nome di Antognoni. Li ha battuti tutti e sei: errore decisivo a Como, all'ultimo minuto (e sconfitta per 1 a 2). Poi, però, cinque reti, delle quali ben quattro decisive per il risultato: contro il Perugia alla prima giornata (1-0), la Roma alla 10. (1-1), l'Avellino alla 17. (2-1) e adesso il Brescia (1-0). La sola segnatura ininfluente è quella contro la Pistoiese, sempre in casa, alla 13. giornata (sconfitta per 1 a 2).
LE ESPULSIONI. Il quantitativo ha ricevuto nuovo incremento da Como, dove Menegali ha messo fuori anzitempo Nicoletti del Como e Ipsaro dell'Avellino. Con il che siamo arrivati a quota 33. Per entrambe le squadre s'è trattato della seconda espulsione a carico. Resta esente da espulsioni solo l'Udinese.
MARCATURE MULTIPLE. Dopo un turno di riposo, registriamo un passo in avanti per merito del napoletano Pellegrini che, in tal modo, ha fatto salire il quantitativo a 21 unità. Da rilevare che quella di Claudio Pellegrini non solo è la seconda doppietta a favore del Napoli nell'attuale campionato, ma è anche la seconda doppietta personale del giocatore. La prima fu firmata contro il Como, in casa, alla 13. giornata.

p. c.

VERSO SPAGNA 82

In primavera diventa impegnativo il calendario della fase finale del prossimo Mondiale: in Europa, quattro partite in programma, tiene banco Olanda-Francia (con gli «orange» che ritornano ai «vecchioni») mentre in Sudamerica il Brasile già qualificato ospita la Bolivia al Maracanà

La rondine è Cruijff

di **Stefano Germano**

PRIMAVERA IN EUROPA, autunno in Sudamerica: la stagione, sia di qua sia di là, è la più indicata per giocare al calcio e la dimostrazione arriva anche dal programma « mondiale » della prossima settimana che è ricchissimo di avvenimenti. Su tutti, a tenere banco è Olanda-Francia, scontro tra due squadre piene di preoccupazioni e alle prese con problemi di inquadratura e di rendimento che non fanno dormire i rispettivi tecnici. Viene poi Belgio-Eire con i padroni di casa nettamente favoriti nei confronti degli ospiti malgrado l'assenza di un paio di protagonisti del valore di Pfaff e Van Moer certi assenti per squalifica ed infortuni e lo scarso stato di forma di altri componenti la formazione titolare. Pochissimi problemi, al contrario, per il Galles che gioca ad Ankara ed anche per la Scozia che ospita l'Irlanda del Nord in un incontro che assume un po' il sapore del derby. Chi comunque sta meglio di tutti è il Brasile, praticamente qualificato per Spagna 82, che gioca al Maracanà con la Bolivia.

OLANDA-FRANCIA. Per gli « orange », la partita di Rotterdam è una specie di ultima spiaggia cui approdare per continuare a sperare nella qualificazione per « Spagna 82 ». Dopo tre partite, infatti, il bilancio degli olandesi è decisamente in rosso visto che ad una sola vittoria (e nemmeno del tutto esaltante) contro Cipro fanno riscontro le due sconfitte patite con Eire e Belgio. Per l'incontro con i « coqs » di Michel Hidalgo, Kees Rijvers ha promesso che farà la rivoluzione richiamando quanti più possibili « vecchioni » da schierare accanto a quelli, tra i giovani, che maggiormente gli offrono sicurezza. Anche Cruijff, malgrado l'incidente subito in Spagna durante l'ultima di campionato farà parte della pattuglia olandese assieme a Johnny Rep e Ruud Krol. Col Belgio già praticamente fuori tiro (il secondo posto almeno dovrebbe essere suo) e con l'Eire più o meno nella stessa situazione, per l'undici di Rijvers l'impresa appare poco meno che disperata: gli olandesi, però, sono capaci di ogni sorpresa.

COSI' IN CAMPO (Rotterdam - 25 marzo)

Olanda: Treytel; Wiinstekers, Hovenkamp, Krol, Metgod; Thijssen Peters, Cruijff; Rep, Tol, Muhren.

Francia: Dropsy; Batiston, Specht, Lopez, Bossis; Christophe, Larios, Platini; Zimako, Lacombe, Six.

Arbitro: Agnolin (Italia)

BELGIO-EIRE. La prima contro la seconda in classifica in una partita che ha il sapore dello spareggio per il prossimo Mondiale. I vicecampioni d'Europa, rivelazione a Roma lo scorso giugno, sembrano intenzionatissimi a mantenere la quotazione di cui sono attualmente accreditati. Guy Thys, poco alla volta, è riuscito a realizzare una squadra perfettamente equilibrata tra attacco e difesa e nella quale c'è sempre l'uomo in grado di risolvere a proprio vantaggio la partita come ha dimostrato anche Belgio-Cipro 3-2 con Ceulemans, a gioco lungo, nella parte del giustiziere. Con Van Moer in condizione, la partita tra belgi e irlandesi avrebbe proposto nel duello tra l'« antico » regista fiammingo e Brady un vero e proprio spettacolo; così, invece, le cose cambiano di parecchio.

COSI' IN CAMPO (Bruxelles - 25 marzo)

Belgio: Preu d'Homme; Gerets, De Wolf, Renquin, Plessens; Van der Eycken, Coeek, Mommens; Dardenne, Van den Bergh, Ceulemans.

Eire: Peyton; Langan, O'Leary, Lawrenson, Hughton; Daly, Grealish, Brady; Heighway, Stapketon, Heighway.

Arbitro: Fernandez (Portogallo).

TURCHIA-GALLES. Più otto per il Galles, meno otto per la Turchia: questo il bilancio reti dopo rispettivamente due e tre partite per le protagoniste dell'incontro di Ankara. Tra le due scuole non esiste in pratica paragone e in questo periodo, oltretutto, il calcio gallese è in grandissima auge dopo l'ottimo 2-2 colto dal Newport, che fa la Terza Divisione britannica, a Jena in Coppa delle Coppe. Con quattro punti in due partite (tanti quanti ne ha ottenuti l'URSS) il Galles è tra le favorite ad un posto nel girone finale del prossimo mondiale e, per quanto debba incontrare la Turchia in trasferta, proprio non si vede come possano, i calciatori della mezzaluna, impensierire gli avversari.

COSI' IN CAMPO (Ankara - 25 marzo)

Turchia: Senol; Turgay, Cem, Huanu, Fatih; Erhan, Neddet, Gungor; Tuncay, Sedat, Halli.

Galles: Davies; Nicholas, Jones, Phillips, Price; Yorath, Giles, Flynn; Harris, Walsh, James.

Arbitro: Kuti (Ungheria).

Battendo il Lussemburgo (nella foto un duello tra Kusukakis e Wagner) la Grecia ha superato la Jugoslavia ed ora è seconda alle spalle dell'Italia. Enorme importanza per la qualificazione in Spagna, quindi, assumerà l'incontro tra greci e « plavi » in programma a Spalato il prossimo 29 aprile.

SCOZIA-IRLANDA DEL NORD. Scozia tre giocate cinque punti; Irlanda tre giocate tre punti. La differenza tra le due protagoniste dello scontro di Glasgow sta tutta qui. Assieme al Portogallo, la Scozia guida la classifica del proprio girone eliminatorio e molto probabilmente, dopo aver incontrato i nordirlandesi, i punti in classifica saranno due di più: i favori del pronostico, infatti, vanno tutti all'undici di casa anche se in queste partite che sono un po' di derbies tutto può succedere. Ad una vittoria degli atleti di Dublino, però, sono veramente pochi quelli che ci credono anche perché tra le due scuole non esiste paragone malgrado scozzesi e nordirlandesi siano il più delle volte interpreti dello stesso copione: il campionato britannico. Nell'ultima partita che ha disputato contro Israele, la Scozia ha sollevato molte perplessità: bisogna però tener conto che al Ramat Ghan di Tel Aviv vi era notevole differenza di clima.

COSI' IN CAMPO (Glasgow - 25 marzo)

Scozia: Rough; McGrain, Hansen, Miller, F. Gray; Souness, Strachan, Gemmill; Dalglish, A. Gray, Robertson.

Irlanda del Nord: Jennings; J. Nicholl, C. Nicholl, J. O'Neill, Donaghy; M. O'Neill, McIlroy, McCreersy; Hamiltoan, Armstrong, Cochrane.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

BRASILE-BOLIVIA. La vittoria colta dal Venezuela sulla Bolivia dà praticamente via libera all'undici di Tele Santana già vittorioso a La Paz malgrado i timori espressi durante la vigilia soprattutto per la rarefazione dell'aria. Il prossimo impegno del Maracanà contro gli stessi avversari assume contorni sfuocati di un incontro assolutamente normale.

COSI' IN CAMPO (Rio de Janeiro - 22 marzo)

Brasile: Valdir Perez; Edevaldo, Oscar, Edinho, Junior; Batista, Socrates, Zico; Tita, Reinaldo, Zè Sergio.

Bolivia: Jimenez; Trigo, Vaca, Spinaza, Del Uano; Villaroel, Aragones, Romero; Borgia, Reynaldi, Aguilar.

Arbitro: Castro (Cile).

EUROPA/GRUPPO 2

Cipro-Eire 2-3; Eire-Olanda 2-1; Cipro-Francia 0-7; Eire-Belgio 1-1; Francia-Eire 2-0; Belgio-Olanda 1-0; Cipro-Belgio 0-2; Eire-Cipro 6-0; Belgio-Cipro 3-2; Olanda-Cipro 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	7	4	3	1	0	7	3
Eire	7	5	3	1	1	12	6
Francia	4	2	2	0	0	9	0
Olanda	2	3	1	0	2	4	3
Cipro	0	6	0	0	6	4	24

EUROPA/GRUPPO 3

Islanda-Galles 0-4; Islanda-URSS 1-2; Turchia-Islanda 1-3; URSS-Islanda 5-0; Galles-Turchia 4-0; Cecoslovacchia-Turchia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	4	2	2	0	0	8	0
URSS	4	2	2	0	0	7	1
Cecoslovacchia	2	1	1	0	0	2	0
Islanda	2	4	1	0	3	4	12
Turchia	0	3	0	0	3	1	9

EUROPA/GRUPPO 5

Lussemburgo-Jugoslavia 0-5; Jugoslavia-Danimarca 2-1; Lussemburgo-Italia 0-2; Danimarca-Grecia 0-1; Italia-Danimarca 2-0; Danimarca-Lussemburgo 4-0; Italia-Jugoslavia 2-0; Grecia-Italia 0-2; Grecia-Lussemburgo 2-0; Lussemburgo-Grecia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	8	4	4	0	0	8	0
Grecia	6	4	3	0	1	5	2
Jugoslavia	4	3	2	0	1	7	3
Danimarca	2	4	1	0	3	5	5
Lussemburgo	0	5	0	0	5	0	13

EUROPA/GRUPPO 6

Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1; Svezia-Scozia 0-1; Irlanda del Nord-Svezia 3-0; Scozia-Portogallo 0-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-0; Portogallo-Israele 3-0; Israele-Scozia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	5	3	2	1	0	4	0
Scozia	5	3	2	1	0	2	0
Irlanda N.	3	3	1	1	1	3	1
Israele	3	4	0	2	2	1	5
Svezia	2	3	0	1	2	1	5

SUDAMERICA/GRUPPO 1

Venezuela-Brasile 0-1; Bolivia-Venezuela 3-0; Bolivia-Brasile 1-2; Venezuela-Bolivia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	4	2	2	0	0	3	1
Bolivia	2	3	1	0	2	4	3
Venezuela	2	3	1	0	2	1	4

INGHILTERRA

Questa Coppa Lega troppo il Liverpool

(G.G.) Nella finalissima di Wembley valida per la Coppa di Lega, Liverpool e West Ham hanno chiuso sull'1-1 una maratona durata 120 minuti per cui, siccome in Inghilterra i rigori sono... sconosciuti, dovranno rivedersela, sul campo dell'Aston Villa a Birmingham, il prossimo 1. aprile. E questo, per i « reds » di Bob Paisley significa un supplemento di lavoro che viene per forza a sommarsi ad una serie di impegni che avrebbero il potere di stroncare qualunque calciatore che non sia quello britannico che, anzi, a questo ritmo degno di Stakanov è abituato da sempre. Tra Liverpool e West Ham si è assistito allo scontro tra due scuole: quella britannica classica del Liverpool e quella « inquinata » del West Ham che però, grazie a questo modo di intendere il calcio, sta dominando la Seconda Divisione. Due ore di gioco, quindi, non sono state sufficienti a decidere il vincitore della Coppa di Lega in quanto alla botta di Alan Kennedy (117') ha fatto riscontro la risposta di Stewart su rigore al 121': un minuto esatto, quindi, dopo la conclusione della partita. Per quanto riguarda il campionato, rinviato Arsenal-Birmingham per l'impraticabilità di Highbury, tutto regolare: l'Aston Villa ha pareggiato in casa con il Manchester United, e l'Ipswich ha vinto alla grande contro il Tottenham portandosi in vetta alla classifica con un punto sui diretti rivali che hanno una partita in più. A guastare la festa dell'Aston Villa, in vantaggio dopo 45' con una doppietta di Withe, è stato prima il redivivo Jordan, autore di una doppietta (46' e 66'), poi, Shaw (68') il cui gol è stato bilanciato in extremis da un rigore concesso all'88' all'United e trasformato da McIlroy. Il Tottenham, su un terreno impossibile, ha cercato di fermare l'Ipswich con il kung-fu più che con il football, ma le botte non hanno impedito a Gates, Wark e Brazil di fare i loro numeri migliori: rispettivamente all'8', al 45' e al 67'. Il Nottingham Forest — chi si rivede! — ha sepolto il Brighton e si è portato al terzo posto in classifica: Robertson su rigore, Wallace, Mills e Burns hanno firmato il poker per la squadra di Clough. Il Forest è stato aiutato dalla battuta d'arresto del West Bromwich Albion battuto dal Manchester City con due gol di McDonald e Tueart. E' avanzato nuovamente il Southampton rianimato da un Keegan in formato gigante che ha siglato entrambi i gol dei « santi » in casa dello Stoke al 31' e al 78'. Come se non bastasse il calcio giocato a tenere sveglia l'attenzione, in Inghilterra si è in pieno calcio mercato e anche qui, il Liverpool è in grande evidenza grazie all'acquisto di Craig Johnstone dal Middlesbrough e del portiere Bruce Grobbelar dal Vancouver Whitecaps. Movimenti anche per il Nottingham Forest che si è assicurato il difensore norvegese Aas dal Bayern e l'Arsenal che ha acquistato il gallese Peter Nicholas dal Crystal Palace.

COPPA FA - QUARTI - Ripetizione: **Ipswich-Nottingham F. 1-0; Volverhampton-Middlesbrough 3-1; Manchester City-Everton 3-1.**

COPPA DI LEGA - Finale: **Liverpool-West Ham 1-1. Ripetizione 1. aprile.**

1. DIVISIONE - 33. GIORNATA: **Aston Villa-Manchester United 3-3; Coventry-Leicester 4-1; Crystal Palace-Sunderland 0-1; Everton-Leeds United 1-2; Ipswich Town-Tottenham 3-0; Manchester City-West Bromwich 2-1; Nottingham Forest-Brighton 4-1; Stoke City-Southampton 1-2; Wolverhampton-Norwich City 3-0; Arsenal-Birmingham rinviata.**

Recupero: **Nottingham Forest-Middlesbrough 1-0; Tottenham-Stoke 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	50	32	20	10	2	65	25
Aston Villa	49	33	21	7	5	58	30
Nottingham F.	41	33	16	9	8	53	34
West. Bromwich	41	33	15	11	7	45	32
Liverpool	40	32	13	14	5	54	37
Southampton	40	34	16	8	10	63	48
Arsenal	37	33	12	13	8	47	40
Tottenham	36	34	12	12	10	59	56
Manchester U.	33	34	8	17	9	40	33
Leeds	33	33	13	7	13	29	42
Manchester C.	32	32	12	8	12	44	44
Everton	31	31	12	7	12	47	41
Middlesbrough	31	32	13	5	14	45	44
Birmingham	30	32	10	10	12	42	48
Stoke	30	33	9	14	11	39	50
Coventry	30	34	11	8	15	43	56
Sunderland	29	34	11	7	16	42	42
Wolverhampton	28	32	10	8	14	34	43
Brighton	25	34	10	5	19	43	61
Leicester	23	34	10	3	21	26	53
Norwich	22	33	8	6	19	35	64
Crystal Palace	15	34	5	5	24	39	69

MARCATORI - 23 reti: Archibald (Tottenham 19, 2, 2); 21: Wark (Ipswich 17, 2, 2); 19: Robinson (Brighton 16, —, 3); 18: Shaw (Aston Villa 16, —, 2); 17: Eastoe (Everton 13, 3, 1), Moran (Southampton 15, —, 2), Fashanu (Norwich 14, —, 3), Crooks (Tottenham 14, 1, 2), Mariner (Ipswich 10, 3, 4).

2. DIVISIONE - 33. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Sheffield Wednesday 3-1; Bolton Wanderers-Shrewsbury Town 0-2; Bristol Rovers-Chelsea 1-0; Grimsby Town-Notts County 2-1; Luton Town-Bristol City 3-1; Newcastle United-Preston 2-0; Orient-Queen's Park Rangers, Wrexham-Watford, Derby-Swansed rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	51	33	22	7	4	63	26
Notts Conuty	41	33	14	13	6	38	32
Grimsby	39	34	13	13	8	38	28
Blackburn	39	33	13	13	7	37	27
Sheffield W.	38	33	15	8	10	43	34
Chelsea	37	34	14	9	11	46	32
Luton	37	33	14	9	10	48	39
Derby	37	33	12	13	8	48	43
Swansea	36	32	13	10	9	49	37
Queens Park R.	34	33	12	10	11	43	31
Cambridge	34	32	15	4	13	39	44
Newcastle	33	33	11	11	11	23	36
Orient	32	33	11	10	12	41	42
Watford	31	33	11	9	13	38	38
Bolton	28	34	11	6	17	50	55
Wrexham	28	32	9	10	13	30	37
Cardiff	28	33	10	8	15	36	49
Preston	28	33	8	12	13	31	50
Shrewsbury	27	34	7	13	14	33	39
Oldham	27	33	8	11	14	28	40
Bristol C.	23	33	5	13	15	22	41
Bristol R.	20	34	4	12	18	28	52

MARCATORI - 23 reti: Cross (West Ham); 20: Poskett (Watford); 17: Moss, Stein (Luton); 16: Harford (Newcastle). Comprensivi di Campionato e Coppa.

N.B. - I gol della Prima Divisione vanno così interpretati: prima cifra, i gol segnati in campionato; seconda, quelli in Coppa FA; terza, quelli in Coppa di Lega.

FRANCIA

Un doppio Rep fa sognare i « verts »

(B.M.) Finalmente una piccola variazione sul tema monotono e ormai scontato del massimo campionato francese: il St. Etienne ha raggiunto in vetta alla classifica il Nantes mettendosi alla pari per iniziare la gran lotta in dirittura d'arrivo. I « verts » di Herbin hanno letteralmente schiacciato il Monaco sotto una valanga di gol: 5-1 il risultato finale, ma i gol avrebbero potuto essere ancora di più. I monegaschi erano andati in vantaggio per primi al 21' con Emon, poi però è iniziato un gran forcing del St. Etienne con Platini al 38', Rep al 65', Zimako al 71', Larios su rigore al 78' e ancora Rep all'83'. A Nantes, fra i campioni e lo Strasburgo, la partita viveva un finale al cardiopalma: rigore di Rio all'83' portava in vantaggio il Nantes ma a un minuto dalla fine l'israeliano Peretz, sfruttando un errore dello stesso Rio, pareggiava lasciando di stucco tutti.

COPPA - 16. RITORNO: **Bordeaux**-Angers 6-0; **Lens**-Tours 2-1; Paris S.G.-**Nantes** 5-3; Auxerre-**Bastia** 1-1; **Monaco**-Sochaux 1-0; **Nancy**-Nimes 1-1; **St. Etienne**-Valence 5-0; **Metz**-Orleans 2-0; Tonon-**Lilla** 1-0; **Strasburgo**-Fecamp 4-0; **Chateauroux**-Maubenge 5-2; **Le Havre**-Poissy 1-0; **Montpellier**-Cuizeaux 3-0; **Martigues**-Malakoff 0-1; Pont de Cherny-**Tionville 1-3; Angoulème**-Bourg la Roche 1-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

29. GIORNATA: **Nantes-Strasburgo 1-1; Saint Etienne-Monaco 5-1; Bordeaux-Lione 3-2; Laval-Paris S.G. 0-0; Sochaux-Auxerre 1-1; Nizza-Nancy 2-2; Metz-Lilla 3-0; Lens-Angers 1-0; Tours-Bastia 2-2; Nimes-Valenciennes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	45	29	19	7	3	50	20
Nantes	45	29	19	7	3	56	24
Bordeaux	40	29	15	10	4	43	23
Monaco	37	29	14	9	6	48	32
Lione	32	29	11	10	8	55	40
Paris S.G.	31	29	11	9	9	39	38
Sochaux	30	29	9	12	8	38	38
Metz	28	29	9	10	10	33	38
Strasburgo	28	29	11	6	12	35	42
Nancy	27	29	11	5	13	37	39
Lens	26	29	7	12	10	31	36
Tours	26	29	8	10	11	44	51
Valenciennes	26	29	8	10	11	38	50
Bastia	25	29	9	7	13	33	43
Lilla	25	29	8	9	12	43	54
Auxerre	25	29	6	13	10	32	43
Nizza	23	29	7	9	13	39	50
Laval	22	29	7	8	14	40	44
Angers	20	29	5	10	14	27	48
Nimes	19	29	5	9	15	35	52

MARCATORI - 19 reti: Onnis (Tours); 17: Krause (Laval), Platini (St. Etienne); 16: Trossero (Monaco); 12: Nikolic (Lione), Rouyer (Nancy).

GERMANIA OVEST

I galletti amburghesi

(V.L.) Tre punti per l'Amburgo sul Bayern che adesso rischia davvero di entrare in crisi: mentre gli anseatici, infatti, non faticavano più di tanto (Hrubesch al 50' e al 75', Buljan all'89') a passare sul campo di Uerdingen, i bavaresi faticavano a recuperare in casa con Breitner al 45' il gol dello Stoccarda segnato da Allgoewer al 39'. E nel secondo tempo erano Muller e compagni a rendersi più pericolosi degli avversari. Gli incontri più appassionanti della 24. giornata, ad ogni modo, sono stati quelli di Moenchengladbach tra Borussia e Monaco 1860 e di Dortmund tra Borussia e Bayer Leverkusen. A Moenchengladbach, dopo 6 minuti, Matthaus portava in vantaggio i suoi ma al 29' giungeva il pareggio del rumeno Nastase. Ancora Hannes a segno a un minuto dal riposo e secondo gol di Matthaus al 57'. Sheller, a sette minuti dal termine, fissava il risultato sul 3-2. Otto gol a Dortmund con Burgsmuller una volta di più in grande evidenza. « Manfred dle grosse », infatti, ha realizzato una tripletta di tutto rispetto (4', 45' e 74') che ha ribadito la sua superiorità nei confronti di tutti gli altri marcatori della Bundesliga. Di Edvaldsson al 17' e di Huber su rigore a un minuto dal termine gli altri gol del Borussia. Per il Leverkusen doppietta di Voege e gol di Bruckmann.

24. GIORNATA: **Borussia Moenchengladbach-Monaco 1860 3-2; Bayer Uerdingen-Amburgo 0-3; Bayern-Stoccarda 1-1; Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 5-3; Duesseldorf-Arminia 3-1; Kaiserslautern-Norimberga 3-1; Colonia-Duisburg 1-0; Eintracht Francoforte-Bochum 2-2; Schalke 04-Karlsruher 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	38	24	17	4	3	55	25
Bayern	35	24	14	7	3	56	33
Stoccarda	29	23	11	7	5	45	32
Eintracht F.	29	24	11	7	6	45	37
Kaiserlautern	28	22	11	6	5	42	26
Colonia	27	24	10	7	7	42	35
Borussia	25	24	9	7	8	51	43
Bochum	24	23	6	12	5	38	31
Karlsruher	24	24	7	10	7	36	41
Borussia	23	23	9	5	9	41	45
Fortuna D.	21	24	7	7	10	45	48
Duisburg	20	24	6	8	10	29	37
Bayer L.	19	23	5	9	9	34	39
Norimberga	18	24	7	4	13	35	45
Schalke 04	18	24	6	6	12	34	63
Bayer U.	17	24	6	5	13	36	49
Monaco 1860	17	24	6	5	13	34	50
Arminia	14	24	4	6	14	32	52

MARCATORI - 22 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 16; Klaus Allofs (Fortuna D.), Hrubesch (Amburgo); 15: Rummenigge (Bayern); 14: Pinkall (Bochum).

Il Marsiglia in liquidazione: urge trovare un mecenate

MARSIGLIA. Olympique Marsiglia addio? Il rischio è grosso: uno dei più celebri e gloriosi club francesi (tra l'altro uno di quelli con il maggior numero di tifosi) rischia di scomparire dalla geografia del football transalpino. Il 2 aprile prossimo, il Tribunale di Commercio di Marsiglia tratterà il suo caso e se non interverranno fatti nuovi il club rischia di essere messo in liquidazione giudiziaria. Sarà dunque la fine? Non è un'ipotesi peregrina perché in Francia, in situazioni simili, non vanno per il sottile neppure quando si tratta di un club blasonato. Per situazioni analoghe sono scomparsi nomi di prestigio del calcio francese come il celeberrimo Racing di Parigi o società come il Red Star o lo Stade Francais, nomi che dicono qualche cosa nel « gotha » calcistico transalpino. Per salvarsi, all'Olympique Marsiglia non bastano né il nome, né la gloria.

CRISI. Da qualche stagione, il club è in una crisi paurosa: solo una decina di anni fa aveva grandi ambizioni e con la sua maglia avevano giocato autentici assi del calcio internazionale come lo jugoslavo Skoblar, i brasiliani Paulo Cesar e Jairzihino, il « colored » Tresor, lo svedese Magnusson. Il Marsiglia era arrivato anche in Coppa dei Campioni dove, però aveva terminato la sua avventura nel 1973 eliminato dalla Juventus. Poi, lento ma inesorabile, il declino: qualche stagione in sordina, qualche salvezza strappata alla meglio e, la scorsa stagione, la caduta in Seconda Divisione con la conseguente cessione di tutte le sue « stelle » (Tresor, Six, Berdoll, il tunisino Temime). Una crisi tecnica e finanziaria, con lotte intestine fra dirigenti, il tutto in un ambiente, quello marsigliese, passionale come in nessun altra parte della Francia. Le difficoltà finanziarie del club, ora, sono arrivate all'ultimo stadio: nei giorni scorsi il sindaco di Marsiglia Hamlet Setta ha chiamato il Presidente dell'Olympique, Christian Carlini, per chiedergli il versamento di una cauzione di due milioni di franchi (circa 200 milioni di lire) perché il club potesse continuare a ricevere sovvenzioni municipali. **« In caso contrario chiuderò il rubinetto municipale** — ha in pratica detto il Sindaco — **Voi dirigenti, oltre all'ingaggio di Albert Batteux che mi trova perfettamente d'accordo, non mi avete dato altre garanzie ed io non posso più rischiare di perdere i soldi dei contribuenti ».** In pratica l'allenatore Batteux — il « santone » del calcio francese, quello che, negli Anni Cinquanta, con il suo leggendario Stade Reims rivaleggiò con il « mitico » Real Madrid di quegli anni — non sembra più garanzia sufficiente a salvare il futuro del club.

E' la fine dell'O.M., la sigla con cui in Francia viene sbrigativamente indicato il club? Probabilmente sì anche perché, per salvare la società, si dice, sarebbe necessario almeno un miliardo di lire: troppo per attirare un mecenate, considerando anche che la squadra si dibatte, con alterna fortuna, nelle sabbie mobili di centro-classifica di Seconda Divisione. Per ora, l'attività agonistica è garantita fino al 28 marzo; poi, il 2 aprile, la decisione. Se fosse negativa cosa succederebbe? Il club verrebbe messo in liquidazione e i giocatori continuerebbero a scendere in campo, fino al termine del campionato, sotto l'egida della federazione per salvaguardare la regolarità del torneo.

Bruno Monticone

Wark e Shaw calciatori dell'anno

JOHN WARK, punta di diamante dell'attacco dell'Ipswich Town, la squadra attualmente al vertice del campionato inglese, è stato eletto calciatore dell'anno 80-81 dall'Associazione Giocatori Professionisti Inglesi. Wark, ventitreenne scozzese, è il cannoniere dei « Blues » e sino ad oggi ha segnato la bellezza di 31 reti (17 in Campionato, 2 in Coppa di Lega, 2 in Coppa d'Inghilterra e 10 in Coppa Uefa). Succede a Terry Mc Dermott (79-80) e Liam Brady che due anni or sono era stato gratificato di questo titolo. L'associazione ha poi eletto anche il miglior giovane, la rivelazione della stagione e non poteva essere altro che la stella dell'Aston Villa, Gary Shaw, 18 reti (16 in campionato e 2 in coppa di lega). La giuria oltre che dei meriti oggettivi dei due calciatori, pare abbia tenuto conto della classifica delle due squadre nelle quali militano i due neo-calciatori dell'anno se si pensa che anche altri giocatori dell'Ipswich e dell'Aston sono presenti nelle prime posizioni della graduatoria. Ricordiamo infine che Wark è nelle prime posizioni della classifica del nostro « Bravo », ed ha quindi le possibilità di aggiudicarsi anche questo importante concorso internazionale coronando così la sua brillantissima stagione. Nel suo programma vi è inoltre la conquista del campionato e della Coppa Uefa.

»»

OLANDA

L'AZ rischia ma alla fine vince

(J.H.) In vantaggio di due gol dopo otto minuti (Tol al 5', Welzl su rigore all'8'), l'AZ ha corso, contro lo Sparta, il rischio di non farcela: col pubblico, infatti, che gridava « dieci! dieci! », la squadra di Alkamaar si è improvvisamente addormentata consentendo a quella di Rotterdam di dimezzare lo svantaggio con un rigore di Meijer all'11' e addirittura di pareggiare con Holverda al 49'. Ci pensava però Hovenkamp al 60' a rimettere le cose a posto ed a consegnare alla sua squadra la ventunesima vittoria. Siccome da tempo l'AZ fa gara a sé, ogni giornata di campionato propone da altre parti i match clou. Questa volta, le partite di maggiore interesse sono state Feijenoord-Wageningen e Ajax-Excelsior conclusesi ambedue in goleada per le squadre di casa. A Rotterdam, il Feijenoord si è letteralmente allenato: al 2' ha segnato Bowens e al 9' ha raddoppiato Van Til. Nella ripresa, Caczor ha realizzato una doppietta (51' e 67') mentre Budding e Vermeulen sono stati gli autori (53' e 83' rispettivamente) delle altre due segnature. Sagra di gol anche ad Amsterdam con l'attacco dell'Ajax in grandissima evidenza e a segno con il pallottoliere. Nell'occasione si è rivisto il Lc Ling delle grandi prove autore di una doppietta di tutto rispetto. Le altre reti sono di Schoenaker e Lerby, il danese.

23. GIORNATA: **Utrecht-GA Eagles 1-1; Willem 2-Roda 2-2; Feijenoord-Wageningen 6-0; Twente-NAC 2-2; MVV-PSV Eindhoven 0-2; Ajax-Excelsior 7-2; NEC Nijmegen-Groningen 1-1; PEC Zwolle-Den Haag 4-2; AZ 67-Sparta Rotterdam 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	43	22	21	1	0	75	19
Feijenoord	35	23	15	5	3	51	25
Utrecht	31	22	13	5	4	45	24
PSV Eindhoven	27	22	11	5	6	42	22
Twente	26	22	10	6	6	42	33
Ajax	25	21	11	3	7	60	44
MVV	23	22	9	5	8	36	41
Pec Zwolle	22	23	7	8	8	25	31
Sparta	21	23	9	3	11	41	53
Roda	21	22	7	7	8	47	46
Den Haag	19	23	9	1	13	35	55
Willem II	18	22	7	4	11	30	41
GA Eagles	17	23	6	4	13	35	48
Groningen	17	21	5	7	9	33	43
NAC	16	22	5	6	11	28	40
Excelsior	14	23	3	8	12	27	45
Wageningen	13	22	3	7	12	22	38
NEC	13	22	3	7	12	27	53

MARCATORI - 18 reti: Schapendonk (MVV), Tol (AZ 67); 16: Welzl (AZ 67); 13: Nanninga e Eriksen (Roda); 12: Nygaard (AZ '67), Houtmann (Groninga), Kist (AZ '67).

BELGIO

L'Anderlecht preferisce il tennis

(J.H.) Il 6-2, questa volta, non è il punteggio di un incontro di tennis ma di una partita di calcio e più precisamente quella vinta dall'Anderlecht sul Lierse. Ottenuta la quasi certezza del titolo, la squadra di Ivic si è come liberata di un incubo per cui ora gioca in scioltezza schierando due punte (Bryle e Geurts). Passato in vantaggio con Bosch (5'), il Lierse è stato raggiunto da Vercauteren (28'). Per i biancomalva hanno poi segnato Lozano su rigore (49'), ancora Vercauteren (63'), Geurts (66'), De Groote (74'), Haan (85'). Gran messe di gol anche a Liegi con lo Standard sette volte a segno contro il Berchem. Tre gol per Sigurvirsson (22', 58', 73'), due per De Matos (47', 51') e uno a testa per Daerden e Graaf. A Liegi dicono che lo Standard abbia provato gli schemi per Colonia: visti i risultati, tanti auguri ai tedeschi! Ancora una battuta d'arresto, invece, per il Beveren che sta pagando a prezzo sin troppo caro l'assenza di Pfaff: i due gol subiti contro l'Anversa (Heerwegh al 17' e Cnops al 30') sono stati infatti unanimemente addebitati al giovane Rosez. Di Albert (28') la rete dei gialli. Ha vinto anche il Racing White di Molenbeck e, quel che più conta, ha vinto giocando bene pur giungendo al successo nell'ultimo quarto d'ora. A sbloccare il risultato è stato (75') l'olandese Bonsink imitato dieci minuti più tardi dal cônnazionale Nico Jansen.

25. GIORNATA: **Anderlecht-Lierse 6-2; Waterschei-RWDM 0-2; Waregem-Winterslag 1-1; Gand-Cercle Bruges 2-0; Standard-Berchem 7-1; Beringen-Liegi 1-1; Bruges-Courtrai 2-0; Anversa-Beveren 2-1; Lokeren-Beerschot (rinviata).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	43	25	20	3	2	52	16
Beveren	34	25	15	4	6	41	21
Standard	31	25	13	5	7	50	35
Lokeren	30	24	13	4	7	52	30
Bruges	28	25	12	4	9	55	36
Anversa	28	25	10	8	7	37	39
Gand	27	25	10	7	8	40	31
RWDM	26	25	11	4	10	37	38
Lierse	26	25	9	8	8	43	37
Winterslag	25	25	10	5	10	31	37
Waregem	23	25	8	7	10	32	34
Liegi	21	25	8	5	12	37	34
Courtrai	21	25	8	5	12	29	39
Cercle Bruges	19	25	7	5	13	37	57
Beringen	18	25	6	6	13	31	51
Waterschei	17	25	7	3	15	41	58
Berchem	16	25	4	8	13	21	61
Beerschot	15	24	5	5	14	22	36

MARCATORI - 20 reti: Van den Bergh (Lierse); 15: Albert (Beveren); 13: Larsen (Lokeren); 12: Fazekas (Anversa); 11: Verheyen (Lokeren); 9: Brylle (Anderlecht), Zwinen (Beringen), Cordier (Gand).

IRLANDA DEL NORD

Doppio Blackledge

(S.C.) Perde un punto la capolista Glentoran che impatta 2-2 in casa col Portadown. Segna 2 volte il capocannoniere della squadra leader, Blackledge che incrementa così il suo vantaggio nella speciale lista dei « top-scorers ». Alle spalle del Glentoran il Linfield che impone un secco 2-0 al Larne.

15. GIORNATA: **Ards-Coleraine 4-2; Cliftonville-Ballymena 1-1; Distillery-Bangor 0-2; Glenavon-Crusaders 4-0; Glentoran-Portadown 2-2; Larne-Linfield 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	26	15	11	4	0	41	20
Linfield	25	15	12	1	2	33	10
Ballymena	20	15	8	9	3	24	13
Ards	17	15	7	3	5	26	30
Larne	15	15	6	3	6	17	19
Portadown	14	15	5	4	6	21	25
Crusaders	14	15	5	4	6	19	20
Coleraine	13	15	3	7	5	20	24
Glenavon	12	15	3	6	6	24	27
Cliftonville	12	15	4	4	7	16	21
Bangor	7	15	2	3	10	23	38
Distillery	5	15	1	3	11	15	32

MARCATORI - 14 reti: Blackledge (Glentoran).

SPAGNA

Il Barcellona ha perso l'ultimo tram

(E.P.d.R.) Adesso davvero il Barcellona può darsi dei pugni in testa! Proprio nella giornata, infatti, in cui l'Atletico di Madrid, contro ogni previsione, lascia le penne e vittoria all'Espanol, cosa ti combinano gli « azulgrana »? Vanno a Salamanca, sul campo della penultima, e ti rimediano un 1-2 che grida vendetta perché giunge al termine di una partita che più brutta non si può fare nemmeno volendolo! In settimana, c'era stata un po' di « maretta » tra Schuster ed Herrera col biondo tedesco che aveva accusato il suo mister di scarsa umanità. Poi tutto si è composto per cui era lecito sperare in qualcosa di buono ed invece proprio Schuster, alla fine, è risultato il peggiore in campo di una squadra nella quale nessuno ha raggiunto il 6. Grazie al kappaò subito dai catalani a Salamanca, l'Atletico di Madrid può respirare malgrado la sconfitta subita con l'Espanol che nel giro di dieci minuti con Maranon (56' su rigore) e Roberto Martinez (65') ha chiuso il discorso. Bella partita a Madrid tra Real e Betis: i sivigliani, al 22' guidavano per 2-0 grazie ai gol di Moran (11') e Lopez (22'). Nella parte finale della ripresa, però, i madridisti si svegliavano e doppietta di Stielike (70' e 76') e di Garcia Hernandez (75' e 82') rovesciando il risultato.

28. GIORNATA: **Salamanca-Barcellona 2-1; Saragozza-Hercules 1-1; Real Madrid-Betis 4-2; Valladolid-Real Sociedad 0-0; Almeria-Las Palmas 0-1; Athletic Bilbao-Osasuna 1-1; Siviglia-Valencia 1-0; Murcia-Gijon 2-1; Espanol-Atletico Madrid 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	39	28	16	7	5	43	30
Barcellona	35	28	16	3	9	58	33
Real Sociedad	34	28	14	6	8	38	25
Gijon	33	28	12	9	7	46	30
Real Madrid	33	28	14	5	9	51	34
Valencia	33	28	13	7	8	47	33
Siviglia	32	28	12	8	8	26	28
Betis	31	28	13	5	10	45	33
Espanol	30	28	12	6	10	30	34
At. Bilbao	27	28	10	7	11	49	44
Las Palmas	26	28	11	4	13	38	46
Valladolid	25	28	7	11	10	30	37
Hercules	25	28	8	9	11	29	36
Osasuna	25	28	9	7	12	29	39
Saragozza	23	28	7	9	12	25	37
Murcia	18	28	6	6	16	28	40
Salamanca	18	28	6	6	16	27	51
Almeria	17	28	5	7	16	23	52

MARCATORI - 18 reti: Quini (Barcellona); 14: Dani (Athletic Bilbao), Morena (Valencia); 13: Juanito (Real Madrid), Ferrero (Gijon), Alonso (Saragozza).

EIRE

Athlone vendetta

(S.C.) La capolista Athlone riscatta l'eliminazione subita nella FAI Cup da Finn Harps, battendo quest'ultimo sul proprio terreno (1-0).

25. GIORNATA: **Bohemians-Cork 1-1; Dundalk-Shamrock Rov 2-1; Finn Harps-Athlone 0-1; Galway-UCD 0-1; St. Patricks-Limerick 0-2; Thurles-Sligo 2-5; Waterford-Drogheda 3-1; Shelbourne-Home Farm rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	42	25	19	4	2	58	21
Dundalk	38	24	17	4	3	52	22
Limerick	37	24	16	5	3	44	18
Bohemians	29	24	8	13	3	31	20
Sh. Rovers	28	25	11	6	8	31	27
Waterford	27	25	10	7	8	30	30
Cork United	23	25	9	5	11	32	37
Sligo	23	25	11	1	13	40	45
Drogheda	22	25	8	6	11	35	46
Finn Harps	22	25	8	6	11	32	37
Saint Patrick	22	24	9	4	11	37	40
Home Farm	19	23	7	5	11	30	40
UCD	19	24	6	7	11	30	40
Galway	16	24	4	8	12	18	30
Thurles	12	25	4	4	17	34	60
Shelbourne	11	23	3	5	15	18	39

MARCATORI - 19 reti: Davis (Athlone); 16: Fairclough (Dundalk); 15: Bradley (Sligo).

AUSTRIA

Super matricola

(W.M.) Acquistato dal Salisburgo in una squadretta di Terza Divisione durante la sosta invernale, Pacult ha... onorato con una doppietta (15' e 83') il suo esordio nella massima divisione partecipando alla « goleada » dell'Austria Salisburgo a Vienna (di Larions al 20' e Drabits al 70' e 76' le altre reti).

22. GIORNATA: **Sturm-Austria Vienna 1-1; Rapid-Voest Linz 0-0; Eisenstadt-Grazer AK 0-0; Wiener SK-Austria Salisburgo 5-1; Admira-Sturm 1-0*.**

* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	28	22	12	4	6	42	28
Sturm Graz	28	22	11	6	5	30	19
Grazer AK	27	22	9	9	4	30	18
Admira Wacker	27	21	11	5	5	32	28
Rapid	23	22	10	3	9	37	30
Wiener SK	21	21	7	7	7	26	32
Voest Linz	19	22	5	9	8	24	25
Linzer ASK	19	21	6	7	8	23	31
Austria Sal.	12	21	5	2	14	23	34
Eisenstadt	12	22	3	6	13	15	37

MARCATORI - 12 reti: Drabits (Wiener SK); 9: Schachner (Austria V.), Hagmayr (Voeest L.), Keglevits (Rapid).

GERMANIA EST

E' caduta Berlino

(P.M.) Dopo 43 partite, la Dinamo Berlino viene sconfitta in casa. L'impresa è del Wovaerts che s'impone per 2-1. In questo modo il Magdeburgo torna solo al comando e domenica c'è Dinamo B.-Magdeburgo...

17. GIORNATA: **Chemie Halle-Dinamo Dresda 4-2; Carl Zeiss Jena-Sachsenring 5-0; Sthl Riesa-Lok. Lipsia 1-2; Dinamo Berlino-Worvaerts 1-2; Chemie Bohlen-Magdeburgo 2-3; Hansa Rosrock-Wismut Aue 4-1; Karl Marx Stadt-Rot Weiss 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	26	17	12	2	3	41	19
Dinamo Berlino	25	17	11	3	3	44	16
Carl Zeiss	25	17	12	1	4	41	21
Dinamo Dresda	24	17	11	2	4	34	24
Worvaerts	18	17	7	4	6	36	29
Lok. Lipsia	17	17	8	1	8	34	24
Hansa Rostock	17	17	6	5	6	24	24
Rot Weiss	16	17	6	4	7	22	34
Chemie Halle	15	17	7	1	9	28	39
Karl Marx Stadt	13	17	3	7	7	21	22
Chemie Bohlen	13	17	5	3	9	18	31
Wismut Aue	12	17	4	4	9	19	38
Sachsenring	19	17	3	3	11	19	38
Sthal Riesa	8	17	2	4	11	22	44

MARCATORI - 14 reti: Havenstein (Chemie Bohlen); 13: Streich (Magdeburgo); 12: Netz (Dinamo B.).

JUGOSLAVIA

Stella brutta, ma vincente

(V.S.) La Stella Rossa sembra aver perso molto dello smalto che tanto l'aiutò lo scorso anno a vincere il campionato anche se in testa alla classifica continua ad esserci lei. Indubbiamente Stankovic, alle prese con molti problemi, poco alla volta li sta risolvendo per cui, in attesa di tempi (e gioco) migliori, si accontenta di vincere e basta anche se, come contro il Vojvodina di Novi Sad in casa, i suoi ragazzi debbono sudare le proverbiali sette camicie prima di cantare vittoria. Al « Maracanà » di Belgrado, infatti, i padroni di casa hanno remato controcorrente per quasi tre quarti d'ora prima di pareggiare, al 62' con Jovim, il gol realizzato da Ilic al 20'. Al 72', poi, Janjanin otteneva la seconda rete e tutti, alla fine, erano felici e contenti. La partita più bella della giornata, ad ogni modo, è stata Radnicki-Partizan: è finita 0-0 ma, a dispetto del risultato in bianco, è stata una festa di bel gioco con Pantelic migliore in assoluto sotto gli occhi interessati di Miljan Miljanic. Bruttissima, al contrario, Vardar-Hajduk con gli spalatini sorprendentemente battuti da un avversario che non appartiene certamente al « Gotha » del calcio jugoslavo come dimostra la sua posizione in classifica. Il migliore del Vardar è risultato, alla fine, Aleksovski, autore del secondo gol della sua squadra.

20. GIORNATA: **Stella Rossa-Vojvodina 2-1; Rijeka-Zagreb 0-0; Radnicki-Partizan 0-0; Velez1Buducnost 2-0; Zeleznicar-Napredak 0-1; Vardar-Hajduk 3-1; Borac-Sarajevo 0-0; Sloboda-Belgrado 2-1; Dinamo-Olimpija 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	27	20	10	7	3	37	16
Radnicki	26	20	8	10	2	20	11
Partizan	24	20	8	8	4	30	21
Olimpija	23	20	6	11	3	19	13
Hajduk	22	20	8	6	6	27	22
Sloboda	22	20	8	5	7	29	32
Velez	21	20	9	3	8	28	26
Zagabria	20	20	4	8	8	28	33
Rijeka	19	20	7	5	8	27	25
Sarajevo	19	20	7	5	8	31	33
Vardar	19	20	6	7	7	23	26
Zeleznicar	19	20	6	7	7	20	27
Buducnost	18	20	5	8	7	21	22
Vojvodina	18	20	6	6	8	22	26
Dinamo	17	20	4	9	7	16	21
Borac	17	20	6	5	9	18	25
Napredak	16	20	5	6	9	24	32
Belgrado	13	20	2	9	9	17	26

MARCATORI - 12 reti: Radovic (Rijeka), Borovnica (Stella Rossa); 10: Kostic (Napredak); 9: Jivcovic (Partizan).

TURCHIA

Riparte il Trabzon

(R.E.) Pur pareggiando in casa col Boluspor, la capolista Trabzon, grazie alla sconfitta dell'Adanaspor, ha aumentato il suo vantaggio in classifica.

22. GIORNATA: **Galatasaray-Mersin Id. Yurdu 0-0; Besiktas-Adanaspor 3-0; Altay-Fenerbahce 0-0; Trabzonspor-Boluspor 1-1; Zonguldakspor-Bursaspor 3-0; Kocaelispor-Eskisehirspor 1-1; Orduspor-Rizespor 2-1; Adanademirspor-Gaziantepsor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	31	22	13	5	4	31	11
Adanaspor	27	22	12	3	7	25	20
Zonguldak	26	22	11	4	7	30	19
Galatasaray	26	22	10	6	6	24	20
Fenerbahce	24	22	8	8	6	24	17
Bursaspor	23	22	10	3	9	25	23
Besiktas	22	22	8	6	8	17	16
Kocaelispor	22	22	7	7	8	17	16
Boluspor	21	22	7	7	8	27	29
Gaziantep	21	22	7	7	8	17	19
Altay	21	22	5	11	6	19	22
Eskisehir	20	22	6	8	8	13	17
Adana D. Spor	19	22	6	7	9	14	19
Rizespor	18	22	6	6	10	19	31
Orduspor	16	22	6	4	12	12	24
Mersin Id.	14	22	6	4	12	14	25

MARCATORI - 14 reti: Ibrahim (Boluspor); 11: Tuncay e Sinan (Trabzon).

LUSSEMBURGO

Boys terribili

La marcia del Red Boys sembra ormai inarrestabile. Anche alla 13. giornata la capolista si è imposta largamente in casa contro lo Spora Lussemburgo (5-1), ed è rimasta in testa alla classifica con tre punti di distacco su quel Niedercorn vittorioso 3-0 a Beggen.

13. GIORNATA: **Stade Dudelange-Grevennacher 1-0; Etschen-Aris Bonnevoie 0-0; Beggen-Niedercorn 0-3; Red Boys-Spora Luxembourg 5-1; Jeunesse Esch-Ettelbruck 3-2; Union Luxembourg-Alliance Dudelange 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	21	13	9	3	1	38	14
Niedercorn	19	13	9	1	3	40	17
Aris	17	13	7	3	3	23	15
Jeunesse	16	13	7	2	4	25	20
Etschen	14	12	7	2	4	19	12
Alliance	13	13	5	3	4	19	19
Union	12	13	5	2	6	24	24
Spora	9	13	4	1	8	15	25
Ettelbruck	9	13	4	1	8	17	29
Grevennacher	9	12	4	1	7	10	22
Beggen	7	12	2	3	7	9	21
Stade	6	13	3	0	10	13	34

MARCATORI - 13 reti: May (Red Boys); 9: Muller (R. Boys); 8: Simons (Jeunesse).

CECOSLOVACCHIA

Due in testa

(P.C.) Dopo la 19. giornata sono in testa il Dukla Praga, che ha sconfitto 2-0 il Brno e il Banik impostosi largamente sul Kosice (4-0).

19. GIORNATA: **Dukla Praga-Zbrojovka 2-0; Hradec Kralove-B. Bystrica 3-3; Ostrava-Lok. Kosice 4-0; Nitra-Slavia 0-1; Cheb-Slovan Bratislava 2-1; Kosice-Presov 0-1; Inter-Trnava 2-1; Bohemians-Sparta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	27	19	11	5	3	33	13
B. Ostrava	27	19	12	3	4	32	13
Sparta	26	19	11	4	4	27	13
Bohemians	24	19	10	4	5	34	15
Cheb	21	19	8	5	6	29	23
Brno	19	19	7	5	7	33	24
Lok. Kosice	19	19	5	4	10	23	21
Slavia	19	19	7	5	7	24	30
Trnava	19	19	8	3	8	18	24
Slovan	17	19	7	3	9	24	24
Inter B.	17	19	7	3	9	19	39
Presov	16	19	6	4	9	24	32
B. Bystrica	16	19	7	2	10	23	32
Nitra	15	19	6	3	10	19	34
Hradec Kralove	12	19	4	4	11	16	31
Ksice	10	19	3	4	12	17	27

MARCATORI. 11 reti: Masny (Slovan), Hruska (Cheb); 8: Micinec (Bohemians).

SCOZIA

Bravo Celtic: 7 più!

(G.G.) Il Celtic ha fatto un altro passo verso il titolo, dimostrando di essere in salute eccellente con una strepitoso 7-0 inflitto al St. Mirren. L'eroe della «goleada» è stato McGardney, autore di 3 reti. Mc Cluskey, dal canto suo, ha siglato due gol, mentre Nicholas e Aitken hanno completato il punteggio.

29. GIORNATA: **Celtic-St. Mirren 7-0; Hearts-Rangers 2-1; Kilmarnock-Aberdeen 1-0; Morton-Airdrie 0-1; Partick Thistle-Dundee United 0-2; St. Mirren-Airdrie 2-1*.**

*** Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	42	27	20	2	5	64	28
Aberdeen	38	28	15	8	5	50	21
Dundee U.	34	27	13	8	6	47	29
Rangers	32	26	11	10	5	44	23
St. Mirren	30	28	11	8	9	40	40
Airdrie	25	29	8	9	12	29	40
Partick T.	25	28	8	9	11	21	32
Morton	23	28	8	7	13	27	43
Hearts	14	27	4	6	17	23	48
Kilmarnock	13	28	3	7	18	18	59

MARCATORI. 18 reti: McGarvey (Celtic); 16: Nicholas (Celtic); 12: Somner (St. Mirren), McAdam (Rangers), Dodds (Dundee Utd.).

ROMANIA

Università bocciata

(A.N.) Battuta d'arresto della capolista Craiova che va a perdere per 2-1 sul campo dello Jul Petrosani.

20. GIORNATA: **Corvinul Hunedoara-Dinamo Bucarest 1-2; Jiul Petrosani-Univ. Craiova 2-1; Sportul Stud. Buc.-Brasov 1-0; Bacau-Asa TG Mures 4-0; Steaua Buc.-Chimia Ramnicu Valcea 4-2; FC Arges Pitesti-FCM Galati 2-1; Univ. Cluj Napoca-Politehnica Jassy 3-0; FC Baia Mare-Progressul Vulcan 2-0; Olt-Politehnica Timisoara 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	28	20	13	2	5	33	15
Dinamo	26	20	12	2	6	34	17
Brasov	24	20	10	4	6	26	21
Arges Pitesti	23	20	11	1	8	33	22
Univ. Cluj Napoca	22	20	10	2	8	28	23
Steaua	21	20	8	5	7	31	25
Bacau	21	20	8	5	7	29	28
Corvinul	20	20	9	2	9	36	29
Pol. Timisoara	20	20	9	2	9	20	23
Chimia Valcea	20	20	9	2	9	29	39
Jiul Petrosani	19	20	9	1	10	30	27
Progresul	19	20	8	3	9	27	34
Sportul	18	20	8	2	10	22	26
Pol. Jassy	17	20	7	3	10	28	29
Olt	17	20	6	5	9	22	30
Asa TG Muser	17	20	7	3	10	29	40
Baia Mare	16	20	7	2	11	23	32
Galati	12	20	5	2	13	25	45

MARCATORI. 15 reti: Radu (Arges); 12: Tevi (Progresul), Fanici (ASA TG Mures)

MALTA

Hibernians campione

(C.C.) Battendo 4-0 il Birkirkara nell'incontro di recupero della 13. giornata e sconfiggendo poi 2-1 lo Sliema nell'incontro casalingo della 12. giornata, l'Hibernians si è laureato campione di Malta con due giornate di anticipo. E' infatti in testa alla classifica con 3 punti di vantaggio sullo Sliema che però deve disputare un solo incontro. Frattanto la FIFA ha multato Malta di 5 milioni di lire per gli incidenti dell'incontro con la Polonia del 7 dicembre.

12. GIORNATA: **Valetta-Zurrieq 3-2; Hamrun-Marsa 1-0; Hibernians-Sliema 2-1; Floriana-Birkirkara 3-0.** Recupero: **Hibernians-Birkirkara 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	22	12	10	2	0	27	10
Sliema	19	12	8	3	1	24	7
Hamrun	13	12	6	1	5	11	14
Floriana	12	12	4	4	4	13	13
Zurrieq	11	12	4	3	5	15	13
Valetta	11	12	5	1	6	22	15
Birkirkara	5	12	2	1	9	8	29
Marsa	3	12	1	1	10	5	29

MARCATORI - 12 reti: Spiteri Gonzi (Hibernians); 7: Borg (Hammrun), Farrugia (Valetta); 5: Xuereb (Hibernians), Losco (Sliema).

UNGHERIA

Rigore di rigore

(V.K.) Pareggia la capolista Ferencvaros sul campo del Zalaerszeg per 4-4. Entrambe le squadre segnano due reti su calcio di rigore e due li falliscono. Totale: 6 penalty.

23. GIORNATA: **Bekescsaba-Videoton 2-0; Debrecen-Nireghaza 2-0; Vasas-Pecs 0-0; Raba Eto-Kaposvar 3-0; Volan-Diosgyoer 1-0; Csepek-Uijpest 1-1; Honved-Dunaujvaros 5-1; Tatabanya-MTK 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	34	23	13	8	2	52	24
Vasas	33	23	13	7	3	49	24
Honved	31	23	13	5	5	43	23
Videoton	30	23	13	4	6	40	26
Tatabanya	28	23	10	8	5	33	21
Bekescsaba	28	23	11	6	6	32	25
Njireghyaza	25	23	8	9	6	19	17
Pecs	23	23	7	9	7	29	27
Debrecen	23	23	9	5	9	24	23
Uijpest	23	23	7	9	7	40	40
Volan	21	23	8	5	10	30	38
Zalaegerszeg	20	23	8	4	11	39	44
Raba Eto	19	23	6	7	10	27	28
Csepes	19	23	5	9	9	25	26
Diosgyoer	16	23	4	8	11	16	31
Dunaujvaros	15	23	4	7	12	28	55

MARCATORI. 23 reti: Kiss (Vasas), Nyilasi (Ferencvaros).

BULGARIA

Niente di nuovo

Giornata particolarmente noiosa che registra il pareggio contemporaneo delle squadre prime in classifica. In coda il fanalino Slavia ottiene un importante 3-1 col Pirin.

18. GIORNATA: **Levski Spartak-Lokomotive 0-0; Slavia-Pirin 3-1; Botev-CSKA 0-0; Akademik-Spartak 3-1; Belasitsa-Cherno More 2-0; Sliven-Marek 0-0; Trakia-Chernomorets 1-1; Beroe-Minor 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	25	18	8	9	1	40	16
Trakia	21	18	9	3	6	41	22
Beroe	20	18	9	2	7	35	31
Levski Sp.	20	18	7	6	5	26	16
Cherno More	19	18	7	5	5	27	27
Lokomotiv	19	18	6	6	6	26	21
Botev	18	18	6	6	6	21	20
Akademik	18	17	7	4	7	27	31
Marek	17	18	7	2	9	21	24
Pirin	16	18	3	10	5	25	34
Chernomorets	16	18	4	8	6	24	39
Minior	15	18	7	1	10	17	31
Belasitsa	15	18	6	3	9	21	31
Slavia	14	18	5	4	9	21	32
Sliven	14	18	5	4	9	17	29

MARCATORI. 16 reti: Slavkov (Trakia); 11: Mihailov (Lok. Sofia).

POLONIA

Widzew stop

16. GIORNATA: **Arka-Legia 1-4; Gornik-Slask 1-0; Lech-Widzew 0-0; LKS-Zawisza 1-0; Odra-Baltyk 0-1; Wisla-Ruch 4-1; Zaglebie-Motor 1-2.**

Recupero: Lech-Baltyk 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	25	16	9	7	0	24	8
Baltyk Gdynia	22	16	9	4	3	15	11
Legia V.	21	16	8	5	3	31	12
Wisla Cracovia	20	16	8	4	4	27	13
Szombierki	20	16	8	4	4	30	21
Zawisza	17	16	8	1	7	18	22
Stal Mielec	16	16	7	2	7	23	23
Arka Gdynia	16	16	5	6	5	22	23
LKS Lodz	15	16	6	3	7	15	19
Motor Lublin	15	16	5	5	6	19	26
Slask Wroclaw	14	16	5	4	7	16	21
Ruch Chorzow	14	16	6	2	8	22	29
Gornik Zabrze	12	16	3	6	7	8	17
Zaglebie S.	11	16	3	5	8	9	16
Lech Poznan	11	16	3	5	8	12	20
Odra Opole	7	16	1	5	10	12	22

MARCATORI. 15 reti: Adamczyk (Legia); 12: Szarmack (Stal).

OTTAVI DI COPPA: **Lechia Gdansk-Szombierki Bytom 0-2; Stal Stalowa Wola-Legia Warzawa 0-3; LKS Lodz-Widzew Lodz 2-1; Slask Wroclaw-Arka Gdynia 2-1; Polonia Byt.-Zaglebic Walbrzych 3-0; Brom Radom-Pogen Szczecin 1-2; Resovia-RKS Ursus 2-0; Stal Mielec-Odra Opole 1-2.**

SVIZZERA

Zurigo in castigo

(M.Z.) Molto risoluto il Grasshoppers a sbarazzarsi del Bellinzona (imbattuto dopo la sosta senza subire gol). Per gli zurighesi le reti portano le firme di Egli, Zanetti e Koller. Lo Xamax (gol di Morandi) piega lo Young Boys che sciupa addirittura il rigore del pareggio con Feuz. Il Basilea dà una lezione allo Zurigo, troppo velleitario. I renani in gol con Tanner al 55' e poi con Marti al 90'.

16. GIORNATA: **Grasshoppers-Bellinzona 3-0; Neuchatel Xamax-Young Boys 1-0; Basilea-Zurigo 2-0; Chiasso-San Gallo 1-2; Lucerna-Nordstern 0-2; Servette-Losanna 0-0; Sion-Chenois 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	23	16	11	1	4	34	19
Grasshoppers	22	15	8	6	1	30	13
Basilea	20	16	7	5	4	31	25
Young Boys	18	15	6	6	3	24	17
Neuchatel Xamax	17	15	6	5	4	25	18
San Gallo	16	15	5	6	4	22	19
Lucerna	16	15	6	4	5	11	16
Losanna	15	16	6	3	7	22	20
Sion	15	16	5	5	6	17	20
Servette	14	15	4	7	4	19	20
Chiasso	12	16	3	6	7	18	28
Chenois	12	16	2	8	6	16	28
Bellinzona	10	16	3	4	9	12	28
Nordstern	9	16	2	5	9	17	28

MARCATORI. 13 reti: Risi (Lucerna).

PORTOGALLO

Il Porto perde record e speranze

(M.M.d.S.) Dopo dieci vittorie consecutive (record assoluto per il campionato portoghese), il Porto è stato battuto. Autore dell'impresa il Benfica che, con un gol di Alves al 43', ha posto una notevole ipoteca sul titolo lusitano: quando mancano, infatti, sette partite alla fine, i quattro punti di vantaggio in classifica generale che vanta il club di Lisbona possono riuscire più che sufficienti ad assicurargli il titolo assoluto. La 24. giornata, che presentava in Benfica-Porto il suo match-clou, aveva il sottoclou in Braga-Viseu. Ha vinto il Braga con un gol (al 53') del solito Jacques che in tal modo rinforza la sua leadership nella classifica dei marcatori. Col campionato ormai deciso per quanto riguarda la prima posizione, assume particolare interesse la decisione assunta dalla Federcalcio in merito alle retrocessioni: quest'anno, infatti, le ultime tre della Serie A saranno automaticamente retrocesse (e il loro posto verrà preso dalle prime dei tre gironi della B) mentre la quart'ultima e le seconde classificate dei tre gironi della serie inferiore si incontreranno tra di loro per decidere la retrocessione (ultima classificata) e la promozione (prima classificata) numero quattro.

COPPA. Ripetizioni: **Braga-Quimipol 2-0; Amora-Covilha 2-1; Siacanavese-Estrela 3-1.**

24. GIORNATA: **Penafiel-Amora 2-0; Portimonense-Coimbra 4-0; Benfica-Porto 1-0; Braga-Viseu 1-0; Varzim-Maritimo 3-2; Boavista-Guimaraes 2-1; Espinho-Sporting 3-2; Setubal-Belenenses 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	41	23	19	3	1	56	8
Porto	37	23	17	3	3	37	15
Sporting	27	23	11	6	6	37	15
Boavista	26	23	11	4	8	29	23
Braga	24	23	9	6	8	28	34
Setubal	23	23	8	7	8	27	23
Guimaraes	23	23	9	5	9	34	25
Penafiel	22	23	10	2	11	25	32
Portimonense	22	23	9	4	10	28	28
Belenenses	20	23	6	8	9	19	30
Varzim	19	23	8	3	12	25	26
Espinho	19	23	6	7	10	21	33
Amora	18	23	7	4	12	29	43
Viseu	18	23	5	8	10	13	29
Maritimo	15	23	4	7	12	21	33
Academico	13	23	4	5	14	12	38

MARCATORI. 16 reti: Jacques (Braga); 14: Nenè (Benfica); 12: Jorge (Amora); 11: Folha (Boavista), Alves (Benfica).

»»

ARGENTINA

Sapore di Kempes

Mario Kempes è arrivato giovedì scorso a Buenos Aires dalla Spagna e domenica ha debuttato nel River Plate segnando due delle quattro reti (la prima e la terza) con le quali la squadra biancorossa diretta da Angel Labruna ha battuto il Colon di Santa Fe per 4-0 nella quinta giornata del campionato Metropolitano. Un debutto migliore di così, i tifosi del River non potevano aspettarsi dal goleador dell'ultimo campionato mondiale, che il club « Milionario » di Buenos Aires ha rimpatriato dalla Spagna, per parare la botta del Boca Juniors che si era accaparrato il « Nino de oro » Diego Maradona. Alla prima partita di Kempes, lo stadio Monumental era strapieno. Il River ha anche lanciato, con grande de propaganda, una campagna per fare nuovi soci e per vendere abbonamenti decennali a posti in tribuna allo scopo di pagare Kempes, uno dei due mundialistas che il River vuole rimpatriare dall'Europa. L'altro è il fiorentino Daniel Bertoni, ma le trattative con il club viola hanno poche possibilità di andare in porto.

4. GIORNATA: **Boca-Platense 3-2; Huracan-Instituto 3-2; Estudiantes-River Plate 2-3; Argentinos Jrs-Velez 1-1; FerroNewell's 0-0; Rosario Central-San Lorenzo 2-2; Colon-Independiente 2-1; Racing-Union 3-0; Talleres-Sarmiento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	7	4	3	1	0	11	5
Ferrocarril	7	4	3	1	0	7	2
Racing	.6	4	3	0	1	9	3
Newell's	6	4	2	2	0	8	5
River Plate	5	4	2	1	1	8	7
Argentinos	5	4	1	3	0	7	6
Talleres	5	4	2	1	1	6	6
Estudiantes	4	4	2	0	2	9	6
Instituto	4	4	1	2	1	8	6
Union Santa Fe	4	4	2	0	2	5	7
Platense	3	4	1	1	2	5	6
Rosario Central	3	4	1	1	2	5	6
Independiente	3	4	1	1	2	5	7
San Lorenzo	3	4	1	1	2	4	7
Sarmiento	2	4	1	0	3	5	9
Colon	2	4	1	0	3	4	8
Huracan	2	4	1	0	3	3	8
Velez	1	4	0	1	3	4	9

MARCATORI - 4 reti: Maradona (Boca), Brindisi (Boca), Oviedo (Platense); 3: Bauza (Rosario), Carrasco (Racing), Heredia (River).

SCARPA D'ORO

giocatore squadra		gol	part.
Kiss (Vasas)	+1	23	22
Szarmach (Stal. Auxerre)		21	25
Nyilasi (Ferencvaros)		21	22
Andreev (Rostov)		20	34
Van Den Bergh (Lierse)		20	23
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Aabech (KB)		19	30
Blokhine (Din. Kiev)		19	34
Burgsmuller (Dortmund)		19	23
Archibald (Tottenham)		19	23
Onnis (Tours)		19	28
Davis (Athlone)		19	26
M. Hansen (Naestved)		18	30
Madsen (B 93)		18	30
Schapendonk (MVV)		18	22
Quini (Barcellona)		18	27
Krause (Laval)		17	28
Tchengelia (Din. Tbilisi)		17	34
Himanka (OPS)		16	30
Jensen (Aarhus)		16	30
Bastrup (Aarhus)		16	30
Wark (Ipswich)		16	33
Kouis (Aris)		16	23
Platini (St. Etienne)		16	28
V. Trossero (Monaco)		16	28
Slavkov (Trakia)	+1	16	16
Fairclough (Dundalk)		16	26
Tol (AZ 67)		16	22

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
Ipswich (Inghilterra)	+4	15
AZ 67 (Olanda)	+1	15
Benfica (Portogallo)	+1	11
Aston Villa (Inghilterra)		11
Standard Liegi (Belgio)		9
Celtic (Scozia)		9
Nantes (Francia)		9
St. Etienne (Francia)		9
Sochaux (Francia)	+2	8
Amburgo (Germania Ov.)		8
Bayern (Germania Ov.)		8
Liverpool (Inghilterra)		8
Anderlecht (Belgio)		8

BRASILE/BRASILEIRO

Corinthians in crisi

E' iniziata la seconda fase del « Brasileiro » cui partecipano 32 squadre divise in otto gironi. Nelle due prime partite, il Corinthians ha subito altrettante sconfitte che valgono l'ultimo posto nel raggruppamento guidato dal Bahia. Due le squadre che continuano ad essere imbattute dopo 11 partite (le 9 della prima fase e le due della seconda): Santos e San Paolo. Miglior realizzatore sino ad ora, con 14 reti, è Nunez del Flamengo.

1. GIORNATA: **Vasco-Nacional 3-0; Sport Alagoano-Galicia 4-0; Bahia-Corinthians 3-0; Santa Cruz-Ponte Preta 1-1; Vitoria-Paissandu 1-1; Portuguesa-Fluminense 2-2; Operario-Nautico 2-1; Cruzeiro-Ferroviario 2-1; San Paolo-Gremio 3-0; Fortaleza-Inter Limeira 2-2; Palmeiras-Sport Recife 1-0; Internacional-Goias 1-0; Mixto-Santos 1-1; Bangu-Botafogo 0-1; Flamengo-Atletico Mineiro 2-1; Colorado-Uberaba 1-1.**

2. GIORNATA: **Sport Alagoano-Vasco 1-1; Nacional-Galicia 0-1; Bahia-Ponte Preta 1-1; Corinthians-Santa Cruz 1-4; Ferroviario-Operario 1-3; Nautico-Cruzeiro 3-0; Inter Limeira-San Paolo 1-1; Gremio-Fortaleza 2-0; Paissandu-Portuguesa 1-1; Fluminense-Vitoria 1-2; Palmeiras-Internacional 0-1; Sport Recife-Goias 4-0; Botafogo-Mixto 0-0; Santos-Bangu 2-0; Uberaba-Flamengo 1-1; Atletico Mineiro-Colorado 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO E							
Vasco da Gama	3	2	1	1	4	4	1
Sport Alagoano	3	2	1	1	0	5	1
Galicia	2	2	1	0	1	1	4
Nacional	0	2	0	0	2	0	4
GRUPPO F							
Bahia	3	2	1	1	0	4	1
Santa Cruz	3	2	1	1	0	5	1
Ponte Preta	2	2	0	2	0	2	2
Corinthians	0	2	0	0	2	1	7
GRUPPO G							
Vitoria	3	2	1	1	0	3	2
Portuguesa	2	2	0	2	0	3	3
Paissandu	2	2	0	2	0	2	2
Fluminense	1	2	0	1	1	3	4
GRUPPO H							
Operario	4	2	2	0	0	5	2
Cruzeiro	2	2	1	0	1	2	4
Nautico	2	2	1	0	1	4	2
Ferroviario	0	2	0	0	2	2	5
GRUPPO I							
San Paolo	3	2	1	1	0	4	1
Inter Limeira	2	2	0	2	0	3	3
Gremio	2	2	1	0	1	2	3
Fortaleza	1	2	0	1	1	2	4
GRUPPO J							
Internacional	4	2	2	0	0	2	0
Palmeiras	2	2	1	0	1	1	1
Sport Recife	2	2	1	0	1	4	1
Goias	0	2	0	0	2	0	5
GRUPPO K							
Botafogo	3	2	1	1	0	1	0
Santos	3	2	1	1	0	3	1
Mixto	1	2	0	2	0	1	1
Bangu	0	2	0	0	2	0	3
GRUPPO L							
Flamengo	3	2	1	1	0	3	2
Colorado	2	2	0	2	0	2	2
Uberaba	2	2	0	2	0	2	2
At. Mineiro	1	2	0	1	1	2	3

MESSICO

Nera Cruz

Grande vittoria del Puebla, la squadra di Asensi e Pirri, sulla Cruz Azul battuta 3-0 e quindi costretta ad inseguire il Neza

20. GIORNATA: **Universidad-Curtidores 2-1; A. Espanol-Potosino 1-0; Un. Guadalajara-Monterrey 2-2; Atlante-Toluca 0-2; Puebla-Cruz Azul 3-0; Un. Autonoma-Guadalajara 2-1; Zacatepec-America 3-1; Deportivo Neza-Campesinos 3-1; Leon-Tampico 1-1; Nuevo Leon-Atlas 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
A. Espanol	25	20	9	7	4	22	19
Monterrey	21	20	6	9	5	27	25
America	19	20	6	7	7	31	28
Toluca	19	20	6	7	7	23	24
Atlas	15	20	4	7	9	17	24
GRUPPO 2							
D. Neza	22	20	7	8	5	24	22
Cruz Azul	20	20	6	8	6	26	25
Puebla	14	19	7	7	5	24	23
Leon	16	20	4	8	8	13	27
Un. Guadalajara	15	20	5	5	10	22	31
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	30	20	12	6	2	35	21
Zacatepec	24	20	10	4	6	39	32
Potosino	18	20	4	10	6	20	24
Curtidores	18	20	4	10	6	14	19
Atlante	15	20	4	7	9	25	32
GRUPPO 4							
Universidad	29	20	12	5	3	49	27
Un. Nuevo Leon	22	20	9	4	7	34	29
Guadalajara	19	19	7	5	7	25	25
Tampico	17	20	4	9	7	29	32
Campesinos	13	20	5	3	12	15	26

CILE

Subito Cobreloa

Cobreloa subito alla ribalta nella « Polla gol » che apre la stagione calcistica in Cile. Assicurandosi l'uruguagio Jorge Siviero, i « cobre » pongono sin d'ora la propria autorevole candidatura al successo finale visto che la specialità del nuovo acquisto sono i gol (19 lo scorso campionato in Uruguay).

1. GIORNATA: **Everton-Cobreloa 1-3; Iquique-San Luis 1-0; Universidad Catolica-Audax Italiano 0-1; Colo Colo-Palestino 1-1; Union Espanola-Universidad Chile 0-3; Naval-Concepcion 2-0; Nublense-Magallanes 1-2.** Riposavano: **La Serena e O'Higgins.**

2. GIORNATA: **Cobreloa-San Luis 2-0; Iquique-La Serena 3-4; Audax Italiano-Universidad Chile 1-1; Palestino-Union Espanola 0-2; Universidad Catolica-Colo Colo 1-1; Concepcion-Nublense 5-1; Naval-O'Higgins 0-0.** Riposavano: **Magallanes e Everton.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Cobreloa	4	2	2	0	0	5	1
La Serena	2	1	1	0	0	4	3
D. Iquique	2	2	1	0	1	4	4
Everton	0	1	0	0	1	1	3
San Luis	0	2	0	0	2	0	3
GRUPPO 2							
Audax Italiano	3	2	1	1	0	2	1
Un. Chile	3	2	1	1	0	4	1
Colo Colo	2	2	0	2	0	2	2
Un. Espanola	2	2	1	0	1	2	3
Un. Catolica	1	2	0	1	1	1	2
Palestino	1	2	0	1	1	1	3
GRUPPO 3							
Naval	3	2	1	1	0	2	0
Concepcion	2	2	1	0	1	5	3
Magallanes	2	1	1	0	0	2	1
O'Higgins	1	1	0	1	0	0	0
Nublense	0	2	0	0	2	2	7

COSTARICA

Alajuela-testa

Con grandi manifestazioni di giubilo, che si sono prolungate sino all'alba, i tifosi della « Liga Deportiva Alajuelense » hanno celebrato la conquista del titolo di campione 1980 del Costarica. L'incontro finale, con l'Herediano, è stato giocato nello stadio Nacional davanti alla maggiore quantità di pubblico che abbia mai registrato la storia dei campionati di calcio di questo paese centroamericano. L'Alajuelense ha vinto per 1-0. Questo era il secondo incontro della serie finale tra l'Alajuelense e l'Herediano per l'assegnazione dello scudetto di campione e anche la prima partita era stata vinta dall'Alajuelense per 1-0. Il nuovo campione del Costarica aveva vinto il primo dei quattro gironi del torneo dell'anno scorso, occupando poi il secondo posto in un torneo pentagonale dal quale è uscito il suo avversario per la finalissima. L'Alajuelense, che è stato campione dodici volte dal 1922, non otteneva il titolo da nove anni.

FINALI: **Alajuelense-Herediano 1-0; Alajuelense-Heridiano 1-0.**

COLOMBIA

Troika in testa

Tre squadre in testa a quota cinque nel campionato colombiano: Cucuta, Millonarios e Medellin, infatti, hanno sino ad ora vinto 2 partite pareggiando la terza.

3. GIORNATA: **Millonarios-Tolima 2-1; Cucuta-Caldas 5-0; Quindio-Junior 0-0; Magdalena-Cali 0-0; America-Medellin 1-1; Pereira-Bucaramanga 1-1; Nacional-Santa Fe 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cucuta	5	3	2	1	0	8	2
Millonarios	5	3	2	1	0	6	3
Medellin	5	3	2	1	0	2	0
Dep. Cali	4	3	1	2	0	2	0
Nacional	4	3	1	2	0	3	2
Un. Magdalena	3	3	1	1	1	2	2
At. Junior	3	3	0	3	0	1	1
Santa Fe	3	3	1	1	1	5	3
America Cali	3	3	1	1	1	3	3
Bucaramanga	2	3	0	2	1	2	4
Tolima	1	3	0	1	2	2	4
Pereira	1	3	0	2	1	2	5
Caldas Varta	1	3	0	1	2	0	3
Quindio	1	3	0	1	2	0	3

IN UN incontro amichevole, giocato ad Asuncion, la Colombia ha battuto 2-0 il Paraguay.

VENEZUELA

Valencia e altre tre

2. GIORNATA: **Valencia-Deportivo Portugues 2-0; Galicia-Atletico Falcon 3-1; Deportivo Tachira-Universidad 3-2; Estudiantes-Lara 0-0; Portuguesa-Atletico Zamora 2-2; Falcon-Deportivo Italia 2-0.**

CLASSIFICA « METROPOLITANO »: **Valencia 4; Italia, Falcon, Galicia 2; Atletico Falcon, Deportivo Portugues 1.**

CLASSIFICA « PROVINCIAL »: **Lara, Estudiantes, Tachita 3; Portuguesa 2; Atletico Zamora 1; Universidad 0.**

● **LA NAZIONALE** venezuelana ha battuto 1-0 la Bolivia in un incontro del 1. gruppo sudamericano di Coppa del Mondo.

AUSTRALIA

Atene ride, Roma no

(T.P.) Avanzano i «greci» del South Melbourne grazie alle battute di arresto delle provinciali. Il Wollongong è stato fermato sul pareggio casalingo dal Blacktown mentre il Newcastle ha fatto addirittura peggio contro il Leichhardt, facendosi raggiungere e superare dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo. Eroe della vittoria del Leichhardt è stato Sebastiano Gianpaolo, figlio di emigrati calabresi acquistato per venti milioni dal Canberra. Per un italiano che gioisce, italiani in lutto al Marconi clamorosamente sconfitto per 5-0 dai tradizionali rivali del Sydney City. Si sono fatte onore, invece, altre due compagini patrocinate da circoli di emigrati italiani: il Brisbane City si è portato al terzo posto in classifica dopo una netta vittoria interna a spese del Sidney Olympic e l'Adelaide City ha finalmente colto il suo primo successo imponendosi sull'Heidelberg.

5. GIORNATA: **South Melbourne-Brisbane Lions 1-0; Wollongong-Blacktown 1-1; Leichaardt-Newcastle 2-1; Sydney City-Marconi 5-0; Brisbane City-Sydney Olympic 3-0; Adelaide City-Heidelberg 3-1; Preston-Footscray 3-0; Canberra-West Adelaide 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Melbourne	9	5	4	1	0	8	4
Wollongong	8	5	3	2	0	10	4
Sydney City	7	5	3	1	1	8	3
Newcastle	7	5	3	1	1	7	3
Brisbane City	7	5	2	3	0	7	3
Preston	6	5	3	0	2	9	5
Canberra	6	5	2	2	1	4	2
Leichhardt	6	5	2	2	1	6	5
Marconi	5	5	2	1	2	3	7
West Adelaide	4	5	2	0	3	5	5
Adelaide City	3	5	1	1	3	4	6
Brisbane Lions	3	5	0	3	2	3	5
Blacktown	3	5	0	3	2	4	7
Sydney Ol.	3	5	1	1	3	7	12
Footscray	2	5	1	0	4	4	11
Heidelberg	1	5	0	1	4	6	13

NUOVA ZELANDA

Wellington comanda

(T.P.) La seconda giornata del massimo campionato neozelandese, segna il riscatto dei campioni del Mount Wellington i quali, se alla prima giornata avevano dovuto faticare non poco per avere la meglio sul Manouewa, in questo loro secondo incontro stagionale si sono imposti largamente sul Rangers che giocava in casa (3-0). Sono ora soli al comando.

2. GIORNATA: **Dunedin-National Mutual Miramar 0-0; Gisbarne City-Takapuna City 3-1; Hanimex-Christchurch 0-0; Manouewa-Woolcton 4-0; Rangers-Mount Wellington 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mt. Wellington	4	2	2	0	0	5	0
National Mut.	3	2	1	1	0	1	0
Hanimex	3	2	1	1	0	4	1
Gisbarne	3	2	1	1	0	3	1
Christchurch	2	2	0	2	0	0	0
Manouewa	2	2	1	0	1	4	2
Woolston	1	2	0	1	1	1	5
Wall. Diamond	1	1	0	1	0	1	1
Dunedin	1	1	0	1	0	0	0
Hamilton	0	1	0	0	1	1	4
Takapuna	0	1	0	0	1	1	3
Rangers C.	0	2	0	0	2	0	4

L'ex apprendista meccanico della Rolls-Royce, ieri protagonista di provincia nella Lega scozzese, ha trovato finalmente la consacrazione internazionale di goleador grazie alla sua naturale vocazione di «kamikaze dell'area di rigore»: oggi le sue reti-spettacolo hanno qualificato il Tottenham per la semifinale della Coppa d'Inghilterra e lui è il capocannoniere in campionato

Padre coraggio

di **Giancarlo Galavotti** - foto **Sporting Pictures**

LONDRA. Se non fosse stato perché un manipolo di fanatici arabi ha avuto l'idea l'anno passato di barricarsi con una ventina di ostaggi all'interno dell'Ambasciata iraniana, molto probabilmente le strade del « bomber » scozzese Steve Archibald e del club londinese del Tottenham Hotspur non si sarebbero mai incrociate. Diventato l'eroe di Aberdeen dopo la vittoria della squadra nel campionato di Scozia 1979-80 (che aveva posto fine a 14 anni di incontrastato dominio dell'« Old Firm » di Glasgow, vale a dire la supercoppia Celtic-Rangers) Archibald si è venuto a trovare di fronte al dilemma di tutte le stelle che spuntano in provincia: restare fedele alla provincia o mettere a frutto la gloria nella metropoli?

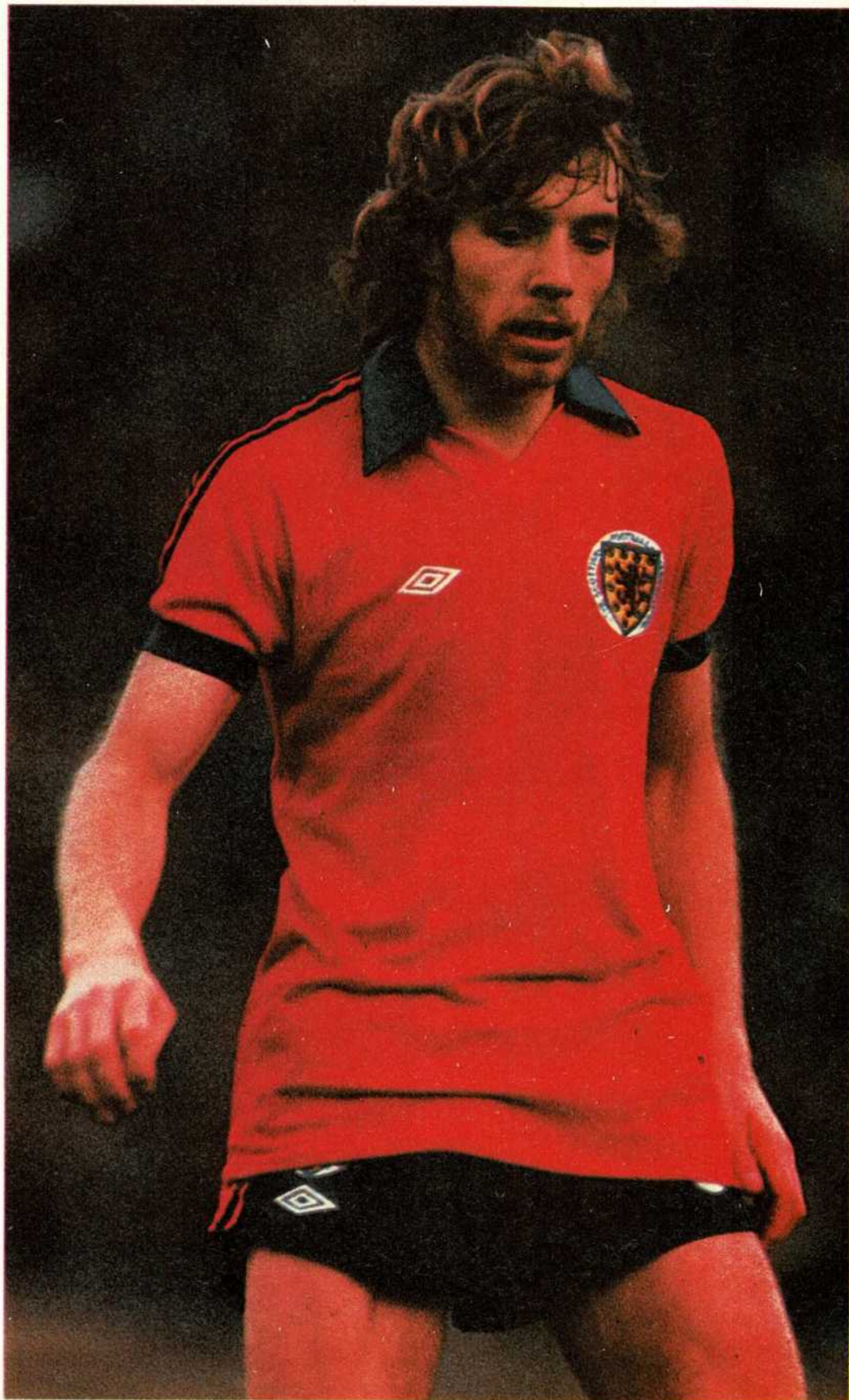
« Non sapevo che pesci pigliare — racconta — avevo una paura matta di prendere una decisione. Ricordo che una volta passai la notte in bianco, fumando ogni specie di sigari, nella speranza che la soluzione saltasse fuori. La mattina dopo stavo male, ma almeno ho raggiunto lo scopo: nessuno mi avrebbe tolto dalla testa che il mio futuro era con l'Aberdeen ».

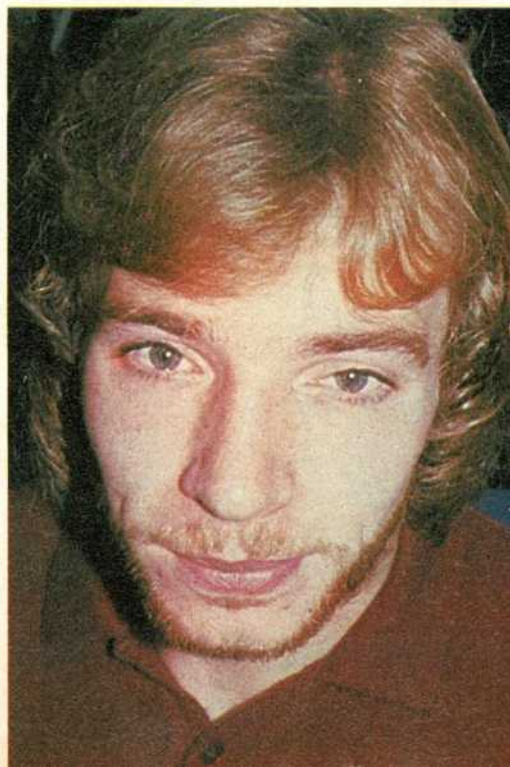
— Come mai, allora, è approdato al Tottenham?

« Non appena sono stato in grado di mettermi in piedi, mi sono precipitato allo stadio di Pittordie per dare la notizia della mia decisione al manager, Alex Ferguson. Ma lui se ne stava andando nello stesso momento e mi disse di rimandare al giorno dopo qualsiasi discussione, perché proprio non aveva tempo. Se avessimo parlato subito, sono convinto che avremmo messo nero su bianco, e avrei rinnovato il contratto immediatamente ».

— Adesso, però, dovrebbe spiegarci cosa c'entro l'ambasciata dell'Iran...

« Non appena il manager se ne fu andato, mi tornarono i dubbi, e nei giorni seguenti non ho fatto altro che rimuginare. Una sera, guardando il telegiornale, vidi un lungo servizio sullo Special Air Service, la squadra speciale che aveva appena liberato gli ostaggi, e messo fine all'avventura dei terroristi. Il motto dello S.A.S.,

segue

Archibald/segue

fu spiegato, è "Who Dares Wins", chi osa vince. Ecco, mi sono detto sul momento, sembra un motto fatto apposta per me: e ho scelto di trasferirmi a Londra nel Tottenham ».
Era già da parecchio tempo — infatti — che Bill Nicholson, braccio destro di Keith Burkinshaw, allenatore degli « Spurs », teneva d'occhio Archibald, facendo la spola tra la capitale e Aberdeen, e tornando sempre più sicuro che la punta scozzese faceva proprio al caso loro. **« Mi sono convinto** — ammette ora Nicholson senza alcuna riserva — **che Steve è uno dei più raffinati talenti che la Scozia abbia mai espresso ».** Nicholson ha convinto anche i dirigenti del Tottenham, che non hanno fatto una piega quando è venuto il momento di tirar fuori 800.000 sterline più I.V.A. (circa un miliardo e 800 milioni in totale) per il trasferimento. Ma ne avrebbero tirati fuori anche il doppio, se avessero potuto prevedere quale magnifico contributo Archibald avrebbe portato alla squadra. Dopo una decina di stagioni appena normali, se non proprio mediocri, il Tottenham è il grande favorito per la Coppa d'Inghilterra, dove si è già qualificato per le semifinali. Il campionato ormai non è più a portata di mano, ma la posizione in classifica è ancora da protagonista: soprattutto, le partite del Tottenham si sono rivelate le più spettacolari in senso assoluto, con una valanga

TOTTENHAM-NOTTINGHAM FOREST: STEVE ARCHIBALD CONTRASTATO DA KENNY BURNS

di gol da lasciar soddisfatti anche gli spettatori più disincantati. C'è da dire che i gol sono spesso stati realizzati da entrambe le parti: la difesa degli « Spurs » non sempre è stata all'altezza dell'attacco, altrimenti la squadra sarebbe senza il minimo dubbio al comando della classifica. Ma per le reti all'attivo, il merito è soprattutto di Archibald, che una volta portatosi al comando della classifica cannonieri non lo ha più mollato. L'accettazione definitiva dello scozzese, presso la tifoseria di White Heart Lane, è avvenuta in gennaio in occasione del derby contro i tradizionali rivali dell'Arsenal, che all'andata avevano vinto per 2-0. Il Tottenham

ha restituito entrambi i gol per mano di Archibald.

IL PARAGONE che più di frequente viene usato dalla critica è quello con Danis Law, il fuoriclasse scozzese del Manchester che nel 1962 giocò anche nel Torino. Di Law, Archibald ricorda soprattutto la velocità e la precisione nel tiro a rete, ma rifiuta fermamente l'accostamento con l'illustre connazionale. **« Paragonarmi a Denis** — dice — **è solo un'eresia. E' l'eroe della mia infanzia, il mio calciatore preferito ».** Modestia a parte, Archibald di classe e bravura ne ha già da vendere: e proprio come Law ha il guizzo vincente sui difensori avversari nel conquistare la palla in velocità per poi infilarsi in area e concludere a rete da distanza ravvicinata. Raramente si esibisce nella bordata da fuori. E ancora, è specialista nell'insaccare di testa i cross a fil di palo, rubandoli da sopra le spalle degli avversari. Inoltre ha un'ottima visione del gioco in area, ed è sempre pronto a scambiare con Garth Crooks, l'altra punta, per creare le migliori premesse per il gol. Infatti l'intesa perfetta che si è stabilita tra i due si rivela irresistibile per qualsiasi difesa avversaria, ed è quanto di più straordinario si possa vedere in uno stadio inglese, Archibald biondo-rossiccio, quasi slavato, e Crooks nero come l'ebano: vale a dire, il sale e il pepe nel gioco del Tottenham. □

LA SCHEDA

STEVE ARCHIBALD è nato a Glasgow il 27 settembre 1956. Alto 1,77 per 73 chili, ha iniziato la carriera calcistica nel 1974 indossando la maglia del Clyde mentre lavorava come meccanico alla Rolls Royce. Acquistato dall'Aberdeen nel 78, con 12 reti in campionato (più nove nelle Coppe) ha largamente contribuito alla conquista del titolo nazionale da parte del club di Pittodrie. Cinque volte nazionale di Scozia in maglia blu ha debuttato contro il Portogallo. E' finito al Tottenham per le insistenze del manager degli « speroni », Keith Burkinshaw. Sino alla scorsa settimana, Archibald ha segnato 23 reti di cui 19 in campionato.

Claudia Virdis è senza dubbio, come dice il marito, l'unica cosa bella che si è portato da Torino. Intelligente, dinamica, il fascino della giovinezza, è tutta presa dal suo ruolo di moglie di calciatore. E sul suo Pietro scriverà un libro

La guaritrice

di **Pietro Porcella**

FotoPorcella

CAGLIARI. Claudia Severini: bella, bellissima ragazza torinese e moglie di Pietro Virdis. Quella che molti credono sia stata la vera medicina per l'attaccante sardo. E' lui stesso che lo dice quasi sottovoce come se stesse meditando: **« L'unica cosa bella che ho portato via da quella città ».** Disinvolta, aperta, attiva e piena d'entusiasmo, aspirante modella, Claudia si integra alla perfezione con quelli che sono i « vuoti » di Pietro. Ha instaurato col suo partner un'incredibile armonia, conseguenza diretta di una preparazione culturale e di una maturità notevoli per una moglie di soli 19 anni. **« Li ho compiuti il 20 novembre scorso. Sono dello scorpione, un segno di persona molta gelosa »** esordisce suto Claudia, lasciando intendere una certa tendenza a credere negli astri. La conferma giunge puntuale dalla sua biblioteca dove le pubblicazioni di astrologia e chiromanzia si mischiano alla psicologia di Erich Fromm e all'umorismo sagace di Luca Goldoni. Il tutto sotto lo sguardo assente di un pupazzo di Pierrot senza la lacrimuccia. **«C'è anche l'Enciclopedia Britannica —** assicura **— ma è in un'altra stanza».** Così, a poco a poco, scopo anche che si è displomata lo scorso anno al liceo linguistico di Torino. **« Un periodo assurdo, lo scorso luglio. Nel giro d'una settimana, prima l'esame di maturità, poi il trasferimento a Cagliari, poi il matrimonio con Pietro. Che giornate! ».**

— C'è un proverbio che dice: « torinesi falsi e cortesi », un altro: « sardi ospitali e taciturni ». Cosa trovi di vero, tu torinese sposata a un sardo, in questi detti?

« Entrambi azzeccati, però io non sono del tutto torinese ».

— Qual è stato il tuo ruolo nei confronti di Pietro?

« Gli ho dato quella comprensione e quell'affetto che non è riuscito a trovare nell'ambiente sia calcistico sia umano di Torino ».

— Cosa ti è piaciuto di lui? Perché ti ha colpito?

« Quando l'ho conosciuto non era per niente simpatico, anzi non mi andava proprio, perché io sono un tipo molto estroverso e le persone chiuse e diffidenti mi danno fastidio. La cosa che mi ha più colpito, conoscendolo, è stata proprio questa diffidenza, questo suo sentirsi solo in una grande città. Lo vedevo circondato da persone che lo frequentavano esclusivamente perché vestiva la maglia bianconera e quindi rappresentava un idolo e un personaggio di primo piano ».

— Come lo hai conosciuto?

« Allo stadio. Erano appena rientrati dal ritiro di Villar Perosa e io ero andata all'allenamento con un suo amico. Pietro era arrivato con quell'aria strafottente, tipico frutto di timidezza. Lo ripeto; all'inizio non è che lo sopportassi molto; poi, poco per volta, frequentandoci, telefonandoci, si è creato questo rapporto di onestà e fiducia reciproca che ci ha portato a vi-

segue

PIETRO PAOLO E CLAUDIA VIRDIS A CAGLIARI: UNA COPPIA INNAMORATA

FotoPorcella

FotoGiglio

vere due anni insieme e poi a sposarci ».

— Quali sono i sacrifici e le rinunce che deve affrontare la moglie di un campione?

« Non parlerei proprio di sacrifici. Ad esempio: quando lui il sabato non c'è e io avrei la possibilità di uscire, di andare a divertirmi, di stare con le amiche, preferisco invece restare a casa. In un certo senso, penso che quando vada in ritiro lui, ci debba andare pure io. Mi dà fastidio l'idea che lui sia lì, concentrato prima di una partita e io magari in giro a divertirmi. Quindi non parlerei proprio di sacrifici e rinunce ma di scelte personali. Per quanto riguarda invece la vita di coppia, arrivi a un certo giorno della settimana nel quale devi frenarti, devi evitare divertimenti e altre cose, perché l'impegno della domenica diventa più importante ».

— Al riguardo, usate una « dieta » particolare nel fare l'amore o pensate che non si debba far calcoli, perché non ha influenza sul rendimento?

« Credo che questo dipenda molto dalla tenuta fisica dell'atleta. Non penso che, all'atto pratico, fare l'amore al venerdì o al sabato ti faccia rendere meno. Per esperienza personale, noi, arrivati a un certo giorno della settimana, chiudiamo, perché più che fisicamente ti può condizionare psicologicamente ».

— Non lo hai mai seguito in trasferta?

« Sì, nelle due partite di Torino e gli ho portato fortuna, perché ha sempre segnato ».

— Eri già una sportiva, o lo sei diventata per via di tuo marito?

« Lo ero già: mi piacciono il tennis e il nuoto. Odio invece la pallacanestro e la pallavolo ».

— Quale genere di film segui più volentieri?

« Quelli sentimentali e i gialli, i film dell'orrore anche se poi mi mettono paura ».

— Dove andrete in vacanza?

« Il più lontano possibile. Appena finito il campionato staremo fuori un mese: prima quindici giorni al Club Mediterranée di Cancun, in Messico, e poi altri quindici giorni girando il Guatemala a piedi con una guida specializzata. Sarà una esperienza eccitante e diversa dal solito ».

— Cosa hai intenzione di fare nell'immediato futuro?

« Innanzi tutto vorrei essere al più presto indipendente. Ho avuto delle proposte per partecipare a sfilate di moda a Milano e fare dei servizi come fotomodella. Ma sai, questa è un'attività che potrà durare fino ai 25-26 anni; poi abbiamo in programma di aver figli e quindi per forza di cose bisognerà cambiare registro. Altri programmi? Iscrivermi il prossimo anno alla facoltà di lettere, studiare anche molto per laurearmi in quattro-cinque anni e poi entrare in un ambiente che mi permetta di esercitare la critica letteraria ».

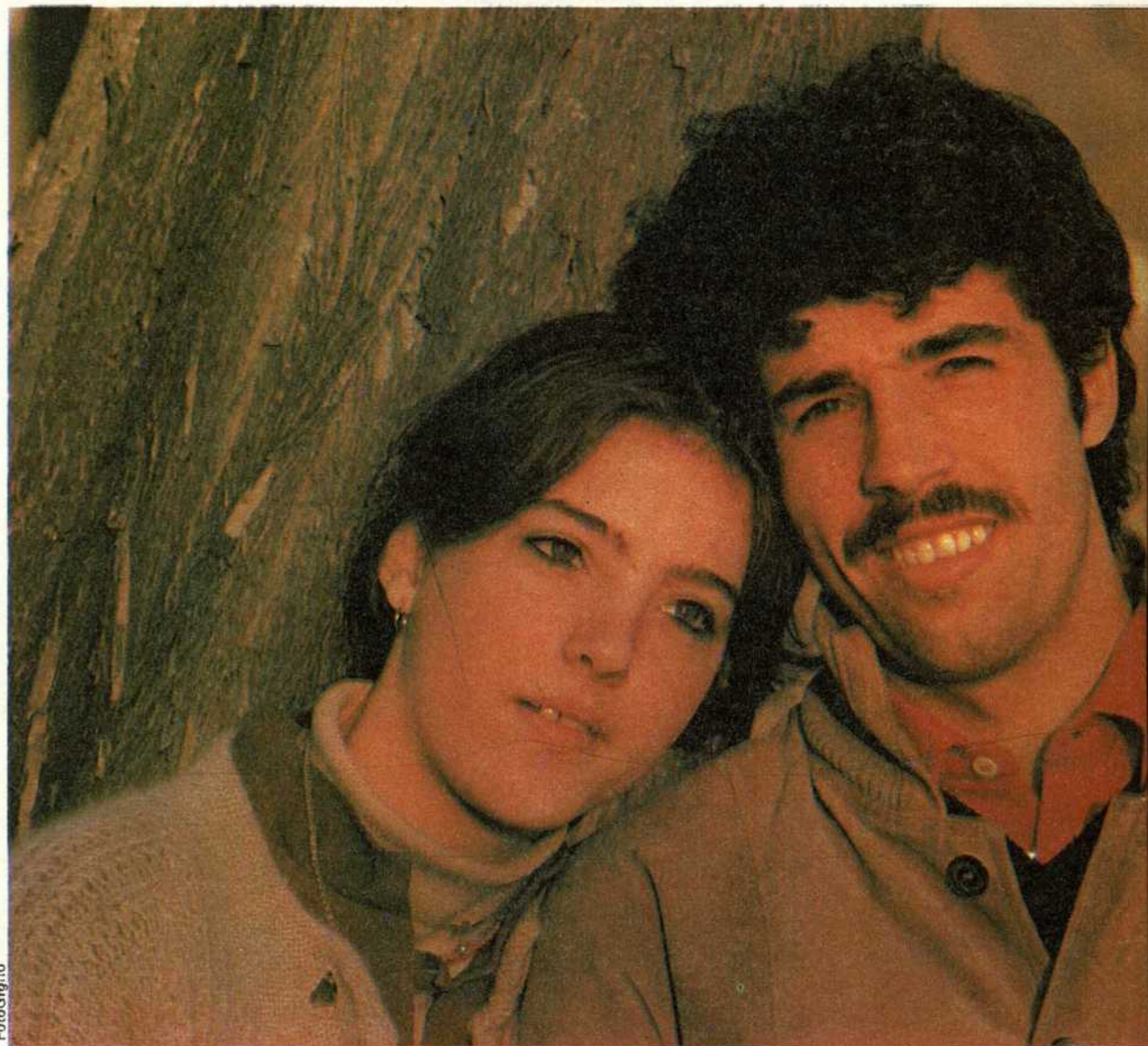
— Claudia, c'era forse qualche altra cosa che volevi dire?

« Sì, certo. Ho iniziato a scrivere un libro sulla storia di Pietro Virdis, partendo dall'estate del trasferimento alla Juve. E' un libro che parla dei risvolti umani della vita di un calciatore. Un libro che parla delle contraddizioni e delle ingiustizie che esistono nel mondo del calcio. Che ne pensi? ».

— Arrivederci in Libreria! □

E' LUI?

Tre anni bui a Torino, sotto la cappa di una valutazione esagerata, prigioniero di un meccanismo nel quale non ha mai saputo inserirsi. Ora, tornato a Cagliari, ha ritrovato la serenità e il gol (cinque, e tutti decisivi). « Per farmi abbandonare l'Isola, violentarono la mia volontà. Un'esperienza che non rifarò mai più: l'unica cosa bella che ho portato via da quella città è mia moglie ». Una confessione sincera e spregiudicata di un campione che sembrava ormai perduto...

Il sempreVirdis

FotoGiglio

FotoBiolchini

CAGLIARI. A Torino era andato (molto reticente) dopo mille pressioni. Doveva raccogliere gloria e soddisfazioni, è tornato dopo tre anni pieno di delusioni e di amarezze. E' voluto tornare nella sua città per iniziare una ricostruzione, che non appariva per niente facile. Neppure il pubblico sapeva come comportarsi: c'era chi, scettico, attendeva risultati e gol prima di riapplaudirlo e chi invece gli tributava subito la massima fiducia, come quei tifosi che riprendendo una frase a suo tempo sfornata dal Guerino, avevano appeso allo stadio lo striscione, « Veni Vidi Virdis ».

LA TERAPIA DI TIDDIA. Anziché inserirlo subito Tiddia, per non alterare certi equilibri che avevano dato ottimi frutti la stagione precedente, ha preferito non usare la rischiosa « terapia d'urto », ed ha preferito ricuperarlo a poco a poco, all'ombra del collaudato tandem Selvaggi-Piras. Quando è arrivato il suo turno, il Cagliari navigava già in buona classifica e il suo inserimento, al posto di Selvaggi infortunato, è stato indolore. I frutti sono arrivati subito col gol-vittoria ottenuto, guarda caso, proprio in quella Torino che gli aveva fatto passare i tre anni più brutti della sua vita. Poi un'altra decisiva prodezza sulla Roma capolista. Fuoco di paglia? No, malgrado una squalifica di tre turni e il rientro di Selvaggi, Pietro Virdis ormai aveva convinto tutti di non aver dimenticato l'arte del gol. E sempre a Torino, questa volta in casa di quella Juventus che lo aveva bocciato, e che in quella gara stava completando la sua rincorsa al vertice, lui, sardo freddo e verace, ha bruciato quella vendetta che gli stuzzicava l'orgoglio da tempo. Un gol che cancellava d'un colpo tre anni neri. La domenica dopo, un'altra sua zampata, inchiodava sull'1 a 1 l'Inter capolista, poi la replica contro l'Avellino. Cinque gol in nove partite, e tutti decisivi e importantissimi. Come si spiegava allora il lungo male oscuro di Torino?

Il suo mutismo, la sua scontrosità, la sua poca voglia di lottare, altro non erano che un rifiuto netto, marcato, di un ambiente e di una città sempre pronti a puntare il dito su ogni suo errore, su ogni suo passo falso, senza guardare alle cause. Solo Claudia, unica perla di sincerità fra tanto cinismo, era riuscita a comprendere il suo dramma e a stargli vicino. Ora con la fiducia di Riva e Tiddia ha ritrovato anche in campo quella serenità che gli permette di esprimersi in una città che lo accetta e in una squadra che definisce « una famiglia ». Dice a chiare lettere che questa serenità non vuole più perderla, non vuole più andarsene, considera insomma quella di Torino una esperienza da non ripetere.

L'INTERVISTA. Nella pace della sua casa ben arredata e riposante, ai piedi di Monte Urpinu, con lo stagno ed il Poetto di fronte, riesce ad aprirsi e a dire con sincerità tante cose che nel frastuono di uno spogliatoio non sarebbe mai riuscito a spiegare. Prima di sedersi comincia a maneggiare l'enorme stereo che troneggia nel suo salone, poi si sistema nel comodo divano con Claudia da un lato e Arno, un bel mastino di due anni, dall'altra. **« Arno è il mio miglior marcatore** — dice accarezzandolo — **Se mi dovesse prendere in consegna lui la domenica, non segnerei mai ».** Poi si concentra e si inizia. Le sue sono risposte lunghe e meditate, dimostrazione che qualcosa è cambiato da quando le sue reazioni erano a volte troppo istintive.

FotoBiolchini

Pietro Paolo Virdis è stato al centro, anni fa, di un caso clamoroso: il suo trasferimento alla Juve, nell'estate del '77, fece nascere una leggenda che purtroppo finì malamente a Torino. Da questo campionato è tornato a Cagliari ritrovando l'antica vena e il gol: i cinque segnati (a tutto l'8 marzo) gli hanno recuperato l'affetto dei sardi che si è aggiunto a quello di Claudia, la sua « guaritrice »

I CAMBIAMENTI. Cosa è cambiato nel tuo animo da Torino a Cagliari?

« Sono cambiate tante cose. Innanzitutto ho riacquistato sicurezza. Purtroppo in questi tre anni tra una peripezia e l'altra avevo perso quella sicurezza che penso sia la qualità migliore di ogni uomo per ottenere certi risultati, in qualunque lavoro e a qualunque livello. Quindi non riuscivo più a giocare come sapevo, mentre ora con questa tranquillità posso esprimere il rendimento attuale ».

— Cosa è cambiato invece nella tua vita privata?

« A livello di coppia, tra me e lei, non è cambiato niente. In pratica facevamo la stessa vita di adesso. A Torino ero sempre a casa sua. Dormivo anche a casa sua pur avendo il mio appartamento. E' cambiato molto invece nella vita privata con gli amici, perché a Torino

Il sempreVirdis/segue

occasioni di uscire e di frequentare gente ne avevamo poche, essendo una città molto fredda. Inoltre quando uno non trova le soddisfazioni che desidera nel lavoro, tende a chiudersi in se stesso e a non cercare gli altri. Qui invece avviene esattamente il contrario. Devo cercare di stare attento, devo centellinare gli impegni perché mi invitano dappertutto amici e tifosi. Rischio di esagerare in senso opposto ».

— Nella squadra adesso ti senti un protagonista responsabilizzato, oppure uno obbligato a far gol a tutti i costi come a Torino?

« Io, anche a Torino non è che mi sentissi obbligato a far gol. Purtroppo erano gli altri a pensarla così. Qui scendo in campo e sono tranquillo, faccio i gol perché ci penso poco. Cerco di dare il massimo alla squadra, poi se viene il gol tanto di guadagnato; comunque non c'è quella ricerca affannosa che potevo avere a Torino. Lì avevano montato un discorso che a me non andava giù. A loro faceva comodo cercare la notizia sul fatto che avessi segnato o meno ».

— Quale è stata l'importanza di Tiddia in questa trasformazione?

« L'ho detto diverse volte, lui è stato fondamentale per me, perché se io fossi stato messo dentro all'improvviso, probabilmente non sarei ritornato gradualmente alla normalità e alle prestazioni che ora sto fornendo ».

— E Gigi Riva? Quale è stata invece la sua importanza?

« Innanzitutto è stato in passato un grosso modello. Io sono cresciuto nel periodo del Cagliari-boom e del boom di Riva; era impossibile rimanere immuni dal suo fascino. Ora che è passato all'altra parte della barricata, sta a metà tra la società e i giocatori, è un grosso stimolo per tutti. Per quanto riguarda me, sento che anche lui mi ha aiutato. Forse proprio perché ha lasciato Tiddia libero di decidere quando mandarmi in campo. Lui, ripeto, serve moltissimo alla squadra come stimolo. Io noto che quando viene al campo per allenarsi con noi, la squadra dà molto di più. Rende quel 20-30% in più per dimostrare a lui ciò che sa fare.

— Quale è stato l'episodio più bello e più brutto della tua carriera?

« Il più brutto? L'estate in cui sono stato costretto ad andare via. Non ho potuto portare a termine ciò che avevo deciso con la mia testa e sono stato violentato nella mia decisione per prendere un'altra strada. Per quanto riguarda il più bello senz'altro il gol che ho fatto a Torino contro la Juve, perché è stato come cancellare tre anni di sofferenze e di umiliazioni ».

— In che cosa sei maturato e in che cosa devi ancora maturare?

« Questi tre anni hanno smussato tanti spigoli del mio carattere, nel senso che ora sono più socievole, più aperto. Magari anche prima sarei voluto essere così, però ero più timido, più giovane e agli altri potevo dare l'impressione di essere magari presuntuoso. Dovrei migliorarmi nel controllo, nel comportamento.

— Soprattutto con gli arbitri...

« Sì, infatti adesso sto cominciando a rendermi conto che con le proteste non si ottiene niente ».

— In questa tua trasformazione Claudia ha avuto un posto di primo piano?

« Un'importanza fondamentale ».

— Quali sono le tue letture?

« Alcuni quotidiani d'informazione, poi l'Espresso e Capital. Niente quotidiani sportivi, ci sono troppe bugie ».

— Ti piace molto la musica. Qual è il genere che preferisci?

« La bella musica mi piace tutta, ma prediligo il rock ».

— E la musica dei soldi. Anche quella ti piace tanto? E sempre meglio guadagnare molto, costi quel che costi, oppure preferisci rinunciare a una parte di quota pur di avere un appagamento professionale?

« L'appagamento professionale oggi è legato anche ai soldi che prendi: più forte sei e più guadagni, sono due cose che non si possono scindere. Logicamente io tra il guadagnare molto ed essere scontento, senza una serenità interiore, preferisco guadagnare meno ed essere tranquillo ».

— Qual è la differenza di guadagno tra Cagliari e Torino?

« Al Cagliari si guadagna meno come premi partita, mentre l'ingaggio è rimasto lo stesso ».

— Lo stesso della Juventus?

« No, lo stesso di quattro anni fa al Cagliari!! Questo perché purtroppo con la storia dei tre anni andati male alla Juve, questi tre anni nei quali mi hanno scelto come capro espiatorio dei mali della squadra, non mi hanno mai alzato di una lira lo stipendio e quindi ho gli stessi soldi di quattro anni fa. Con la svalutazione crescente della lira di anno in anno, fai un po' tu il calcolo... ».

— Però adesso hai ben altri premi... dopo-partita!

« Questo sì. Di venire a Cagliari l'avevo chiesto io e sapevo di perdere anche molti soldi. Però sono convinto di aver guadagnato in altri settori ».

— Il tuo rapporto di amore-odio col pubblico: in percentuale quanto erano giusti i fischi che ricevevi e quanto sono meritati gli applausi che ricevi?

« La verità sta nel mezzo. Non tutti i fischi che ricevevo erano meritati, come esagerati sono forse tutti gli applausi che mi tributano ora, perché sto facendo solo il mio dovere ».

— Dicono che l'unica cosa che hai imparato alla Juventus è la diplomazia. Cosa vorresti dire apertamente riguardo alla Juve?

« A me non piace parlare troppo delle cose passate. Penso che ora si stiano accorgendo di ciò che so fare e del mio valore. La risposta io la do in campo. Poi gli altri debbono tirare le conclusioni sulla differenza rispetto agli anni passati, e sul perché non riuscivo a rendere ».

— Va bene, non vuoi fare polemiche. Allora per concludere facciamo il gioco della torre. Su di una torre ci sono Agnelli e Boniperti, devi buttarne uno giù, chi getti?

« Affettuosamente, Agnelli ».

— Sull'altra Piras e Selvaggi. Che fai?

« Salgo anch'io, dobbiamo fare il tridente, quindi occorre che stiamo tutti e tre insieme ».

Pietro Porcella

Anche se la squadra di Liedholm dovesse fallire la conquista dello scudetto tricolore, i tifosi giallorossi potranno ugualmente dormire sonni tranquilli grazie ai ragazzi di Malatrasi, che da un paio d'anni a questa parte stanno spopolando in tutte le manifestazioni giovanili

Son finiti i tempi cupi

di **Marco Montanari** - foto **Sabe**

LA ROMA — forse — vincerà lo scudetto. Il presidente Viola — forse — continuerà a stanziare miliardi per rinforzare la squadra. Nils Liedholm — forse — resterà nella Capitale, con o senza scudetto. In mezzo a tutti questi « forse », l'unica certezza della società giallorossa sta nel vivaio. Qui i « forse » non hanno diritto di cittadinanza, sono stati messi al bando. Da due anni a questa parte le giovanili giallorosse vanno raccogliendo allori ovunque, da Zurigo a Cuneo, a Viareggio, insomma nei tornei più importanti per squadre di club. Il merito di questi exploits? Di tutti, a cominciare dal sunnominato presidente che ci assicurano si sia avvicinato alla « primavera » con entusiasmo, comprendendo che proprio lì, in quei ragazzi di 17-18 anni, sta il futuro della « sua » Roma. Il « miracolo » — comunque — è stato compiuto da due uomini diversissimi sul piano umano ma con in comune la passione per il calcio, soprattutto a livello giovanile: l'allenatore Malatrasi e il « dirigente-talent scout » Perinetti. Questi due uomini, circondati da fidati collaboratori, si sono dati da fare per il futuro della Roma: Perinetti in giro a cercare nuovi talenti, Malatrasi al « Trigoria » (il centro sportivo della Roma) a farli maturare. E adesso che i frutti cominciano a maturare è giusto ricordarli.

LA STRUTTURA. Dopo gli uomini, è giusto citare anche le strutture che hanno permesso alla Roma questo salto di qualità. Come nasce il « fenomeno Roma »? Lo abbiamo chiesto a Perinetti. **« Il settore giovanile della Roma può contare su cinque squadre, vale a dire una "primavera", due "allievi" e due "giovanissimi". I ragazzi arrivano al nostro vivaio grazie alla collaborazione di dodici N.A.G.C.** (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori, n.d.r.) **associati, che ci forniscono i loro "gioiellini" quando questi raggiungono il tredicesimo anno di età. E' una rete molto fitta di collaboratori, che ci permette di avere un panorama più che esauriente del calcio giovanile a Roma ».** L'unico cruccio dei dirigenti giallorossi in questo mare di soddisfazioni è il centro di Trigoria. **« Un centro bellissimo** — conferma Perinetti — **che per il momento però è utilizzato "part time". A Trigoria vanno la prima squadra e la primavera, ma essendo piuttosto lontano dalla città non ci è possibile accasarvi i nostri ragazzi più giovani. Abbiamo già in mente una soluzione, comunque, e anche questo piccolo inconveniente dovrebbe essere superato entro pochi mesi ».**

VIVAI E SVINCOLO. Alla Roma si lavora dunque per il fututro, anche se quest'ultimo presenta — almeno sulla carta — un « pericolo » per i vavai: lo svincolo. **« I paesi stranieri in cui vige lo svincolo** — prosegue Perinetti — **ci hanno insegnato che questa normativa non va a svantaggio dei vivai. Certo, le squadre non andranno più a cercare il ragazzino di 14 anni in giro per l'Italia, ma se le società verranno tutelate (per esempio col diritto di opzione sul primo contratto) i nostri settori giovanili non ridimensioneranno di troppo la loro attività. Quanto poi al fatto che si cercherà nei paraggi e non più per tutta Italia, questo non potrà che favorirci, visto che possiamo contare su di una città che sta diventando il "nuovo Veneto", tanto è prodiga di ottimi elementi ».**

I PRODOTTI. A livello giovanile — lo abbiamo detto — la Roma negli ultimi due anni ha vinto di tutto. Ma

Una « V », simbolo di Vittoria o, se preferite, di «Viareggio». Una «V» composta da undici ragazzi in gamba, ovvero (dall'alto in basso, da sinistra a destra) **Faccini, Silvestri, Mercorelli, Righetti, Di Carlo, Giovannelli, Garaffa, Riccetelli, Gentilini, Talevi, Capezzuoli. Nel** riquadro, **Giovannelli col trofeo**

»»

chi è uscito da queste formazioni? Risponde ancora Perinetti. « Per il momento — e mi riferisco alle ultime stagioni — non sono stati moltissimi i nostri ragazzi approdati alla prima squadra, ma questo si può spiegare col fatto che quando due anni fa arrivò Malatrasi, come "primavera" avevamo pochino, e quindi il mister si gettò a capofitto su quelli che erano gli "allievi". Oggi comunque ci possiamo vantare di aver lanciato quel Di Chiara che a soli 16 anni ha esordito in serie A, oppure quel Faccini che prima di subire un incidente abbastanza noioso era stato definito "il nuovo Riva". Poi abbiamo diversi nazionali juniores, vedi il portiere Riccetelli, il libero Righetti e l'attaccante Sotera, mentre altri ancora — a detta di tutti — non tarderanno molto a imporsi ai più alti livelli ».

LIEDHOLM E GIOVANI. Come se tutto questo non bastasse, la Roma può contare anche su una col-

segue a pagina 30

Foto Tedeschi

I RAGAZZI DI MALATRASI

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PROVENIENZA
Bergamini Luca	portiere	Roma 23-6-1961	Lodigiani
Biferari Fabrizio	difensore	Civitavecchia (Roma) 5-1-1962	Romulea
Birigozzi Luca	attaccante	Milano 24-4-1960	Ternana
Boni Dino	difensore	Roma 1-4-1962	Romulea
Brandolini Giuseppe	attaccante	Civitavecchia (Roma) 15-3-1962	San Pio X
Capezzuoli Leonardo	centrocampista	Roma 10-5-1963	vivaio
De Angelis Mario	difensore	Roma 31-8-1963	Fortitudo
Di Carlo Antonio	centrocampista	Roma 6-6-1962	Ostia Mare
Faccini Alberto	attaccante	Verona 22-1-1961	San Zeno (Verona)
Garaffa Pietro	centrocampista	Ragusa 6-2-1963	Giarratana (Ragusa)
Gentilini Augusto	difensore	Rocca di Papa (Roma) 1-7-1961	Pol. Rocca di Papa
Marcorelli Stefano	difensore	Roma 3-9-1962	La Rustica
Riccetelli Carlo	portiere	Vicovaro (Roma) 2-1-1962	Vicovaro
Righetti Ubaldo	difensore	Sermoneta (LT) 1-3-1963	Latina
Silvestri Marco	attaccante	Roma 24-10-1962	vivaio
Sotera Francesco	centrocampista	Troina (EN) 17-12-1962	Inter Club Catania
Talevi Antonio	attaccante	Roma 30-1-1962	Stefer

La formazione della Roma che battendo in finale l'Ipswich ha vinto il « Viareggio » ❶. In piedi da sinistra: **Gentilini, Capezzuoli, Faccini, Mercorelli, Garaffa, Riccetelli**; accosciati da sinistra: **Talevi, Silvestri, Di Carlo, Giovannelli, Righetti. La vittoria finale è venuta grazie a un gol di Faccini ❷ bissato da un rigore di Giovannelli. Buona infine la prova di Mercorelli**

L'ALLENATORE/Saul Malatrasi, 43 anni, da due alla « primavera » della Roma, parla del calcio giovanile, della sua importanza e di come bisognerebbe valorizzarlo

Largo ai giovani

SAUL MALATRASI (AL CENTRO) SULLA PANCHINA GIALLOROSSA

ROMA. 43 anni appena compiuti (è nato a Calto, provincia di Rovigo, il 17 febbraio 1938), una marea di capelli bianchi che fanno da cornice a un viso ancora giovanile in mezzo al quale splendono due occhi di un azzurro chiarissimo. E' lui il « grande papà » delle giovanili romaniste. E' lui — Saul Malatrasi — che ha guidato la « Lupa » alla conquista del Torneo di Viareggio, il massimo torneo giovanile che si svolga in Italia. Una carriera da calciatore ad alto livello (Spal, Fiorentina, Roma, Inter, Lecco, Milan, ancora Spal, diversi scudetti, una Coppa Europa, una Coppa dei Campioni, due Coppe Intercontinentali), un'altra un po' meno ricca come blasone ma non certo come risultati da allenatore. Un uomo tranquillo, che in tanti anni di onorata milizia in campo calcistico non ha mai dato adito a scandali, non si è mai reso protagonista di « sparate ». Un uomo che non fa di tutto per finire in prima pagina, che si accontenta di essere seguito solo per quello che fa, non per quello che dice. Già, ma come può sopravvivere in un mondo — quello del calcio — in cui prima si è personaggi e poi uomini?

« Evidentemente mi trovo bene, dal momento che vado avanti ormai da 25 anni. E poi, via, il mondo del calcio non è abitato solo da lupi. Ci mancherebbe... ».

— In estate si era detto che alcune società erano intenzionate a ingaggiarla come allenatore in prima: perché non ha accettato?

« Perché alla Roma mi trovo bene, e poi perché mi piace lavorare coi giovani. Comunque se mi si dovesse presentare una seria possibilità per tentare il salto di qualità potrei anche pensarci ».

— Com'è il livello del calcio giovanile italiano?

« Buono, molto buono. Abbiamo degli ottimi elementi che dovrebbero garantire al nostro calcio un futuro più che roseo ».

— Purtroppo però molte volte le promesse rimangono tali...

« Già, ed è un vero peccato. In tutti questi anni che ho vissuto nel mondo del calcio ho visto moltissimi ragazzi perdersi per strada, fallire dove avrebbero potuto riuscire nel più semplice dei modi ».

— Da cosa può dipendere?

« A mio avviso è cambiata la mentalità. Una volta ai ragazzi veniva dato modo di provare le proprie capacità giocando in prima squadra, adesso mi sembra che si tenda a mandarli altrove per "farsi le ossa" e di conseguenza non sempre è possibile avere il massimo. Mi spiego: se io ho il giocatore Tizio che è chiuso da Caio, la società lo manda a Pizzighettone a farsi le ossa. A quel punto se Tizio non si arrende ha modo di venir fuori lo stesso, mentre se si lascia un po' andare da Pizzighettone non lo leva più nessuno... ».

— Altra cosa: una volta i giocatori a 32-33 anni erano considerati vecchi, mentre adesso giocano «di diritto»...

« Sì, anche questo è uno dei motivi. Una volta — ma neanche troppo tempo fa — gli "anziani" facevano posto ai giovani, il ricambio era continuo. Adesso invece si gioca fino a 37 anni, e l'allenatore preferisce puntare su un uomo d'esperienza piuttosto che su un ragazzo ».

— C'è in questo una certa disinformazione del tecnico della prima squadra che magari non vede mai i ragazzi della « primavera »?

« Certamente. Troppo spesso ci si affida soltanto alle chiacchiere, ai "si dice". Così — faccio un esempio per assurdo — l'allenatore in prima di una squadra viene a sapere solo dai giornali che nelle giovanili c'è magari il giocatore che gli può risolvere un problema. E' un esempio "assurdo", ma non troppo ». □

segue da pagina 28

laborazione illustre, quella di Nils Liedholm, allenatore della prima squadra. Lo « svedese di ghiaccio », infatti, ha sempre tenuto in considerazione le indicazioni che gli venivano dalle formazioni giovanili, ha sempre seguito con interesse le loro vicende fino a dare ai ragazzi uno stimolo in più per riuscire. Nel suo curriculum da allenatore possiamo notare che — pur allenando la prima squadra — le formazioni giovanili della società che si avvaleva delle sue prestazioni hanno sempre vinto qualcosa, vedi il Milan che nel 63-64 si aggiudicò il Torneo di Sanremo e la stagione successiva il campionato italiano, oppure il Verona, che nel 66-67 e nel 67-68 vinse il campionato italiano di serie B (sempre a livello « primavera »). Nel 72-73 fu il turno della Fiorentina, che si aggiudicò il Viareggio, mentre la Roma ha usufruito del suo « fluido » nel 73-74 per vincere campionato e Coppa Italia, nel 74-75 per conquistare la Coppa Italia e infine, nella stagione in corso, il « Viareggio ». E la stagione è ancora in corso...

SILVESTRI, UN PROTAGONISTA DI ROMA-IPSWICH

I RAGAZZI. D'accordo Malatrasi, l'ottimo Perinetti, Liedholm, Viola, ma in campo ci vanno loro, i ragazzi. Vediamo allora di conoscerli, o quanto meno di soffermarci sugli elementi più rappresentativi. In porta troviamo Claudio Riccetelli, già portiere della nazionale juniores di Acconcia e giocatore dalle indubbie doti atletiche. Pilastri della difesa sono il libero Ubaldo Righetti e il grintosissimo marcatore Gentilini. Elegante il primo, roccioso e pressoché insuperabile il secondo, Righetti e Gentilini sembra siano già entrati nelle grazie di Liedholm. A centrocampo troviamo Capezzuoli, che può essere impiegato anche come terzino « che spinge », Di Carlo, un « tuttomancino » dai piedi vellutati, Talevi e Garaffa, protagonisti di eccellenti prove al recente « Viareggio ». All'attacco, infine, spiccano due elementi, vale a dire Faccini e Silvestri, una coppia che è la giusta misura delle doti peculiari di un attacco che si rispetti: potenza ed estro. Sempre in prima linea ci sarebbe da citare Birigozzi, un ragazzo arrivato da Terni con ottime credenziali ma poi apparso un po' spaesato nella nuova squadra. Insomma, come anche voi avete avuto modo di notare, alla Roma il futuro appare roseo.

Marco Montanari

RIASSUNTO. COX STA RIENTRANDO DA MODONA CON IL RANDFORO DOPO UN MATCH DI COPPA MA L'AEREO SUBISCE UN DIROTTAMENTO...
TU DAI AL PILOTA LA NUOVA ROTTA CHE IO TENGO A BADA I PASSEGGERI...
ACC... QUESTO AFFARE POTREBBE ANDARE AVANTI PER DEI GIORNI MA IO NON INTENDO STARE A VEDERE... DEVO ESCOGITARE QUALCOSA...
EHI, TU! RESTA DOVE SEI... NON MUOVERTI!
CALMATI, AMICO! SONO DISPOSTO A DARVI UNA MANO SE MI LASCERETE ANDARE APPENA ATTERRATI!
KENNY COX DRIBBLA I DIROTTATORI!
COX... NON CREDEVO...
Kid Cox
DICONO CHE SEI UNO SCHIFOSO, COX, ECCO LA PROVA!
TACI E POSA, AMICO!
VI SERVONO SOLDI? BENE! FARÒ IO UNA COLLETTA! QUESTA CIPOLLA D'ORO, PER COMINCIARE...
EHI!
POCO DOPO...
COSA TI AGITI! E' TUTTO PER TE!
FERMO!
KC 1
BLT 18.6.77

ASPETTAVO SOLO CHE ABBASSASSI LA GUARDIA... TOH!
AAAH!
SERVITO! TOGLIAMOLO DI MEZZO E PENSIAMO ALL'ALTRO!
TI AVEVAMO GIUDICATO MALE. SCUSACI. AVREMMO DOVUTO SAPERE CHE NON CI AVRESTI DERUBATO!
LASCIA STARE, AMICO! ORA FAI BACCANO CON I TUOI SOCI CHE IO DEVO BATTERE UN RIGORE!
COSA SUCCEDE DI LA'? SI DIREBBE UN... PARTY...
VADO A VEDERE! NIENTE SCHERZI!
CENTRO!
AAAH!
BEL TIRO, KEN! BRAVO!
E DUE! IL TUO PIANO HA FUNZIONATO!
SAPEVO CHE SAREBBE USCITO E LO ASPETTAVO AL VARCO
AL RITORNO KENNY RACCONTA L'AVVENTURA... HOWARD WARREN GLI DA' IL BENVENUTO...
SEI STATO IN GAMBA, KENNY! COMPLIMENTI!
RANFOR
KENNY COX HI-JACK HERO
TACI WARREN... AVRESTI PREFERITO LEGGERE IL MIO NECROLOGIO!
NEL TURNO SEGUENTE DI COPPA DELLE COPPE IL CITY AFFRONTA I TEDESCHI DEL VORLECHT...
KENNY! KENNY!
KENNY! KENNY!
CITY
COMPANY
CLARKES
KC 2
BLT 18.6.77

LA PROSSIMA SETTIMANA:

I TIFOSI DEL CITY FISCHIANO KENNY COX!

8 CONTINUA

L'ALTRA DOMENICA

9 novembre 1980/7. giornata del girone di andata

In un campionato martoriato dalle continue soste per l'attività della nazionale vi sono, ovviamente, giornate particolarmente noiose, poco significative, ma soprattutto con poche reti: fu il caso della settima di andata con la Roma che restò prima pur pareggiando in casa

Un tran tran che si chiama desiderio

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

SI SA, UN IMPEGNO agonistico che manchi di continuità finisce, fatalmente, per perdere d'interesse; quando poi l'impegno in questione sia un campionato di calcio l'effetto del postulato citato si moltiplica, almeno, per quattro. Tale fu il caso del girone di andata, costellato di soste dovute agli impegni della nazionale e al rifiuto di situare gli stessi al mercoledì, come, per altro, avviene in quasi tutti i paesi. Checché se ne dica la nazionale non può sostituire la passione per le squadre di club, può al massimo essere complementare. Spesso già la settimana che normalmente intercorre tra due impegni, in situazioni di particolare incertezza, può sembrare eccessivamente lunga: il lunedì e il martedì per godere (o rammaricarsi) del risultato ottenuto; mercoledì e giovedí per la dissolvenza incrociata fra i due impegni e il venerdì e il sabato per calarsi nel nuovo evento agonistico; la domenica vive da per sé. Delle reazioni del pubblico in qualche modo, risente il campionato e così accadde alla settima di andata. D'accordo, la Roma restò prima nonostante il pareggio casalingo con il Catanzaro; l'Inter si avvicinò di un punto battendo, a San Siro, la Pistoiese (sulla cui panchina esordì Mondino Fabbri) ma, nel complesso, fu proprio una giornata inutile. Di fronte allo squallore, in un momento in cui la serie B andava a mille con gol e spettacolo, il Guerino preferì addirittura dedicare la copertina alla cadetteria. Volendo proprio spigolare, ci fu da segnalare la sconfitta interna del Bologna di fronte al Brescia che venne a interrompere la galoppata dei rossoblù. Non è azzardato pensare che il passo falso della squadra di Radice fosse in qualche modo originato dalla demotivazione dovuta all'annullamento dell'handicap. L'altra malata di turno, la Juventus, si sorbì un brodino a Perugia pareggiando per 0 a 0 dimostrando così di avere almeno parzialmente riassorbito la sconfitta nel derby e i relativi fattacci. □

COME ANDO' LA 7. DI ANDATA

RISULTATI

Ascoli-Udinese 1-0
Moro (rig.) al 48'
Lo Bello di Siracusa

Bologna-Brescia 0-1
Salvioni al 33'
Redini di Pisa

Fiorentina-Cagliari 0-0
Michelotti di Parma

Inter-Pistoiese 2-0
Altobelli al 3' e all'85' (rig.)
D'Elia di Palermo

Napoli-Avellino 1-0
Pellegrini al 52'
Longhi di Roma

Perugia-Juventus 0-0
Pieri di Genova

Roma-Catanzaro 0-0
Bergamo di Livorno

Torino-Como 1-1
Graziani al 19', Nicoletti al 75'
Terpin di Trieste

MARCATORI

7 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rig.).

5 RETI: **Pruzzo** (Roma, 3 rig.), **Graziani** (Torino).

3 RETI: **Muraro** (Inter), **Pellegrini** (Napoli).

2 RETI: **Torrisi** (Ascoli), **Piga** (Avellino), **Paris** (Bologna, 1 rig.), **Selvaggi** (Cagliari), **Palanca** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como, 1 rig.), **Desolati** (Fiorentina), **Cabrini** (Juventus, 2 rig.), **Bagni** (Perugia).

CLASSIFICA

Roma	**10**	(—1)
Inter	**9**	(—1)
Fiorentina	**9**	(—2)
Catanzaro	**8**	(—2)
Napoli	**8**	(—3)
Torino	**7**	(—4)
Cagliari	**7**	(—3)
Ascoli	**7**	(—5)
Juventus	**6**	(—4)
Brescia	**5**	(—6)
Como	**5**	(—5)
Udinese	**4**	(—7)
Bologna*	**4**	(—2)
Perugia*	**3**	(—2)
Pistoiese	**3**	(—7)
Avellino*	**2**	(—3)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata.

Avellino-Napoli		
vitt. Avellino	1	(0)
vitt. Napoli	0	(3)
pareggi	1	(0)

Brescia-Bologna		
vitt. Brescia	3	(4)
vitt. Bologna	5	(7)
pareggi	3	(1)

Cagliari-Fiorentina		
vitt. Cagliari	7	(3)
vitt. Fiorentina	1	(9)
pareggi	5	(2)

Catanzaro-Roma		
vitt. Catanzaro	1	(1)
vitt. Roma	0	(4)
pareggi	3	(0)

Como-Torino		
vitt. Como	2	(0)
vitt. Torino	3	(5)
pareggi	0	(1)

Juventus-Perugia		
vitt. Juventus	4	(0)
vitt. Perugia	1	(2)
pareggi	0	(4)

Pistoiese-Inter		
vitt. Pistoiese	—	(0)
vitt. Inter	—	(1)
pareggi	—	(0)

Udinese-Ascoli		
vitt. Udinese	1	(0)
vitt. Ascoli	0	(2)
pareggi	0	(0)

PER SEGUIRE IL CAMPIONATO MINUTO PER MINUTO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Napoli					
Brescia-Bologna					
Cagliari-Fiorentina					
Catanzaro-Roma					
Como-Torino					
Juventus-Perugia					
Pistoiese-Inter					
Udinese-Ascoli					
Bari-Taranto					
Catania-Spal					
Genoa-Palermo					
Lazio-Foggia					
Milan-Sampdoria					

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-UDINESE 1-0

G. B. Fabbri: « Abbiamo disputato una partita sofferta, comunque la squadra sta inquadrandosi e ritrovando il vecchio schema della scorsa stagione ».

Giagnoni: « Forse c'è mancata un po' di fortuna, ma tra un mese vedrete un'Udinese nuova di zecca.

BOLOGNA-BRESCIA 0-1

Radice: « Nessun dramma, ci riprenderemo. Dobbiamo conservare intatto il nostro equilibrio, prendere questa sconfitta come abbiamo preso le vittorie ».

Magni: « Credetemi, con un po' di fiducia in più nei nostri mezzi riusciremo ad arrivare alla salvezza ».

FIORENTINA-CAGLIARI 0-0

Carosi: « Nonostante tutto siamo in seconda posizione. Comunque non mi accontento, dobbiamo fare molto, molto di più ».

Tiddia: « Risultato ineccepibile, perché Cagliari e Fiorentina si sono battute molto bene e hanno dato spettacolo ».

INTER-PISTOIESE 2-0

Bersellini: « La gara di oggi ha ri-

solto i dubbi. Per me, comunque, il male è uno solo ma non lo dico».

E. Fabbri: «Se parlassi di Inter brillante direi una bugia. I nerazzurri mi sono sembrati nervosi».

NAPOLI-AVELLINO 1-0

Marchesi: «Abbiamo conquistato due punti importanti. Sapevamo che l'Avellino era una squadra molto buona sul piano globale, ma noi abbiamo avuto diverse occasioni in più per segnare».

Vinicio: «La mia squadra non meritava certo di perdere. Adesso la nostra situazione in classifica comincia a farsi preoccupante».

PERUGIA-JUVENTUS 0-0

Fortunato: «Attendo il colloquio con i dirigenti per chiarire in maniera definitiva la mia posizione. così non si può andare avanti».

Causio: «Allo scudetto pensiamo ancora. Ci conforta la reazione della squadra nel momento difficile».

ROMA-CATANZARO 0-0

Liedholm: «Ci è andata anche bene, perché in partite come queste si corre il rischio di perdere. Il pareggio, insomma, è già qualcosa».

Burgnich: «Ci scusiamo se abbiamo giocato chiusi, ma contro le grandi squadre è l'unico modo».

TORINO-COMO 1-1

Pianelli: «Non meritevamo certo di più, giocando così male si raccoglie poco per forza. Si predicava il bel gioco, invece abbiamo offerto un'esibizione da cani. Ed ecco il risultato!».

Giuliani (esordiente in A): «Non ero particolarmente emozionato, però all'inizio mi faceva uno strano effetto trovarmi di fronte Graziani. Pensate che quando ero ragazzino e giocavo nell'Arezzo ero un suo grande ammiratore. Graziani è riuscito a farmi gol, ma per fortuna abbiamo rimediato e adesso mi sento molto soddisfatto».

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 7. di andata

Mascella (Pistoiese)	7,5
Wierchowod (Como)	6,5
Ranieri (Catanzaro)	7
Marangon (Napoli)	8
Ferrario (Napoli)	7
Turone (Roma)	7,5
Trevisanello (Ascoli)	7
Moro (Ascoli)	7,5
Pircher (Ascoli)	7,5
Frustalupi (Pistoiese)	8
Pellegrini (Napoli)	7,5
Allenatore: **Magni** (Brescia)	7
Arbitro: **D'Elia** di Salerno	7

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GRAN BRUTTA giornata (la settima) per la pattuglia degli stranieri. Il solo Krol ha offerto un'altra prestazione decisamente superiore. 28,5 il punteggio complessivo assegnato all'olandese del Napoli. Appena sufficienti, o poco più, Falcao, Juary e Prohaska. Il resto è rimasto fuori dalla mischia sia per scelte tecniche (Silvio e Fortunato) sia per squalifica (Bertoni). Ne consegue che la classifica generale praticamente non ha subito modifiche. Krol ha visto consolidarsi la propria posizione di leader. Il suo vantaggio sul secondo classificato, Neumann, è infatti salito da 33 centesimi di punto a 66. In ribasso, invece, il quoziente generale di Eneas e Prohaska. Stazionario quello di Juary e Falcao. Van de Korput è andato così male (punteggio complessivo 21,5) da essere sceso allo stesso livello di Bertoni.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE
1 **KROL**	Napoli	7	40,5	7,5	42,5	7	41,5	7	44	28,5	168,5	6	**7,02**
2 **NEUMANN**	Udinese	5	38,5	6	42,5	6	39,5	5	37	22	157,5	6	**6,56**
3 **ENEAS**	Bologna	6	46	6	44,5	5,5	45,5	6	44	23,5	180	7	**6,42**
4 **PROHASKA**	Inter	5,5	42	6	44	6,5	46,5	6	46	24	178,5	7	**6,37**
5 **JUARY**	Avellino	7	39	6	37	6,5	38,5	5,5	37	25	151,5	6	**6,31**
6 **FALCAO**	Roma	6	44	6,5	43	6,5	45,5	6,5	44	25,5	176,5	7	**6,30**
7 **BRADY**	Juventus	6	42	6,5	43,5	5,5	42	5,5	43,5	23,5	171	7	**6,10**
8 **BERTONI**	Fiorentina	—	34	—	33,5	—	35	—	34,5	—	137	6	**5,70**
9 **V. De KORPUT**	Torino	5	17,5	5	16,5	5,5	17	6	17,5	21,5	68,5	3	**5,70**
10 **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,43**
11 **FORTUNATO**	Perugia	—	10	—	10,5	—	11,5	—	11	—	43	2	**5,37**

IL GOL PIU' BELLO

Pochi gol (sette) e due su rigore. Il migliore fu quello di Claudio Pellegrini: Marangon si liberò al cross sulla sinistra, e l'azzurro precedette Cattaneo

ASTERISCHI

NICOLETTI. Il centravanti comasco a Torino ha segnato un gol tanto utile quanto coreografico: utile perché è servito alla classifica, coreografico perché si è trattato della rete 100 dell'attuale campionato. Da notare che da 13 stagioni a questa parte (più il campionato in corso), per tradizione il gol n. 100 appartiene ad una squadra per così dire, altolocata. Da un paio di campionati, invece, la prerogativa è toccata alle matricole o, se preferite, alle provinciali. L'anno passato, per capirci, fu Palanca a firmare questa rete rotonda: c'è da dire, piuttosto, che ancora un anno fa furono necessarie 8 giornate per toccare cento gol.

LE RETI. Domenica scorsa, se non è stato primato negativo assoluto, c'è mancato poco. In ogni caso, è stato stabilito il nuovo minimo stagionale ed è stata anche la prima volta nell'attuale campionato, che si è scesi sotto le 10 reti per turno. Anzi, per la precisione, la cosa non si verificava dall'undicesima giornata della passata stagione.

PAREGGI. Le partite terminate in parità sono state quattro, ed è la terza volta che succede in questo campionato. Ben 3, comunque, sono stati gli 0-0 e questo fa salire verticalmente il numero delle partite chiuse senza reti. Ne consegue, che al momento, abbiamo 20 pareggi complessivi su 56 partite, di cui la metà, cioè 10, per 0-0. Quest' ultimo dato non ci sembra trascurabile trattandosi poco meno del 20% globale.

ESPULSIONI. Un rilievo di ordine generale: al momento, le espulsioni sono, in tutto, 13, perché alle 11 precedenti si sono aggiunte quelle di Morganti del Catanzaro e Bellugi della Pistoiese. 13 espulsioni, in 7 turni equivalgono a quasi 2 per giornata: sono tante e dicono che, tutto sommato, nella nostra serie A regna poca serenità. Un secondo rilievo, stavolta particolare, riguarda il Catanzaro: la squadra calabrese ha già totalizzato 5 espulsioni, tante quante nell'intera stagione passata. Nel 79-80 toccò a Maio, a Braglia. Stavolta abbiamo: 2 volte Braglia, altrettante Morganti, più Menichini.

RIGORI. Nemmeno alla settima giornata è mancata la razione ormai abituale: ne sono arrivati altri 3, dei quali, tuttavia, è risultato decisivo solo quello dell'ascolano Moro, utile a vincere contro l'Udinese. Innocui, invece, il gol di Altobelli contro la Pistoiese e l'errore di Damiani contro l'Avellino. **Totale:** 18 rigori complessivi, di cui 14 a segno (6 decisivi) e 4 falliti (nessuno decisivo). Da notare che dall'inizio della stagione in tutti i turni del campionato è stato concesso almeno un rigore.

MARCATURE MULTIPLE. Capitolo povero, vista anche la scarsità della settima giornata. Anzi: è già troppo che si sia registrata una doppietta, autore l'interista Altobelli. Il totale è salito a 6.

TRADIZIONI. Conferma per la Juventus a Perugia: la squadra bianconera non ha mai vinto in Umbria dove, tra l'altro, ha segnato solo una rete con Causio.

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
1 2 X 1 1 X X X 2 1 X X 1

Il montepremi:
6 miliardi 296 milioni 277.720 lire.

I tredici:
71 che vinsero 44.339.900 lire.

E' scritto sul tuo corpo.

... e oggi colora la tua vita con la nuova cintura Levi's in regalo.

Dal 30 marzo al 30 aprile per ogni acquisto di un paio di jeans Levi's, anche da bambino, presso i rivenditori autorizzati Levi's che espongono questo simbolo.

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

IN PRIMO PIANO

Rossi e la Juventus

Il fotomontaggio

IL 3 MARZO SCORSO il « Corriere dello Sport-Stadio » ha dato una notizia che è stata accolta con reazioni diverse a seconda degli ambienti che avevano interesse a recepirla. Il bravo collega Franco Mognon s'era appuntato diligentemente sul taccuino che dal primo marzo sarebbe scattata la campagna acquisti-cessioni fra società di serie diverse. E ha quindi bruciato tutti sul tempo controllando la situazione di Paolo Rossi e scoprendo che « Pablito » era stato trasferito dal Vicenza (B) alla Juventus (A). La notizia non era stupefacente, perfetto il tempismo di chi l'aveva resa di pubblico dominio. Ed ecco le reazioni: entusiasmo fra i tifosi juventini, sollievo fra gli amici di Pablito (Bearzot in testa), disappunto fra quei giornali che si sono sentiti « bucare » dal quotidiano sportivo romano. Fra i modi di reagire al « buco », senza dubbio originale quello della « Gazzetta dello Sport »: che prima ha fatto finta di nulla poi, una settimana dopo, ha sparato in prima pagina — come si trattasse di una vera e propria « esclusiva » — la seguente sbalorditiva notizia: **« Trapattoni e Bettega rivelano: ROSSI E' DELLA JUVE! »**. Il punto esclamativo, aggiunto per enfatizzare vieppiù la clamorosa anteprima, assumeva un altro preciso significato: in « Gazzetta » credono solo a quel che dicono Bettega e Trapattoni, non alla testimonianza di colleghi e giornali qualificati; e le notizie, per la « Gazzetta », non sono tali se non le dà la « Gazzetta ». Per i numerosissimi lettori della « rosea », dunque, c'è stata una settimana di « black out », come se il trasferimento di Rossi alla Juve non meritasse di esser loro comunicato.

UN FALSO. Non avremmo dedicato questi appunti al giornale diretto dall'amico Palumbo, un maestro per tanti di noi, se la grottesca vicenda non avesse finito per coinvolgerci. Quando leggemmo sul « Corriere dello Sport » la notizia di Paolo Rossi juventino, ce ne rallegrammo vivamente, ed è inutile spiegare perché: i lettori del «Guerino» lo sanno; subito dopo, tuttavia, la controllammo — è una esigenza professionale, non una mancanza di fiducia nei colleghi — all'

Ecco Rossi bianconero

Un fotomontaggio anticipa l'immagine che i tifosi juventini aspettano

Paolo Rossi si sente già bianconero. Fino a ieri il giocatore più popolare d'Italia limitava la sua attività a un allenamento settimanale (la sua squalifica, come è noto, scadrà il 29 aprile 1982). Ora Rossi ha deciso di triplicare l'impegno per presentarsi già in forma all'appuntamento che Trapattoni e Bettega gli hanno fissato per agosto, quando la Juve si radunerà per la prossima stagione. La foto che vi presentiamo ha quindi un sapore di anteprima (si tratta di un fotomontaggio del settimanale «Guerin Sportivo») anche se Rossi in maglia bianconera ha già giocato, con la giovanile della Juve, prima del trasferimento a Como (serie A) nell'ottobre del 1975.

A pag. 5 servizio di GIAN MAURO ANNI

DA « LA GAZZETTA DELLO SPORT »

origine, presso i due club e il giocatore interessati. Era il 4 marzo, ci fu confermato: «Rossi è della Juve». A quel punto, il «Guerino» non aveva scelta: dare qualcosa di più della notizia, ormai diffusasi nonostante il « black out » della « Gazzetta »; e così un nostro collaboratore fotografico, Salvatore Giglio, se ne partiva per Vicenza con una maglia bianconera nuova di trinca per farla indossare a Paolo Rossi: la foto, apparsa sulla copertina dell'ultimo « Guerino » e diffusa tramite Ansa a tutti i giornali d'Italia, rappresentava una sorta di sigillo ufficiale alla notizia dei giorni precedenti. Mercoledì scorso, tutti i giornali d'Italia hanno pubblicato l'immagine di Pablito juventino, due soli l'hanno voluta interpretare in maniera singolare: « Il Resto del Carlino », che l'ha definita **« una trovata dei fotografi del Guerin Sportivo »** (e certo si tratta di una trovata, visto che l'abbiamo cercata) e la « Gazzetta dello Sport » che, in tono ipocritamente benevolo, ci ha apertamente accusato di avere diffuso un falso. Ecco, in prima pagina, la foto di Pablito, con i seguenti titoli: **« ECCO ROSSI BIANCONERO. Un fotomontaggio anticipa l'immagine che i tifosi juventini aspettano »**. E più sotto: **« ...la foto che vi presentiamo ha quindi un sapore di anteprima (si tratta di un fotomontaggio del settimanale "Guerin Sportivo")... »**. Direte: vabbè, perché prendervela? In fondo, vi hanno fatto della pubblicità. A parte il fatto che l'accusa di esser ricorsi a un falso per vendere più giornali non può esser presa tanto alla leggera, si dà il caso che sulla stessa « Gazzetta », nello stesso giorno, a pagina 8, appaia un avviso pubblicitario (a pagamento) del « Guerino » sul quale fra l'altro si legge **« in esclusiva: Rossi juventino »**. Morale della favola: non sappiamo se tutta questa vicenda sia frutto di distrazione o malafede, certo ci duole che il maggior quotidiano sportivo nazionale abbia così poco rispetto del lavoro altrui. Quando ci si azzuffa sul terreno delle opinioni, tutto è lecito: non abbiamo venduto il cervello all'ammasso e la polemica — condotta in termini urbani — è sempre produttiva. Ma che colpa abbiamo noi se, avendo avuto per primi la foto di Rossi bianconero, abbiamo voluto regalarla a tutti, al fine di esprimere la nostra gioia per il Pablito ritrovato?

Italo Cucci

LA POSTA DEL DIRETTORE

Ultrabuoni e ultrastupidi

☐ Caro direttore, ti invio un adesivo che ho comprato a Torino l'ultima volta che sono andato a vedere la Juventus. Penso che sia vergognoso e incivile. Come hai risposto al ragazzo che ti scriveva sugli ultrà, casino e urla devono e possono bastare.

O.S. VENTIMIGLIA (IMPERIA)

Casino e urla sono i condimenti essenziali dell'entusiasmo, o meglio del tifo; certe insegne sono il tocco in più di certa demenza diffusasi negli stadi in appendice a quella — molto più vasta — diffusasi nel Paese, ove si riesce a speculare su tutto, sui morti, sui vivi, sui sani e sui pazzi. Vedi, se è penoso chi ha bisogno di raccogliersi dietro certi simboli, è scandaloso che vi sia chi li produce e ne fa commercio. L'adesivo che mi hai inviato e che riproduco in questa pagina meriterebbe tuttavia un approfondimento, magari ad opera di sociologi, psicologi e tavolorotondisti a ruota libera: vi sono, in questo disegno, tutti gli ingredienti del malessere e della stupidità che hanno travolto tanti giovani. C'è il pugno che afferra la chiave inglese, un simbolo del lavoro divenuto arma nelle mani di disadattati, ribelli, disoccupati, perditempo, brigatisti da stadio; c'è la stella a cinque punte che esemplifica in modo impressionante come le Bierre, oltre ad avere qualificati supporters nel mondo della politica e della cultura, abbiano i loro fans anche fra i nuclei di tifosi che nulla hanno a che spartire col calcio e che si entusiasmano alle gesta criminali dei nuovi gangsters più che ai gol di Bettega e Graziani; ci sono poi le scritte deliranti ricavate da un frasario inglese che sta fra i « mods » e i teppisti, fra le mode della gioventù bruciata di vent'anni fa e quelle dei « punkrockers » d'oggi. Questo è un aspetto del

tifo che andrebbe castigato non con le chiacchiere ma con l'esposizione al ridicolo di chi si fregia di certi simboli e si raggruppa sotto certe bandiere. Il tifo vero, bello, quello che ha imparato qualcosa dalla tragedia dell'Olimpico come dalla folle aggressione del Comunale di Torino, si è rivelato in tutta la sua festosa spettacolarità in occasione di Roma-Napoli: la foto che riproduciamo in questa pagina dice che gli appassionati di calcio, se opportunamente guidati, possono rapidamente passare dalla truculenza di certi gesti, di certe esibizioni, all'esaltazione di un'amicizia che raggiunge toni deamicisiani prima di tornare nell'ambito naturale della sfida che prevede urla, casino, magari insulti, e anche qualche sberleffo cattivo, non coltellate, aggressioni, rabbia. E noi, caro amico, siamo per questo tifo generoso e ingenuo insieme, per tutta la gente, giovane o non più giovane che dopo una domenica di esaltazione o d'amarezza se ne torna a casa, al lavoro, alla vita di tutti i giorni, che sarà toccata dalla vicenda calcistica solo nelle chiacchiere del bar sport, nelle brevi dispute d'ufficio o nei momenti di relax. Momenti come quelli che il lettore MICHELE SALZANO di Napoli ha dedicato alla sua squadra per comporre questa poesia:

'O CIUCCIO S'E' SCETATO

'O ciuccio s'è scetato: / facimmelo cuntento! / 'Nu juorno dint' 'o bbosco, / se 'ncuntraje 'nzieme cu 'a zebbra: / 'O povero ciucciariello / steva cu 'a faccia allera, / pecché chist'anno / camminano 'a braccetto... / A' zebbra cu o' musso sotto, / e cu tanta ggélusia, / sfutteva 'o ciucciariello, / ma vuje quanno vo pigliate 'nu scudetto? / Nuje a Torino ne tenimme tante... / 'O ciucciariello se facette 'na resata, / 'Oj Zebbra zebbra... 'na vota stevemo rummenno, / mo ce simme scétate, / ma ched'è 'sta ggélusia? / Accussì 'te crire tu... / Mò 'o Napule s'è cagnato, / ca cumanna Juliano... / 'e visto che squadrone hammo furmato? / Marchese è nu maestro, / dirigge 'sta grande orchestra, / è inutile 'sta ggélusia, / mò pure nuje stammo ccà, / 'e nissiuno ce pò caccià. / Siente 'a voce e 'sti tifuse, / « Forza Napoli, forza Kroll, / 'stu Napule è 'na culonna, / 'mò ca 'o ciuccio s'è scetato... / 'o scudetto hamma piglià! ». / San Gennaro ce fa 'a grazzia, / una voce a 'stu San Paolo, / Gol... Gol... Gol... Gol / o' Napule è nu Squadrone!

LIBRI SPORT

Guido Oddo
IL LIBRO DELLO SCI
Arnoldo Mondadori Editore
Segrate (Milano) - L. 16.000

Quando l'editoria si mette al servizio dello sport, come nel caso del libro di Guido Oddo, non c'è che da approvare l'iniziativa e sperare che l'esempio venga seguito anche da altri autori per altre discipline. Ci riferiamo allo sport «vero», quello praticato nel tempo libero, come svago e sana attività atletica, da milioni di persone che interpretano alla lettera la filosofia decoubertiniana. A costoro si rivolge il popolare telecronista della RAI-TV con il suo «Libro dello sci», una pubblicazione in cui utilità pratica, curiosità e eleganza si fondono a tutto vantaggio di una delle discipline più spettacolari, lo sci, sia esso alpino che di fondo: spettacolare in sé ma anche grazie alla diffusione operata dalla televisione, negli ultimi anni sempre presente alle grandi manifestazioni, che notoriamente costituiscono la migliore forma di propaganda. In centosessanta pagine il libro affronta una serie di argomenti utili per chi ha cominciato da poco a sciare e per chi è in procinto di farlo. Ciò non toglie, comunque, che sia una piacevole lettura anche per gli espertissimi. Accanto a una parte centrale in cui la tecnica dello sci alpino e di fondo viene esemplificata con chiari disegni e istruzioni semplici (oltre a dettagliate informazioni sull'equipaggiamento),

NOTIZIARIO SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

Trentino Alto Adige. Tutti i giocatori (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 29 marzo alle ore 9 presso il Circolo Dama Enal di via Torino 88 (Bolzano).

Lombardia. Le gare si svolgeranno presso la parrocchia S. Pio V di via Lattanzio 60 a Milano col seguente programma: domenica 29 marzo ore 10,30 categoria seniores; domenica 29 marzo ore 14 categoria juniores. Se le gare non si dovessero concludere in giornata, le finali saranno disputate sabato 4 aprile.

Emilia Romagna. Tutti i giocatori iscritti (junior e senior) devono presentarsi presso i locali della « Record Sport » - Via del Pilastro, 8 (Bologna) - domenica 29 marzo 1981 alle ore 9,30.

Toscana. Le eliminatorie regionali si svolgeranno presso l'Oratorio Salesiano - via Gioberti, 33 - Firenze. Categoria juniores: sabato 28 marzo 1981, alle ore 14; Categoria Seniores: domenica 29 marzo, alle ore 9.

Reggio Calabria. Tutti i giocatori iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi

LA PALESTRA DEI LETTORI

● **CONCORSO « SLALOM/GILLETTE ».** Informiamo i nostri lettori che la scheda « **fac-simile** » pubblicata sul Guerin Sportivo n. 10 (pagg. 32-33) del 4-10 marzo 1981 non era valida per la partecipazione al concorso « SLALOM-GILLETTE ». Tale scheda infatti risulta priva del numero di Decreto Ministeriale, rilasciato dal Ministero della Finanza, che autorizza la manifestazione stessa e oltretutto era solo un fac-simile della scheda-concorso.

MERCATINO

☐ **VENDO** il film super 8 in bianconero de « I gol di Pelé » a L. 25.000. Scrivere a **Massimo Migliaccio, via Del Parco Margherita 23, Napoli.**

☐ **VENDO** numerosissimi poster di squadre di calciatori e cantanti di tutto il mondo. Scrivere a **Francesca Iannotta, via Bodoni 82, Roma.**

☐ **VENDIAMO** libri su Juventus, Torino, Genoa, Perugia, Napoli, Lazio, Milan a L. 4.500 cadauno. Scrivere a **Attilio e Antonio Romano, via Grazia Deledda 2, Catania.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio col Meazza di Milano e l'Arena di Milano. Scrivere a **Enzo Sansone, via Appiani 18, Cinisello B. (MI).**

☐ **VENDO** accessori Subbuteo e 4 squadre in ottimo stato. Il tutto a L. 26 mila. Telefonare a **Enzo allo 08/243332.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi rari italiani ed esteri che scambio con Hampden, Park di Glasgow. Scrivere a **Luigi Sommacal, via Abba 6, Verona.**

☐ **CERCO** numerose squadre di Subbuteo complete e in buono stato. Pago fino a L. 4.000 l'una. Scrivere a **Franco Castiglion, via Moro, Lonigo (VI).**

☐ **CEDO** 7 Agende Barlassina a partire dal campionato 1932 e almanacchi del calcio anni 50. Scrivere a **Moreno Grandoli, BS Stefano 125, Volterra (PI).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi esteri di serie C e D che scambio con lo stadio di Ferrara. Scrivere a **Marco Mantovani, via Goretti 6, Ferrara.**

☐ **CEDO** in blocco Almanacchi illustrati del Calcio dal 1942 al 1965 rilegati e in ottimo stato. Scrivere a **Mario Di Luca, via Masaccio 6, Livorno.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici cerca altri collezionisti per scambio materiale. Scrivere a **Antonello Pistolesi, via Tosco Romagnola 130, Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** la maglia dell'Inter che scambio con 2 maglie del GS Juventus Pontedera. Scrivere a **Marco Gargani, via Valdera 144, Ponsacco (PI).**

☐ **CERCO** adesivi di discoteche, balere, club, ecc... di tutta Italia. Scambio con altrettanto e identico materiale. Scrivere a **Andrea Ambrosi, via Caduti di Marzabotto 6, Livorno.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** Curva Mare Rimini corrisponderebbe con tifosi di tutte le squadre scopo scambio materiale vario. Scrivere a: **De Nittis Matteo, viale Mantegazza 41, Rimini (FO).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spal vende foto di tutti i formati del proprio gruppo. Scrivere a **Claudio Albieri, via B. D'Este 9, Ferrara.**

☐ **VENDO** e scambio fotografie del commando ultrà Curva Sud Roma con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Fabio Carboni, viale Pola 3, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Gianluca Arosio, via Frisi 10, Monza (MI).**

ci sono infatti dei piccoli trattati di notevole interesse. Il «Libro dello sci» si apre con una breve ma dettagliata storia dello sci, che parte dalle origini (circa il 1000 a.C.) in cui i due bastoncini erano il mezzo di locomozione dei popoli che vivevano in terre innevate: interessante al proposito la documentazione fotografica di graffiti e altri reperti archeologici che solo in epoca recente hanno permesso di arrivare a tali conclusioni. Non manca un capitolo dedicato allo sci agonistico, che però non si risolve soltanto in un «almanacco» con relativa pedissequa elencazione di campioni e titoli: ogni manifestazione ha il suo spazio, con spiegazioni particolareggiate che permetteranno anche ai meno esperti di seguire formule non sempre chiare. Una nota meritano le foto, alcune interessanti altre soltanto belle o divertenti. Chiuso il libro, in sostanza, la «voglia di neve» è assicurata.

presso i locali del Cral INPS (Palazzo Caminiti) - Corso Garibaldi, 154, Reggio Calabria, domenica 29 marzo 1981, alle ore 8,30.

ECCO il 9. elenco degli iscritti al 4. torneo Guerin-Subbuteo.

Piemonte. Giuseppe Brizzi, Dino Stelluto, Bernardo Ricco, Luigi Motta.

Liguria. Francesco Terrizzi, Mario Taragoni, Dino Cavagnaro, Gianpietro Paravella, Stefano Penna, Fabrizio Valerio, Alessandro Ottolia, Federico Cangemi, Massimo Auditore, Andrea Fenocchietti, Marco Giglio.

Emilia-Romagna: Fabrizio Gaggioli.

Lombardia. Aldo Maggi, Massimo Gioia, Marco Comparotto, Luca Romano, Dario Buzzi, Stefano Tassinari, Franco Nodemi, Sergio Tosi, Luca Bisio, Domenico Franchini, Bruno Canettoli, Tommaso Barina, Gianluca Bonomi.

Toscana. Mauro Vettori, Massimo Giovannelli.

Veneto. Stefano Toschi, Luca De Biasi, Andrea Scola, Gianluca Renso.

Umbria. Stefano De Francesco, Marco Rossignoli, Alessandro Arca, Giuseppe Donati, Gianluca Donati, Antonello Panduri, Matteo Montanari.

FEMMINE E FEMMINISTE

La mimosa è anche un fiore

HO COMPERATO LA MIMOSA e me ne pento, sono ritornato maschilista e me ne vanto. Intanto bisogna dire che questa mimosa è un fiore piuttosto da poco e modesto, che non mi sembra indicato per rappresentare quel grande fenomeno della natura che è la donna; un fiore inconcludente, slavato, poco aggressivo, niente affatto frivolo, e nemmeno rilucente: un fioretto. A meno che non abbia riferimenti sottintesi (come lo stemma del comune di Comacchio, che è un pesce chiamato passera), mi sembra un fiore da albero più che da giardino, da prati, da siepi, da sterpaie, da prode di fossi per mingere: tutti luoghi che generalmente le donne non frequentano, e se per caso ce ne trovi una, è già accompagnata. Insomma, per un'occasione tanto singolare penso che si potesse cercare qualcosa di meglio, magari anche nelle serre: per esempio ho visto che in merito alla « festa del papà » la televisione raccomanda grappa invecchiata o altri liquori che possano creare un'atmosfera. Ecco, secondo me la mimosa non fa atmosfera, non significa donna a prima vista; un uomo deve sforzarsi per riconoscere nella mimosa l'oggetto dei propri desideri inappagati. E' un simbolo poco appropriato, come il garofano per Craxi. Ma bravo, mi dicono ironicamente, è proprio per questo che « esse » hanno scelto la mimosa, così da poco, malaticcia e fragile, tanto di breve durata che dopo un paio d'ore ti si affloscia fra le mani: è un espediente in chiave allegorica, magari un po' crittografica, di alcuni aspetti noti del pianeta donna. Oh, mi dicono, tu di queste cose proprio non capirai mai nulla. Bè, questo è vero. Per esempio sono convinto che per vedere dentro al cuore di una donna bisogna guardare attraverso i buchi del nostro amor proprio, e si vede che non ho abbastanza buchi. Ma torniamo alla mimosa: ho comperato il mio rametto e ci ho messo quattro mila lire, cioè, dopo aver contato i granellini gialli, più o meno quaranta lire l'uno. L'ho offerto con muta devozione perché sta il fatto che, pur non avendo mai capito le donne, le ho sempre amate come una componente ammirevole della vita. Sono convinto che nei loro confronti bisogna scegliere fra due modi di pensare opposti: o le ami o le conosci, una via di mezzo non c'è. Dice infatti un proverbio che chi parla bene delle donne non le conosce abbastanza, e chi ne parla male non le conosce affatto. Offerto il mio rametto, ero comunque lieto e in pace con la coscienza. Quest'ultima mi rimprovera ogni tanto qualche onesto rigurgito maschilista, come quando mi viene in mente il suggerimento che Friedrich Nietzsche, filosofio non da poco, dava agli amici: se vai tra le donne non dimenticare la frusta.

CON IL RAMETTO DI MIMOSA non solo avevo offerto un fiore a una donna, atto sempre gentile e amoroso (« Un fiore è come voi, Caterina, e voi siete un fiore », dice l'Enrico V di Shakespeare), ma avevo anche rispettato la nuova simbologia, accettato il mito risorgente, ossequiato la rivoluzione e così rinnegato Nietzsche. Per quattro mila lire non è caro. Aggiungo che ero anche portato ad estendere la mia solidarietà all'intera specie femminile, ma purtroppo mi capitò di vedere e ascoltare un telegiornale dove si facevano le cronache dei festeggiamenti. Vidi così colonne torve di donne urlanti, che inalberavano cartelli e striscioni, scandivano slogans e salutavano le telecamere con la lingua fuori, e sembravano tutte operaie uscite dalla fabbrica, mentre mi sembra che vi siano anche molte donne che fanno un mestiere diverso. La maggior parte di loro erano bruttine, angolose e piatte, mentre ricordo con gioia che quasi tutte le donne sono belle, longilinee, svettanti, morbide come cipressi nel vento, tenere, languide, insidiose, fresche come prati di viole. Ecco: perché non hanno preso le viole, come simbolo? Dunque, quello che ho visto in televisione, invece di una festa sembrava uno sciopero, invece di un omaggio affettuoso sembrava la marcia su Roma dei metalmeccanici. I discorsi che si sentivano erano buoni per ogni occasione, per lo sciopero dei medici o quello dei ferrotramvieri, per la fiducia a Forlani, o per il ministro dell'Interno che promette il ripristino dell'ordine pubblico. Nessuno che abbia detto, per esempio, e sia pure con parole diverse, una frase bella e confortevole come quella che ci disse cinque secoli fa un grande poeta spagnolo: « onorare le donne », affermò, « è un dovere al quale ogni uomo è obbligato fin dalla nascita ».

E' CHIARO CHE OGGI si nasce con altre intenzioni, e non sarebbe giusto stupirsene. Mi stupisce invece che nessuno, se non nel chiuso delle case, abbia pensato di fare della festa un avvenimento sereno, pacifico, gentile. Capisco le rivendicazioni, i diritti, le conquiste: ma perché proprio nel giorno in cui tutti gli uomini comperavano la mimosa? Ecco allora che nasce il sospetto, probabilmente ovvio, di una ennesima strumentalizzazione delle donne, che cedono facilmente al desiderio di essere protagoniste. Esse, che hanno ricevuto l'innocente mazzolino come un omaggio volenteroso e forse come segno di un momentaneo pentimento, certamente non sono scese in piazza, subito dopo, a sfilare con gli striscioni. Esse, che rallegrano la nostra vita con la dolcezza di ogni giorno, o almeno di abbastanza spesso, certamente non hanno nulla in comune con le bieche urlatrici di via dei Fori, comizianti inferocite contro non si sa chi. Perché, poi, c'è questo di bello: che ormai siamo talmente abituati a sentire gente urlare in piazza, che non l'ascoltiamo più e non ci chiediamo nemmeno cosa voglia. Per questo può anche darsi che una gran parte di voi non si sia accorta che la festa della donna veniva celebrata così male; così diversamente da come si sarebbe immaginato guardando un fiore di mimosa, così diversamente da come era nelle intenzioni di noi uomini offerenti. Specialmente di quelli come me, che si confessano per scherzo maschilisti ma hanno della donna un grande e stravagante rispetto, e la ritengono un bene indispensabile alla condotta della vita, se pure difficile da possedere, conservare e sopportare. (Ma guarda: la rosa e le sue spine, questo era il simbolo ovvio).

Franco Vanni

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Colombo, viale Monza 12, Robbiano di Giussano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere desidera corrispondere con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Peguri, via Angelo Emo 130, Roma.**

☐ **TIFOSO** nerazzurro corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Sicuro, via Dalmazia 68, Reggio Calabria.**

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Cristiano Marzola, via XX settembre 15, Bondeno (FE).**

☐ **APPARTENENTE** ai teddy Boys Udinese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Contessi, via Feletto 16, Udine.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Brescia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Paolo Poli, via Cairoli 13, Brescia.**

☐ **TIFOSO** intervista cerca materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Antonio Pili, corso Magenta 1/3, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** ai supporters Rossoblù corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Calzolari, via Luca d. Robbia 2, Bologna.**

AL SERVIZIO DEI LETTORI

PER I nostri amici lettori pubblichiamo l'elenco degli indirizzi delle principali riviste sportive di tutto il mondo.
Don Balon: Rocafort 241 - Barcellona (Spagna)
Alt Om Sport: Kong Georgs Vej 65-2000 Copenaghen (DK)
Voetbal International: Postbus 1259-1000 BG Amsterdam (Olanda)
Sport Illustrierte: MZV Moderner Zeitschriften Vertrieb GmbH Breslauer Strasse 5, 8057 Eching (Germania Ovest)
Kicker: Olympia Verlag-Postfach 8500-Norimberga (Germania
France Football: 10, Rue de Montmartre-75438 Paris Cedex 9 (Francia)
Onze: 23, Rue de Berri-Paris Cedex 08 (Francia)
Mondial: 126 Rue Lafayette-75461 Paris Cedex 10 (Francia)
Foot 2: 10, Rue de Montmartre-75438 Paris Cedex (Francia)
Tempo: Makedonska 20-Beograd (Jugoslavia)
Kepes Sport: Istvanmezei ut 1-3 1146 Budapest (Ungheria)
Shoot: King's Reach Tower-Stamford St. - Londra SE1 9LS (Inghilterra)
Match Weekly: Bretton Court-Bretton-Peterborough (G. B.)
Sports Illustrated: Rockfeller Center - N.Y. 10020-N.Y. (USA)
El Grafico: Editorial Atlantica-Azopardo 579-1307 Buenos Aires
Placar: Editora Abril Ltda-Av. Otaviano Alves de Lima 4400 San Paolo (Brasile)
Fussball: Turmburggasse 2/4 Postfach 257-1060 Vienna

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

LA TV Programmi della settimana da sabato 21 a venerdì 27 marzo

Colpo di Canale 5: Mundialito per Club

NEL SUO FOLGORANTE assalto a posizioni di prestigio anzi, meglio, alla leadership delle televisioni private, Canale 5 di Silvio Berlusconi ha messo a segno un altro colpo eclatante: l'organizzazione, in solido con Milan, Inter e Comune di Milano, e la ritrasmissione, in circuito con le emittenti collegate, di un « Mundialito » per squadre di club. Il concetto è lo stesso che informò il « Mundialito » uruguagio, che all' emittente di « Milano 2 » fruttò il primo colpo a sensazione. In pratica si tratterà di un torneo fra tutte le squadre che si siano aggiudicata almeno una Coppa Intercontinentale, ovvero quella messa in palio, annualmente dal 1961, fra la squadra vincitrice della Coppa dei Campioni d'Europa e del Sud America (Taça Libertadores, per la precisione). La prima idea del torneo nacque in Uruguay, proprio durante la disputa del Mundialito.

IL REGOLAMENTO. Questa sorta di « Ipercoppa » si svolgerà nell'arco di cinque anni, in cinque sedi diverse, e le vincenti di ogni tappa disputeranno il torneo finale, nel 1986, che assegnerà in via definitiva il Trofeo, di volta in volta tenuto dalle vincitrici delle singole fasi. La prima fase si svolgerà a Milano dal 16 al 30 giugno, così come la fase finale. Boca Juniors, ovviamente con Maradona, Real Madrid, Penarol, Inter e Milan parteciperanno alla prima fase, ma tutte le squadre vincitrici della Coppa Interconentale hanno già dato la loro adesione e scenderanno in campo, almeno una volta nel corso dei cinque anni. Oltre a quelle che parteciperanno alla prima fase ecco le altre squadre del giro: Santos (Brasile), Racing e Estudiantes (Argentina), Feijenord e Ajax (Olanda), Independiente (Argentina), Bayern (Germania Occidentale), Atletico Madrid (Spagna) e Olimpic Asuncion (Paraguay).

SMENTITE. Alle dichiarazioni degli organizzatori hanno però fatto eco le smentite di 2 dei club dati per presenti: il Boca Juniors e il Real Madrid. La squadra argentina, infatti, ha escluso la sua partecipazione per differenze di prezzo mentre quella spagnola ha declinato l'invito adducendo a giustificazione l'impossibilità di schierare la sua miglior formazione per concomitanti impegni della nazionale.

SPORT

Sabato 21

RETE 1

14,30 Ciclismo
Milano-Sanremo da Milano.

23,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Italia-Romania da Ortisei.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Svizzera-Polonia da Ortisei.

17,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Giappone-Norvegia da Ortisei.

Domenica 22

RETE 1

17,00 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,55 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

15,45 TG2-Diretta Sport
Motociclismo: Campionato Europeo di velocità dal Mugello.

18,40 TG2-Gol Flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta Sportiva
Ginnastica: finali di Coppa Italia da Milano. Atletica leggera: Maratona Roma-Ostia.

20,40 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,35 TG3-Sport Regione

Lunedì 23

RETE 1

23,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Italia-Svizzera da Ortisei.

RETE 2

14,00 Pomeriggio sportivo
Mondiali di hockey: Polonia-Norvegia da Ortisei. Rugby: Inghilterra-Francia per il Torneo delle 5 Nazioni.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Romania-RFT da Ortisei.

Martedì 24

RETE 2

23,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Italia-Norvegia da Ortisei.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Giappone-Polonia da Ortisei.

14,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Jugoslavia-Romania da Ortisei.

Mercoledì 25

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Pugilato: Nardi-De Rosa per il titolo italiano dei super piuma.

Giovedì 26

RETE 1

15,10 Ciclismo
Giro di Campania da Sorrento.

23,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Polonia-Italia da Ortisei.

RETE 3

10,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Jugoslavia-Svizzera da Ortisei.

14,00 Mondiali di hockey su ghiaccio
Romania-Giappone da Ortisei.

23,00 Pallacanestro
Sinudyne-Maccabi, finale di Coppa dei Campioni, da Strasburgo.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 21

RETE 1

17,05 Apriti sabato
Conducono Marco Zavattini e Mario Maffucci. Regia di Luigi Martelli.

20,40 Stasera niente di nuovo
Con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Heather Parisi, Gianni Agus. Regia di Romolo Siena.

Domenica 22

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presentano Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi, Alfredo Papa.

17,00 Crazy Bus
Di Argentini, Baldazzi, Giordano, Ventimiglia. Conducono M. Boldi, C. Delle Piane, D. Goggi. Regia di Salvatore Baldazzi.

MIKE BONGIORNO

20,40 Millemilioni
Con Raffaella Carrà. Musiche di Paolo Ormi, coreografie e regia di Gino Landi (3. puntata).

RETE 3

22,35 Canta che non ti passa
Con Bruno Lauzi. Regia di Paolo Maciotti.

Lunedì 23

RETE 2

19,05 Buonasera con... Supergulp

Martedì 24

RETE 2

18,50 Buonasera con... Supergulp

Mercoledì 25

RETE 2

19,05 Buonasera con... Supergulp

Giovedì 26

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Regia di Piero Turchetti.

21,55 Dolly
Appuntamento quindicinale con il cinema, a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Supergulp

Venerdì 27

RETE 2

18,50 Buonasera con... Supergulp

20,40 Gran Canal
Quiz presentato da Corrado. Regia di Luigi Turolli.

BUONASERA CON SUPERGULP

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA MUSICALE

ORIZZONTALI: 1 Gli sportivi con la lenza - 9 Sophia attrice - 10 Glorificare - 14 **George, chitarrista, nella foto di sinistra** - 15 Iniz. della Zanicchi - 16 **Charles, cantante, nella foto di destra** - 19 Ieri a metà - 20 Il fiume di Francoforte - 22 Le...specialità di Guido Zucchi - 24 Il Reitano del microfono - 25 Spelonca - 27 Si conoscono per risolvere il problema - 28 Margaret attrice - 29 Sminuzzata - 30 Iniz. di Trovajoli - 31 Il Sestetto di « Hold the line » - 33 Giovanni, centrocampista del Napoli - 34 Agrigento.

VERTICALI: 2 Un prodotto del frantoio - 3 Grosso cane da guardia - 4 Di Valle e di Quinto a Roma - 5 Le ha contate chi sta male - 6 Va matto a scacchi - 7 Lo fischia l'arbitro di ogni partita - 8 Masserizie qualsiasi - 11 Appendice periferica di un partito - 12 La Stroyberg del cinema - 13 Una maglia per Fanna - 17 E' alta nell'aria quando piove - 18 Il nome di Rascel - 21 Avvistata - 22 Sono puniti nel calcio - 23 Oristano - 26 Un numero da centrocampisti - 30 Il Radius cantante (iniz.) - 32 Due della Goggi.

QUIZ MUSICALI

QUESTI sono quiz di grande attualità. Chi risponderà ad almeno 7 delle 10 domande sarà un musicofilo aggiornatissimo. Altrimenti, avrà imparato qualcosa che non sapeva!

❶ Un 45 giri di una giovane cantante contiene « Vi amo tutti e due » e « Ci vuole di più ». Di chi?

❷ A Drim, il figlio di un noto (ed ancor giovane) cantante ha presentato un disco. Il cognome di questo figlio d'arte è De André: quale il suo nome?

❸ Un cantautore italiano ha presentato un nuovo 45 giri con i brani « Eri tu » e « Vanessa ha 4 anni ». Di chi si sta parlando?

❹ Il trio Kuzminac-Graziani-Ron è stata la combinata di maggior successo degli ultimi tempi. Ma qual è il vero nome e cognome di Ron?

❺ Rick, Roger, John, Dougie e Bob: cinque nomi per un noto complesso musicale insieme dal 1974; quale?

UN COLORE...

SAPETE abbinare ciascun calciatore al giusto colore della propria maglia sociale che indossa in questo campionato? Provate la vostra bravura e poi controllate le risposte date.

❶ Ugolotti - blu
❷ Corti - granata
❸ Orazi - verde
❹ Contratto - rosa
❺ Krol - rosso
❻ Bellugi - bianco
❼ D'Amico - viola
❽ Calloni - arancione
❾ Guidolin - azzurro

LO ZIBALDONE SEGUE A PAGINA

Serie A - 6. giornata del girone di ritorno (15 marzo 1981)

Foto MS

COSI' IL SINISTRO DI LIAM BRADY, SOTTO GLI OCCHI DI PERTINI, HA GIUSTIZIATO IL TORINO

Foto MS

S'E' GIOCATA anche la ventunesima giornata, sesta del ritorno, senza che alcun responso definitivo venisse ad illuminare il campionato, a meno di non voler considerare tale il prevedibile tramonto di ogni e qualsivoglia speranza interista. A ben vedere, infatti, solo la definitiva abdicazione dell'Inter allo scudetto esce chiara, cosí come la resa del Torino che però le ambizioni di vertice aveva abbandonate da tempo. Naturalmente quando parliamo di mancanza di responsi intendiamo responsi singoli visto che il buon diritto a sbranarsi tra loro Roma, Juventus e Napoli l'hanno pur visto sancito. Tutte impegnate sul terreno di casa (solo il calendario avrebbe preteso la Juve in trasferta, ma era derby) hanno disposto delle avversarie con il piglio delle squadre di razza e quella delle tre che si comporterà peggio avrà comunque il conforto della medaglia di bronzo. La Roma, proprio nella giornata in cui si poteva temere il suo crollo, come contraccolpo all'affiancamento subito da una combattente di razza qual è la Juventus (quindicesimo turno utile consecutivo), ha ritrovato la vittoria in casa (non accadeva da dicembre) per merito di una prodezza del suo centravanti. Il Napoli, dopo il recupero con l'Ascoli, ha giustiziato anche il Cagliari, pur combattivo, con una doppietta di Pellegrini. La Juve ha maramaldeggiato con il Torino : un sinistro millimetrico di Brady seguito da una galoppata vincente di Cabrini (terzo gol consecutivo) hanno chiuso il conto. Il prossimo turno saprà chiarire il futuro? Siamo, comunque, nel campo minato dei pronostici ma certo pare un turno pro-Juve, che riceve il Perugia, da tempo preda del rigor-mortis. Viaggiano Roma e Napoli per andare a Catanzaro e Avellino, due partite da prendere con le molle. La fuga a tre è ormai certa; che la conclusione sia in volata, preceduta certo da qualche cambio a tirare, è più che probabile: restano nove turni, con Juve-Roma e Napoli-Juve in agguato: basteranno?

»»

21. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-PISTOIESE 0-0

BOLOGNA-UDINESE 1-0
Pileggi al 26'.

COMO-AVELLINO 2-0
Nicoletti al 51' e Gobbo al 57'.

FIORENTINA-BRESCIA 1-0
Antognoni (rig.) al 23'.

NAPOLI-CAGLIARI 2-0
Pellegrini al 62' e 89'.

PERUGIA-CATANZARO 0-0

ROMA-INTER 1-0
Pruzzo al 41'.

TORINO-JUVENTUS 0-2
Brady al 42' e Cabrini all'87'.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**29**	21	10	9	2	33	12
Roma	**29**	21	10	9	2	31	17
Napoli	**28**	21	10	8	3	23	14
Inter	**24**	21	9	6	6	29	17
Torino	**21**	21	7	7	7	23	22
Cagliari	**21**	21	5	11	5	18	20
Bologna*	**20**	21	8	9	4	22	17
Fiorentina	**20**	21	5	10	6	18	19
Catanzaro	**19**	21	3	13	5	14	16
Udinese	**18**	21	5	8	8	18	29
Avellino*	**17**	21	9	4	8	29	26
Como	**17**	21	6	5	10	20	26
Ascoli	**17**	21	6	5	10	13	28
Pistoiese	**16**	21	6	4	11	16	28
Brescia	**15**	21	2	11	8	14	21
Perugia*	**10**	21	2	11	8	10	19

* Penalizzata di cinque punti.

MARCATORI

16 RETI: **Pruzzo** (Roma);

10 RETI: **Graziani** (Torino), **Altobelli** (Inter) e **Pellegrini** (Napoli);

8 RETI: **Pulici** (Torino);

6 RETI: **Chimenti** (Pistoiese), **Fiorini** (Bologna) e **Antognoni** (Fiorentina);

5 RETI: **Juary** (Avellino), **Palanca** (Catanzaro), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega, Fanna, Brady, Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Zanone** (Udinese) e **Nicoletti** (Como);

4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** (Como), **Di Bartolomei** (Roma), **Piga** e **Massa** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari), **Bagni** (Perugia), **Garritano** (Bologna);

3 RETI: **Beccalossi, Oriali, Prohaska, Ambu** e **Muraro** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Dossena** e **Paris** (Bologna), **Criscimanni, Vignola** e **Ugolotti** (Avellino), **Di Bartolomei** (Perugia), **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Borghi** (Catanzaro), **Scirea** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Bertoni, Desolati** e **Fattori** (Fiorentina) e **Gobbo** (Como);

2 RETI: **Marocchino** e **Causio** (Juventus), **Bellotto** (Ascoli), **Lombardi, Riva** (Como), **Damiani** e **Guidetti** (Napoli), **Di Somma** (Avellino), **Badiani** e **Pignarelli** (Pistoiese), **Eneas** (Bologna), **Scarnecchia, Ancellotti** e **Conti** (Roma), **Guerrini** (Fiorentina), **Pradella** e **Tesser** (Udinese), **Volpati** (Torino), **Sabato** e **De Giorgis** (Catanzaro), **De Biasi** e **Torresani** (Brescia).

FotoMS

FotoMS

FotoGiglio

TORINO-JUVENTUS 0-2. Quindici giornate, un intero girone senza perdere: l'ultima sconfitta juventina risaliva infatti al derby d'andata. Dopo il gol di Brady (a pagina 41) è stato Cabrini a suggellare la partita: messo in moto da Brady (ancora lui) il terzino bianconero s'involava ❶, rendeva vano il tentato contrasto di Cuttone e deponeva in rete sull'uscita non proprio convinta di Terraneo ❷. E' il momento dell'esultanza per Cabrini (al terzo centro consecutivo), nella ❸, seminascosto da Van De Korput che si avvia mestamente a raccogliere, e in piena luce nella ❹. Gioia anche per i compagni ❺ con Prandelli che insegue il goleador lanciato verso la curva

FotoSabe

FotoSabe

FIORENTINA-BRESCIA 1-0. C'è voluto un rigore per permettere ai viola di battere un combattivo Brescia sceso al Comunale per dare ossigeno alla sua classifica. Correva il 23' quando Fattori, destreggiandosi in area fra un nugolo di azzurri, a palla forse già persa, incocciava in una gamba malignamente protesa (in alto): fallo forse inutile ma indiscutibile. Tira Antognoni (sopra) a sinistra e il portiere va a destra

FotoZucchi

ROMA-INTER 1-0. I giallorossi hanno ritrovato la vittoria casalinga proprio di fronte all'Inter che ha dato il definitivo addio alle sue già flebili pretese di riconferma. Ecco un duello tra Caso e Ancelotti in una foto quasi emblematica: guardate, infatti, come la mano del romanista paia incombere sullo scudetto tricolore che orna la maglia nerazzurra: che vada alla Roma non è detto ma certo non rimarrà agli interisti

»»

Foto Tedeschi

Foto Zucchi

Foto Tedeschi

ROMA-INTER 1-0. La vittoria si è concretizzata grazie a una prodezza di Roberto Pruzzo che ha fatto il suo sedicesimo centro. Una palla si impenna in aria, lesto Scarnecchia di testa la scodella al centro dove il centravanti si svita la gamba destra alla maniera di Heather Parisi, la lancia in aria e gira di prepotenza in rete sorprendendo Canuti, Bordon, e i fotografi che lo colgono ❶ ❷ già mentre scatta verso la curva.
Molto si è impegnato Bruno Conti (nella ❸ e ❹ atterrato da Canuti) che ha colto anche una traversa. Nella ❺ ancora Pruzzo tenta la via della rete

Foto Zucchi

Serena Grandi, attrice, passa disinvoltamente dal cinema dell'orrore al teatro leggero, dai flirt musicali a quelli calcistici. Ma il suo unico amore, dice, è la Fiorentina. Sarà vero?

Serena variabile

Fotoservizio di **Ranuccio Bastoni**

VENTIDUE ANNI, è bolognese trapiantata a Roma ed è tifosa della Fiorentina. Serena Grandi, 22 anni, attrice, è stata ribattezzata « l'amore segreto dei personaggi più illustri ». I giornali hanno scritto dei suoi « presunti flirt » più famosi, da Paolo Rossi a Bruno Giordano fino al supermolleggiato, Adriano Celentano. Serena Grandi ha incominciato a lavorare in alcune televisioni private romane; poi è stata scoperta dal cinema. Il primo film è stato « Tranquillo, donne di campagna »; è seguito poi « Antropofagus », un film, come si può capire dal titolo, dell'orrore e nel quale Serena finisce mangiata da un innamorato impazzito. Infine ha girato « Allegri compagni di viaggio » con Gastone Moschin e Annamaria Rizzoli. In teatro ha lavorato nella compagnia di Antonella Steni.

« Comunque mi resta dentro — confessa — **la passione per gli sportivi. Gli uomini guardano le gambe delle donne e io sono attratta da quelle dei calciatori. Gambe maschili, muscolose, forti. Ad una partita di calcio potrei anche impazzire...** ». E dei suoi presunti amori segreti che cosa dice? « Celentano? — risponde — **L'ho conosciuto durante una gita in barca. Sarebbe potuta nascere una "love story" ma ho preferito il lavoro all'amore. Paolo Rossi? Siamo usciti a cena insieme, ma non c'è stato il colpo di fulmine. Al momento però mi interessa solo la Fiorentina. In bocca al lupo, viola!** ». □

Rossella Pasqualini supertelefonista di Enzo Tortora e voce del «Cafè Chantant» tifa Pistoiese...

Portobello portabene

di **Ranuccio Bastoni**

VENT'ANNI, bionda e tifosissima della Pistoiese. E' Rossella Pasqualini, di Montecatini, nota al pubblico dei telespettatori per gli occhi di un verde intenso che spuntano da dietro il gabbiotto delle telefoniste di « Portobello ». Gli appassionati della discoteca, invece, la conoscono come la più gatta e sinuosa delle «Cafè Chantant», un duo canoro che ripropone da un paio d'anni vecchi successi degli Anni Venti e Trenta, rivisti in chiave di disco-music. La sua compagna di canzonette si chiama Tiziana, è mora ed è la classica bellona. « *Insieme* — dice Rossella strizzando l'occhio — *mandiamo in tilt intere discoteche* ». E proprio per questo suo prepotente fascino cerca di andare il meno possibile

alle partite della Pistoiese, perché gli undici in campo rischiano ogni volta lo «choc» Soprattutto evita accuratamente gli spogliatoi, dopo gli incontri. « *Comunque, scherzi a parte, ho sempre portato fortuna ai miei beniamini.* — dice — *Ora non tira aria buona per la mia squadra, ma sono sicura che ce la faranno a restare in "A"* ». Rossella aveva incominciato la carriera artistica proprio con Portobello, la prima edizione. Tortora, quando ha riproposto il programma, quest'anno, l'ha voluta ad ogni costo. Per Rossella non è stato facile. Nel frattempo era diventata una delle « Cafè Chantant » con un certo curriculum alle spalle. Un'estate intera alla Bussola di Focette intrattenendo gli spettatori con « Mille lire al mese » e « Ma le gambe ». Ha anche inciso un microsolco con vecchie canzoni. I meno giovani le ricorderanno tutte, da «Maramao perché sei morto », a « Un bacio a mezzanotte ». Rossella è fidanzata. Lui, geloso, vorrebbe che lei smettesse con questa vita. Ma lei fa finta di non sentire, preferisce il microfono alle pentole. □

GUERIN SPORTIVO
FIORENTINA

ROBERTO PRUZZO

Foto Guido Zucchi

Foto Capozzi

NAPOLI-CAGLIARI 2-0. Gli azzurri insistono nel tenere il contatto con la coppia di testa. Così l'ouverture di Pellegrini che con la doppietta di questo turno ha

Foto Capozzi

Foto Capozzi

Ancora Pellegrini in gol: sfruttando un errore di Brugnera, scavalcato dalla palla che aveva cercato di colpire di testa, firma il 2-0 definitivo. Il centravanti con

Foto Capozzi

❶

Foto Capozzi

❷

Foto Capozzi

❸

NAPOLI 1

ASCOLI 0

(Recupero dell'11-3-81/2. di ritorno)

Napoli: Castellini (7); Bruscolotti (6,5), Cascione (6); Guidetti (7), Celestini (7), Krol (8), Ferrario (7,5); Damiani (7,5), Vinazzani (7), Speggiorin (6,5), Musella (6,5), Nicolini (6,5), Pellegrini (7,5).

Allenatore: Marchesi (6,5).

Ascoli: Pulici (7); Anzivino (6), Perico (6); Bellotto (7), Gasparini (6), Scorsa (6,5); Torrisi (6), Moro (6,5), Pircher (6), Paolucci (6), Scanziani (6,5), Trevisanello (6,5).

Allenatore: Mazzone (6,5).
Arbitro: Prati (7).

NAPOLI-ASCOLI 1-0. Finalmente mercoledì 11, la classifica è stata completata disputando il recupero dell'incontro rinviato il 15 febbraio per l'ennesima scossa tellurica che aveva colpito la città. La partita era attesa anche perché, come infatti è avvenuto, poteva lanciare i partenopei ai vertici della classifica. Ci ha pensato « Flipper » Damiani al 15' incuneandosi a colpire di testa ❶ precedendo Pulici in uscita forse avventata. Incontenibile la gioia di Oscar ❷ e ❸, subito corso incontro alla gioia dei tifosi

Foto Villani-Briguglio

BOLOGNA-UDINESE 1-0. Ha avuto poca fortuna Eneas, qui in una rovesciata volante: Della Corna per due volte ha ribattuto i suoi tiri ravvicinati

1

FotoSport

2

3

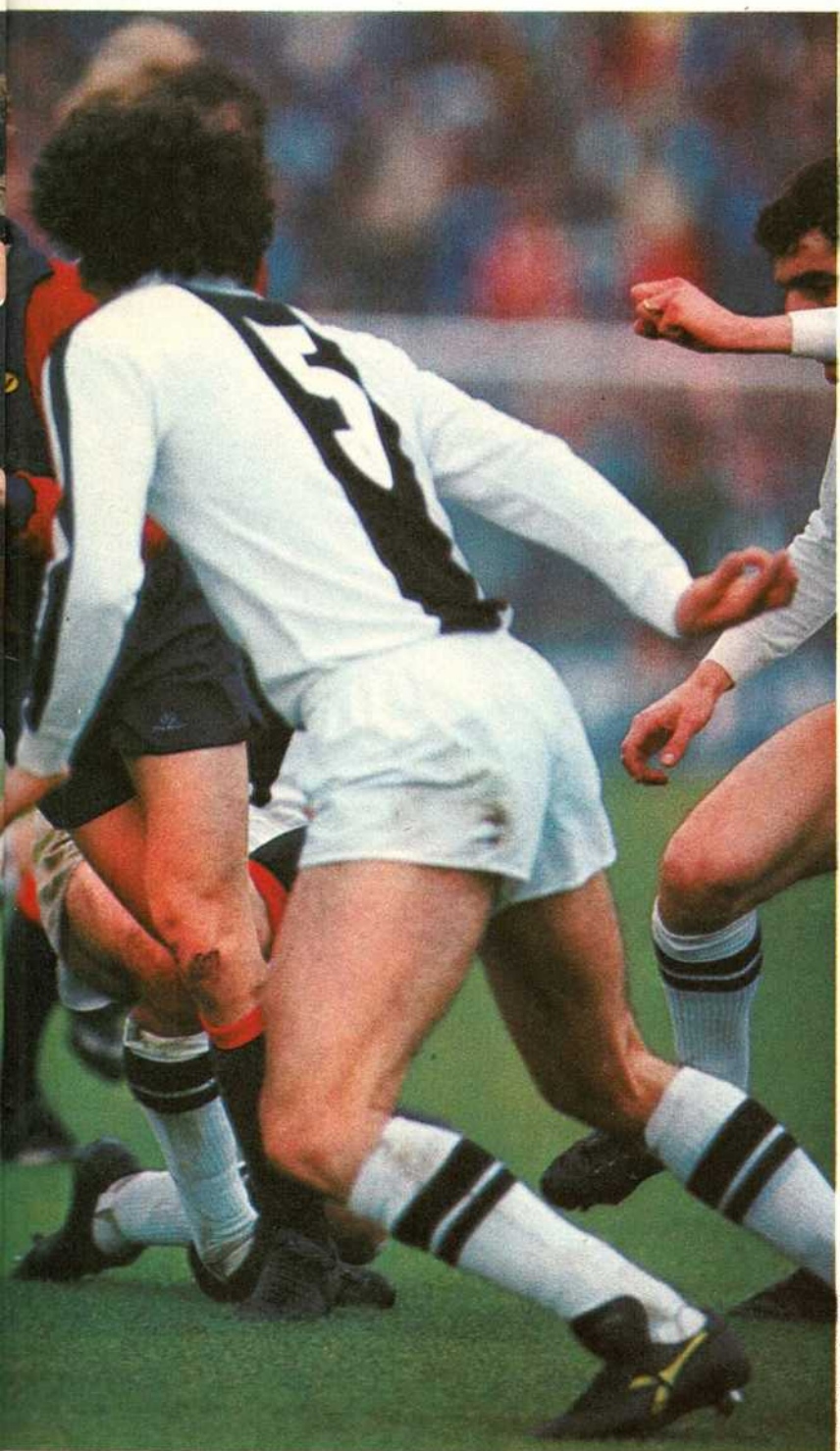
FotoSport

4

FotoSport

Foto Villani-Briguglio

Foto Villani-Briguglio

❺

BOLOGNA-UDINESE 1-0. Il Bologna ha interrotto la serie dell'Udinese « marca Ferrari » ma sulla partita grava l'ombra di un gol annullato a Tesser ❶ che le immagini, anche televisive, direbbero buono. Il gol-partita è stato di Pileggi, nella ❷ l'attimo dopo il tiro: la palla è già in rete. Un ottimo Neumann ❸ non è stato sufficiente al recupero bianconero. I rossoblù hanno comunque « giustificato » la vittoria con una prestazione notevole, soprattutto di Zuccheri ❹ e di Colomba, nella ❺ il suo disappunto per un « tacco » andato alto

»»»

FotoFL

COMO-AVELLINO 2-0. I verdi, venuti sul Lario senza quattro titolari, hanno dovuto subire la superiorità dei padroni di casa che hanno fallito anche altre occasioni (una incredibile con Vierchowod). La squadra di Vinicio ha resistito per 51 minuti poi nel giro di sei sono venuti segnatura e raddoppio. Inizia Nicoletti ❶ e ❷, liftando all'indietro di testa, precedendo una incerta uscita di Tacconi. Il conto lo chiude poi Gobbo che, dalla linea di fondo, trova un varco fra palo e portiere per scaricarvi una palla maligna ❸

FotoFL

FotoFL

a cura di **Bartolomeo Baldi**

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 21
RETE 1

10,00 Scimmiotto
Dal romanzo « Le Sagouin » di Francois Mauriac. Regia di Serge Moati.

14,00 Capitani e re
Con Richard Jourdan, Patty Duke Austin, Ray Bolger, Neville Brand, Blair Brown. Regia di Douglas Heyes (2. puntata).

21,45 Il principe reggente
« Dio salvi il re ». Con Peter Egan, Nigel Davenport, Keith Barron, David Pinner. Regia di Michael Simpson (6. puntata).

Domenica 22
RETE 1

20,40 La casa rossa
Con Marisa Belli, Ray Lovelock, Pier Paolo Capponi, Alida Valli, Mimmo Greco, Carla Bagni. Regia di Luigi Perelli (3. puntata).

Lunedì 23
RETE 1

14,00 Capitani e re
(3. puntata).

Martedì 24
RETE 1

15,30 La casa rossa
3. puntata (replica).

Mercoledì 25
RETE 1

14,00 Capitani e re
4. puntata.

RETE 2

15,00 Il sindaco di Casterbridge
Dal romanzo di Thomas Hardy. Con Michael Henchard, Ansa Massey, Janet Maw. Regia di David Giles (4. puntata).

20,40 20,40 Anna Kuliscioff
Con Luigi Montini, Marina Malfatti, Luisa Guicciardini, Linda Sini, Alberto Rossati, Renato Montalbano, Vittorio De Bisogno, Sergio Niccolai. Regia di Roberto Guicciardini (4. puntata).

22,15 I racconti del trifoglio
« Tutto il verde di Irlanda ». Da una storia di James Plunkett. Con James Caffrey, Evin Crowley, Barry Kegan. Regia di Brian Mills.

Giovedì 26
RETE 1

14,00 Capitani e re
5. puntata.

RETE 2

15,00 Il sindaco di Casterbridge
5. puntata.

Venerdì 27
RETE 1

14,00 Capitani e re
6. puntata.

RETE 2

15,00 Il sindaco di Casterbridge
6. puntata.

FILM & TELEFILM

Sabato 21
RETE 1

11,40 Pepper Anderson Agente speciale
« Alta tensione ». Con Angie Dickson, Earl Holmann, Ed Bernard, Logan Ramsey. Regia di John Newland.

RETE 2

14,30 La ragazza del quartiere
Con Robert Mitchum, Shirley McLaine, Edmond Ryan. Regia di Robert Wise.

21,35 Conto alla rovescia
Con James Caan, Joanna Moore, Robert Duvall, Barbara Baley, Stephen Colt. Regia di Robert Altman.

Domenica 22
RETE 1

16,00 Pattuglia Ricupero
« La casa stregata ». Con Andy Griffith, Joel Higgins, Trish Stewart, Richard Jaeckel. Regia di Ray Austin.

RETE 2

12,15 Ciao Debbie!
« Le gattine di Casanova ». Con Don Chastain, Tom Bosley, Patricia Smith, e Bobby Rinha. Regia di Erza Stone.

Lunedì 23
RETE 1

16,30 Happy Days
« Una diva per Richie ». Con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson William, Danny Most. Regia di Herb Wallerstein.

19,20 Medici di notte
« Pensione Michelle ». Con Catherine Allegret, Georges Beller, Remy Carpentier, Agnes Chateau, Philippe Rouleau, Greg Germain, Catherine Hubeau. Regia di Jean Pierre Prevost.

20,40 La banda di Henryspys

Martedì 24
RETE 1

19,20 Eischied
« Paura a New York ». Con Joe Don Baker. Alan Oppenheimer, Laraine Stephens e con Raymond Burr. Regia di Bob Kellian (1. puntata).

RETE 2

12,30 Il nido di Robin
« Il candidato ». Regia di P. Frazer Jones.

21,30 Quel freddo giorno nel parco
Con Sandy Dennis, Michael Burns, Luana Anders, John Garfield, Susanne Benton, Michael Murphy. Regia di Robert Altman.

Mercoledì 25
RETE 1

15,30 Peppers Anderson Agente Speciale
« Il vicino ».

16,30 Happy Days
« Il caposquadra ».

19,20 Eischied
« Paura a New York » (2. puntata).

20,40 Dallas
« Il compleanno ». Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy, Larry Hagman, Linda Gray, Steve Kanaly, Victoria Principal, Greg Evigan. Regia di Barry Grane.

RETE 3

20,40 Assalto alla terra
Con James Whitmore, Edmund Gween, Joan Weldon, James Arness. Regia di Gordon Douglas.

Giovedì 26
RETE 1

19,20 Eischied
« Paura a New York » (3. puntata).

RETE 2

20,40 Starsky e Hutch

Venerdì 27

16,30 Happy Days
« Credi ai fantasmi? ».

Venerdì 27
RETE 1

16,30 Happy Days
« La grande città ».

19,20 Eischied
« Paura a New York » (4. puntata).

AUTORITRATTO

LA MIA VITA non è facile particolarmente la domenica pomeriggio. Facile capire qual è la mia attività nel mondo dello sport.

Per farmi individuare, dirò che sono nato ad Asti nel 1935, che faccio l'arbitro di calcio dal 1952 ed ho debuttato in serie A nel 1963. Sono arbitro internazionale e nel 1971 ho vinto il Premio Pieri per il miglior fischietto italiano. Il miglior ricordo? Indubbiamente la partita di finalissima del campionato del mondo del 1978, che ho diretto a Buenos Aires tra Argentina e Olanda.

Qualche altro episodio curioso della mia vita?

Beh, in due partite (Spal-Napoli e Sampdoria-Milan) ho fischiato ben tre rigori e, forse per questi episodi, sono considerato inflessibile nel concedere le massime punizioni. In un'altra (Juve-Torino) non esitai a spedire negli spogliatoi, a un minuto dalla fine, ben 4 giocatori!

Mi avete riconosciuto?

SOLUZIONI

QUIZ MUSICALI
1 Giovanna; 2 Cristiano; 3 Mario Guarnera; 4 Rosalino Cellamare; 5 Supertramp.

UN COLORE...
1 verde; 2 bianco; 3 rosso; 4 viola; 5 azzurro; 6 arancione; 7 granata; 8 rosa; 9 blu.

AUTORITRATTO
Sergio Gonella

CRUCIVERBA MUSICALE

Alitalia sulle ali dello sport

1981: SETTIMO anno di presenza Alitalia nello sport. Ma quali sono i motivi di questa presenza? Quali rapporti vi possono essere tra un vettore aereo, che ha ben precise finalità commerciali, e il mondo sportivo? Molti, indubbiamente. Basti pensare, ad esempio, all'idea di velocità e potenza che dà un aereo in decollo e paragonarlo allo scatto bruciante di un centometrista o alla ruggente accelerazione di un bolide da rally.

STRUTTURA. Anche a non volersi soffermare su certe affinità, comunque, è sufficiente considerare quanto sia composita l'utenza Alitalia per trovare valide motivazioni. Nell'ambito della sua organizzazione centrale, la compagnia ha istituito un'apposita struttura, che opera in due distinte direttrici: una attraverso l'ufficio « Abbinamenti Pubblicitari », per sostenere in qualità di sponsor determinate manifestazioni di alto interesse agonistico e per promuovere la pratica sportiva tra i giovani. L'altra, con « Olympia Service » e il « Nucleo Sviluppo Traffico Sportivo », per curare in modo particolare il trasporto di atleti e dei loro equipaggiamenti.

LE MANIFESTAZIONI. La presenza Alitalia nello sport nel corso del 1981 si esplicherà in molteplici settori, quali lo sci, con i Campionati Assoluti d'Italia, il Trofeo AJIS e tutte le gare di Coppa del Mondo di salto con gli sci; l'automobilismo con le gare della seconda edizione del Trofeo Alfasud-Alitalia e le prove più importanti del circuito del Mugello; l'atletica leggera, con le quindici gare del Grand Prix Alitalia e la Coppa del Mondo che si disputerà a Roma nel settembre prossimo; il tennis, con gli Internazionali di Roma; la ginnastica con i Campionati d'Europa.

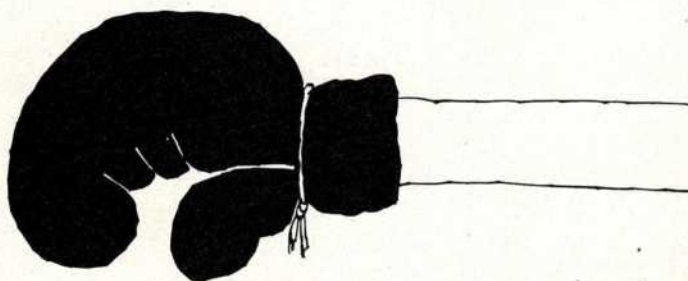
I GIOVANI. Tale presenza pubblicitaria non è fine a se stessa, ma in alcuni casi rende possibile a molti giovani una partecipazione attiva nei vari sports. A tale scopo, l'Alitalia ha preso accordi con le Federazioni interessate e con altri Enti per razionalizzare e portare a livelli ottimali il suo intervento. Oltre alle suddette manifestazioni, la compagnia è presente anche in programmi promozionali di particolare contenuto sociale, come è quello denominato « Onda G », che si rivolge esclusivamente ai giovani proponendosi di riunire in un ideale sodalizio tutti i ragazzi che vogliono praticare lo sport. In seguito al forte sviluppo del traffico sportivo, l'Alitalia ha provveduto a potenziare la già esistente struttura dell'« Olympia Service », che è in grado di offrire la collaborazione necessaria per facilitare l'organizzazione dei viaggi, in occasione di grandi manifestazioni come le Olimpiadi, le Universiadi, i Campionati Mondiali e Europei delle varie discipline, i Giochi del Mediterraneo, le Assemblee generali dei Comitati Olimpici internazionali. La « vocazione » sportiva dell'Alitalia ha avuto sin dal suo esordio numerosi riconoscimenti: dalla designazione a « vettore ufficiale » per riunioni e avvenimenti sportivi di rilievo mondiale, alla scelta quale « vettore » di squadre straniere in occasione di gare svoltesi sia in Italia che all'estero.

SATYRICON I FANTASMI DI BRIGHTON

Sic transit gloria Davis

ERRANTI fantasmi del grande tennis che fu, chiedere il voto politico è risibile pretesa. Per quanto mi riguarda, ricorderò nell'evocarvi, alle sole iniziali, A.P., C.B., P.B., o magari una sigla di tipo commerciale, l'ingloriosa pa-be-ba, società tennistica a irresponsabilità illimitata, che a Brighton ha fatto irrevocabilmente crac. Ma cronisti e dirigenti seguitano a chiamarvi coi vostri nomignoli da balia e da lecca-lecca. Dicono che metteranno, d'ora in poi, carbone invece di cioccolata nelle calze della Befana. Passata la tempesta, udrete ancora Galgani far festa. Insomma sarete fatalmente promossi col voto politico in vista della partita in casa con la Corea del Sud. La Befana, carbone a parte, è una burbera benefica. Alla Corea i reni glieli vuole spezzare in casa e così non rinuncerete a nessuna delle vostre esibizioni che d'ora in poi, erranti fantasmi del grande tennis che fu, avranno un incremento di sponsors specializzati in ectoplasmi, metapsichica, spiritismo di massa. Dopo la conquista della Davis a Santiago del Cile, cominciaste a fischiettare una patetica canzonetta: **« Il tennis italiano è mio / e dunque me lo gestisco io ». Fu A.P.** a fischiettare per primo e tutti gli altri azzurri, man mano, gli fecero coro. Prima vittima: Nicola Pietrangeli. Giù le mani, caro, dall'insalatiera. Sei troppo intervistato e la sedia di capitano la usi come fosse quella di un regista che stia inquadrando volées e rovesci incrociati. Ma le sequenze della Davis sono esclusivamente nostre e il sudore della fronte, tra un cambio e l'altro, sappiamo asciugarcelo da soli. Defenestrato Nick, arriva Bitti Bergamo e dopo il crollo a Parigi, contro la Francia, tutto sembra andare per il meglio. Bitti è un gentiluomo introverso, un italo Amleto tormentato dal dubbio e dal monologo interiore. Se Nick portava scritto negli occhi tutto quello che gli passava in testa, Bitti era un sergente di ferro travestito da capitano confidenziale. Ed eccoci a una sua decisione clamorosa, proprio nell'incontro di due anni fa a Roma con l'Inghilterra. L'italo Amleto si accorge che « l'intoccabile » doppio Panatta-Bertolucci, lungi ancora dall'essere l'impura evanescenza dimostratasi a Brighton, cigola maledettamente, come arrugginita armatura. E in campo vanno Barazzutti e Zugarelli. Tutto finisce in gloria, ma poi, alla tragica scomparsa del gentiluomo introverso, l'irresponsabile banda vota Crotta, un capitano che non osa mai aprir bocca e per far contenti i giocatori se grandina dice che c'è il sole. Gli azzurri trascorrono la vigilia della Davis coi loro portaracchette, e managers da strapazzo che offrono contratti da firmare come fossero cioccolatini. Concessionari di scarpe, calzini, lavande, borotalchi hanno libero ingresso negli spogliatoi e si sbizzarriscono in plateali suggerimenti tecnici da dietro la panchina. Sono loro i nuovi maestri di tattica e di avventatezza agonistica. Si tratta di una genia di incompetenti mai visti. La loro viscida cortigianeria sconfina sempre in quella tipica volgarità dell'altezzoso e del mitomane che per convincerti si batte una mano all'altezza del portafoglio. Non dimenticherò mai che Gaetano Caltagirone, l'ex amico del cuore degli azzurri, tre stagioni fa, in Germania, s'improvvisò capitano e andò in panchina su proposta di Panatta. Non era un incontro di Davis, ma immagino che tra Caltagirone e Panatta — in un eventuale referendum — i voti dei giocatori sarebbero andati al boss dagli assegni d'oro. Ormai in panchina ci può sedere chiunque: basta che non parli di sacrifici e di ritiri, sia favorevole alle esibizioni, non s'azzardi in consigli prima e durante l'incontro. Barazzutti scaglia la racchetta sui piedi del giudice? Il capitano lo proponga subito per una medaglia, e dichiari in TV che senza dar fondo alla sua atavica mania di persecuzione un tennista non può mai caricarsi a dovere. Intanto questi cari fantasmi di Brighton seguitano a ripetere che dietro di loro, in Italia, c'è il vuoto. Ocleppo? E' un tipo da terza giornata, quando ormai sei fuori. E non parliamo di quel limbo pieno di Alciati, Rinaldini, Meneschincheri, eccetera. Ma allora — dico io — a che è servita in tutti questi anni la scuola di Formia? Ad allevare larve, parassiti del fondo campo, gente che alza muri di bambagia e viene infilzata

Bertolucci: addio Davis?

LA TRIBUNA DI GIULIANO

a rete peggio d'un tordo? L'avvocato Galgani, coraggio! Dichiari fallimentare questa scuola che ben lontana dal garantire un ricambio al vertice, permette a tre fantasmi di esibirsi a Brighton con nomi di Panatta, Barazzutti, Bertolucci. Questo non è consentito da alcun regolamento sportivo, e anche in letteratura i fantasmi hanno dato sempre cattiva prova: l'Alighieri, il Belli, il Gozzano, se li chiami in qualche seduta spiritica, ti regalano versi d'una assoluta insensatezza. Il tennis e la poesia non sopportano ectoplasmi. Ci vogliono persone — nel tennis come nell'arte di scrivere — che sentano la gioia di inventare sempre qualcosa di nuovo e soprattutto di concentrarsi in ogni parola e in ogni azione. Per l'incontro con la Corea si lascino dunque i fantasmi nel vortice delle loro esangui esibizioni e si portino alla ribalta un milanese e un perugino, ambedue di anni 18. Sono Luca Bottazzi e Francesco Cancellotti. Con l'aiuto di Gianni Ocleppo (che in fondo, nel corso di una recente esibizione, quel Lendl proibitivo è riuscito a batterlo) Luca e Francesco potrebbero rappresentare una più che decorosa alternativa.

EPIGRAMMI

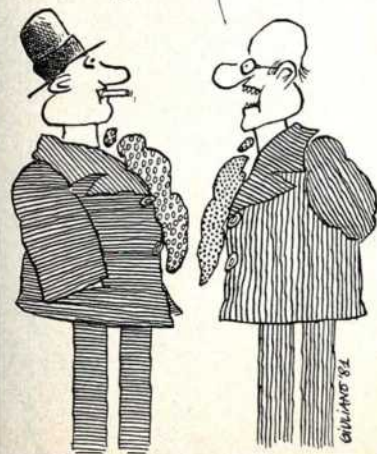
❶ *APOLOGO*
Dalla gloria di Santiago
agli spettri della B:
coreano, informe, vago
l'arduo tennis apparì.
Postulanti, faccendieri,
vendifumo, adulatori:
questo è un gioco per droghieri
che sovvertono i valori.
Ma in panchina chi c'andrà?
un lacché? un robot? un pascià?

❷ *ULTIMO SET*
A mezzanotte in un castello scozzese
il tennista alla sua ombra si arrese.

Gaio Fratini

PERTINI È UN ARBITRO INFLESSIBILE

CHI TOCCA LA PALLA CON LE MANI ENTRO L'AREA VISENTINI GLI FISCHIO UN RIGORE CONTRO!

GIULIANO '81

Il segno di Zoff

ME NE PARLO' per primo un bolognese che operava, e viveva, a Udine, De Paoli, vice-Presidente delle «zebrette» friulane, grande amico e prezioso collaboratore del presidentissimo, Dino Bruseschi. Eravamo a Firenze, al Grand Hotel, per un raduno della Nazionale. De Paoli mi si avvicina e dice:*«Amico carissimo, noi dell'Udinese abbiamo in serbo il portiere della Nazionale futura, un giovanotto che spaccherà il mondo. E' un friulano tutto d'un pezzo, un ragazzone che sembra tagliato nella roccia, silenzioso, serio, bravissimo. Un asso. Si chiama Zoff. Ricordati, se ne parlerà per anni».* Sarà, dissi fra me e me, e non ci pensai più. Tutto questo accadeva vent'anni fa, signori, esattamente nel 1961, e di lì a poco, effettivamente, tale Dino Zoff esordiva fra i pali dell'Udinese, giocando alle spalle di uomini che, oggi, hanno abbandonato da tempo il calcio attivo, come Paolo Carosi (ma sì, lui, l'ex allenatore della Fiorentina...), come Burelli e Selmosson, come Tagliavini o Manganotto. Come il povero Armando Segatto, che fu anche allenatore di Zoff, prima che Dino prendesse il volo per Mantova, prima tappa della... marcia di avvicinamento alla Juve, la squadra del suo destino.

MANTOVA, ALLORA, era un crocevia di grossi portieri. Era appena partito William Negri, destinazione scudetto rossoblù, era appena arrivato Attilio Santarelli, romagnolo estroverso e sanguigno, simpatico quanto bravo. E lui, il taciturno, lungo lungo magro magro, Dino Zoff vestiva i panni della riserva... Per poco, naturalmente: l'allenatore, Cina Bonizzoni, capisce subito che quel giovanotto che non parla mai, che si allena sempre un'ora più degli altri, che fa vita monastica senza bisogno di raccomandarglielo, è un campione. E il malinconico Santarelli, approdato al Mantova pieno di buona voglia di fare, ripiega ali ed illusioni, capisce che non è aria per lui: quello, Dino Zoff, è troppo forte, meglio preparare il ritorno nella natìa Romagna. Intanto Zoff gioca con una specie di Gotha futuro delle panchine italiane. A Mantova ha trovato, infatti, Gustavo Giagnoni e Gigi Simoni, destinati a folgoranti carriere come allenatori. Ha trovato Karl Heinz Schnellinger, in parcheggio in attesa di passare al Milan di tutti i trionfi. Ha trovato Bobo Corradi, modenese, ex juventino pluriscudettato. Ha trovato Beniamino Cancian, una meteora nel ruolo di tecnico. E sai perché, Dino, ricordo alla rinfusa tutti questi nomi? Per far capire ai giovani chi sei. Giocavi con loro, vent'anni fa, stai ancora giocando, giocando, mentre questi grandi campioni appartengono ormai al passato, hanno i capelli striati di grigio, la pancetta, se corrono appresso al tram, gli viene il fiatone. Tu, insosidabile e eterno, stai sgranocchiando tutti i primati più prestigiosi, Ti sei già lasciata alle spalle la partita numero cinquecento. Vanti non so più quanti minuti di imbattibilità in Nazionale. Hai fatto invecchiare Ivano Bordon alle tue spalle in una sempiterna attesa senza sbocchi (attenti Giovannino Galli e Beppe Zinetti a non fare la fine di Bordon). Sei esempio per i giovani, motivo di orgoglio per gli anziani, con i tuoi trentoneve anni compiuti. Venti dei quali appartengono alla storia del calcio italiano non starò qui a rammentare il tuo trasferimento al Napoli, poi il passaggio alal Juve voluto da Italo Allodi, il super manager che sfornava scudetti come un buon pasticciere sforna brioches fragranti di giornata. E non starò a ricordare le tue imprese in azzurro, quando ti battevi col tuo rivale Ricky Albertosi, il tuo esatto contrario. Per questo quando ti ha offeso con certe frasi pungenti, hai messo il broncio: e ti sei sempre rifiutato di stringergli la mano. Mica perché, aveva detto frasi un pochino antipatiche sul tuo conto, penso di no. Ma perché tu il «credo» di Albertosi lo consideri un attentato al calcio, che è la tua fede.

E COSI' DINO carissimo, oggi siamo ancora qui, da una parte e dall'altra della barricata, a stringerci idealmente la mano. Sai la stima, l'affetto, l'ammirazione che ho sempre nutrito per te. Quando le nostre strade si incrociano, un breve saluto, un «ciao, come stai?», un cenno con gli occhi per dire che tutto va bene, mi fa piacere, auguri tanti. Poi tu infili per l'ennesima volta l'imbuto che porta sul campo, io vado a sedermi in tribuna. E mi preparo ad ammirare Dino Zoff, il portiere che non conosce tramonto, il campione di tutti i traguardi, l'uomo che, sotto sotto, invidio. Perché sei forte e buono. Perchè non ti ho mai visto insicuro o tormentato dai dubbi. Perché se avessi avuto un figlio maschio avrei considerato una benedizione del Cielo se fosse stato come te. Perché sei Dino Zoff, un esempio per i giovani di oggi e di domani, un uomo come ce ne vorrebbero tanti per aiutarci a vivere una vita più degna di essere vissuta.

Un giovane Dino Zoff, portiere rivelazione del Mantova (a sinistra) e poi festeggiato alla sua cinquecentesima partita di serie A

RETORICA? Parole grosse? Può darsi, lo ammetto. Ma soltanto chi non ti ha mai conosciuto fuori dal campo di gioco, può pensarlo. I tanti che ti sono amici (basta conoscerti per diventarlo per sempre) penso mi capiranno. Capiranno la sottile vena di malinconia che mi prende, se penso che un giorno, lontano lontanissimo per carità, anche tu dovrai alzare le braccia di fronte alla legge del tempo. Quel giorno, lontano lontanissimo per carità, si spegnerà una gran luce nel nostro calcio.

Alfeo Biagi

STEFANIA GHERMANDI

A rotella di collo

« Certo, ho le ali ai piedi e vado assai più forte d'un quattrocentista. Viktor Markin o Sebastian Coe me li divorerei. Invece un James Sanford o un Mennea nei cento con me la spunterebbero, per il vantaggio dei blocchi di partenza. Nei 200 invece potrei vincere io, magari di qualche centesimo ». Chi parla è la campionessa del mondo di pattinaggio a rotelle Stefania Ghermandi. Il suo primo titolo riguarda i 500 metri a cronometro su pista e l'exploit è avvenuta in Nuova Zelanda, appena due mesi fa.

« Perché parlo di ideali sfide con i campioni del mondo di atletica leggera? Semplice: le loro imprese fanno titolo a tutta pagina, mentre di noi nessuno se ne accorge ». Stefania Ghermandi è una gentile e slanciata figura di diciottenne che lavora come operaia specializzata proprio in una ditta che fabbrica pattini. Ha cominciato a pattinare a 6 anni e a 10 conquistava i suoi primi due titoli nella categoria esordienti. Da allora si è laureata 27 volte campionessa d'Italia e ha vinto 4 titoli europei prima della medaglia d'oro a Masterton nei 500 a cronometro.

L'INTERVISTA. La incontro nella magica pista bolognese dell'Arcoveggio dove si sta allenando insieme all'altra campionessa del mondo Paola Cristofori, 24 anni, 37 titoli tricolori, 12 europei, 5 mondiali.

« Paola è un esempio per tutti noi. Paola per prima mi ha fatto capire che nello sport ci possono essere

soddisfazioni di puro ordine morale ».

— Senti Stefania — la provoco — tu Paola e tutti gli altri campioni del pattinaggio a rotelle, non vi sentite qualche volta dei personaggi romantici e un po' fuori moda? Stefania mi rivolge uno sguardo corrucciato. Adesso somiglia a Paulette Goddard, la celebre « monella » d'un film di Chaplin. Chiudo gli occhi e la vedo pattinare accanto a Charlot nella stupenda sequenza dei grandi magazzini, in « Tempi moderni » ma è un attimo: Stefania è già passata al contrattacco:

« Ah, dunque per lei abbiamo sbagliato tempo e magari secolo! Guardi che in America, io, Paola, e ci metto la Perinti mondiale dei 3.000 metri e la Sometti che ha ottenuto l'oro nei 500 metri di velocità, noi avremmo la fotografia sulle prime pagine dei quotidiani ». E intanto Stefania mi fa vedere l'ultima retrocopertina di Vogue, con l'immagine d'una pattinatrice intellettuale in lunghe calze rosse

e cortissimi jeans che si fa condurre da un cane mentre sta leggendo un libro nel cuore di Hyde Park. In America — ha detto lo scrittore Norman Mailer — pattinare ormai è normale e facile almeno quanto camminare e coi pattini c'è chi va a fare gli esami all'Università, lo shopping, l'andata e ritorno tra casa e ufficio.

« Vuoi vedere — m'interrompe Stefania — che sarà la moda scimmiottata dall'America a scoprire che esistono tanti campioni del mondo di nazionalità italiana? ».

Stefania è vicina alla verità: nei pressi di via Teulada stanno girando un carosello con personaggio l'incantevole ex specialista di « artistico » Milly Carlucci che recentemente ha presentato e animato la rivista televisiva « Crazy Bus » scivolando sui pattini.

« Certo — dice Stefania — un grave handicap allo sviluppo del pattinaggio da corsa e dello stesso pattinaggio artistico, è stato il suo assurdo restar fuori dalle olimpiadi. Nel '60', in occasione dei giochi di Roma, si perse una gran chance: quella di far entrare la rotellistica tra le discipline olimpiche. Tra Melbourne, Città del Messico, Monaco, Montreal, Mosca avremmo fatto una scorpacciata di oro, di argento e di bronzo. Il pattinaggio è il più puro degli sport. Ci vogliono incredibili sacrifici per farlo e noi ci tassiamo per tenere in piedi questa società sportiva che si chiama Bononia ».

— Ricordo a Stefania che negli Anni Trenta il pattinaggio fu lo sport più amato dai surrealisti. Il poeta Breton lo definì: « arte dell'ineffabile », « scatto dell'immaginazione » e Max Linder, i fratelli Marx, Charlie Chaplin, Harold Lloyd di « Viva lo sport » e di « A rotta di collo » espressero coi pattini la grazia e l'ironia sempre sul punto di schivare una mortificante teoria di divieti e di luoghi comuni.

« Sì, lei ha ragione. Il pattinaggio è un modo di sentirsi leggeri e un po' fuori dalle regole. Ma per diventare i più forti del mondo bisogna fare sacrifici inauditi e allenarsi ogni giorno, fare palestra, footing, e almeno una ventina di chilometri su pista e su strada ».

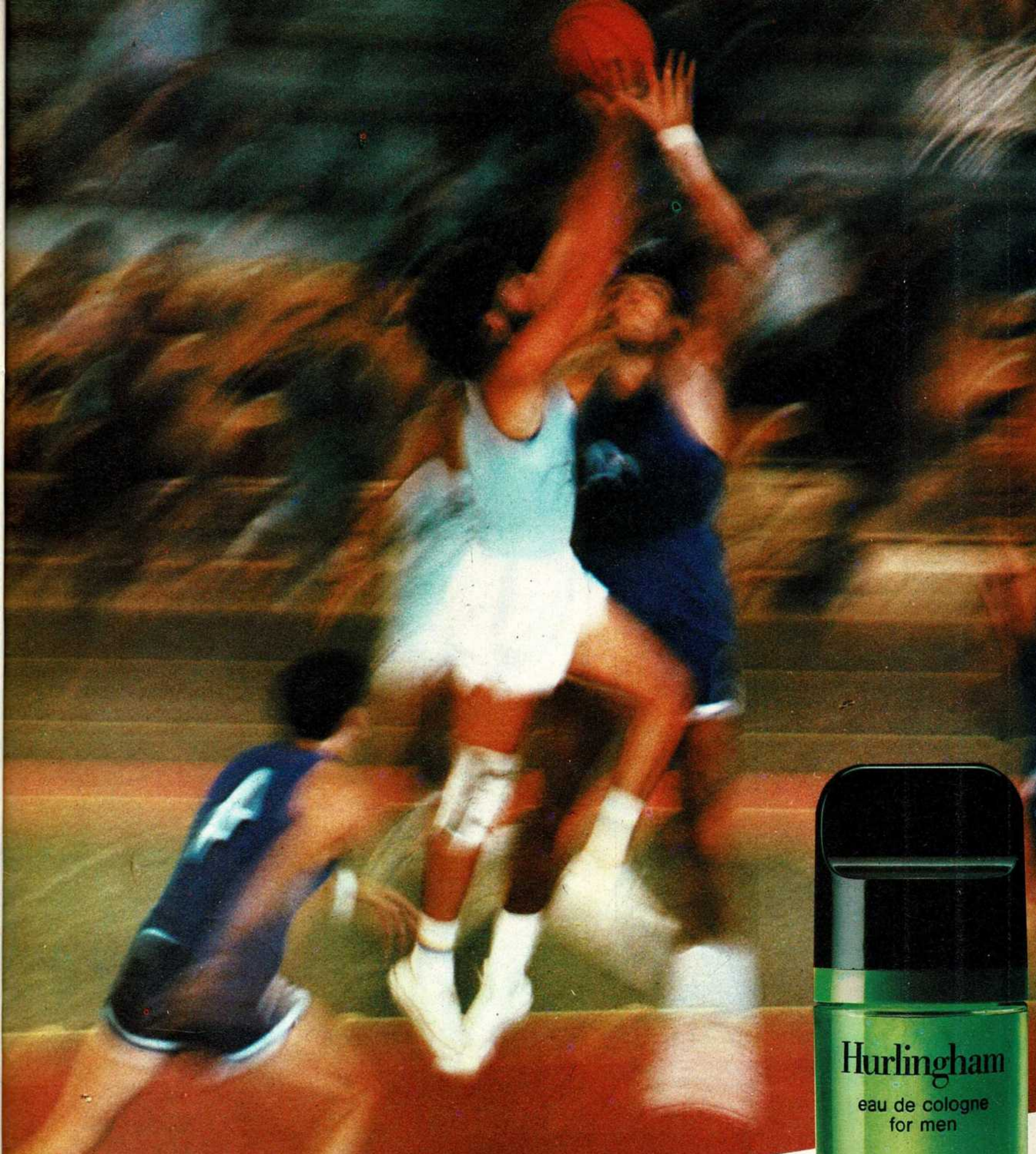
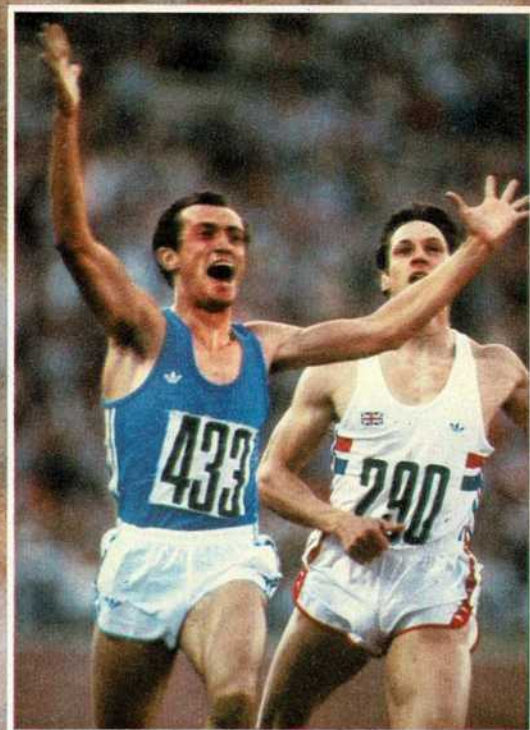
Il numero dei principianti e degli amatori del pattinaggio a rotelle cresce a vista d'occhio. Uno sciame di ragazzi sui pattini, in fila indiana sui viali di Bologna, di Roma, di Milano e di tante altre città appare normale evento e non moda scimmiottata dagli americani. E questo sta a significare una sempre più collaudata educazione sportiva che si fonda su una base in continua crescita.

« Camminare coi pattini è la cosa più bella del mondo — dice Stefania — e io credo che la vera passione per il pattinaggio nasca nel momento in cui s'affronta l'attrezzo senza l'obbligo di dover partecipare a una gara. Nelle mie passeggiate per i viali di Bologna io pattino insieme a gente che non si sogna di conquistare titoli mondiali. Da noi non si fa differenza tra base e vertice. Andare sui pattini è un modo di vivere e di stare insieme ».

— Stefania, ma è vero che vuoi sposarti con un quasi campione del mondo?

« No, è ancora presto. E poi per convincermi Moreno deve vincere un titolo mondiale. In Nuova Zelanda ci è andato vicino ».

Per chi non lo sapesse Moreno è il figlio del suo allenatore Ugo Bagnolini. Dicono che la venga a prendere sotto casa non con la classica « Torpedo Blu » di Giorgio Gaber, ma direttamente coi pattini da corsa. E ogni volta sfide e inseguimenti da capogiro sulla distanza del chilometro lanciato.

Gaio Fratini

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

ATLETICA/MENNEA IL GIORNO DOPO

Il più grande velocista azzurro di tutti i tempi ha tagliato da vincitore il suo traguardo più bello: è uscito volontariamente dai tormenti personali e dalle polemiche federali per ritrovarsi sui blocchi di partenza della vita quotidiana dopo essere stato campione tra i campioni

Un uomo qualunque

di **Oscar Eleni**

UN MAGLIONCINO giallo, i soliti rossori, tanta fatica per non emozionarsi davanti ai microfoni. Le prime giornate di Mennea in borghese sono state queste: un simbolo da vendere, le emozioni di chi era abituato a parlare vincendo, a spiegare tutto con i risultati. Adesso la sua vita ha fatto un giro di novanta gradi, non è proprio dall' altra parte della barricata ma ci sta arrivando. Una scalata difficile per entrare con nuovi argomenti, sorrisi, nel cuore della gente, per diventare un numero uno anche nel lavoro. Capirà poco a poco che non tutti gli volevano proprio bene, qualcuno cercherà di vendicarsi. Altri lo aspetteranno al varco per vederlo correre sulla loro pista. Già si fa del pettegolezzo sui motivi che lo hanno spinto ad abbandonare. Nella grande casa dell'atletica, il babbo si è chiuso in camera: Primo Nebiolo, già preoccupato per il rastrellamento voti che dovrebbero consentirgli di essere il nuovo presidente della federazione mondiale, ha pensato che questo ritiro fosse una fucilata ai suoi sogni. Con Mennea in pista, gestendo bene la festa di addio in Coppa del Mondo a Roma, avrebbe offerto ai congressisti qualcosa per essere ricordato meglio. Ogni giorno un messaggero d'amore federale ha chiesto a Mennea di raccontare al mondo che stava scherzando. Siamo sicuri che qualche cifra è stata fatta se poi è venuta fuori quella favoletta che «Fratello Pietro» ha rinunciato a correre per 500 milioni. Sorrisi e colpi bassi, secondo lo stile e la scuola. Mennea ha stretto la mascella, ha capito che avrebbe cominciato a soffrire, ma proprio ricordando queste ultime cattiverie se ne starà lontano a meno che non lo chiamino per collaborare a livello tecnico. Potrebbe succedere, il nome attira sempre. Babbo Nebiolo gira per la sua stanza d'albergo in qualche parte del mondo e rumina ingiurie. Gli hanno già detto che se la Simeoni farà un nuovo record del mondo smetterà subito. Una carogna gli ha telefonato dall'Italia per lasciare questo messaggio: **«Si dice in giro che Sara Simeoni farà il suo nuovo primato in un bel meeting e poi si sposerà con Azzaro proprio il 6 settembre, giorno della Coppa del Mondo a Roma».** Non è nota la risposta del megapresidente, sappiamo soltanto che un cameriere che portava caviale e champagne si è trovato in fondo alle scale.

Mennea il giorno dopo il « gran rifiuto » all'atletico: da oggi coordina l'attività di un nuovo team della Robe di Kappa (di cui fa parte anche Moses, nella foto, il primatista mondiale dei 400 metri ostacoli) che ne cura le pubbliche relazioni del settore sportivo in tutto il mondo

« Sportivo dell'anno » nel 1979 e 1980

PIETRO MENNEA, dunque, ha lasciato l'atletica leggera motivando il suo abbandono con la nausea degli allenamenti quotidiani, la mancanza di stimoli e il suo bisogno di realizzarsi al di fuori dello sport. Il primatista mondiale dei 200 metri, però, è stato spesso al centro di roventi polemiche (personali e federali) originate dal suo carattere introverso ma contemporaneamente ha saputo mantenere un perfetto rapporto con gli appassionati dell'atletica: soltanto in rare occasioni Mennea ha fallito i grandi traguardi e gli italiani, grazie al referendum del « Guerin Sportivo » lo hanno eletto « Sportivo dell'anno » nel 1979 e 1980.

MENNEA IN BORGHESE fa quasi impressione. Non ci eravamo proprio abituati. Personalmente ho avuto la sgradevole esperienza di sentirmi più vecchio stringendolo in un abbraccio al Mias di Milano mentre mi raccontava gli ultimi tormenti: **«Anche questa è fatta, certo ne è passato del tempo, forse è finita la parte più bella della nostra vita».** Sì, caro Pietro. Abbiamo proprio girato il mondo in allegria anche perché tu vincevi e ci facevi diventare più grandi, costringevi i ruvidi giornalisti britannici a chiederci notizie su di te, su Barletta. Pensa ai francesi che ingoiavano e calunniavano, ma poi tutte le volte dovevano mettersi in ginocchio. Mi viene in mente Mosca, quel collega svedese mezzo ubriaco che sghignazzava la sera dei 100 metri. Quando hai vinto la finale dei 200 gli ho messo sotto il naso mezzo pugno e mezza pinta di vodka: **«Bevi tutto d'un fiato, maledetto e brinda a Mennea».** Era cominciata tanto tempo prima questa storia, il primo incontro fu in Svizzera, anno 1969. Mennea diciassettenne esordiva nella Nazionale «B» a Lugano mentre i più vecchi partivano per gli europei di Atene.

IL FRUTTO DEL PECCATO. Su quella pista fu inventata la prima vera storiella della vita di un campione che arrivava dal Sud. Era bruttino e ci lasciava perplessi. Gli avevano fatto fare della marcia, poi un professore di ginnastica, tale Mascolo, vide nel ragazzino qualcosa in più. Lo convinse a tentare la strada della pista, del corridore, lasciando il calcio, il sogno della Juventus, tante altre cose normali per uno nato a Barletta, in una famiglia che stava riassestandosi economicamente e socialmente, dopo aver avuto periodi splendidi ed una parentesi che chiameremo crisi del vestito fatto su misura. Sulla pista di Lugano Mennea fece due partenze false e fu squalificato. Immaginatevi i commenti, le ironie. Per giustificare tutto venne fuori questo aneddoto: Mennea e Mascolo, girando per i negozi di Lugano bella, avevano messo in tasca un portacenere come ricordo. Bambinata, roba da turisti che vanno fuori per la prima volta. Le due partenze false furono l'anatema della divinità. Mascolo inseguì Mennea dopo quella esperienza e gli ordinò perentoriamente: **«Jetta o frutta du Peccheutu».** Naturalmente su questo racconto si innestano mille altre cose. Tanto per chiarire, i biografi non sanno bene dove collocare la storia. Qualcuno ha legato l'avvenimento alla prima gara di Mennea lontano da Barletta, una prova giovanile e il lancio del **«Peccheuto»** sarebbe stato fatto dal treno. La partenza, dunque, fu questa, nel mistero, nel primo mistero glorioso, con tanta ironia, quegli atteggiamenti che servivano a caricare l'uomo la sua benzina nel tempo.

PARIGI O CARA. A diciotto anni Pietro Mennea conosce la prima grossa responsabilità. Marcello Pagani, un bel pirata che accompagnò al soglio pontificio Nebiolo (il quale, però, non sopportava la sua dimensione e lo fece fuori presto), aveva messo insieme una formazione per gli Europei Juniores a Parigi, pista di Colombes. Nel gruppo, Sara Simeoni, Fava, Tommasini, Buttari, gente insomma che ha tenuto spettacolo per tanto tempo da noi. Mennea era ancora anatroccolo. Bello in azione, ma con tanti difetti tecnici. Ci fece soffrire per una dormitina in batteria, poi la crescita fu costante, in finale arrivò in mezzo al gruppo ma, per chi sapeva intuire dalle sue gambe, era già venuta fuori la scintilla e proprio in quell'anno si avvicinò ai grossi tempi correndo in 10"5.

PRIMI EUROPEI A HELSINKI. Un 10"2 nuovo primato italiano, o comunque record eguagliato, fece esplodere la febbre per il ventenne Mennea. Il gruppo velocità era nelle mani di Carlo Vittori, forse l'uomo più importante nella vita di Pietro, il personaggio che lo ha allenato, educato, costruito e anche forgiato migliorandolo di sicuro.

»»

Pietro Mennea/segue

Nell'arena finlandese il bambino veniva dietro gli interessi per l'oriundo Fiasconaro appena arrivato in Europa. Avevamo altri cavalli su cui giocare: Arese in primo luogo e vinse, poi Dionisi che già soffriva ai tendini e nei tormenti portava avanti il suo straordinario modo di essere campione. Con quel Mennea, però, si cominciò un romanzo di amore-odio. Lui ispido e complessato, noi tutti sempre un po' scettici anche se ormai l'uomo era ben visibile.

UNA BIRRA IN PIU'. Siamo al 1972, l'anno delle sue prime Olimpiadi, quelle di Monaco. Vittori ha preso in mano in via definitiva il campione. Il legame diventa incredibile. Le stesse ansie che facevano esplodere il professore quando era uno dei nostri velocisti più forti, tempo delle Olimpiadi a Helsinki, nel 1952, avvolgevano Mennea che, intanto, cercava di mettere la testolina fuori. In preparazione al bronzo di Monaco le riunioni scandinave. Un giorno si era tutti insieme in un grande villaggio universitario vicino ad Oslo. Erano già arrivati gli americani. Steve Prefontaine, il mezzofondista che aveva già fatto grosse cose in Europa, un amico, uno sfortunato talento morto qualche anno dopo in un incidente stradale, teneva banco, trascinando tutti in birreria. Mennea si unì al gruppo. Vittori, con un impermeabilino di plastica, sotto la pioggia lo cercò per ore, disperato e quando finalmente lo trovò con il bicchiere in mano esplose la terra dopo il cielo. Fu una ramanzina storica, tremenda. Qualche settimana dopo, nella tragedia delle Olimpiadi bavaresi, Mennea vinse la medaglia di bronzo a ventun anni, prodigio, grande impresa.

Mennea story: nella ❶ vince i 200 nella Coppa del Mondo 1975; nella ❷ in azione nella 4 x 100 alle Olimpiadi di Montreal; nella ❸ vince i 400 negli Europei indoor di Milano; nelle ❹ e ❺ la partenza e l'arrivo vittorioso nei 100 agli Europei di Praga e nella ❻ il bis (sempre a Praga) nei 200; nella ❼ il record mondiale dei 300 a livello del mare e nella ❽ i 100 mondiali del Messico; nella ❾ l'abbraccio di Pertini al campione olimpico

EUROTITOLO NEI 200. Passano due anni di litigi e tormenti, c'è la strada dei 400 da scoprire, ci sono nuove realtà. Mennea vuole diventare professore di educazione fisica e poi vuole anche altro. Insegue il fantasma del suo idolo Borzov, prima stazione per arrivare al cuore di Tommie Smith, il campione negro che lo aveva fatto innamorare dell'atletica nel lontano 1968, con quella prodigiosa volata a Mexico City. I campionati europei sono sulla pista dell'Olimpico a Roma. Borzov rinuncia ai 200, si accontenta dei 100. Mennea vince il titolo e poi sfiora anche l'oro con la staffetta. E' quasi apoteosi, ma non è completa: c'è sempre un Borzov da mettere sotto.

NIZZA SENI AL VENTO. L'occasione arriva finalmente nel 1975, Coppa Europa sulla pista di Nizza, in estate, pieno periodo di vacanze. Gli atleti passeggiano sul lungomare e gli italiani stanno in prima fila: la Francia ha sposato il topless. Mennea sta alla balaustra come tutti ad applaudire i seni migliori. Carlo Vittori ritorna sul suo groppone con due urlacci: no sex, no alcool, no smile. E' il periodo della massima crudeltà francescana: niente sesso, alcool, divertimenti. Il professore ha disegnato nel cielo per il suo campione il primato del mondo, la medaglia olimpica. Intanto c'è l'occasione di battere Borzov. Succede. Un'altra fiaccolata accende il cielo di Barletta.

MONTREAL TROPPO FREDDA. Le Olimpiadi chiamano il mondo nel Nord America. Siamo ancora massacrati dalla tragedia di Monaco ed ecco il boicottaggio degli africani in Canada. Mennea non sta bene. Ha passato una stagione infernale. Sciatalgia, voglia di fermarsi, paura di non raccogliere quanto ha seminato. Sarà proprio così anche se torna ad essere l'unico finalista europeo, quarto classificato, un disastro per l'ignoranza che accompagna sempre i commenti sullo sport in Italia, un'impresa considerando i risvolti di quella stagione, che poteva già portare Mennea fuori dall'atletica.

INDOOR MEDICAMENTOSE. Arrivano però i nuovi stimoli per il nostro corridore a 36 all'ora. Dopo l'Avis Barletta, l'Aeronautica, l'Alco Rieti, ecco spalancarsi le braccia della grande mamma, la Fiat che prima gli fa una società a Bari e poi lo vuole a Torino. Arrivano i titoli al coperto sui 400, l'uomo rifiorisce, si mette a studiare scienze politiche dopo il diploma Isef, ha tante idee, capisce che l'atletica lo può tenere in paradiso a dispetto dei santi e e dei nani che cercano di sgambettarlo.

PRAGA TUTTA D'ORO. Nel 1978 Pietro Mennea vince i 100 e i 200 metri nel gelo di Praga, davanti allo sguardo disinteressato del mondo che lo considera ormai troppo forte. Spunta il fiore di Allan Wels, già un po' appassito, però, dopo l'esperienza ai Giochi del Commonwealth. Mennea mette magliette di lana, pancere, soffre, vince, litiga con il destino: per far suonare le trombe avrebbe avuto bisogno di tempi corposi, interessanti. E' la nuova benzina per andare avanti, tanto più che in fondo al viale c'è l'olimpiade moscovita.

LA GRANDE REGIA. Prima ancora delle Olimpiadi un grande regista, Primo Nebiolo, passaporto piemontese, cuore nel mondo, mette in piedi l'Universiade in altura a Città del Messico, una delle poche piste dove gli sprinters per la rarefazione dell'aria trovano compensi cronometrici. Mennea frantuma tutto, migliora i limiti europei dei 100 e dei 200, si avvicina al paradiso, ma non riesce ad agguantare ancora Tommie Smith. L'ultima occasione è la finale. Il cielo mutevole di Mexico City, tante cosette sembrano ostacolare la sua volata. Carlo Vittori lo sta maledicendo. Al campo di riscaldamento i due vengono quasi alle mani. Mennea dice di non sentirsela, Vittori gli urla in faccia cose tremende. Ha innescato la bomba. Pietro corre male, ma agguanta e supera di oltre un metro il mito di Tommie «Jet» Smith. Alleluja.

INFERNO E PARADISO. Mosca, terra per grandi misteri, letteratura cucita proprio sul personaggio Mennea, il nostro «Gobbo maledetto» cui ormai vogliono quasi tutti tanto bene. E' diventato un personaggio meno ruvido, ha perso i complessi, si è fatto cittadino del mondo, ha studiato bene la parte, è cresciuto, si è giustamente arricchito in tutti i sensi, per correre un meeting vuole buoni rimborsi, per essere personaggio ha mangiato qualche discreto libro. Mamma Fiat lo protegge, la famiglia Montezemolo lo adotta come facevano i medici con i grandi artisti. Mosca però non si avvicina mai. C'è la crisi, il boicottaggio degli Stati Uniti: tanti mesi di lavoro stanno per svanire. L'Italia tentenna e poi parte finalmente. Mennea sa soltanto che nella sua corsa è lui l'uomo da battere, gli assenti non avranno molto da recriminare. Decide però di battersi prima sui 100 metri. Un disastro, mentre Allan Wells fa impazzire gli inglesi. Per lui sembra finita. Leggiamo qualche epitaffio. Qualcuno gli gira già la schiena. Soltanto Nebiolo, per la verità, crede in lui, lo va a cercare al villaggio, lo stimola, lo tranquillizza, in pratica gli rimette dentro benzina. Con Vittori siamo ancora alla «lite». Il professore non accetta che i complessi dell'uomo sfascino tutto. Un grande lavoro che per il mondo doveva essere messaggio di forza. Anche prima della finale dei 200 metri, sul campo di riscaldamento, i due, padre e figlio, stupendi innamorati, si guardano con odio, si dicono tante belle verità. Mennea con il fido Caltabiano, il piccolo lottatore catanese che aveva deciso di stargli a fianco, proteggerlo, parte verso l'

arena Lenin. E' solo. Dietro lascia un grande uomo, Carlo Vittori, tanti pensieri, davanti ha quello che gli manca per essere il supremo del nostro sport. Va dentro, parte in ottava corsia, da battere i fantasmi di una vita sportiva spesa bene, e il torace di Allan Wels che sui blocchi è dietro di lui. Una partenza senza particolari reazioni, la solita vecchia maniera di spendere le forze in questa corsa che gli viene così naturale. Wells, però, lo mangia e altri cinque sono davanti a lui quando entra in rettilineo. Stiamo già stracciando i taccuini quando nell'ottava corsia si accende la grande luce, quella che ci ha sempre guidato negli stadi del mondo. Mennea rimonta e vince. E' campione. Di lui ci resterà soprattutto questa immagine. Era giusto che scegliesse una nuova pista per fare primati. Ciao Pietro, sei stato immenso.

Oscar Eleni

LA CARRIERA

GIOCHI OLIMPICI. **Monaco 1972:** 3. nei 200 e 8. nella 4 x 100; **Montreal 1976:** 4. nei 200 e 6. nella 4 x 100; **Mosca** 1980: 1. nei 200 e 3. nella 4 x 100.
CAMPIONATI EUROPEI. **Helsinki 1971:** 6. nei 200 e 3. nella 4 x 100; **Roma 1974:** 1. nei 200 e 2. nella 4 x 100; **Praga 1978:** 1. nei 100 e nei 200 e 5. nella 4 x 100.
EUROPEI INDOOR. **Milano 1978:** 1. nei 400.
GIOCHI DEL MEDITERRANEO. **Smirne 1971:** 1. nei 100 e nella 4 x 1000; **Algeri 1975:** 1. nei 100 e nei 200, 2. nella 4 x 100; **Spalato 1979:** 1. nei 100 e nella 4 x 100.
UNIVERSIADI. **Mosca 1973:** 1. nei 200, 3. nei 200 e nella 4 x 100; **Roma 1975:** 1. nei 100 e nei 200; **Messico 1979:** 1. nei 100, 200 e 4 x 100.
CAMPIONATI ITALIANI. **Campione italiano:** 3 volte nei 100 e nei 200, 1 volta nella 4 x 100, nei 60 e nei 400 indoor.
PRIMATI MONDIALI. **Messico 1979:** 200 in 19''72.
PRIMATI EUROPEI. **Messico 1979:** 100 in 10''01 e **200 in 19''72.**
PRESTAZIONI MONDIALI. 150 in 15''1 e **300 in 32''23.**

Questi ragazzi vincono
perchè sono più forti.
Bevono Polenghi Lombardo,
il latte tutto italiano.

Al terzo tentativo, la Sinudyne è approdata alla finalissima: a Strasburgo, le « V nere » se la dovranno vedere con il Maccabi, squadra di lignaggio e piena di americani che rappresenta l'Asia mediorientale. Per i bolognesi l'impresa è difficile ma non impossibile, tanto più che Nikolic sarà in panchina...

Bologna chiama Europa

di **Aldo Giordani**

MANCA oltre una settimana alla finalissima di Coppa dei Campioni programmata a Strasburgo per il 26 marzo, ma non si trova più un biglietto. Israeliani e felsinei li hanno « spolverati » tutti: se la FIBA avesse immaginato che sarebbero giunti all'atto conclusivo due squadre con tanto seguito, avrebbe scelto una sede con maggior capienza. Il Maccabi mobilita regolarmente tutti gli israeliani d'Europa, la Sinudyne ha un pubblico eccezionale, ancor più « gasato » nella circostanza, perché si tratta della prima volta di approdo alla finale da parte della società bolognese.

ALTRI TEMPI. Non mi sembra il caso di fare paragoni coi successi di Simmenthal ed Ignis: erano altri tempi, il basket continentale aveva dimensioni diverse, fino al 1970, poteva anche essere meno difficile emergere. In pratica, c'erano solo il Real e l'Armata Rossa e magari mettiamoci anche lo Slavia Praga. Certo, erano il Real, l'Armata e lo Slavia dei tempi d'oro, ma riesce sempre arduo fare confronti tra epoche così diverse. Diciamo invece che la Sinudyne, alla sua terza esperienza in Coppa Europa, questa volta è arrivata alla finalissima. Ed è un evento storico, per la società bolognese, perché nelle altre edizioni non aveva di certo brillato ed anche nelle altre partite internazionali non era mai riuscita ad emergere. Le stesse « V nere », l'anno scorso, pur con Cosic non erano certo riuscite ad arrivare dove sono arrivate quest'anno: in casa si arrangiavano, le precedenti formazioni virtussine, ma fuori casa si scioglievano. Invece quest'anno hanno vinto il girone conclusivo prima del playoff decisivo ed hanno perso per un solo punto ad Hertogenbosch, per sole quattro lunghezze a Tel Aviv. Almeno in campo internazionale, la squadra felsinea ha fatto molto meglio quest'anno che l'anno scorso.

TERNO. L'ultimo atto, quello di Strasburgo, è in gran parte un terno al lotto perché indubbiamente il Maccabi ha più esperienza di finalissime. Quando Meister, attualmente a Madrid, giocava a Tel Aviv, batté proprio l'allora Girgi a Sarajevo e l'anno scorso si è battuta in finale a Berlino col Real. Il Maccabi è squadra che vanta già preziose « scene madri » nel proprio bagaglio. La Sinudyne avrà Nikolic, nella cui città (Sarajevo) ebbe inizio il trionfale ciclo dell'Ignis, che ora la Sinudyne, ponendo una prima pietra, tenta di imitare. E' una curiosa partita, quella che si disputa nella città che è sede della Comunità Europea! Vale per la Coppa Europa ma la disputa una squadra del Medio Oriente che appartiene alla zona asiatica, e che ha nelle proprie file — al comando dell'italiano Rodolfo d'Amico — un fitto nugolo di giocatori americani. Nella squadra italiana, al comando di uno jugoslavo, gioca anche un brasiliano. Più che una Coppa Europa sembra una coppa intercontinentale... La conoscenza tecnico-tattica di Nikolic è ovviamente fuori discussione e anche il Maccabi non gli è certamente nuovo. Resta soltanto il rischio, che è sempre insito in tal genere di esperimenti, del cam-

(FotoSport)

BONAMICO HA TIRATO E WILLIAMS HA STOPPATO: E' UNA FASE DI SINUDYNE-MACCABI CHE FORSE SI RIPETERA' A STRASBURGO

»»

GENERALI ALLO « STOPPO » CONTRO IL REAL (A FIANCO) SOTTO GLI OCCHI DI BEN OTTO GIOCATORI TRA CUI CAGLIERIS, VILLALTA, MCMILLIAN E MARQUINHO (DA SINISTRA) E WILLIAMS A RIMBALZO IN SINUDYNE MACCABI (FotoSport)

Sinudyne / segue

bio di mano durante l'attività nelle redini sul collo di una squadra: le reazioni dei singoli e dell'insieme che non sono mai prevedibili. Poi, una volta in gara, la conduzione di Asa costituisce una garanzia, così come la sua autorevolezza l'ascendente carismatico e il rispetto generale. Tutte cose molto utili in queste circostanze.

PREGI E DIFETTI. La Sinudyne la conoscono tutti, coi suoi molti pregi e i suoi molti difetti di quest'anno. Rodolfo d'Amico il « paisà » che guida il Maccabi, punta soprattutto sui rimbalzi di William e Perry, sulle bordate di Silver-Boatwright, sul ritmo e la penetrazione di Berkowictz. Dei due « lunghi », il primo rappresenta la potenza, il secondo l' agilità. La battaglia sotto i tabelloni avrà molto peso e la Sinudyne, rispetto all'incontro col Real, avrà bisogno di avere quel Villalta che allora le mancò. In una finale di Coppa non si va molto per il sottile e, per chi crede di conoscere come vanno le faccende nel basket internazionale, avranno anche un certo peso (magari a livello di inconscio) gli esiti delle due precedenti finali europee nelle quali sono impegnate squadre italiane.

VENA. Una serata di vena ispirata in cabina di regia potrà fornire ai bombardieri petroniani le munizioni necessarie per aprire il bunker dei « gialli », ma una finale di Coppa è un atto unico nel quale contano molto anche le componenti psicologiche. Si pensi solo che un Morse, uomo di ghiaccio per antonomasia, delle cinque partite in tutto che avrà « ciccato » in nove anni, ben due le ha fallite in una finalissima continentale (Belgrado e Ginevra). A Belgrado, i varesini apparvero talmente imbambolati che corsero perfino voci fantascientifiche di... cloroformio negli spogliatoi irrorati dai ...servizi segreti. Più probabilmente, la finale di Coppa aveva giocato un brutto scherzo anche agli incalliti « grognards » varesini. L'Italia non vince la coppa dei campioni da un lustro: è tempo, quindi, di riportarla nel Paese dove si disputa il campionato più importante al mondo fuori degli Stati Uniti. Il compito di realizzare l'impresa spetta ai tricolori di Felsina: il Nettuno che ha già avuto in regalo uno scudetto, gradirebbe assai fare la conoscenza col trofeo che designa la squadra più forte del vecchio continente. Il Nettuno è del Jean Boulogne, e la finale si gioca in Francia. Chissà che l'accostamento non sia fausto per il vecchio re dei mari... □

LA VIA PER LA FINALE

SINUDYNE

ELIMINATORIE: Partizani-**Sinudyne** 79-97, **Sinudyne**-Ekzacibazi 111-79, **Sinudyne**-CSKA 106-75; **Sinudyne**-Partizani 112-67, Ekzacibasi-**Sinudyne** 75-78, CSKA-**Sinudyne** 86-90.

FASE FINALE: Armata Rossa-**Sinudyne** 66-78, **Sinudyne**-Maccabi 74-73, **Sinudyne-Bosna** 92-85, Real Madrid-**Sinudyne** 88-91, Den Bosch-**Sinudyne** 86-85, **Sinudyne**-Armata Rossa 87-72, Maccabi-**Sinudyne** 92-88, Bosna-**Sinudyne** 101-105, **Sinudyne**-Real Madrid 88-83.

MACCABI

ELIMINATORIE: Panathinaikos-**Maccabi** 81-76, **Maccabi**-Crystal Palace 122-70, Aspo Tours-**Maccabi** 87-82, **Maccabi**-Panathinaikos 81-73, Crystal Palace-**Maccabi** 75-83, **Maccabi**-Aspo Tours 87-85.

FASE FINALE: **Maccabi**-Real Madrid 100-92, Sinudyne-**Maccabi** 74-73, **Maccabi**-Den Bosch 99-80, Bosna-**Maccabi** 86-97, **Maccabi**-Armata Rossa 85-74, Real Madrid-**Maccabi** 96-89, **Maccabi**-Sinudyne 92-88, **Maccabi**-Bosna 107-100, Armata Rossa-**Maccabi** 83-81, Den Bosch-**Maccabi** 80-97.

Val Gardena
Gröden Italy
'81-B
Campionati del Mondo Hockey su Ghiaccio
Eishockey-Weltmeisterschaften
Ice Hockey World Championships
20.3.-29.3.1981

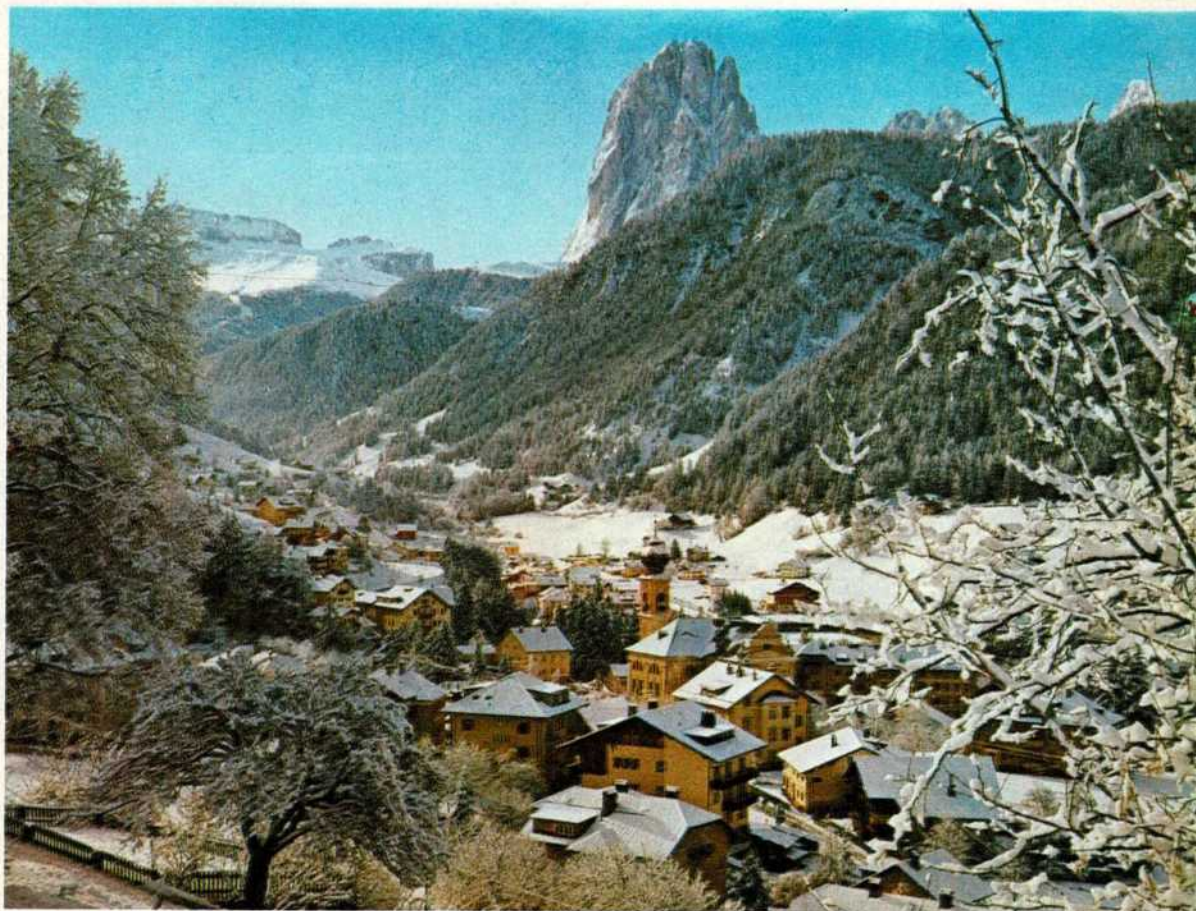
Troppo forti per la terza serie ma non abbastanza per la seconda: affidandoci, soprattutto, ai giocatori di origine italiana, sul familiare ghiaccio di Ortisei cercheremo di sfatare la tradizione

Oriundi o fuori

di **Daniele Magagnin**

LA PARTECIPAZIONE dell'Italia ai mondiali di Hockey è sempre stata una sconcertante altalena tra il Gruppo B e il Gruppo C: negli ultimi nove mondiali abbiamo collezionato cinque retrocessioni e quattro promozioni. In vista dell'impegno italiano di Ortisei la Federazione ha deciso di cambiare strada chiamando in campionato un certo numero di oriundi da affidare poi al canadese Chambers per costruire una Nazionale capace di restare nel Gruppo B. Se si centrerà questo obiettivo si penserà allora al futuro, ad una squadra tutta italiana, fatta con quei giovani che la presenza e l'esempio degli oriundi potrà aver maturato.

RIUSCIRA' l'Italia, sul ghiaccio amico di Ortisei a rimanere nel prestigioso gruppo «B» dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio? Questo è, infatti, l'interrogativo che tiene banco nell'ambiente discatorio nazionale. La difficoltà del prossimo campionato del mondo, la cui organizzazione è stata affidata dalla Federazione internazionale a quella italiana e da quest'ultima ad Ortisei, sarà senza dubbio molto ardua per la nostra squadra. Per rendersi pienamente conto basta rievocare con l'eloquente aridità dei dati, ciò che la nazionale italiana ha fatto nei precedenti impegni a livello mondiale. Nel giro di un decennio infatti gli hockeysti di casa nostra si sono resi protagonisti di una vera e propria altalena tra gruppo «C» e gruppo «B», altalena interrotta solamente da qualche salvataggio ottenuto grazie ad una diversa impostazione della formula delle retrocessioni. Conquistando la prima o la seconda posizione, gli azzurri dal gruppo «C» venivano promossi al gruppo «B», dal quale l'anno dopo venivano nuovamente retrocessi ottenendo l'ultima o la penultima posizione. Bisogna ricordare, però, come in più occasioni la retrocessione abbia richiamato in primo piano magagne ormai storiche dello sport discatorio nazionale, soprattutto una formazione dalla quale mancavano troppi elementi che in campionato avevano dimostrato grandi cose ma che, per una ragione o per l'altra, non avevano potuto o voluto rispondere alla chiamata azzurra.

ORIUNDI. Anche ad Ortisei il problema sarà lo stesso, anche se, proprio in tale prospettiva, la Federazione ha reclutato oltre oceano gli «oriundi», seguendo quest'anno, proprio in vista del campionato del mondo, l'esempio di altre nazionali. Nell'estate scorsa ha delegato alcuni fiduciari alla ricerca oltreoceano di oriundi di valore da smistare, con un contributo federale, nelle varie squadre del nostro campionato e da usare poi, in blocco, come intelaiatura della nazionale. Durante la stagione agonistica nazionale i quattordici importati dovevano dimostrare con i fatti le buone parole spese su di loro in sede di ingaggio. In fase di bilancio però possiamo dire che gli sportivi italiani hanno spesso avuto motivo di rimpiangere gli stranieri puri, i maestri del pattino, che fino allo scorso anno calcavano le nostre piste e con enorme successo; per fare dei nomi: Rudy e Goradz Hiti, Marck Stuckey, Birula, Boyd, Paul Dionne (quest'ultimo da allenatore-giocatore ha operato il lancio della squadra di serie B del Cavalese) tra i più recenti e poi tanti altri dai nomi più o meno illustri. Con l'avvento degli oriundi il campionato italiano si è notevolmente equilibrato rispetto alle precedenti edizioni. Nel Bolzano gli «italo» di turno sono stati Tom Milani e Dave Tomassoni. Milani alla sua prima esperienza italiana non ha deluso se valutiamo le marcature realizzate; per quanto riguarda Rudy Hiti alfiere della Jugoslavia, anch'essa presente

Ecco una veduta di Ortisei la località gardenese che ospita il mondiale gruppo B (sopra). (Sotto) una cartolina celebrativa

a Ortisei per il mondiale. Per Dave Tomassoni il discorso non è molto diverso; bisogna però sottolineare come, avendo questi una buona conoscenza dell'hockey italiano per aver militato nel Gardena, nel Renon e nel Merano era lecito aspettarsi un gioco lineare e sicuro a scudo della difesa come invece, purtroppo, non è sempre accaduto. Il Gardena ha ingaggiato un solo «italo» per conservare il goleador Gellert (canadese), comunque Jim Corsi (un portiere) di origine romana ha saputo far dimenticare in fretta i suoi forti predecessori cioè Valtonen e Sanza dimostrandosi baluardo insuperabile. Corsi è il candidato numero uno per il posto di titolare in nazionale. A Brunico hanno disposto, su suggerimento della Federazione, degli oriundi Guido Tenisi e Rick Bragnolo due giovani che hanno contribuito notelvolmente al definitivo lancio della giovane squadra pusterese nell'elite dell'hockey italiano. Pur avendo qualche bagliore di buon gioco, invece, gli oriundi cortinesi John Bellio e Nick Sanza (portiere quest'ultimo) nel complesso hanno deluso come del resto tutta la squadra ampezzana. Stesso discorso per il Merano in cui gli «italo» Cary Farelli e Rocky Pagnello non hanno potuto tamponare lacune di gioco paurose. Nell'Alleghe, conservato lo jugoslavo Jacopic nelle funzioni di allenatore giocatore, l'oriundo di turno è stato Giulio Francella che faceva ritorno in Cadore dopo un paio di stagioni d'esilio a Torre Pellice. Francella ha confermato sia la sua classe sia il suo rendimento altalenante, che ha condizionato l'intera formazione cadorina. L'Asiago si è servito di Steve Cupolo (in Italia già da alcuni anni) e Wayne Bianchin due ottimi prodotti che purtroppo sono stati sprecati in una squadra inconsistente. Discorso parallelo per gli oriundi del Valpellice: L'ormai conosciuto Bert Di Fazio (già del Brunico) e il forte Grant Coigan, che non hanno trovato una squadra in grado di aiutarli. Questi nomi corrispondono, comunque, all'intelaiatura della «nuova» nazionale messa in cantiere da Dave Chambers, allenatore federale, per i Mondiali 1981, Gruppo B.

FORMULA. Con 8 squadre in lizza, ogni formazione dovrà disputare 7 partite. L'Italia pertanto è costretta a lottare costantemente per interrompere una volta per tutte la noiosa altalena tra i gruppi «B» e «C», che dura ormai da un decennio. Quest'anno comunque la nazionale poliglotta parlerà infatti: inglese, tedesco, italiano e anche ladino se vogliamo includere la lingua che par-

lano alcuni gardenesi), gode di favorevoli pronostici. Il solo dubbio, riguarda lo scarso amalgama della squadra, riunita solo nel corso del torneo pre-natalizio di Ortisei. Comunque in seno alla Federazione si è pensato anche a questo problema organizzando una raffica di amichevoli pre-mondiali con varie formazioni di fama internazionale. Tutti sono convinti, tuttavia, che la classe che accomuna i vari giocatori sia tale da garantire un risultato soddisfacente, o perlomeno così ci si augura.

PROBLEMI. Il campionato di quest'anno ha evidenziato un motivo nuovo: un maggiore equilibrio generale sul piano del gioco, (indipendente dai risultati) il che apre un futuro per la nazionale. Dopo questa pausa di impostazione con presunti italiani, si dovranno gettare, con l'aiuto di tutti, le basi fondate sui giovani nostrani, inculcando loro una mentalità ormai fuori luogo tra i discatori italiani: la nazionale rappresenta un onore, un premio alle proprie capacità e non un impegno da depennare con futili scuse. Ad ogni modo, questi problemi devono essere risolti definitivamente dopo i campionati del mondo gruppo «B» di Ortisei, nel quale (per l'Italia) molto dipenderà da come saranno andate le prime partite, con la Jugoslavia, e con la Romania. Le altre avversarie saranno: Svizzera, Polonia, Norvegia, Germania Est e Giappone. Una concorrenza quindi temibilissima ma l'Italia, opportunamente rinforzata dagli oriundi, non dovrebbe fallire l'obiettivo della permanenza nel ragruppamento «B» (cioè quello immediatamente alle spalle dei «colossi» della specialità).

CALENDARIO. Molto probabilmente saranno il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il presidente del CONI Franco Carraro, ed altre autorità, ad inaugurare, il 20 marzo, i campionati. La Val Gardena è il luogo prediletto del Presidente per il breve periodo di ferie estive che la sua carica gli concede e qui il presidente, oltre ad essere molto conosciuto, è anche molto amato: la sua presenza in occasione di tale appuntamento è senza dubbio un episodio gradito a tutti che attribuisce un pizzico in più d'importanza alla manifestazione. Senza dubbio un grandioso plauso va a tutto l'apparato organizzativo che si è dimostrato impeccabile e minuzioso. Per quanto riguarda invece il calendario vero e proprio, dobbiamo dire che è stato favorevole alla nostra rappresentativa. Jugoslavia all'esordio il 20 marzo (e potrebbe essere anche il primo successo) prima di affrontare la Romania, il 21 marzo, per una partita non facilmente pronosticabile. Il 22 marzo ci sarà il primo riposo, poi il 23 marzo gli azzurri affronteranno la Svizzera (e sarà molto probabilmente una sconfitta). Il giorno dopo, il 24 marzo: Italia-Norvegia (altro incontro dal pronostico in bilico). Il 25 marzo altro riposo, il 26 Italia-Polonia (sicuro KO senza attenuanti), il 27 riposo, il 28 marzo Italia-Giappone (bisogna vincere, non c'è via di scampo) infine il 29 Italia-Germania Est dal pronostico abbastanza difficile anche se la bilancia pende verso i tedeschi. Sulla carta, con quasi tutte le avversarie siamo in grado di reggere il confronto anche se evidentemente dobbiamo riconoscere i limiti della nostra squadra. Indubbiamente sarà un campionato molto combattuto perché si presenta con la veste dell'equilibrio. La nostra rappresentativa, o meglio la nostra Federazione ha affidato tutte le speranze agli «italo» sull'esempio di altre nazioni che si sono fatte grandi grazie all'apporto di oriundi, per imbastire poi un discorso promozionale. Forte la nazionale, di conseguenza più bello il campionato, più risultati internazionali, più soldi dal C.O.N.I., più spettatori, più giovani che si accostano all'hockey. Dave Chambers, allenatore della nazionale, che costerà complessivamente tra i 30 e i 35 milioni alla Federazione, cercherà di attuare questo programma nel modo migliore coadiuvato da validissimi collaboratori: auguri.

CONVOCAZIONI. In sede di scelta, Chambers ha giustamente convocato oltre ai quattordici oriundi che compongono l'intelaiatura, (e di cui parlavamo prima) anche nove italiani che nel corso del campionato hanno dimostrato di poter essere comodamente avvicinati agli italo. Il bravo Chambers come si può vedere ha rispettato il copione alla lettera: ha convocato gli oriundi importati in Italia proprio perché il nostro convento non è in grado di fornirci giocatori che sappiano accettare l'impegno della nazionale come l'ispirazione maggiore. Comunque, con questa squadra, gli azzurri dovrebbero farsi rispettare soprattutto in difesa dove il portierone Corsi e il buon reparto difensivo dovrebbero farsi onore. Anche il reparto offensivo comunque non dovrebbe deludere soprattutto perché l'oriundo del Bolzano Tom Milani sembra garantire un rendimento elevato, questo è perlomeno quello che è emerso dai primi allenamenti collegiali tenuti ad Ortisei, dove Chambers sta torchiando ben bene i suoi uomini dal quale pretende il massimo rendimento. □

SETTE INCONTRI PER SPERARE

Questo il calendario completo del campionato del Mondo gruppo «B» in programma ad Ortisei dal 20 al 29 Marzo 1981:

Venerdì 20 marzo 1981:
ore 10,00 Germania Est-Giappone
ore 14,00 Romania-Polonia
ore 17,30 Svizzera-Norvegia
ore 21,00 Italia-Jugoslavia

Sabato 21 marzo:
ore 10,00 Svizzera-Polonia
ore 14,00 Giappone-Norvegia
ore 17,30 Germania Est-Jugoslavia
ore 21,00 Italia-Romania

Domenica 22 marzo: Riposo

Lunedì 23 marzo:
ore 10,00 Romania-Germania Est
ore 14,00 Polonia-Norvegia
ore 17,30 Giappone-Jugoslavia
ore 21,00 Italia-Svizzera

Martedì 24 marzo:
ore 10,00 Giappone-Polonia
ore 14,00 Jugoslavia-Romania
ore 17,30 Norvegia-Italia
ore 21,00 Svizzera-Germania Est

Mercoledì 25 marzo: Riposo

Giovedì 26 marzo:
ore 10,00 Jugoslavia-Svizzera
ore 14,00 Romania-Giappone
ore 17,30 Norvegia-Germania Est
ore 21,00 Polonia-Italia

Venerdì 27 marzo: Riposo

Sabato 28 marzo:
ore 10.00 Norvegia-Jugoslavia
ore 14,00 Svizzera-Romania
ore 17,30 Germania Est-Polonia
ore 21,00 Italia-Giappone

Domenica 29 marzo:
ore 10.00 Jugoslavia-Polonia
ore 14,00 Norvegia-Romania
ore 17,30 Svizzera-Giappone
ore 21,00 Italia-Germania Est

Dave Chambers (sopra) il canadese che allena la nazionale azzurra

COSI' NEGLI ULTIMI NOVE IMPEGNI MONDIALI

1971 Gruppo B in Svizzera:
1) Svizzera, 2) Polonia, 3) Germania Or., 4) Norvegia, 5) Jugoslavia, 6) Giappone, 7) Austria, 8) **ITALIA.**
1972 Gruppo C in Romania:
1) Austria, 2) **ITALIA,** 3) Cina, 4) Bulgaria, 5) Ungheria, 6) Romania, 7) Olanda.
1973 Gruppo B in Austria:
1) Germania Or., 2) Stati Uniti, 3) Jugoslavia, 4) Romania, 5) Austria, 6) Giappone, 7) Svizzera, 8) **ITALIA.**
1974 Gruppo C in Francia:
1) Svizzera, 2) **ITALIA,** 3) Bulgaria, 4) Ungheria, 5) Francia, 6) Cina, 7) Corea, 8) Australia.
1975 Gruppo B in Giappone:
1) Germania Or., 2) Germania Occ., 3) Svizzera, 4) Jugoslavia, 5) Romania, 6) Giappone, 7) **ITALIA,** 8) Olanda.
1976 Gruppo B in Svizzera:
1) Romania, 2) Giappone, 3) Norvegia, 4) Jugoslavia, 5) Svizzera, 6) Olanda, 7) **ITALIA,** 8) Bulgaria.
1977 Gruppo C in Danimarca:
1) **ITALIA,** 2) Danimarca, 3) Bulgaria, 4) Francia, 5) Spagna, 6) Belgio, 7) Gran Bretagna.
1978 Gruppo B in Jugoslavia:
1) Polonia, 2) Giappone, 3) Svizzera, 4) Romania, 5) Ungheria, 6) Norvegia, 7) **ITALIA,** 8) Jugoslavia.
1979 Gruppo C in Spagna:
1) Jugoslavia, 2) **ITALIA,** 3) Francia, 4) Bulgaria, 5) Spagna, 6) Gran Bretagna, 7) Corea, 8) Australia.
Nel 1980 i «mondiali» sono saltati a causa delle Olimpiadi.

QUATTORDICI ORIUNDI E NOVE ITALIANI

NOME	SQUADRA	ETA'	RUOLO
Jim CORSI*	Gardena-Finstral	26	Portiere
Nick SANZA*	Cortina-Doria	25	Portiere
Giorgio TIGLIANI	Bolzano-Würth	30	Portiere
Gino PASQUALOTTO	Bolzano-Würth	24	Difensore
Herbert FRISCH	Gardena-Finstral	25	Difensore
Erwin KOSTNER	Gardena-Finstral	22	Difensore
John BELLIO*	Cortina-Doria	26	Difensore
Guido TENISI*	Brunico H 47	23	Difensore
Rocky PAGANELLO*	Merano-Jagermeister	26	Difensore
Dave TOMASSONI*	Bolzano-Würth	28	Difensore
Michael MAIR	Bolzano-Würth	24	Attaccante
Martin PAVLU	Bolzano-Würth	18	Attaccante
Tom MILANI*	Bolzano-Würth	23	Attaccante
Adolf INSAM	Gardena-Finstral	29	Attaccante
Egon SCHENK	Gardena-Finstral	23	Attaccante
Fabrizio KASSLATTER	Gardena-Finstral	26	Attaccante
Rick BRAGAGNOLO*	Brunico H 47	27	Attaccante
Cary FARELLI*	Merano-Jagermaister	23	Attaccante
Steve CUPOLO*	Asiago-Laverda	24	Attaccante
Wayne BIANCHIN*	Asiago-Laverda	27	Attaccante
Grant COIGAN*	Valpellice	25	Attaccante
Bert DI FAZIO*	Valpellice	25	Attaccante
Giulio FRANCELLA*	Alleghe Latte Giglio	30	Attaccante

* giocatori oriundi

Ecco il meccanismo dei mondiali di hockey

I CAMPIONATI mondiali di hockey su ghiaccio sono strutturati secondo il sistema delle poules separate con promozioni e retrocessioni tra i vari gruppi a seconda dei risultati ottenuti. I primi due raggruppamenti sono composti da otto nazionali ciascuno. Del gruppo A, quello che in aprile, in Svezia, si disputerà il titolo assoluto di campione del mondo, fanno attualmente parte l'URSS, la Cecoslovacchia, il Canada, gli Stati Uniti, la Svezia, la Germania Occidentale, la Finlandia e l'Olanda. Nel gruppo che comprende gli azzurri giocano anche Svizzera, Romania, Polonia, Giappone, Norvegia, Jugoslavia, la Germania Orientale. Secondo il regolamento è prevista una retrocessione dal Gruppo A al Gruppo B, cui ovviamente corrisponderà la promozione della squadra prima classificata nel gruppo stesso. Simile ma raddoppiato il meccanismo tra Gruppo B e Gruppo C: le ultime due del secondo raggruppamento scenderanno nel girone sottostante rimpiazzate dalle prime due del Girone C. Naturalmente gli effetti delle retrocessioni e delle promozioni si faranno sentire per i Mondiali 1982.

LA TELEVISIONE. La Rai, scaglionandole sulle tre reti, trasmetterà pressoché tutte le partite che si disputeranno a Ortisei. In particolare, in vari orari per i quali rimandiamo alla pagina 40, vedremo Italia-Romania, Svizzera-Polonia, Giappone-Norvegia, Italia-Svizzera, Polonia-Norvegia, Romania-RFT, Italia-Norvegia, Giappone-Polonia, Jugoslavia-Romania, Italia-Polonia, Jugoslavia-Svizzera, Romania-Giappone.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Oggi più che mai è vero. La Coca-Cola, in ogni parte del mondo, è la bevanda di tutti quelli che fanno sport e vivono lo sport con partecipazione, entusiasmo, gioia.

Per questo, nel 1980, la Coca-Cola è stata la bevanda gassata ufficiale in tutti i Giochi Olimpici invernali.

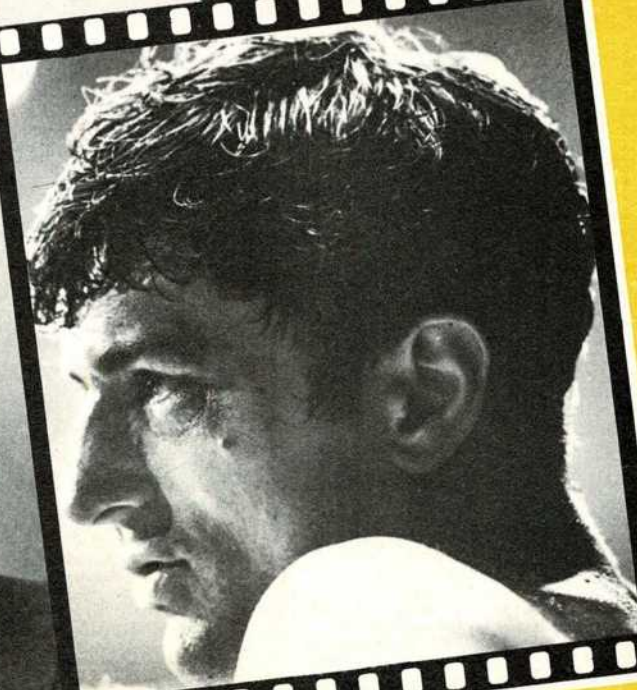
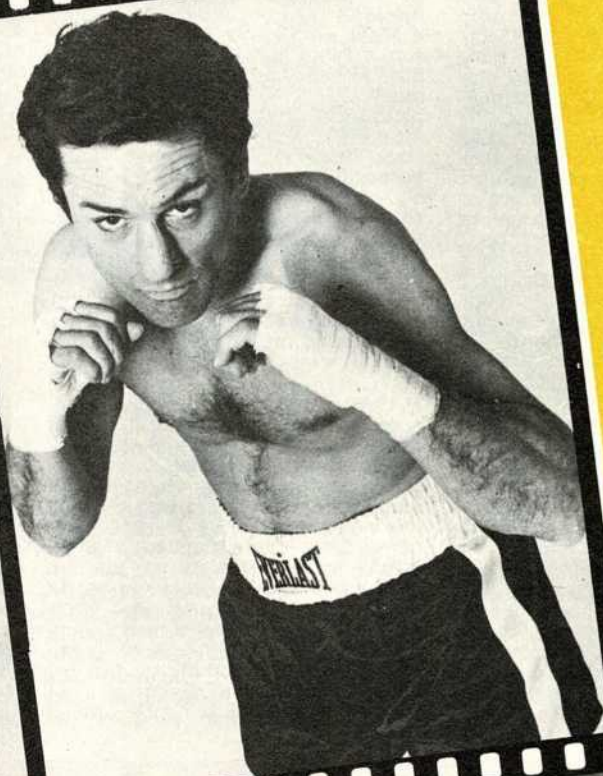
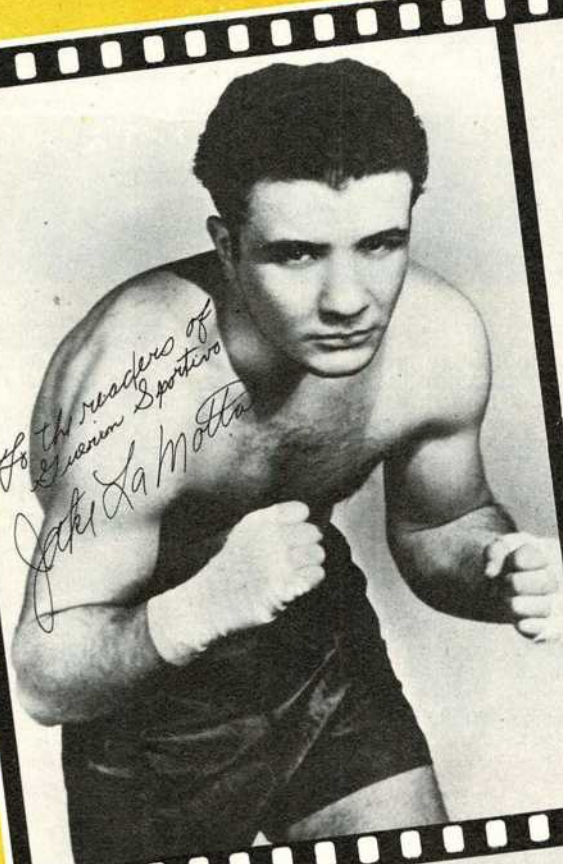
È per questo, anche quest'anno, l'industria italiana della Coca-Cola collabora con la Federazione Italiana Sport Invernali, organizzando il Gran Premio Saette - prove alpine e di fondo.

gran premio saette, fondo, 7-8 Marzo 1981 **TESERO**

gran premio saette, sci alpino, 11-14 Marzo 1981 **BREUIL-CERVINIA**

PLAY Sport & MUSICA

A PAGINA 80

Pooh

TORO SCATENATO

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

TORO SCATENATO

Il libro e il film di Scorsese hanno rilanciato Jake La Motta, giunto in Italia sull'onda della sua nuova popolarità

Ancora campione

di **Alfredo Maria Rossi**

NEL MONDO dello sport, per valutare la resa storica di un personaggio, quale che sia il tempo trascorso dalle sue gesta, esiste un termometro certo, consultando il quale si può collocare ciascuno al suo posto. I responsi di questa misurazione non sempre coincidono con le valutazioni tecniche ma spesso, anzi, divergono: un po' come nel caso dei film dove quasi mai critica e pubblico sono concordi; naturalmente la cosa si spiega con il diverso metro adottato: il pubblico risente di fattori emotivi che il tecnico, più o meno giustamente, viceversa, trascura. Un caso tipico, nella boxe, è quello di Jake la Motta. Con una frequenza tendente alla totalità dei casi, magari quando il video rimandi immagini di pugilato o sia il giorno seguente a un incontro, si può essere certi che, prima o poi, tra una brioches e un cappuccino, tra un Campari e un'oliva, puntualmente spunterà lui, il Toro del Bronx. «**E questa sarebbe boxe?** — E' sempre la battuta d'inizio dell'esperto di turno — **ai tempi di Jake La Motta il sangue arrivava nella terza e anche nella quarta fila di seggiole**». A quel punto la discussione parte e ognuno avrà certo il suo idolo da perorare in discussioni che, se aumentano il numero dei «bianchini» pure lasciano il tempo che trovano, ovvero le immutate opinioni di ciascuno; sul nome del Toro del Bronx, tuttavia, più o meno tutti sono concordi. Questo spiega, almeno in parte, il successo contemporaneo del suo libro di memorie (Racing Bull, in italiano Toro scatenato), del film omonimo e della visita promozionale che l'ex pugile sta compiendo in Italia a sostegno sia del libro che del film. Dal punto di vista strettamente pugilistico La Motta fu certo un buon pugile, anche se non fu, altrettanto certamente, un eccelso: 106 combattimenti ufficiali (83 vittorie di cui 30 per ko e 4 pareggi) costituiscono il suo record, con quattro combattimenti per il titolo (quando lo raggiunse contro Cerdan, le difese vittoriose contro Dathuille e Mitri e la sconfitta contro Robinson). Tanto per fare un esempio Sugar Ray Robinson disputò venti mondiali in un totale di 201 combattimenti. Contemporaneo del «Ballerino», appunto, e di Rocky Graziano (che lo ha preceduto sullo schermo con Paul Newman in «Lassù qualcuno mi ama») La Motta combatté forse nel periodo di massimo fulgore della categoria dei medi (quella che in America, assieme ai massimi, dà le più alte possibilità di guadagno e di fama) e tutto sommato gliene rimase una gloria superiore ai suoi effettivi meriti, ai suoi risultati.

IL LIBRO. Pur con alcuni, comprensibili e forse artificiosi, difetti di stesura (raramente negli USA una operazione editoriale lascia spazio al caso) «Toro scatenato» è un libro che si lascia leggere, anzi è un libro che si fa leggere tutto di un fiato. Vita e pugilato vi sono intimamente mischiati in un dosaggio sapiente dal quale la storia del personaggio esce se non completamente delineata almeno sempre intuibile, né l'autore si fornisce giustificazioni, limitandosi ai fatti. Dall'infanzia disastrata nel Bronx, ai margini e anche oltre i confini della legge, l'assalto a un allibratore che per lungo tempo crede di aver ucciso, all'esperienza in riformatorio dove finalmente scopre la boxe in cui riversare le sue ansie e la sua voglia di rivincita, «Toro scatenato» è la classica storia del pugile «affamato» che raggiunse la gloria, se vogliamo un tema caro alla cinematografia americana ma, almeno per il passato, abbastanza vero. Nella sua rincorsa al titolo La Motta si trovò di fronte gli organizzatori americani più o meno legati alla malavita e con questi ingaggiò un lungo duello motivato però dalla testardaggine personale e non già da pretese di pulizia. Questo mitico, cartartico titolo mondiale che fu sempre il suo obiettivo La Motta lo voleva raggiungere da solo. La sfida si concluse con la resa che coincide con il punto più nero della carriera: la sconfitta con Bill Fox che gli aprì la via del titolo e, più tardi, lo condusse davanti alla commissione senatoriale Keafauver, teste volontario, per altro.

IL FILM. Qui le cose si complicano, essendo effettivamente difficile decidere se la sceneggiatura sia dovuta a «Martin La Motta» o a «Jake Scorsese». Tutto sommato il regista di Main Street ha trovato una storia che avrebbe potuto essere sua, rientrando a pieno diritto nel filone della caduta e redenzione di un uomo all'ombra

LE DODICI CORDE IN CELLULOIDE: SESSANTA ANNI DI PUGILATO AL CINEMA IN CENTOCINQUE

Abbott and Costello Meet the Invisible Man (Gianni e Pinotto e l'uomo invisibile - 1951). Bud Abbott, Lou Costello. Regia: Charles Lamont.

Afraid to Fight (1922). Frank Mayo, Lilian Rich. Regia: William Worthington. **Sulle vicende di AC Kaufman.**

Alias the Deacon (1928). Jean Hersholt, June Marlow. Regia: Edward Sloman.

The All-American Boy (1973). Jon Voight, E.J. Peaker. Regia: Charles Eastman.

Bachelor's Paradise (1928). Sally O'Day, Ralph Graves. Regia: George Archainbaud.

The Ballyhoo Buster (1928). Buffalo Bill jr., Peggy Shaw. Regia: Richard Thorpe.

The Battling Butler (1926). Buster Keaton, Sally O'Neil. Regia: Buster Keaton.

Battling Mason (1924). Frank Merrill, Eva Novak, Billy Elmer.

Big Dan (1923). Charles Jones, Marian Nixon. Regia: William Wellman.

Big Pal (1925). Regia: John G. Adolfi.

The Big Punch (1948). Wayne Morris, Lois Maxwell, Gordon McRae. Regia: Sherry Shourds.

The Blue Eagle (1926). George O'Brien, Janet Gaynor, William Russell. Regia: John Ford.

Body and Soul (Anima e corpo - 1947). John Garfield, Lilli Palmer. Regia: Robert Rossen.

The Body Punch (1929). Jack Daugherty, Virginia Browne Faire. Regia: Leigh Jason.

Cain and Mabel (1936). Marion Davies, Clark Gable. Regia: Lloyd Bacon.

The Champ (1931). Wallace Beery, Jackie Cooper, Irene Rich. Regia: King Vidor.

The Champ (Il campione - 1979). Jon Voight, Ricky Schroeder, Faye Dunaway. Regia: Franco Zeffirelli.

Champion (Il grande campione - 1949). Kirk Douglas, Marylin Maxwell, Arthur Kennedy. Regia: Mark Robson. **La storia di Ring Lardner.**

City for Conquest (La città del peccato - 1940). James Cagney, Ann Sheridan, Arthur Kennedy, Elia Kazan, Anthony Queen. Regia: Anatole Litvak.

Confessions of Tom Harris. Don Murray, Linda Evans. Regia: John Derek, David Nelson.

The Crowd Roars (1938). Robert Taylor, Edward Arnold, Frank Morgan, Maureen O'Sullivan. Regia: Richard Thorpe.

The Daring Years (1923). Mildred Harris, Charles Emmett Mack. Regia: Kenneth Webb.

Dress Parade (1927). William Boyd, Bessie Love, Hugh Allan. Regia: Donald Crisp.

Dumb Bells in Ermine (1930). Robert Armstrong, Barbara Kent. Regia: John G. Adolfi.

East Side, West Side (1927). George O'Brien, Virginia Valli. Regia: Allan Dwan.

Ex-Champ (1939). Victor Mc Lageen. Regia: Phil Rosen.

Fat City (Città amara - 1972). Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrrell. Regia: John Huston.

The Fight (1952). Richard Conte, Vanessa Brown. Regia: Herbert Kline.

The Fighting Deacon (1926). **Documentario sulla vita di Tiger Flowers, scritto e prodotto dal suo allenatore, Walk Miller.**

The Fighting Demon (1925). Richard Talmadge, Lorraine Eason. Regia: Arthur Rosson.

Fighting Fools (1949). Leo Gorcey, Huntz Hall. Regia: Reginald Le Borg.

Fighting Truble (1956). Huntz Hall, Stanley Clements. Regia: George Blair.

Fighting Youth (1925). William Fairbanks, Pauline Garon. Regia: Reeves Eason. **Con riferimenti alla storia di Jack Britton.**

Float Like A Butterfly, Sting Like A Bee (1969). Regia: P. Klein. **Documentario sugli anni più turbolenti della carriera di Cassius Clay.**

Gentleman Jim (1942). Errol Flynn, Alan Hale, Alexis Smith. Regia: Roul Walsh. **La storia di Jim Corbett.**

Goat Getter (1925). Billy Sullivan, Johnny Sinclair. Regia: Albert Rogell.

Golden Boy (Passione - Il ragazzo d'oro - 1939). William Holden, Barbara Stanwick, Adolphe Menjou. Regia: Rouben Mamoulian.

The Golden Gloves Story (1950). James Dunn, Dewey Martin. Regia: Felix E. Feist.

The Great White Hope (Per salire più in basso - 1970). James Earl Jones, Jane Alexander, Lou Gilbert. Regia: Martin Ritt. **La storia di Jack Johnson.**

The Great John L. (1945). Greg McClure, Linda Darnell. Regia: Frank Tuttle. **La storia di John L. Sullivan.**

The Greatest (Il più grande - 1977). Muhammed Ali, Ernest Borgnine, James Earl Jones. Regia: Tom Gries. **La storia di Muhammed Ali.**

The Happiest Millionaire (1967). Fred McMurray, Greer Garson. Regia: Norman Tokar.

The Happy Warrior (1925). Malcolm McGregor, Alice Calhoun. Regia: Stuart Blackton.

Hard Times (1975). Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland. Regia: Walter Hill.

The Harder They Fall (Il colosso d'argilla - 1956). Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jan Sterling. Regia: Mark Robson.

Here Comes Mr. Jordan (L'inafferrabile Mr. Jordan - 1941). Robert Montgomery, Evelyn Keyes, Claude Rains. Regia: Alexander Halls.

Hogan's Alley (1925). Monte Blue, Patsy Ruth Miller. Regia: Roy Del Ruth.

Hold Everything (1930). Joe E. Brown, Sally O'Neil. Regia: Roy Del Ruth.

The Irish in USA (Colpo proibito - 1935). James Cagney, Pat O'Brien, Olivia De Havilland. Regia: Lloyd Bacon.

The Iron Man (1931). Lew Ayres, Jean Harlow, Robert Armstrong. Regia: Tod Browning.

The Iron Man (1951). Jeff Chandler, Evelyn Keyes, Stephen McNally. Regia: Joseph Revney.

Is Zat So? (1927). George O'Brien, Edmund Lowe. Regia: Alfred E. Green.

Jack Johnson. Regia: William Cayton. **Documentario sulla vita di Jack Johnson narrato da Brock Peters.**

The Joe Louis Story (1953). Coley Wallace, Paul Stewart. Regia: Robert Gordon. **Biografia di Louis.**

Joe Palooka in the Big Fight (1949), **Joe Palooka, Champ** (1946), **Joe Palooka in Countepunch** (1949), **Joe Palooka in Fighting Mad** (1948), **Joe Palooka in the Knockout** (1947), **Joe Palooka Meets Humphrey** (1950), **Joe Palooka in the Square Circle** (1950). Joe Kirkwood, Elyse Knox, Leon Errol, Myrna Dell.

Keep Punching. Henry Armstrong, Frank Harrison, Jerry Jordan. Regia: John Clein.

The Kid Comes Back (1938). Wayne Morris, Barton Mac Lane. Regia: B. Reeves Eason.

The Kid From Brooklyn (Preferisco la vacca - 1946) Danny Kaye, Virginia Mayo

The Kid From Kokomo (1939). Pat O'Brien, Wayne Morris. Regia: Lewis Seiler.

Kid Galahad (1937). Edward G. Robinson, Humphrey Bogart, Bette Davis. Regia: Michael Curtiz.

Kid Galahad (1962). Elvis Presley, Gig Young, Lola Albright. Regia: Phil Carlson.

Kid Nightingale (1939). John Payne, Jane Wyman. Regia: George Amy.

Killer McCoy (1947). Mickey Rooney, Don Levy, Ann Blyth. Regia: Roy Rowland.

Killer's Kiss (1955). Frank Silvera, Jamie Smith. Regia: Stanley Kubrick.

Knockout (Come divenni campione - 1941). Arthur Kennedy, Virginia Field, Anthony Queen. Regia: William Clemens.

Knockout Reilly (1927). Richard Dix, Mary Brian. Regia: Malcolm St. Clair.

Leather Gloves (1948). Cameron Mitchell, Virginia Grey. Regia: Richard Quine.

The Leather Saint (1956). Paul Douglas, John Derek. Regia: Alvin Ganzer.

The Life of Jimmy Dolan (1933). Douglas Fairbanks jr., Loretta Young. Regia: Archie Mayo.

They Made Me a Criminal

Una delle scene più cruente del film ❶: De Niro-La Motta è ormai in balia di Sugar Robinson nel combattimento in cui perderà, massacrato ma in piedi, la corona. Ed ecco La Motta oggi, con il suo libro ❷ e con il Guerino e Nino Benevenuti ❸. Ancora «Jake De Niro» in posa di guardia ❹

della più emblematica delle grandi città: New York. Nel film alla figura dell'amico Pete si sovrappone quella del fratello Joy, acquistando uno spessore che nel libro non ha ma, nonostante alcuni altri artifici e mutamenti, la figura del protagonista viene restituita pressoché intatta. Toro scatenato non sarà certo un grande film ma è sicuramente un buon film di boxe.

L'INTERVISTA. Che effetto le fa, a tanti anni di distanza, questo ritorno di popolarità?

« I am champion n'ata vota — risponde La Motta in perfetto dialetto di Brooklyn — **Ho perso il titolo nel 1951 e adesso riprovo le stesse sensazioni di quando avevo la corona, è tutto molto bello ».**

— Fino a che punto Jake La Motta si è riconosciuto nel La Motta di De Niro?

« In maniera quasi totale. Non bisogna dimenticare che con De Niro ho vissuto un anno intero. Ho disputato con lui più di mille riprese, alla sera si studiava i film dei miei combattimenti. Forse De Niro non è diventato del tutto La Motta ma è comunque diventato un pugile, un ottimo medio. Quasi pensava come me: in allenamento mi ha rotto i denti! ».

— Un giudizio spassionato, fin dove è possibile, su « Toro Scatenato » come film di boxe.

« Credo di essere obiettivo — e lo pensano anche altri, critici e esperti — affermando che sia uno dei migliori. **Molto curato: per una sola scena, quella del sangue dal naso, abbiamo girato per un'intera giornata. Nel film ci sono, in tutto, quindici minuti di boxe: c'era pellicola per due ore. Come ho detto De Niro, per prepararsi, ha disputato mille riprese con me e altre mille con sparring partners veri, tra i quali il campione mondiale dei massimi leggeri Marvin Camel ».**

— Anche se non è rimasto legato al mondo della boxe pure l'avrà seguita: ci dia un suo giudizio sulla sua e su questa.

« E' cambiato l'ambiente, magari; forse le strutture sono più oneste ma la boxe non cambia mai. I pugili: ecco loro sì, sono cambiati. Guadagnano molto di più combattendo molto meno: in un solo combattimento possono prendere quello che noi non abbiamo preso in una carriera combattendo dieci volte di più. E poi non c'è più la fame, non ci sono più i disperati per i quali il ring sia l'unica maniera di conquistare una vita decente ».

— Manca la motivazione, insomma, la grinta.

« Io ho fatto cento combattimenti ufficiali. A otto anni combattevo per poche monete nei club dove si scommetteva, cinque sei combattimenti per sera. Altri cento incontri li ho fatti in riformatorio, senza contare quelli per la strada. Oltre alla rabbia, alla voglia di emergere, mancano anche quei combattimenti di quattro o sei riprese che precedevano le riunioni quelli in "lever des rideaux", l'avanspettacolo, insomma. Quanti ne ho fatti, forse più di mille ».

— Perché il libro?

« Volevo chiarire certe cose con il pubblico, una volta per tutte. Prima volevo ricorrere a uno scrittore professionista, poi ho deciso di fare da solo: nessuno conosceva la mia vita come me stesso. Ho scritto ininterrottamente per quattro giorni buttando giù la scaletta, e poi è nato il libro ».

— Se tornasse indietro sarebbe ancora Toro Scatenato?

« Toro scatenato sono, ero io. Se la vita andasse allo stesso modo, farei le stesse cose, certo. Solo, magari, farei meno follie con il peso. Non mi lascerei più andare dopo ogni combattimento per poi faticare a fare il peso all'ultimo. Il peso è sempre stato il mio cruccio ».

Nell'uomo calmo che, giusto quarant'anni dopo il suo primo combattimento da professionista (3-3-41 Charley Mackley), risponde in un inglese ancora imperfetto, è difficile trovare traccia del Toro del Bronx. Un bagliore dell'antica fiamma (un gong lontano e immaginario) si riaccende quando gli chiediamo quale posizione si attribuirebbe nella boxe di oggi.

« Potrei combattere fino a cinquant' anni, anzi potrei combattere anche adesso! ». Ecco l'uomo che ridotto a una maschera di sangue disse a Robinson **« Non mi hai messo giù, nessuno mi ha mai messo giù ».** □

PELLICOLE

(1939). John Garfield, Claude Rains. Regia: Busby Berkeley.

Mandingo (1975). James Mason, Ken Norton, Susan George. Regia: Richard Fleischer.

The Main Event (Ma che sei tutta matta? - 1979). Barbra Streisand, Ryan O' Neal. Regia: Harold Zieff.

Matilda (1968). Elliot Gould, Robert Mitchum. Regia: Daniel Mann.

The Might McGurk (1946). Wallace Beery, Dean Stockwell. Regia: John Waters.

The Milky Way (1936). Harold Lloyd. Regia: Leo Mc Carey.

Monkey on My Back (1957). Cameron Mitchell, Diane Foster. Regia: Andre de Toth. **La storia di Barney Ross.**

Movie Movie (Il boxeur e la ballerina - 1979). George C. Scott, Trish Van Devere. Regia: Stanley Donen.

Off Limits (1953). Bob Hope, Mickey Rooney, Marylin Maxwell. Regia: George Marshall.

Palooka (1934). Stu Irwin, Jimmy Durante. Regia: Benjamin Stoloff.

The Patent Leather Kid (1927). Richard Barthelmess, Molly O'Day. Regia: Alfred Santell.

The Personality Kid (1934). Pat O'Brien, Glenda Farrell. Regia: Alan Crosland.

The Pittsburgh Kid. La storia di Billy Conn.

The Prizefighter and the Lady (1933). Myrna Loy, Max Bear, Otto Kruger. Regia: W.S. Van Dyke.

Raging Bull (Toro scatenato - 1980). Robert De Niro. Regia: Martin Scorsese. **La storia di Jack La Motta.**

Requiem for A Heavyweight (Requiem per un peso massimo - 1962). Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney. Regia: Ralph Nelson.

Right Cross (1950). June Allison, Dick Powell, Lionel Barrymore. Regia: John Sturges.

The Ring (1953). Gerald Mohr, Rita Moreno. Regia: Kurt Neumann.

Ripped Off. Ernest Borgnine, Catherine Spaak. Regia: Franco Prosperi.

Rocco e i suoi fratelli (1960). Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Regia: Luchino Visconti.

Rocky I e II (1976, 1979). Sylvester Stallone, Talia Shire. Regia: John Avildson.

Sea Legs (1390). Jack Oakie, Lillian Roth. Regia: Victor Heerman.

The Set-Up (Stasera ho vinto anch'io - 1949). Robert Ryan, Audrey Totter. Regia: Robert Wise.

The Shock Punch (1925). Richard Dix, Frances Howard. Regia: Paul Sloane.

Somebody Up There Likes Me (Lassù qualcuno mi ama - 1957). Paul Newman, Anna Maria Pierangeli, Sal Mineo. Regia: Robert Wise. **La storia di Rocky Graziano.**

The Spirit of Youth (1936). Joe Louis. **Louis interpretò il film prima di diventare campione.**

The Square Jungle (1956). Tony Curtis, Patricia Crowley. Regia: Jerry Hopper.

The Square Ring (1955). Basil Dearden, Jack Warner. Regia: Michael Relph.

Whiplash (1948). Dane Clark, Alexis Smith. Regia: Louis Seiler.

Winner Take All (1932). James Cagney, Virginia Bruce. Regia: Roy Del Ruth.

I MIGLIORI DIECI

1. **Città amara** (Fat City - 1972). E' il ritratto fumoso e burrascoso — tratteggiato con abilità da John Huston — di un fannullone con passate esperienze di boxe: Skid Row (Stacy Keach) vince l'incontro del rientro, ma non ha le qualità necessarie a mantenere il successo. Ritorna perciò a vivere in maniera balorda in fatiscenti abitazioni. La splendida atmosfera e l'eccellente interpretazione (in particolare di Susan Tyrrell nel ruolo di un'alcolizzata che gravita intorno al mondo della boxe) tolgono alla storia la patina di squallore donandogli perfino comicità.

2. **Il grande campione** (Champion - 1949). Un classico di Mark Robson, che ha riproposto sullo schermo la storia del pugile Ring Lardner. Narra la storia di un ambizioso atleta che si aliena l'affetto di familiari e amici perché li « usa » per arrivare al titolo. Muore sul ring, dal momento che quelli erano i tempi in cui i peccatori pagavano per il male fatto prima che apparisse la scritta « the end ». Il protagonista è impersonato da Kirk Douglas.

3. **Requiem per un peso massimo** (Requiem for a Heavy-weight - 1962). Anthony Quinn recita in una cinica storia di Rod Serling, che tratteggia il carattere di un uomo finito come pugile, ma ancora pieno di sentimenti buoni. Divenuto lottatore, costretto alla degradazione e alla corruzione, il pugile si erge in tutta la sua solitudine e drammaticità mentre allenatori, manager e medici si dividono i soldi guadagnati sulla sua pelle. Inarticolato e grottesco, Anthony Quinn è quasi un personaggio felliniano: un uomo tutto muscoli disfatti che si aggrappa alla dignità e all'orgoglio senza riuscire a capire le crudeli circostanze che lo hanno portato a interrompere la carriera di pugile. Un ottimo film.

4. **Anima e corpo** (Body and Soul - 1947). La vitalità di John Garfield e la realistica regia di Robert Rossen danno credibilità alla trita storia di un povero pugile che riesce a emergere dai quartieri di periferia per arrivare al titolo di campione dei mediomassimi, sacrificando l'amore di una brava ragazza (Lili Palmer) e di una madre lavoratrice (Anne Revere) per condurre una vita ricca di soldi facili. Si assiste a vero pugilato.

5. **Stasera ho vinto anch'io** (The Set-Up - 1949). Robert Ryan, un attore sottovalutato, è perfetto nei panni di un altro pugile in disgrazia (ma lo sono tutti?) che deve scegliere tra l'abbandono e la corruzione. Il regista è Robert Wise.

6. **Lassù qualcuno mi ama** (Somebody Up There Likes Me - 1956). La storia di Rocky Graziano, interpretata da un giovane Paul Newman che attira simpatia e fama con le inespressive sembianze del campione italo-americano. Anna Maria Pierangeli è la ragazza che lo toglie dai pasticci. Uno dei pochi film di boxe con un cuore.

7. **Il colosso d'argilla** (The Harder They Fall - 1956). Mark Robson ripete il successo del suo « Il grande campione » con questa sceneggiatura di Budd Schulberg che narra le vicende di un giornalista sportivo interpretato da Humphrey Bogart (nel suo ultimo film). Il giornalista si trova coinvolto a sua insaputa nel lancio « montato » di un pugile ingenuo, ma non tarda a scoprire la verità e a decidere di denunciare pubblicamente il marcio che si nasconde dietro il mondo del ring.

8. **Hard Times** (1975). Uno dei migliori film di Charles Bronson, che narra dei combattimenti a pugni nudi per le strade di New Orleans negli Anni Trenta. Viene da chiedersi come mai Bronson non impersoni più spesso questo genere di eroe-bruto dal naso rotto: sembra non abbia mai fatto altro.

9. **Per salire più in basso** (The Great White Hope - 1970). La trasposizione cinematografica di Martin Ritt della commedia di Broadway imperniata sulle vicende del campione dei pesi massimi Jack Johnson, un pugile di colore famoso tra il 1905 e il 1920 anche per lo scandalo che provocò con la sua compagna di pelle bianca.

10. **Rocky I e II** (1976, 1979). Infarcito di cliché in entrambe le pellicole, il personaggio di Rocky è stato interpretato da attori migliori di Stallone e le sue storie hanno avuto dozzine di narrazioni più efficaci. Ma l'azione scenica di Rocky I e II è maledettamente buona.

(Da « The Ring »)

UN ANNIVERSARIO CHE E' QUASI UN RECORD

Nato nel 1966, il gruppo compie in questi giorni quindici anni. Per solennizzare l'avvenimento Roby, Dodi, Stefano e Red hanno scritto per noi la loro storia, un bilancio dell'attività passata e i progetti per il futuro

Cari amici,

i Pooh compiono quindici anni. No, non siamo noi i teenager, ché siamo vecchi, anche se facciamo finta di no: è il complesso, che, nato nel '66, spegne nel 1981 le sue quindici candeline. Della formazione degli inizi è rimasto oggi soltanto il buon Facchinetti, che allora lavorava con Valerio Negrini e Riccardo Fogli. C'erano poi due chitarristi, che nel '68 furono dati via in cambio di uno, Dodi: proprio come il Dash. Nel '71 arrivò Stefano, scatenato batterista, e proprio quell'anno cambiammo casa discografica, passando alla CGD — allora ancora CBS Sugar. Precedentemente incidevamo per la Vedette, ma fummo costretti ad andare via perché in quei primi anni di attività di soldi se ne... vedette pochini. Al primo periodo della nostra carriera risalgono tutte quelle canzoni piene di ragazzine: « Mary Ann », « Buonanotte Penny », « Piccola Katy ». Ci fu anche un episodio impegnato, per iniziativa di Negrini: il singolo « Brennero '66 », sulle vicende del Trentino, censuratissimo perché a quei tempi c'era ancora qualcuno cattivo. Il passaggio alla CGD segnò l'inizio del matrimonio — più che felice — con il nostro produttore Giancarlo Lucariello, seguito immediatamente dal successo di « Tanta voglia di lei »: il disco si basava un po' sulle precedenti esperienze — effimere — e allargava i nostri orizzonti.

ROBY FACCHINETTI IL CALCIATORE

E' il veterano del gruppo, sia perché fu uno dei fondatori degli originari Pooh nel 1966, sia perché è il più « anziano »: è nato a Bergamo il 1. maggio 1948. E' l'autore della maggior parte dei brani, suona pianoforte, mellotron e moog. Ha due bambine, Alessandra e Valentina, ed è alla continua ricerca di un po' di tempo libero per dedicarsi ai suoi hobby. Oltre ad essere un abile cercatore di funghi, è anche un appassionato tifoso della squadra della sua città, l'Atalanta: non si arrende all'evidenza di una stagione sfortunata ed è convinto che molto presto Vavassori e Co. porteranno cucito sul petto un magnifico scudetto tricolore. Come ogni tifoso che si rispetti, inoltre, Roby gioca spesso a pallone in partitelle amichevoli.

DODI BATTAGLIA L'AUTOMOBILISTA

Quando nacque, il 1. giugno del 1951, i genitori lo chiamarono Donato. Abita a Bologna, dopo essere fuggito da Milano, una città troppo caotica per lui. All'interno dei Pooh suona la chitarra dal lontano 1968 e collabora con Roby alla composizione dei pezzi, oltre a scriverne qualcuno tutto suo. Aspira a lavorare anche per altri cantanti, ma ritiene di essere ancora troppo vincolato al genere musicale dei Pooh. E' il più introverso dei quattro. Viaggia volentieri da solo. Quando si sposta con gli altri, però, svolge le mansioni di autista: le macchine sono la sua passione, tanto che partecipa spesso a gare « vere », preferibilmente su Renault. E' comunque uno sportivo, perché pratica anche motociclismo, tennis e ping pong.

STEFANO D'ORAZIO IL CICLISTA

E' romano, è nato il 12 settembre del 1950 e nei Pooh suona le percussioni: batteria, timpani, tubular bells, bongos. La passione per tutto ciò che fa rumore la rivelò prestissimo, con grande costernazione della madre e dei vicini di casa: suonava la batteria per ore, da solo e senza nessun altro strumento. Quando è entrato a far parte del gruppo si è trasferito a Bergamo, ma la sua città gli è rimasta nel cuore: appena può si rifugia nella sua casa romana. Ha un solo hobby, se si può chiamare tale: stare solo con se stesso, pensare, riflettere. Gli riesce particolarmente bene durante le sue lunghissime passeggiate in bicicletta, nelle quali qualche volta però l'accompagna Red. Vita privata segretissima, non è sposato.

RED CANZIAN LO SCIATORE

E' nato a Treviso il 30 novembre 1952. Il suo vero nome è Bruno. E' il più giovane dei quattro e si vede: il suo entusiasmo, l'allegria contagiano un po' tutti e forse per queste doti di altri l'hanno delegato alle relazioni pubbliche. E' entrato nei Pooh per sostituire Riccardo Fogli e ha dovuto cambiare strumento: dalla chitarra è passato al basso. Oggi suona anche violoncello, flauto, arpa automatica e chitarra acustica. E' molto soddisfatto di fare parte del gruppo perché — dice — si trova nella condizione ideale per fare esattamente la musica che vuole. Anche se il suo sogno proibito è vivere con i trappers nei boschi in mezzo alla neve del Canada, dove potrebbe praticare il suo sport preferito: lo sci di fondo. Ma gli altri non lo lasciano partire...

Nel frattempo cominciammo a lavorare alla nostra immagine, investendo un tantino di più su di noi. Continuammo a investire con lo stesso criterio fino al 1973, anno in cui Riccardo Fogli ci abbandonò — per i ben noti motivi sentimentali — in un albergo di Roncobilaccio in balia della disperazione. Rimanemmo lì — e disperati — per sei mesi, esaminando i bassisti di tutta Italia. Poi, dato che i bassisti erano finiti — chi non ci sapeva fare, chi era brutto, chi era checca — passammo ai chitarristi e dopo tanto cercare trovammo Red Canzian: oggi possiamo dire che non avremmo potuto scegliere meglio. Contemporaneamente lanciammo la nuova linea Pooh, con « Parsifal », e capimmo che il matrimonio con Lucariello si stava incrinando. Lui non ci seguiva durante le tournées — che cominciavano a rappresentare un eccezionale mezzo di espressione, per noi — e non poteva rendersi conto di come non ci stesse più bene il fatto di essere completamente gestiti da lontano. Al divorzio da Lucariello seguì, nel '75, « Un po' del nostro tempo migliore », poi « Poohlover » e la nostra attività strettamente musicale non bastò più al pubblico: erano interessanti anche le nostre storie private, mogli, figli, fidanzate, amiche. Ancora oggi suscita stupore il fatto che Red e Stefano non siano sposati: e a nulla servono le nostre assicurazioni che sono soltanto amici.
Siamo poi cresciuti, ci siamo ingranditi, abbiamo inventato gli spettacoloni, che ci costano un patrimonio: negli show all'americana reinvestiamo tutte le nostre royalties e meno male che le vendite dei dischi vanno benissimo, altrimenti saremmo sul lastrico. Le tournées all'estero sono ormai diventate un'abitudine, la popolarità ci arride in tutta l'Europa. Ma — come dicono i maligni — siamo particolarmente affezionati ai Paesi dell'Est, quelli in cui viene prodotto il Gerovital, per intenderci: per dei vecchietti come noi...
Molti ci chiedono come intendiamo solennizzare il quindicesimo anno di attività. Bene, la risposta di tutti e quattro i Pooh è una sola: con il solito lavoro al meglio delle nostre capacità. Stiamo preparando un nuovo album, che dovrebbe essere pronto per la fine della primavera, dopo aver firmato il nuovo contratto con la CGD. Perciò, se oggi i Pooh compiono quindici anni, possiamo dire con certezza che arriveranno almeno a diciotto: nel 1984, infatti, scadrà il nostro impegno con la casa discografica. E visto che i soldi che ci hanno dato li abbiamo già spesi tutti...

LA DISCOGRAFIA

I DUE PRIMI album sono irreperibili: delle raccolte, però, vengono pubblicate di tanto in tanto dalla Vedette. Si tratta di dischi in versione economica (l'ultimo dei quali, per l'etichetta « Scacco Matto », dovrebbe uscire a giorni) che presentano una miscellanea di canzoni, spesso con titoli reinventati. Per il resto, un solo commento: dal 1972 in poi i Pooh sono andati alla... media — del tutto rispettabile — di un long-playing e mezzo all'anno.

33 GIRI

1966	**Per quelli come noi**	Vedette
1969	**Memorie**	Vedette
1972	**Opera prima**	CGD
1973	**Alessandra**	CGD
1973	**Parsifal**	CGD
1974	**1971-1974 Antologia**	CGD
1974	**Un po' del nostro tempo migliore**	CGD
1975	**Forse ancora poesia**	CGD
1976	**Poohlover**	CGD
1977	**Rotolando respirando**	CGD
1978	**1975-1978 Antologia**	CGD
1978	**Boomerang**	CGD
1979	**Viva**	CGD
1980	**Hurricane**	CGD
1980	**Stop**	CGD
1981	**1978-1981 Antologia**	CGD

45 GIRI

Vieni fuori (Vedette - 1966), **Brennero '66** (Vedette - 1966), **Nel buio** (Vedette - 1967), **Piccola Katy** (Vedette - 1968), **Buonanotte Penny** (Vedette - 1968), **Mary Ann** (Vedette - 1969), **Goodbye Madama Butterfly** (Vedette - 1970), **Tanta voglia di lei** (CGD - 1971), **Pensiero** (CGD - 1971), **Noi due nel mondo e nell'anima** (CGD - 1972), **Cosa si può dire di te** (CGD - 1972), **Io e te per altri giorni** (CGD - 1973), **Infiniti noi** (CGD - 1973), **Se sai se vuoi se puoi** (CGD - 1974), **Per te qualcosa ancora** (CGD - 1974), **Ninna nanna** (CGD - 1975), **Linda** (CGD - 1976), **Risvegli** (CGD - 1976), **Dammi solo un minuto** (CGD - 1977), **Cercami** (CGD - 1977), **Fantastic Fly** (CGD - 1978), **Io sono vivo** (CGD - 1979), **Canterò per te** (CGD - 1980).

Dall'Olanda arriva una piacevole sorpresa: cinque giovanotti e una ragazza capaci di offrire uno scatenato show pieno di idee e buona musica

Moto di Gruppo

di **Gianni Gherardi** - foto di **Lorenza Giuliani**

L'OLANDA non è mai stato un paese prolifico, parlando di pop e dintorni, in fatto di gruppi e solisti. Si possono ricordare gli Shockin' Blue — che in Italia negli Anni Sessanta arrivarono in classifica con « Venus » — gli Ekseption, impegnati nelle rielaborazioni classiche prima ancora di Emerson e i Focus di Jan Akkerman, gli unici ad avere resistito più degli altri negli Anni Sessanta. Poi il buio. Ma dopo l'oscurantismo è arrivata la piacevole sorpresa, tanto più gradita in un momento come quello attuale in cui tanto si parla, talvolta confondendo le carte, di ska: si tratta del Gruppo Sportivo. Preceduto dall'uscita del terzo LP, « Copy copy », è arrivato in Italia, per una breve tournée, questo complesso che ostenta un nome italiano: cinque giovanotti e una ragazza — al sax — che hanno fatto capire come la musica possa essere proposta con ottime rifiniture ma cercando anche di divertire chi ascolta. Guidato dall'estroso leader Hans Vandenburg (autore di tutti i brani, cantante e chitarrista), il Gruppo Sportivo ha offerto un saggio della propria polidericità sonora e mimica, per una musica che spazia dal rock'n'roll Anni Ottanta, allo ska di buona marca, lontano da Madness e Selecter.

FOLLETTO. Un notevole amalgama strumentale, un impatto ritmico come da tempo non si sentiva in concerto e, in mezzo al palco, il folletto del momento, ovvero Vandenburg. Alto, dinoccolato, quasi calvo, con un paio di occhiali neri, è il conduttore di questo viaggio nella satira, nell'ironia, nel nonsense assoluto, nello scherzo divertente. Tra i brani dell'ultimo LP — ottimi in particolare « Ramona », « What happenend to romance » e « Goodbye radio » — il gruppo si carica a più non posso, riversando sulla platea divertita (e scatenata nel ballo) la gioia di chi sa e vuole dare il meglio di se stesso. La presenza di due sax nella formazione (insieme con il tastierista Peter Calicher, il bassista Martin Bakker e il batterista Max Mollinger) permette poi al Gruppo di offrire momenti di buon vecchio funky, quando Vandenburg si butta nella divertente imitazione di James Brown, rifacendogli il verso; oppure tuffarsi in vecchi ricordi come il soul e il rhythm & blues. Il tutto con una vitalità prorompente che contagia tutto e tutti: il Gruppo Sportivo si esibisce in un concerto in cui vengono proposti ben venti brani (anche dagli altri due LP, « Ten mistakes » e « Back to 78 »), sciorinando il meglio del repertorio, tra cui il nuovo 45 giri « My old cortina », con squarci di « commedia » come la divertente imitazione di Stevie Wonder.

L'INTERVISTA. Al proposito una divertente chiacchierata con Hans Vandenburg permette di definire meglio il personaggio, accomunato al resto del gruppo dalla stessa voglia di divertissement in musica.

— Come mai un nome italiano?

« Il fatto è che tutti i gruppi olandesi hanno nomi inglesi. Noi abbiamo cercato un nome diverso, che al tempo stesso rimanesse bene impresso, ma ne avevamo una valanga. Poi, sfogliando un giornale italiano, abbiamo trovato Gruppo Sportivo. Fa al caso nostro perché è importante, anche commercialmente ».

— E' la prima volta che suonate in Italia, ma all'estero siete abbastanza conosciuti. Come venite accolti?

« Abbiamo già fatto quattro tournées in Inghilterra, suonando anche al festival di Reading, poi siamo stati in Francia, Belgio, in un festival in Danimarca. Generalmente la gente è molto entusiasta, capisce le parole dei testi, si diverte, partecipa molto anche perché noi suoniamo vari tipi di musica e ognuno trova quello che gli piace ».

— « Copy copy » è il vostro terzo LP. Come puoi inserirlo nel contesto della vostra produzione?

« Negli altri dischi cantavano due ragazze, con molti inserimenti dell'organo, una musica "shangrilà" degli Anni Sessanta. Nel secondo LP abbiamo cominciato a inserire i sax, con più rock'n'roll. L'ultimo è un disco forse più completo ».

— In Italia, nei concerti e nelle vendite di dischi, stanno ottenendo un certo successo gruppi come i Madness, i Selecter, i Bad Manners, tipicamente ska, che però hanno una componente scenica e ironica meno originale rispetto a voi. Cosa pensi dello ska?

« Lo ska è destinato a scomparire, proprio perché è stato creato per un chiaro scopo commerciale. Basta guardare a quello che succede in Inghilterra dove, così come si è rapidamente imposto, ora lo ska lascia spazio solo ai gruppi più preparati. Noi non facciamo musica ska, è una componente dei nostri brani, ma non la dominante. In fondo si può ballare anche con il rock'n'roll che a noi piace. Mi piace anche il reggae, come quello dei Police. Il fatto di muoversi sulla scena, di creare varie situazioni è importante, perché la gente vuole divertirsi. Non puoi suonare stando immobile, devi trasmettere la tua energia a chi ti ascolta. Naturalmente non puoi basare tutto sulla scena, la situazione deve essere ideale: l'amplificazione, le luci, gli strumenti, il suono. La gente vuole partecipare, rendendosi conto di ciò che succede sul palco, apprezzandoti per tutto quello che riesci a offrire. Altrimenti diventerebbe qualcosa di strano, atipico, come lo show "The wall" dei Pink Floyd, dove assisti senza poterti muovere: qualcosa che costa molti soldi, ma che non ti lascia poi niente ». □

UNO DEI « TRAVESTIMENTI » DI HANS VANDENBURG

IL SALUTO DI HANS AI NOSTRI LETTORI

NUOVE INCISIONI

Secondo album «solo» per la Slick, sempre splendida e entusiasta, che si prepara a una lunga tournée che toccherà molto probabilmente anche l'Italia

Amazing Grace

Testo e foto di **Sergio D'Alesio**

LA MUSA ROCK della West Coast è tornata. Grosse cose bollono in pentola. Dopo il sinfonico « Dreams » dello scorso anno, una miriade di voci più o meno fondate hanno avvolto nella leggenda il suo nome. « Welcome To The Wreching Ball! » è la sua seconda incisione solista. Il lavoro, nato dalla collaborazione con il chitarrista Scott Zito, autore di numerosi brani del disco, e con il produttore Ron Frangipane, è salito a tempo di record nelle zone alte delle classifiche americane. Il suo passaggio in Italia coincide con un'altra clamorosa notizia: Grace Slick è tornata con i Jefferson Starship di Paul Kantner ed effettuerà un tour mondiale attraverso l'America, l'Australia, il Giappone e l'Europa con uno specialissimo spettacolo di tre ore: prima i Jefferson, poi la Slick Band e nel finale una jam con il riciclaggio di brani vecchi e nuovi. Lo show toccherà il nostro Paese nel mese di luglio, nonostante impresari e manager siano ancora perplessi e titubanti per i noti disordini avvenuti in passato.

L'INTERVISTA. — Verrai sicuramente in Italia?

« E' tutto stabilito. Io e Zito abbiamo la nostra band di heavy-metal rock, ma esiste anche un nuovo accordo che mi lega con i Jefferson Starship. Ho cantato nel nuovo disco, "Modern Times", e suoneremo insieme ovunque. Abbiamo un po' paura dell'Italia, ma faremo tutto il possibile per superarla ».

— Che tipo di accoglienze ha ricevuto, in America, la tua parentesi orchestrale « Dreams »?

« E' stato presentato in grande stile a Las Vegas. Chi ama "Dreams", però, detesta il resto della mia produzione e viceversa ».

— « Shooting Star » è l'unico brano dell'album nel quale riaffiora una certa nostalgia degli Anni Sessanta...

« E' la storia di un ragazzo-musicista che dopo aver mangiato un hamburger in una camera d'albergo, deve esibirsi nello sfavillio di un'enorme arena di fronte a centomila entusiasti fan. Il suono è legato alle atmosfere dei primi Anni Settanta ».

— Stimi le giovani star femminili del nuovo-rock statunitense?

« Pat Benatar è veramente in gamba, il suo "Crimes of Passion" è stupendo. Deborah Harry si adatta perfettamente a raggiungere con facilità gli americani della gita domenicale, ma la voce è scarsa. Linda Ronstadt ha invece una buona voce, ma sulla scena è terribile ».

— Puoi darci qualche anticipo su « Modern Times » dei Jefferson Starship, che uscirà in America alla fine di marzo?...

« Io canto in duetto insieme con Mickey Thomas. "Strange" parla delle difficoltà di scoprire se stessi. Un rock duro, "Free", scritto da Craig Chaquico, è la storia di una ragazza talmente libera che alla fine cerca di distruggere se stessa. "Elian" di Pete Sears narra di un rapporto sessuale con alieni di altri mondi: è una space-song. I Rolling Stones hanno spesso accusato Paul Kantner di scrivere temi fantascientifici... in cantiere ci sono anche un "solo" di Paul Kantner, uno di Marty Balin e un altro di Mickey Thomas ».

— Avete ancora problemi con la droga e l'alcool nelle tournées?

« Non suono in pubblico da due anni, ma ho sempre avuto noie con la legge. Kantner ha cause nell'Ohio, a Miami e alle Hawai, Pete Sears è stato bandito dal Messico e dall'Inghilterra per uso di marijuana, David Freiberg ha problemi con la cocaina. Io bevo troppo alcool ».

— L'ondata di religiosità portata da Bob Dylan è solo una questione di moda o un movimento preciso?

« C'è molta differenza tra religione e spiritualità. Bob Dylan, Roger Mc Guinn e Carlos Santana sono persone che suonano e compongono sotto l'influsso di emozioni spirituali, ma queste si devono intendere anche come impulsi del cuore. La religione viene spesso fraintesa e a torto identificata con la musica spirituale. Vorrei sapere quanta gente al Vaticano, oltre ad essere fedele e cristiana, conserva la propria spiritualità! ». □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

POSTER

□ Sono un assiduo lettore della tua rubrica e desidero sapere dove si possono trovare i seguenti poster: BLONDIE, JOHN LENNON, DEVO. Spero che mi accontenterai presto.

GIULIANO RENZI - RIMINI (FO)

□ Caro Luigi, vorrei sapere dove devo rivolgermi per avere il poster di CLAUDIO BAGLIONI e dove posso reperire i suoi dischi.

LUIGI CAMPAGNA - MATERA

Eccovi gli indirizzi richiesti: CBS - Ufficio Stampa: Luciano GIACOTTO - Via Amedei, 5 - 20121 MILANO (per BLONDIE e BAGLIONI); WEA Italiana - Ufficio Stampa: Marina TESTORI - Via Milano - 20090 Redecesio di Segrate (MI) (per JOHN LENNON); RICORDI - Ufficio Stampa: Eraldo DI VITA - Via Berchet, 2 - 20121 MILANO (per i DEVO).

RAINBOW

□ Signor Luigi Romagnoli, vorrei conoscere la discografia dei RAINBOW.

GIUSEPPE ZAPPIMBLUSO - ROMA

I RAINBOW hanno inciso i seguenti 33 giri: « Rainbow » (1975 - Polydor Oyster), « Rising » (Polydor Oyster - 1976), « On stage » (1977 - Polydor Oyster), « Long Live rock'n' roll » (1978 - Polydor Oyster), « Down to earth » (1979 - Polydor Oyster).

L. TAIOLI

□ Egregio signor Romagnoli, sono un appassionato lettore del « Guerin Sportivo » e un appassionato ascoltatore di musica leggera. Le chiedo, pertanto, se può indicarmi l'indirizzo del cantante LUCIANO TAIOLI. Sentitamente ringrazio.

CIRO CASTALDO - S. VITTORE (GR) - SVIZZERA

Per ovvi motivi non ci è consentito dare indirizzi privati degli artisti, possiamo comunque indicarti il recapito della sua Casa discografica: RI-FI MUSIC - Via Eustachi, 31 - MILANO.

AMERICA

□ Caro Romagnoli, le scrivo per rivolgerle alcune domande:

1) Vorrei conoscere la discografia degli AMERICA, nonché il loro migliore album;

2) Desidererei sapere dove poter trovare i loro testi.

ALESSANDRO MARCHIONE - CHIETI

□ Caro Romagnoli, mi piacerebbe conoscere la discografia degli AMERICA.

MICHAEL GRIDELLI SAVIGNANO SUL RUBICONE - FORLI'

Gli AMERICA hanno inciso i seguenti 33 giri: «America» (1971), «Homecoming» (1972), «Hat Trick» (1973), «Holiday» (1974), «Hearts» (1975), «History» (Antologia - 1975), «Hideawy» (1976), «Harbor» (1977), «Silent letter» (1979), «Alibi» (1980). L'omonimo «America» è senza dubbio la loro migliore incisione, mentre per i testi l'indirizzo al quale ti puoi rivolgere è il seguente: EMI Italiana - Galleria del Corso, 2 - 20121 Milano.

KANSAS & EAGLES

□ Caro Romagnoli, vorrei sapere la discografia dei KANSAS e degli EAGLES.

FABIO MARINO - TORINO

Ecco le discografie:

KANSAS: «Kansas», «Song for America», « Masque», «Leftoverture», «Point of now return», «Two for the show», « Monolith», «Audio-visions».

EAGLES: « The Eagles » «Desperado», «On the border», «One of these nights» «Their greates hits» (Antologia), «Hotel California» «The long run», «Eagle live» (2 LP).

JACKSON BROWNE

□ Carissimo Romagnoli, sono un ventenne appassionato di country-rock e vorrei conoscere a tale scopo la discografia del cantante da me più stimato che porta il nome di JACKSON BROWNE. Potresti dirmi, secondo il tuo giudizio, qual è l'album migliore da lui prodotto?

ERCOLE GRANDI SASSUOLO (MO)

JACKSON BROWNE ha inciso i seguenti LP: «Saturdate before using», «For every man», «Late for the sky», «The pretender», «Running on empty», «Hold Out». LP migliore: «The pretender».

PETER FRAMPTON

□ Caro Romagnoli, sono un lettore del «Guerin Sportivo» da 5 anni e le scrivo per la prima volta. Può rispondere a queste domande?

1) La discografia di PETER FRAMPTON;

2) quali i due migliori LP?

FRANCO RAVAGLIA RAVENNA

Ecco le risposte ai tuoi quesiti: PETER FRAMPTON ha all'attivo questi 33 giri: «Winds of change» (A & M - 1972), «Frampton's camel» (A & M - 1973), «Something's happen» (A & M - 1974), «Frampton» (A & M - 1975), «Frampton comes alive!» (2 LP - A & M - 1976), «I'm in you» (A & M - 1977), «Where I should be» (A & M - 1979). «Frampton comes alive!» e «Winds of change» sono i due migliori 33 giri di PETER FRAMPTON.

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop », « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

PHIL COLLINS
Face value
(Atlantic 99143)

(G.G.) Il lavoro come solista di Collins era atteso da tempo: prima di tutto per avere una conferma della personalità dell'artista al di fuori dei Genesis, dopo le molteplici collaborazioni discografiche (Brand X e Gabriel ad esempio), in secondo luogo perché tutti volevano paragonare il suo LP a quelli di Tony Banks e Mike Rutherford. Se quest'ultima annotazione vale soprattutto per gli inglesi — che da tempo hanno eletto i Genesis loro beniamini — per noi italiani la curiosità è la prima cosa, tenuto conto che Collins è forse l'unico caso esistente di batterista e cantante di un gruppo superstar. « Face value » è un lavoro che Collins ha curato nei minimi dettagli, componendo dieci dei dodici brani inclusi e scegliendo bene tra gli strumentisti che compaiono. Tenendo per sé la parte di « deus-ex-machina » (oltre il canto e la batteria, suona anche le tastiere inserendo in varie occasioni le percussioni elettroniche), ha chiamato il chitarrista Daryl Struemer (che suona con i Genesis nei concerti), John Giblin e Alphonso Johnson che si alternano al basso, Don Myrick al sax. Altri poi appaiono come ospiti: Eric Clapton, l'intera sezione fiati degli Earth Wind & Fire, Stephen Bishop, il figlio di Ravi Shankar al violino e così via.

ETEROGENEITA'. Bene, si dirà, allora è il disco del momento? a questo punto meglio chiarire. E' evidente che ogni lavoro da solista di un grosso personaggio riflette in parte quanto prodotto in gruppo, ma non bisogna tralasciare la voglia di lasciarsi andare, di sfruttare l'occasione per proporre — magari — brani da tempo nel cassetto. Così « Face value » è un disco eterogeneo, per un pubblico che non è soltanto quello dei Genesis: qui c'è roba per tutti i gusti. L'apertura è possente: « In the air tonight », pubblicato a 45 giri, è un brano che ricorda il Gabriel di « Games without frontiers », (anche nella voce) di cristallina fattura, in crescendo con una esplosione finale notevole. Altra perla è la versione di « Tomorrow never knows » dei Beatles che, pur lasciando intatto il fascino originario, viene arricchita di un impasto di percussioni e synth di straordinario effetto, con la voce di Collins intensa al punto giusto. Se i due brani citati rappresentano le punte qualitative dell'album, non è detto che il resto sia da buttare. Ma in una esasperata finezza estetica, vari brani sono molto « facili », ritmici, tra rock jazz e ballabile, come la spumeggiante «Hand in hand», la ritmica « I missed again » e la melodiosa « If leaving me easy » dai larghi spazi vocali. E', crediamo, l'altra faccia di Collins che, con la bravura che lo contraddistingue, riesce a farsi perdonare certi «svarioni». «Face value» va apprezzato proprio per questa varietà di schemi e soluzioni strumentali. Il finale del disco, «Tomorrow never knows», comunque, è da brivido.

SISTER SLEDGE
All american girls
(Cotillion W 50774)

(D.M.) Non c'è oggi probabilmente cosa più difficile che fare un bel long-playing di disco-sound. Milioni, anzi miliardi di cose sono già state dette, quasi impossibile trovare argomenti nuovi. Ci è sembrato perciò giusto inserire questo LP in una rubrica che di solito non prende molto in considerazione la musica da discoteca. In questo caso, comunque, si tratta di un disco un po' speciale, cantato dalle quattro eccezionali sorelline americane, dotate tutte di una grinta

e una estensione vocale non comuni, e curato niente meno che da Michael Walden, che proviene da quel memorabile gruppo che era la Mahavishnu Orchestra. Potrebbe essere deprecabile il fatto che Walden sia passato con tanta agilità dal jazz-rock al disco, ma è innegabile che qui ha lavorato bene, creando degli arrangiamenti estremamente raffinati ed eleganti, e soprattutto dando un tocco di rock al funky delle Sister Sledge. Tra i brani vi segnaliamo la travolgente « All american girls » che esce anche su singolo, « Happy feelings » e « I don't want to say goodbye ».

CINEMA

FLASH GORDON
Original soundtrack music by Queen
(Emi 64203)

(G.G.) Della produzione plurimiliardaria di De Laurentis sul film dedicato all'eroe dei fumetti, con interpreti quali Ornella Muti e Max Von Sydow, si è molto discusso, poiché in Italia non ha avuto il successo che si era previsto. Un elemento di interesse era la presenza dei Queen come autori della colonna sonora, per un lavoro che pareva sproporzionato alle reali capacità del quartetto. Ma Mercury e compagni se la cavano bene, con un largo uso di sintetizzatori, opera tanto più difficile perché il disco è composto di tanti brani brevi (ben 18) senza però un motivo « portante » come accade in simili lavori. Impostato sempre sulle vocalità, il disco è un ottimo prodotto, a cominciare da « Flash's theme », pubblicato anche a 45 giri, per finire a « The hero », con Brian May autore della maggior parte dei brani. E' comunque da considerare, nella produzione del gruppo inglese, come un lavoro interlocutorio: è inutile quindi azzardare paragoni con « The game », ché sarebbero totalmente fuori luogo.

33 GIRI RICEVUTI

MASSIMO RANIERI
Passa lu tiempo e lu munno s'avota (Cgd)

Lo scugnizzo che un decennio or sono vinceva rassegne canore e si imponeva alla TV come l'idolo di turno, ora è maturato. Dopo il cinema e un periodo di riflessione torna alle origini e interpreta alcuni classici della sua terra. Brani come « 'I te 'vurria vasa'! », « Scetate » e « Catari » terranno sempre alto il nome di Napoli.

LIPPS INC.
Picker up
(Casablanca)

Il disco contiene in tutto sei brani, di cui due lunghissimi sulla prima facciata, tutti « disco », travolgenti e velocissimi, cantati da una ottima quanto sconosciuta Cynthia Johnson. Il brano migliore è quello di apertura, « How long ».

CASHMERE
(Fleet)

Disco piacevole, senza troppe pretese, cantato a due voci dal duo Cashmere. Tra i brani segnaliamo la sempre splendida « Love's what I want » e « Stop » di Lucio Battisti.

COMMODORES
Heroes
(Motown)

Nonostante qualche brano disco, l'album contiene anche alcuni ottimi pezzi, molto più vicini al soul e al blues, come « Heroes » che chiude la prima facciata, « Celebrate », « Mighty spirit » e la preghiera « Jesus is love », ovviamente un gospel.

33 GIRI

CLIMAX BLUES BAND
Flying the flag
(Warner Bros. W56871)

(D.M.) Con ben dodici LP in dodici anni di attività (ma in Italia sono usciti solo « Shine », « Real to reel » e questo « Flying the flag ») la Climax Blues Band può senza dubbio contare su una grossa esperienza che le permette di passare con estrema semplicità dall'hard rock, al blues e infine alle lente e dolcissime ballate di stampo vagamente western. Un ottimo impasto vocale, inoltre, una assoluta sicurezza sugli strumenti, un buon senso estetico negli arrangiamenti dei brani, e naturalmente una certa freschezza di idee e inventiva nella composizione dei pezzi, fanno della Climax Blues Band uno dei gruppi da tenere sott'occhio in questo momento avaro di novità. In Italia non sono ancora molto conosciuti, ma questo ottimo LP dovrebbe colmare la lacuna. I brani sono tutti piacevoli, più dolci e meno blues di qualche tempo fa: segnaliamo « So good after midnight », « Gotta have more love », « Blackjack and me », e le splendide ballate « Dance the night » e « I love you ». Dopo la registrazione di questo LP il quartetto inglese (Colin Cooper, Peter Haycock, Drek Holt e John Cufley) si è arrichito di un nuovo elemento, il giovane tastierista Peter Gilleul, che ascolteremo quindi sul prossimo album del gruppo.

OZZY OSBORNE
Blizzard of Ozz
(Jet 234)

(G.G.) Negli Anni Settanta leader dei Black Sabbath e portavoce della corrente dark, Osborne è riuscito finalmente a uscire da un gruppo che era diventato la sua prigione, che lo costringeva a rifarsi a schemi ormai superati. Ha formato un nuovo quartetto, strutturalmente simile ai Sabbath, con cui affronta questa prima prova discografica, percorrendo comunque una strada che trae

vari spunti da un rock di stampo classico. Esistono, certo, alcuni punti di contatto con il passato, ma Osborne propone un rock più libero da certi schemi, meno ripetitivi e con qualche momento di riflessione e di pausa. Le chitarre di Randy Rhoads si muovono in libertà cercando di non ripetersi, mentre la sezione ritmica di Bob Daisley e Lee Kerslake è sufficientemente possente e precisa. Il leader, poi, sembra avere ritrovato la grinta dei bei giorni (quando con Gillan dei Deep Purple era considerato tra i « top ») e il disco si lascia gustare appieno per il discorso di un rock rivisitato e funzionale.

THE JEFF LORBER FUSION
Wizard island
(Arista 39701)

(G.G.) Ancora rockjazz. Si tratta di Jeff Lorber, tasterista alla maniera di Chick Corea, che guida un quartetto di musicisti di buon livello. « Wizard island » offre una musica non molto impegnata, di un certo stampo ritmico che tenta di variare, senza comunque centrare appieno lo scopo, una musica già ampiamente sfruttata: dietro l'angolo appaiono, all'ascolto, i « maestri » del genere, di cui si sentono le influenze, come Stanley Clarke, Di Meola, lo stesso Corea (che qui partecipa a un brano). Il disco è comunque gradevole perché molto composito e rigoroso, senza inutili svolazzi, da consigliarsi a chi non abbia una conoscenza approfondita del genere. Lorber, autore di tutti i brani, è accompagnato da Kenny Gorelick al flauto, sax soprano e tenore, Danny Wilson al basso e Dennis Bradford alla batteria.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (WEA)
2. **Per Elisa** Alice (EMI)
3. **Woman in Love** Barbra Streisand (CBS)
4. **Sarà perché ti amo** Ricchi e poveri (Baby)
5. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit-Cetra)
6. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
7. **Enola Gay** Orchestral Manoeuvres in the Dark (Din Din)
8. **Hey** Julio Iglesias (CBS)
9. **Non posso perderti** Bobby Solo (EMI)
10. **(Just Like) Starting Over** John Lennon (Geffen)

33 GIRI

1. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
2. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
3. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
4. **Amanti** Julio Iglesias (CBS)
5. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Pleasure** Stephen Schlacks (Boby)
7. **Double Fantasy** John Lennon (Geffen)
8. **Zenyatta Mondatta** Police (CBS)
9. **Sanremo '81** Artisti vari (Polygram)
10. **Hotter than July** Stevie Wonder (EMI)

33 GIRI USA

1. **Double Fantasy** John Lennon
2. **High Infidelity** Reo Speedwagon
3. **The Jazz Singer** Neil Diamond
4. **Greatest Hits** Kenny Rogers
5. **Paradise Theatre** Styx
6. **Crimes of Passion** Pat Benatar
7. **Guilty** Barbra Sreisand
8. **Autoamerican** Blondie
9. **Back in Black** AC/DC
10. **Hotter than July** Stevie Wonder

SERIE B/IL CAMPIONATO

Se la vittoria del Milan nella trasferta di Lecce non ha fatto altro che ribadire la superiorità dei rossoneri, il pareggio della Lazio a Bergamo e la sconfitta del Cesena contro il Palermo hanno riaperto il discorso-promozione, anche perché le tre inseguitrici (Spal, Sampdoria e Genoa) vanno a mille

Ritorni di fiamma

di **Alfio Tofanelli**

FERRARA. Il Palermo le dà una mano indiretta battendo la rivale Cesena e il Bari si spacca in due per favorirle il successo interno: la Spal ringrazia e allunga decisamente, schizzando dal gruppetto delle inseguitrici del secondo e terzo posto, portandosi a ruota Sampdoria e Genoa che, stavolta, non perdono la battuta né l'occasione giusta. Il campionato denuncia così una « svolta » che domenica prossima avrà la possibilità di una verifica con tre delle cinque candidate ai due posti per la A (escludendo ovviamente il Milan), chiamate a impegni casalinghi (Lazio col Foggia, Genoa col Palermo, Cesena col Varese), mentre Samp e Spal andranno a rischiare sui difficili terreni di S. Siro e Reggio Calabria (campo neutro del Catania).

LA SPAL. I biancazzurri di Rota (in panchina va Bozzao, stante la perdurante squalifica del mister spallino) hanno colto il terzo successo consecutivo. Stavolta hanno faticato più che a Palermo o a Monza, dopo un primo tempo (chiuso si 0-0) durante il quale il Bari aveva « graziato » Renzi con Serena incapace di buttar dentro un pallone che vagava sulla linea bianca, stavolta — insomma — è stata proprio la squadra pugliese a regalare la vittoria. In due minuti si sono fatti espellere prima Tavarilli poi Renna, è venuto il gol di Giani ed è finito fuori anche Bacchin, cacciato da Parussini per evidenti male parole. Un autentico « harakiri » che poi il Bari perfezionava sbagliando con Serena un tiro dagli undici metri che avrebbe riportato il match sull'1-1. La Spal, quindi, si segna col gomito e mette anche la fortuna nella sua voglia di A.

IL CESENA. Tutto questo anche per il contrappunto offerto dal Cesena in quel di Reggio Calabria. I bianconeri sono caduti di fronte al Palermo dopo una gara incolore, come hanno ammesso sia Manuzzi sia Bagnoli a fine gara. Stanchezza affiorante o meriti superiori del Palermo che, avendo l'acqua alla gola, ha tentato il tutto per tutto? Un po' l'una, un po' l'altra cosa. E' chiaro, comunque, che la battuta persa contro i siciliani dovrà essere immediatamente recuperata col Varese, per avere la possibilità di presentarsi al « superderby » di Ferrara, sette giorni dopo, con una certa tranquillità. Il rischio che adesso corre il Cesena è quello di una forzatura eccessiva dell'ambiente. Fino a quando ha potuto viaggiare in incognito, a ridosso delle « grandi », la formazione di Bagnoli ha speso il giusto; adesso rischia qualcosa in più, e ciò potrebbe nuocerle, a gioco lungo...

LA LAZIO. Riconquista il secondo posto la Lazio, che domenica avrà un turno di maggior tranquillità dei precedenti, dovendo ospitare il Foggia. Dopo due trasferte la squadra di Castagner torna all'Olimpico con un solo punto in carniere, ma con la seconda piazza riacciuffata in solitudine. Il risultato positivo è questo, e su questo tasto deve battere il mister per ricostruire interamente il morale dei suoi che, dopo Varese, era finito sotto i tacchi. A Bergamo, invece, la Lazio ha perlomeno lottato con vigore, recuperando lo svantaggio di De Bernardi con il ritrovato Chiodi. E' un punto d'oro che puntella una classifica della quale i tifosi laziali cominciavano a dubitare. Naturalmente questo non esclude che la Lazio debba battersi a spada tratta, d'ora in avanti, per guadagnarsi quel secondo posto valido per la A che sembrava spettarle di diritto. I biancazzurri, insomma, sono tornati ad essere una squadra « normale » e quindi restano alla portata delle inseguitrici dirette che faranno di tutto per coinvolgerla in un discorso dalla quale sembrava in partenza esclusa e che permette un'argomentazione diversa in ordine ai posti effettivi per salire nell'Olimpo.

IL GENOA E LA SAMP. Le genovesi non hanno perso l'autobus. Mentre il Cesena crollava contro il Palermo e la Spal azzeccava la mossa giusta per il ricongiungimento con la zona-primato, Riccomini e Simoni sono riusciti ad « accodarsi », conquistando quattro punti su quattro. La Samp ha sudato un po' per aver ragione del Catania e ha schiodato il risultato grazie ad una prodezza di Redeghieri. Per contro il Genoa è finalmente approdato alla prima vittoria esterna, espugnando Monza con un perentorio 2-0 maturato nella ripresa ed avviato da un incredibile gol di Ruffo, a palla ferma per un fischio calato dalle tribune a disturbare il gioco. Probabilmente il Genoa è destinato ad uscire fuori alla distanza, sulle ali del gioco, dei gol, dello spettacolo. A questo punto gli « addetti ai lavori » della cadetteria cominciano a « vedere » la squadra rossoblù in modo diverso. C'è da dire che il crescendo genoano sta entusiasmando. Già il pareggio di Pisa calzò « stretto » alla formazione di Simoni che dominò un secondo tempo all'insegna del gioco fluido, spettacolare, irresistibile. Adesso dovrà vedersela col Palermo. I rosanero, per tradizione, hanno sempre rappresentato la bestia nera della squadra di Fossati. A Marassi caleranno galvanizzati dal successo colto a spese del Cesena e prepareranno la « trappola » per catturare uno 0-0 che farebbe molto comodo. Si prepara una domenica difficile, per Simoni, ma il Genoa di adesso sembra non temere nessuno e chiederà a Russo il lasciapassare per una vittoria che potrebbe valere molto se per caso concidesse con possibili ruzzoloni di Spal e Samp. Per quanto riguarda i « cugini », l'esame di S. Siro verrà metà campionato. C'è in ballo, contro il Milan, una questione di prestigio, ma soprattutto la necessità inderogabile di non lasciare le penne nella Scala del calcio, perché una battuta a vuoto nella domenica della probabile « svolta numero due » potrebbe costar cara.

MONZA-GENOA 0-2. La ripresa è iniziata da due minuti quando Corti scende sulla sinistra e crossa al centro. Contemporaneamente si sente distinto il suono di un fischietto e tutti i giocatori si fermano. Russo, senza troppa convinzione, calcia ugualmente: per Lanese è gol

LA CODA. In questo campionato dove è sempre difficile stabilire la zona « neutra », è altrettanto problematico dare un preciso confine alla classifica « calda ». D'accordo: staccate di due e tre punti dal Varese al quint'ultimo posto, le coppie Palermo-Vicenza da una parte e Taranto-Monza dall'altra sembrano le più indiziate per il « capitombolo », ma non si può mai dir niente, perché lo stesso Varese a 21, come Atalanta, Lecce e Catania a 22 e le stesse Verona e Bari a 23 potrebbero essere risucchiate da un momento al' l'altro dal vertice. Prendiamo il Lecce. Prima della gara di Ferrara la squadra pugliese era in lizza per entrare nella zona-A. Da quel giorno Di Marzio e i suoi sono incappati in quattro sconfitte, ultima delle quali quella contro il Milan ormai promosso che, a pochi minuti dalla fine, era addirittura una... vittoria. Segnale di pericolo, all'orizzonte dei giallorossi, e Di Marzio tocca ferro. L'occasione per rilanciarsi si presenta al Lecce contro l'Atalanta, domenica prossima, un appuntamento che non dovrà essere fallito. Detto del Lecce, un altro esempio — stavolta alla rovescia — è rappresentato dal Monza. Quindici giorni fa i brianzoli vinsero alla grande a Rimini e d'un colpo si portarono ai margini della zona-pericolo. Sono bastate due sconfitte casalinghe consecutive, con quattro gol al passivo e zero all'attivo per far ripiombare i bianco-rossi nel vortice del dramma. Adesso sono nuovamente all'ultimo posto, a pari punti con il Taranto che la « cura Pinardi » ha guarito.

IL MILAN. Chi è fuori da ogni genere di mischie è il Milan. Ormai per i rossoneri è una marcia trionfale. Non ci fosse stato quell'imprevedibile scivolone di Taranto che accadde molto tempo fa (3-0, ricordate?), adesso i rossoneri sarebbero imbattuti e sicuramente imbattibili. Mentre la squadra « passeggia » e vince partite che pure si mettono male (vedi l'ultima, in quel di Lecce), la società può tranquillamente pensare al futuro. E così Rivera dà il mezzo annuncio dell' arrivo di Gigi Radice al posto di Giacomini, mentre per lo straniero avanza la sua candidatura Woodcock che tuttavia resta in alternativa con Zico, al quale Rivera ancora non ha rinunciato e che piacerebbe certamente di più a Radice, visto che il Gigi è un « patito » dei sudamericani. Anche per la presidenza si affacciano nomi nuovi destinati alla sostituzione di Colombo che ufficialmente non è più il «dux» rossonero, ma di fatto manovra ancora da dietro le quinte.

IL RIMINI. Il campionato vive anche di parentesi festose per alcune squadre destinate per vocazione all' anonimato. Questa settimana è salito alla ribalta delle citazioni obbligate il Rimini di Maurizio Bruno, capace di sovvertire il pronostico contro il Pisa e di vincere alla grande una partita che era cominciata in salita, dopo il gol di Cantarutti. Tre gol a siglare il trionfo dei bianco-rossi che hanno così imperiosamente ribadito il successo di Taranto, dimostrando a tutti che lo scivolone interno col Monza era stato il classico infortunio e niente più. Il Rimini, del resto, ha fino ad oggi disputato un campionato onesto, re-

»»

golare, senza grossi acuti, ma neppure senza grandi batoste. Frutto della saggia conduzione tecnica del suo mister debuttante in cadetteria, ma anche della sapiente « campagna » acquisti operata da Renzo Corni che volle innestare sul telaio della squadra brillantemente laureatasi nella C dello scorso anno gente d'esperienza (Baldoni, Parlanti, Saltutti e Chiarugi). Il Rimini attuale evidenzia la validità delle scelte operate che, fra l'altro, permettono il giusto lancio di giovani « fatti in casa » come Tosi, Merli, Raffaelli e così via.

LE ALTRE. Pisa, Foggia e Pescara hanno abbandonato tutte le speranze di clamorosi rilanci proprio nella domenica che le ha viste decisamente staccarsi dalla zona che conta. Il Pisa ha sognato qualcosa di grosso a Rimini, dopo il gol di Cantarutti: poi è colato a picco, perdendo dopo una sequenza di pareggi che stava diventando interminabile. Il Pescara ha dovuto lasciare a Vicenza quei sogni che la vittoria sulla Samp di sette giorni prima aveva fatto rinascere. Infine il Foggia, fortunato nel rimettere in carreggiata all'ultimo minuto il risultato di sconfitta che il Verona gli stava imponendo. Tre squadre che possono tranquillamente pensare al domani, cercando di far tesoro degli errori e delle note positive di oggi. E' già molto in un campionato come questo, che non concede pause né ammette distrazioni. □

CROCE DEL SUD

Il sindaco porta «buono»

PALERMO. Il sindaco per salvare la Patria. Il Palermo va a rotoli e l'avv. Martellucci, prima dell'incontro con il Cesena, ha compiuto il dovere di primo cittadino: la squadra di calcio della città che si amministra non è robetta, e i tifosi, fra l'altro, sono elettori. Il sindaco, disincantato, ha incontrato dirigenti, allenatore e giocatori. Poca retorica, ma sostanzialmente l'invito a rimboccarsi le maniche. Veneranda ha gradito la sortita: « **La sua presenza** — ha detto all'avv. Martellucci — **è simbolicamente molto importante, anche se praticamente non cambierà di colpo la situazione. Dimostra però la sensibilità di chi dal punto di vista amministrativo rappresenta Palermo...** ». Simbolica o no, la presenza del sindaco si è rivelata produttiva: battere il Cesena, con i tempi che corrono, non è uno scherzo. Malignità a parte (qualche... spiritoso ha commentato: « **Sotto sotto il sindaco, nonostante la dichiarata incompetenza specifica, avrà dato qualche consiglio pratico a Veneranda** »), l'avv. Martellucci dovrà sorbirsi una visitina settimanale alla squadra: l'ambiente pallonaro crede alla scaramanzia.

BARI. Continua il trantran di guai per Giacomo Libera: nei giorni scorsi è stato operato al menisco in Francia dal prof. Bosquet. E' una storia malinconica, quella di Libera: un inizio di carriera alla grande, un momento di celebrità, ai tempi del braccio di ferro tra Milan e Inter in lizza per l'acquisto, e poi una costante via Crucis con intermezzi da cannoniere. Il Bari lo acquistò per fede: « **Sì, d'accordo, è un po' rotto, ma troverà il tempo per segnare i gol** ». Libera ha fatto ciò che ha potuto, anche molto. Ma è stato più in infermeria che in campo. Una tegola in più per il Bari, avvezzo a cercarsele tutte. Prendete Ferrara: espulsi Tavarilli, Renna e Bacchin, un rigore sbagliato da Serena. E non può essere solo sfortuna.

LECCE. L'arrivo del Milan ha svegliato i difficili (di gusto) tifosi salentini che, ultimamente, hanno rimesso in crisi il presidente Jurlano per assenteismo. Tutti allo stadio a far crollare il precedente record d'incasso. I salentini amano la nobiltà e questo Milan li ha sempre fatti accendere d'amore. Il clima da Rolls-Royce (definizione coniata da Domenico Faivre, il collega che asseconda il gusto immaginifico e classicheggiante dei leccesi) ha contagiato, almeno in partenza, il Lecce-squadra che non manca di cavalli di razza, leggi Improta, Bresciani, Magistrelli. Ed è arrivata una sagra di gol, anche se velata di tristezza per la morte del fratello di Novellino. Alla fine il più felice (sconfitta a parte) era Jurlano: per alimentare le casse sociali ci vorrebbe un Milan tutte le domeniche.

TARANTO. Umberto Pinardi è rientrato nel giro a sorpresa, dopo le dimissioni di Gianni Seghedoni. Pinardi (modestia o prudenza?) ha spiegato agli addetti ai lavori: « **L'allenatore ha sì importanza, ma fondamentali sono i giocatori e comunque contano anche tutte le altre componenti che determinano il risultato di ogni partita e, quindi, l'esito di un campionato** ». E via anche le annotazioni psicologiche sul condizionamento del maledetto handicap. Insomma, niente di nuovo sotto il cielo del calcio. Il dato positivo? Pinardi ha un po' di fiducia. Un poco, ma è pur sempre fiducia. Meno male. Altrimenti non sarebbe il caso di essere allegri dopo le dichiarazioni... programmatiche di Pinardi.

Gianni Spinelli

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 6. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (15 MARZO 1981)

ATALANTA 1 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Bernardi al 23', Chiodi al 29'; 2. tempo 0-0.

Atalanta: Memo (6), Filisetti (6), Rocca (6), Baldizzone (6), Vavassori (5,5), Mandorlini (6,5), Zambetti (5,5), De Biase (4,5), Bonomi (7), Festa (6,5), De Bernardi (7). 12. Rossi, 13. Caputi, 14. Tirloni, 15. Mostosi, 16. Bertuzzo (5).

Allenatore: Corsini (6).

Lazio: Marigo (6), Spinozzi (6,5), Citterio (6,5), Perrone (6), Pighin (5), Sanguin (6), Viola (7), Bigon (6), Chiodi (5,5), Mastropasqua (5,5), Greco (6). 12. Nardin, 13. Ghedin, 14. Cenci, 15. Manzoni (6), 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertuzzo per Zambetti al 32', Manzoni per Sanguin al 15'.

FOGGIA 1 — VERONA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Scaini all'11'; 2. tempo 1-0: Morsia al 45'.

Foggia: Benevelli (7), Ottoni (6,5), Conca (6), Morsia (6,5), Petruzzelli (6,5), De Giovanni (6), Tinti (6), Piraccini (6,5), Bozzi (6), Caravella (6), Tivelli (5,5). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Donetti (n.g.), 15. Cassano, 16. Zobel.

Allenatore: Puricelli (6).

Verona: Conti (5,5), Oddi (6), Ioriatti (7), Piangerelli (6), Gentile (6,5), Tricella (7,5), Valentini (6,5), Ferri (6,5), D'Ottavio (6,5), Scaini (6,5), Ulivieri (6). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Guidolin (n.g.), 15. Franzot (n.g.), 16. Venturini.

Allenatore: Cadè (7).

Arbitro: Tonolini di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Donetti per Conca al 20', Franzot per Scaini al 20', Guidolin per D'Ottavio al 37'.

LECCE 2 — MILAN 3

Marcatori: 1. tempo 2-1: Vincenzi al 4', Re al 6', Improta su rigore al 30'; 2. tempo 0-2: Vincenzi al 30', Antonelli al 43'.

Lecce: De Luca (5), Bruno (6,5), Micelli (6,5), Mileti (6,5), Grezzani (5,5), Re (6), Cannito (7), Improta (6,5), Bresciani (6,5), Maragliulo (5,5), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Manzin, 14. Gaiardi, 15. Biagetti, 16. Gardiman (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6).

Milan: Piotti (6,5), Tassotti (5,5), Battistini (5,5), De Vecchi (6,5), Collovati (6), Baresi (6), Buriani (7), Vincenzi (7), Antonelli (5,5), Carotti (5,5), Cuoghi (5,5). 12. Incontri, 13. Galluzzo (n.g.), 14. Monzani (n.g.), 15. Minoia, 16. Bet.

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Ciulli di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gardiman per Maragliulo al 28', Galluzzo per Carotti al 26', Monzani per Cuoghi al 42'.

MONZA 0 — GENOA 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Russo al 3', Caneo al 35'.

Monza: Cavalieri (6,5), Motta (6), Viganò (7), Acerbis (6), Cesario (6,5), Pallavicini (7), Acanfora (7), Massaro (6,5), Blangero (5), Ronco (6), Monelli (6,5). 12. Monzio, 13. Maselli, 14. Tatti, 15. Stanzione, 16. Mastalli (6).

Allenatore: Giorgis (7).

Genoa: Martina (6,5), Gorin (6), Testoni (6), Caneo (6), Nela (6,5), Odorizzi (6), Manueli (6), Corti (6,5), Russo (6), Manfrin (6,5), Todesco (6). 12. Favaro, 13. Lanza, 14. Conti, 15. Bosetti, 16. Lorini (5).

Allenatore: Simoni (7).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mastelli per Blangero al 18', Lorini per Manueli al 18'.

PALERMO 1 — CESENA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gasperini al 34'; 2. tempo 0-0.

Palermo: Frison (7), Ammoniaci (7), Vailati (6,5), Bencina (7), Iozzia (5,5), Silipo (6), Gasperini (6,5), De Stefanis (6), Calloni (5,5), Lopez (7), Montesano (6). 12. Ponticelli, 13. Pasciullo (n.g.), 14. Conte (n.g.), 15. Lamia Caputo, 16. Borsellino.

Allenatore: Veneranda (7).

Cesena: Recchi (5,5), Mei (5,5), Arrigoni (6,5), Ceccarelli (6), Oddi (6), Perego (n.g.), Roccotelli (5,5), Bonini (7), Bordon (6,5), Piraccini (6), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Mosconi (6), 14. Fusini, 15. Bozzi, 16. Babbi (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Mosconi per Perego al 20'; 2. tempo: Babbi per Roccotelli al 38', Pasciullo per Calloni al 40', Conte per Gasperini al 44'.

RIMINI 3 — PISA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Cantarutti al 27', Parlanti su rigore al 43'; 2. tempo 2-0: autorete di Vianello al 18', Mazzoni al 42'.

Rimini: Petrovic (6,5), Merli (6,5), Buccilli (6,5), Baldoni (6,5), Favero (5,5), Parlanti (6,5), Bidoni (6,5), Mazzoni (6,5), Saltutti (5), Bilardi (6), Donatelli (6). 12. Bertoni, 13. Stoppani (6,5), 14. Rossi, 15. Sartori, 16. Traini.

Allenatore: Bruno (6,5).

Pisa: Buso (6), Rossi (5), Gozzoli (6), Viganò (5), Garuti (6), Vianello (5), Bartolini (5,5), Occhipinti (6,5), Bertoni (5), Graziani (6,5), Cantarutti (7). 12. Mannini, 13. Mastini, 14. Secondini, 15. Quadri (6), 16. Tuttino.

Allenatore: Toneatto (5).

Arbitro: Falzier di Treviso (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Stoppani per Donatelli al 17', Rossi per Mazzoni al 43', Quadri per Graziani al 17'.

SAMPDORIA 1 — CATANIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Redeghieri al 9'; 2. tempo 0-0.

Sampdoria: Garella (6), Ferroni (7), Logozzo (6), Roselli (6), Pezzella (6), Redeghieri (6,5), Genzano (6,5), Orlandi (6), Chiorri (6), Del Neri (5), De Ponti (6). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Delfino, 15. Vella (n.g.), 16. Monari.

Allenatore: Riccomini (6).

Catania: Sorrentino (6), Labrocca (5,5), Salvatori (5), Mosti (6,5), Ciampoli (6), Croci (6), Raimondi (6), Barlassina (6), Morra (5,5), Casale (6,5), Piga (5,5). 12. Papale, 13. Castagnini, 14. De Falco, 15. Chiavaro, 16. Ardimanni.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (5,5).

Soctituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vella per Del Neri al 34'.

SPAL 1 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Giani al 7'.

Spal: Renzi (6), Cavasin (6), Ferrari (6), Castronaro (6,5), Albiero (6,5), Ogliari (6), Giani (7), Rampanti (7), Bergossi (6), Tagliaferri (5,5), Grop (5,5). 12. Gavioli, 13. Gibellini (n.g.), 14. Miele, 15. Brilli (6), 16. Masoero.

Allenatore: Rota (6,5).

Bari: Grassi (7), Punziano (6,5), Frappampina (6), Sasso (6), Canestrari (6), Bitetto (6), Bagnato (5,5), Tavarilli (6), Serena (5), Bacchin (7), Belluzzi (6,5). 12. Venturelli, 13. Boggia, 14. La Torre, 15. La Palma (n.g.), 16. Mariano.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Parussini di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Brilli per Ogliari al 30'; 2. tempo: Gibellini per Bergossi al 31', La Palma per Bagnato al 35'.

VARESE 0 — TARANTO 0

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (5), Arrighi (7), Donà (5), Cecilli (6), Cerantola (6), Di Giovanni (5), Baldini (7), Turchetta (7), Facchini (6), Doto (5). 12. Rigamonti, 13. Brambilla, 14. Mauti (6), 15. Tresoldi, 16. Salvadè (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Taranto: Ciappi (7), Scoppa (6), Chiarenza (6), Beatrice (6), Falcetta (6,5), Picano (6), Pavone (6,5), Ferrante (5), Mutti (5), Cannata (6), Gori (5). 12. Degli Schiavi, 13. Tulli, 14. Dradi, 15. Intagliata, 16. Rossi (n.g.).

Allenatore: Pinardi (7).

Arbitro: Milan di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Salvadè per Donà al 5', Mauti per Turchetta al 15', Rossi per Mutti al 40'.

VICENZA 2 — PESCARA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Briaschi al 43'; 2. tempo 1-1: Silva al 1', Mocellin al 33'.

Vicenza: Bianchi (6), Bombardi (6), Serena (5), Sandreani (5,5), Catellani (6), Erba (7), Pagliari (5,5), Zucchini (5), Perrone (5,5), Briaschi (6), Rosi (5). 12. Di Fusco, 13. Bottaro (6), 14. Gelli, 15. Dal Prà, 16. Mocellin (7).

Allenatore: Viciani (6).

Pescara: Piagnerelli (6,5), Arecco (6), Romei (5,5), D'Alessandro (6), Prestanti (6,5), Pellegrini (7), Silva (6,5), Trevisanello (5,5), Nobili (7), Negrisolo (6), Di Michele (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Taddei (5), 14. Eusepi (5), 15. Cosenza, 16. Cerilli.

Allenatore: Agroppi (5,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bottaro per Catellani al 1', Mocellin per Pagliari al 23', Eusepi per Prestanti e Taddei per Nobili al 25'.

B/IL FATTO DELLA SETTIMANA

Sempre il Milan alla ribalta, ma questa volta a far parlare di sé è la presidenza destinata — pare — a passare nelle mani di Castelfranchi

Presidente cercasi

MILANO. A.A.A. Presidente benestante indubbia fede rossonera cercasi. Felice Colombo, presidente-ombra del Milan, ha lanciato l'S.O.S. e sembra aver trovato l'uomo ad hoc per il club rossonero. Aveva tentato con parecchi industriali, fra i quali Berlusconi (patron di « Canale 5 ») e l'ex vice presidente comm. Dino Armani, commerciante in petroli. Ma le trattative si erano arenate: Armani si era detto disponibile «a condizione che...». E la condizione riguardava Rivera e il suo ruolo. Nulla da fare. Erano saltati fuori anche nomi « importanti » e minestre riscaldate come quella di Buticchi. Adesso, torna alla ribalta il nome di Jacopo Castelfranchi, industriale, 58 anni.

NESSUNA RIVOLUZIONE. Castelfranchi aveva avuto per qualche tempo le mani « in pasta » dopo Buticchi e prima di Duina, il « re del tubo » avrebbe voluto un Milan perfetto, specie sul piano amministrativo: certe spese di rappresentanza (e altro) non gli erano andate giù e aveva abbandonato. Adesso sembra disposto a tornare per varare un programma a lungo termine, per dare una certa consistenza a un club che negli ultimi anni non ha certo attraversato momenti brillanti. Chi lo conosce bene, dice che qualora Colombo (ormai libero da controlli sul pacchetto di maggioranza, come quella certa opzione in mano a Rivera fino a tempo fa) non venisse in qualche modo riammesso nel mondo del calcio — magari fra qualche anno — cederebbe certamente il Milan a Castelfranchi. L'industriale dell'elettronica non ha molte intenzione di fare la rivoluzione, bensì di mettere insieme delle persone intenzionate a operare per il bene del Milan e far dimenticare i recenti guasti. Amico di Trapattoni (che avrebbe voluto assumere nella sua ditta, quando il Trap venne scaricato dal Milan), « principale » di Carletto Schnellinger (suo dipendente in GBC). Castelfranchi non vorrebbe mettere il naso nelle questioni tecniche. A lui starebbero bene tanto Giacomini (che Colombo vorrebbe confermare), quanto Radice (che invece sarebbe stato già contattato da tempo dai dirigenti «ufficiali» del Milan).

ARRIVANO ZICO E RADICE? La decisione si dovrebbe avere in questa settimana. Se Colombo passerà la mano. Potrebbero cambiare certi equilibri ed essere formulate nuove strategie in grado di dare una nuova veste al club rossonero. In ogni caso il Milan ha bisogno di soldi: i soci sono stati « invitati » ad acquistare altre azioni per aumentare il capitale sociale di circa mezzo miliardo. Castelfranchi comunque sembra disposto a collaborare con Colombo, a qualsiasi titolo, pur di far ridiventare grande il Milan. Si deve interpretare in questo senso il viaggio di Rivera in Brasile per offrire 3 miliardi al Flamengo e 200 milioni l'anno a Zico? E se Rivera tratta l'asso brasiliano vuol dire che, essendo Giacomini favorevole agli stranieri «europei» (Woodcock o Hrubesch), ormai per Radice (che invece apprezza i brasiliani) al Milan è cosa fatta?

RIVERA E CASTELFRANCHI

Franco Zuccalà

Al 29' il piede di Chiodi trasforma in gol una punizione di Mastropasqua

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Se nel girone A le prime della classe vanno a vele spiegate, nell'altro raggruppamento assistiamo ad un incredibile livellamento dei valori in campo

Mal di testa

di **Orio Bartoli**

CLASSIFICHE che si allungano e si accorciano nella maniera più imprevedibile. Appena una settimana fa avevamo avanzato l'ipotesi di una Cavese avviata erso una fuga definitiva, ed ecco che l'undici di Pietro Santin ci smentisce e va a sbattere il naso sul campo di una Paganese che nelle ultime partite interne aveva mostrato una certa prodigalità (pareggi con Benevento e Arezzo). Si è subito rifatto il Campobasso battendo, sia pure di stretta misura, un Siracusa ormai irreversibilmente avviato verso la retrocessione. Un passo avanti lo ha fatto anche la Reggina che ha superato con il minimo danno la trasferta di Matera ed è certo che alle spalle della battistrada arriverà anche la Sambenedettese che avrà partita vinta a tavolino dopo quel che è successo a Salerno. Ma visto che le prime della classe non riescono, contrariamente a quanto accade nell'altro girone, a innestare la marcia più spedita, possono tornare a sperare almeno le tre squadre adesso attestate a quota 26, ossia il Francavilla, reduce dal pareggio di Cosenza, la Paganese di cui abbiamo detto e la Nocerina che ha superato con un perentorio 3-1 la trasferta sul campo della munifica Turris (per i corallini sesta sconfitta interna e retrocessione ormai vicina alla certezza matematica).

GIRONE A. Per quel che riguarda il girone A, c'è da dire che Cremonese, Fano e Reggiana hanno vinto fuori casa. Per la quinta volta i grigiorossi di Vincenzi e i granata di Mascalaito, per la terza i granata di Romano Fogli. Ha superato senza brutte sorprese l'incontro interno con il fanalino di coda la Triestina. Unica sconfitta del quartetto che inseguiva la Cremonese è stata quella subita dal Forlì. L'undici di Rumignani aveva vinto in maniera rocambolesca la partita interna perduta sul campo con la Sanremese, ma la sua illusione ha avuto breve durata. Dalla decisione del giudice sportivo alla sconfitta sul campo di un Piacenza reduce da tre insuccessi consecutivi sono intercorsi solo quattro giorni. Probabilmente irrimediabile il ruzzolone interno del Mantova.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Il discorso « coda » è sempre più ristretto a quattro squadre per tre posti (il quarto ormai è assegnato al Prato) nel girone A con impennata di turno del Piacenza e ruzzolone, sempre di turno, del Novara sconfitto per 0-4 tra le mura amiche dal Fano. Battuta a vuoto interna anche per il Casale, mentre lo Spezia si è dovuto accontentare di dividere la posta con l'Empoli. Nel girone B sembrano spacciate Turris e Siracusa. Gran bagarre per il resto. In terz'ultima posizione il Giulianova è attestato a quota 21. In teoria possono essere coinvolte tutte le squadre sino a quota 25, ossia un punto più in basso rispetto a quella quota 26 dalla quale si può ancora sperare nella promozione. E' proprio il caso di dire che questo girone B non concede tranquillità a nessuno, eccezion fatta per chi è già immerso nel baratro della retrocessione o fino al collo (Turris) o fino alla cintola (Siracusa).

COPPA ITALIA. Mercoledì scorso si sono disputate tre delle quattro partite in calendario per il turno di andata dei quarti di finale di Coppa Italia. Ecco i risultati: Arezzo-Padova 1-0; Fano-Ternana 0-1; Piacenza-Sanremese 1-2. Mercoledì 18 marzo si disputerà la quarta partita, Cavese-Salernitana. Il turno di ritorno è in calendario per il primo aprile, ma sono in corso trattative per anticipare alcune gare. Si sa già per certo che Padova-Arezzo si disputerà sabato 21 marzo.

ALLENATORI. Due dei più noti allenatori del campionato di C1 proprio in questi giorni sono protagonisti di vicende diverse. Ad Arezzo Antonio Valentin Angelillo è già stato confermato anche per la prossima stagione. A Siracusa Bruno Pesaola, che era stato ingaggiato pochi mesi fa con un contratto biennale, è nell'occhio della contestazione.

LIBERO DI SEGNARE. Paolo Saviano è il venticinquenne libero del Benevento. Ha il senso del piazzamento, sa chiudere i corridoi, va sicuro e deciso nel takle, eccelle nel gioco aereo. Ma se è vero com'è vero che un libero moderno deve anche sapersi sganciare e dare man forte in fase di costruzione del gioco, se possibile anche di concretizzazione, Saviano è anche e soprattutto un libero moderno. Ne fanno fede la sua costante partecipazione alla manovra offensiva e il numero di gol messi a segno nel corso della sua carriera. Ecco il suo curriculum: il campionato 1975-76 lo gioca con l'Ischia, serie D, e segna 5 reti; il successivo è sempre nell'Ischia e va a bersaglio 13 volte vincendo il titolo di cannoniere del suo girone; nell'estate 1978 passa al Benevento (serie C1), gioca 21 partite e segna 2 reti; altre 2 reti nel campionato 1979-80 nelle 19 partite giocate con il Benevento e adesso, sempre con il Benevento, ha già segnato 2 volte.

QUATTRO PER UNO. Tutto fa supporre che nel girone A il capitolo retrocessione coinvolga le ultime cinque classificate, anche se non si possono escludere soluzioni diverse. Né si può escludere l'ipotesi di due o più squadre che concludono con lo stesso numero di punti nel qual caso, a partire da questo anno, entra in vigore un criterio selettivo diverso da quello della differenza reti. La nuova norma stabilisce che si tenga conto degli incontri diretti. Tra due squadre piazzatesi allo stesso posto si dà la preferenza a quella che nel doppio incontro diretto con l'altra ha ottenuto il maggior numero di punti e, in caso di ulteriore parità, segnato il maggior numero di reti. Orbene, tra alcune di queste cinque squadre il doppio confronto è già avvenuto. Vediamo come si presenta la situazione nei singoli casi. Il Casale è in vantaggio sullo Spezia avendo ottenuto 3 dei 4 punti disponibili; il Novara ha chiuso in perfetta parità il doppio incontro con Prato (0-0 a Novara; 1-1 a Prato) e Spezia (0-0 a Novara; 1-1 e La Spezia); il Piacenza ha chiuso in vantaggio con lo Spezia vincendo 2-0 in casa e fuori. Concludendo, lo Spezia è in svantaggio con Casale e Piacenza e in parità con il Novara.

MONTEFUSCO. Colpo di scena a Pagani. Al termine della vittoriosa partita con la capolista Cavese, l'allenatore della Paganese Vincenzo Montefusco, senza specificarne i motivi, ha rassegnato le dimissioni. □

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Casale-Cremonese 1-2; Mantova-Reggiana 1-2; Modena-S. Angelo L. 3-1; Novara-Fano 0-4; Parma-Treviso 0-0; Piacenza-Forlì 2-1; Spezia-Empoli 0-0; Sanremese-Trento 2-2; Triestina-Prato 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	34	24	11	12	1	33	14
Triestina	30	24	11	8	5	28	12
Fano	30	24	13	4	7	33	20
Reggiana	30	24	11	8	5	31	18
Forlì	28	24	11	6	7	25	25
Mantova	27	24	10	7	7	28	21
Empoli	27	24	10	7	7	22	23
Treviso	26	24	8	10	6	30	24
Modena	25	24	7	11	6	20	16
Trento	24	24	9	6	9	31	32
Sant'Angelo	24	24	8	8	8	24	25
Sanremese	24	24	7	10	7	21	24
Parma	23	24	6	11	7	18	20
Piacenza	18	24	4	10	10	15	22
Spezia	17	24	4	9	11	26	37
Novara	17	24	4	9	11	10	27
Casale	16	24	4	8	12	14	27
Prato	12	24	1	10	13	8	30

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Cremonese-Spezia; Empoli-Mantova; Fano-Casale; Forlì-Triestina; Prato-Modena; Reggiana-Parma; Sanremese-Santangelo; Trento-Piacenza; Treviso-Novara.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Arezzo-Rende 2-1; Benevento-Ternana 1-1; Campobasso-Siracusa 1-0; Matera-Reggina 0-0; Salernitana-Samb. sosp.; Turris-Nocerina 0-0; Cosenza-Francavilla 0-0; Giulianova-Livorno 1-0; Paganese-Cavese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	31	24	10	11	3	28	16
Campobasso	30	24	11	8	5	20	12
Reggina	29	24	9	11	4	16	10
Samb.	28	23	9	10	4	23	14
Nocerina	26	24	9	8	7	15	12
Paganese	26	24	8	10	6	27	24
Francavilla	26	24	9	8	7	21	19
Ternana	25	24	7	11	6	20	14
Cosenza	25	24	7	11	6	14	17
Arezzo	24	24	7	10	7	22	21
Rende	23	24	6	11	7	16	15
Livorno	22	24	7	8	9	25	22
Salernitana	22	23	8	6	9	20	23
Benevento	22	24	6	10	8	17	21
Matera	22	24	6	10	8	19	24
Giulianova	21	24	6	9	9	22	27
Siracusa	17	24	6	5	13	16	25
Turris	11	24	2	7	15	13	38

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Cavese-Turris; Francavilla-Campobasso; Giulianova-Matera; Livorno-Paganese; Nocerina-Salerniatna; Reggina-Benevento; Rende-Cosenza; Siracusa-Samb.; Ternana-Arezzo.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Arona-Asti 1-0; Biellese-Omegna 1-2; Derthona-Alessandria 0-0; Fanfulla-Legnano 0-0; Lecco-Casatese 2-0; Pavia-Carrarese 3-1; Pro Patria-Rhodense 3-2; Seregno-Pergocrema 1-0; Lucchese-Savona 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rhodense	35	24	14	7	3	34	17
Carrarese	34	24	13	8	3	32	10
Alessandria	33	24	12	9	3	24	10
Lucchese	31	24	10	11	3	28	17
Casatese	27	24	10	7	7	30	25
Pro Patria	25	24	11	3	10	33	28
Savona	23	24	8	7	9	24	22
Pergocrema	23	24	6	11	7	23	25
Lecco	23	24	8	7	9	26	29
Arona	23	24	6	11	7	14	23
Pavia	22	24	8	6	10	22	23
Seregno	22	24	6	10	8	18	24
Fanfulla	21	24	6	9	9	18	23
Omegna	21	24	8	5	11	23	33
Biellese	19	24	6	7	11	19	27
Derthona	19	24	6	7	11	18	25
Asti T.S.C.	16	24	4	8	12	18	34
Legnano	15	24	5	5	14	23	32

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Alessandria-Lucchese; Arona-Derthona; Asti-Lecco; Carrarese-Biellese; Casatese-Omegna, Fanfulla-Pro Patria; Legnano-Pergocrema; Rhodense-Seregno; Savona-Pavia.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Anconitana-Cattolica 1-1; C. Castello-Chieti 0-1; Lanciano-Civitanovese 1-1; Maceratese-Teramo 1-1; Mestre-Venezia 2-1; Mira-Osimana 1-1; Monselice-Conegliano 1-2; Pordenone-Padova 2-2; Vis Pesaro-Adriese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	36	24	12	12	0	27	8
Mestre	34	24	13	8	3	30	15
Padova	33	24	12	9	3	43	24
Maceratese	32	24	11	10	3	31	18
Teramo	27	24	7	13	4	18	14
Conegliano	26	24	8	10	6	28	21
Chieti	26	24	9	8	7	23	25
Lanciano	25	24	6	13	5	21	19
Mira	24	24	8	8	8	20	16
Pordenone	24	24	6	12	6	18	22
Anconitana	23	24	7	9	8	22	22
Venezia	22	24	6	10	8	20	27
Cattolica	21	24	6	9	9	20	28
Monselice	17	24	3	11	10	16	29
Osimana	16	24	4	8	12	15	23
Cittacast.	16	24	4	8	12	21	33
Vispesaro	15	24	3	9	12	18	27
Adriese	15	24	3	9	12	14	30

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Adriese-Teramo; Cattolica-Mira; Chieti-Monselice; Civitanovese-Pordenone; Conegliano-Mestre; Lanciano-Maceratese; Osimana-Vis Pesaro; Padova-Città di Castello; Venezia-Anconitana.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Bancoroma-Formia 1-0; Casertana-Avezzano 2-1; Cerretese-Montevarchi 1-4; Civitavecchia-Rondinella 0-0; L'Aquila-Casalotti; Latina-Grosseto 2-0; Montecatini-Almas Roma 1-1; S.E. Quartu-Siena 0-0; Sangiovannese-Sansepolcro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	36	24	16	4	4	25	9
Latina	36	24	14	8	2	28	13
Rondinella	33	24	12	9	3	28	11
Siena	27	24	6	15	3	19	14
Avezzano	27	24	9	9	6	20	20
Montecatini	26	24	8	10	6	25	20
Montevarchi	26	24	9	8	7	19	14
S. Elena Q.	24	24	9	6	9	25	20
Civitavecchia	22	24	7	8	9	19	19
Grosseto	21	24	7	7	10	18	24
L'Aquila	20	23	5	10	8	19	19
Almas-Roma	20	24	6	8	10	19	23
Sangiovann.	20	24	5	10	9	12	18
Cerretese	20	24	6	8	10	25	37
Banco Roma	19	24	7	5	12	21	30
Casalotti	19	24	5	9	10	17	27
Formia	16	23	4	8	11	19	29
Sansepolcro	13	24	4	10	10	12	23

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Almas Roma-Avezzano; L'Aquila-Banco Roma; Casalotti-Latina; Formia-S. Elena Quartu; Grosseto-Casertana; Montevarchi-Sangiovannese; Rondinella-Montecatini; Sansepolcro-Civitavecchia; Siena-Cerretese.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Barletta-V. Casarano 2-0; Brindisi-Ragusa 2-0; Campania-Savoia 2-0; Frattese-Squinzano 2-0; Juve Stabia-Palmese 0-0; Martinafr.-Potenza 1-1; Messina-Marsala 1-0; Monopoli-Nuova Igea 2-0; Sorrento-Alcamo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	32	24	12	8	4	32	20
Barletta	29	24	11	7	6	27	19
Marsala	29	24	10	9	5	21	17
Monopoli	28	24	9	10	5	27	14
Brindisi	28	24	10	8	6	30	20
Frattese	27	24	9	9	6	23	20
Virtus Cas.	25	24	9	7	8	21	17
Squinzano	25	24	7	11	6	15	17
Martinafr.	24	24	9	6	9	25	25
Savoia	23	24	9	5	10	22	21
Messina	23	24	7	9	8	18	18
Sorrento	23	24	6	11	7	19	21
Juve St.	21	24	5	11	8	19	19
Alcamo	20	24	7	6	11	17	20
Palmese	20	23	6	8	9	16	23
Potenza	20	23	7	6	10	19	32
Nuova Igea	19	24	5	9	10	24	32
Ragusa	14	24	4	6	14	18	36

PROSSIMO TURNO (domenica 29 marzo, ore 16): **Alcamo-Juventus Stabia; Marsala-Martinafranca;. Virtus Casarano-Sorrento; Palmese-Campania; Potenza-Barletta; Ragusa-Frattese; Savoia-Monopoli; Squinzano-Messina; Nuova Igea-Brindisi.**

TORNEO INTERLEGHE « GIGI PERONACE »

In pieno svolgimento la fase inglese dell'ex « Alitalia Challenge Cup » fra squadre italiane e inglesi alla sua sesta edizione

La battaglia d'Inghilterra

SESTO TORNEO Interleghe anglo-italiano. Non ci sarà più colui che è stato creatore e animatore di questa importante manifestazione internazionale del calcio semiprofessionistico, l'indimenticabile Gigi Peronace, sottratto troppo presto alla sua grande passione per il calcio e alla sua famiglia. Infatti a partire dall'edizione che va ad iniziare proprio in questi giorni, il torneo non sarà più denominato Alitalia Challenge Cup come lo era stato nelle ultime tre edizioni, bensì sarà dedicato a lui, Luigi Peronace, l'uomo dalle mille idee, l'amico che sapeva risolverti tutti i problemi.

LA FORMULA. Sarà la stessa degli ultimi anni. Vi parteciperanno quattro squadre semiprofessionistiche italiane e quattro squadre pari categoria inglesi. Ogni squadra italiana incontrerà le quattro inglesi e viceversa. Verranno assegnati tre punti per la vittoria e uno per il pareggio. In base a questi punteggi verranno compilate due classifiche una riservata alle squadre inglesi, l'altra alle squadre italiane. La prima delle italiane giocherà la finale con la prima delle inglesi. La fase di qualificazione si articolerà su quattro turni di gare: i primi due turni verranno giocati in Inghilterra mercoledì 18 e sabato 21 marzo; gli altri due in Italia il 15 e 18 aprile. Da fissare la data della finale che, secondo la consuetudine, si disputerà in Italia sul campo della squadra qualificata.

IMPORTANZA. Nel presentare questa sesta edizione sponsorizzata dalla fabbrica automobilistica Talbot (per la fase che si disputerà in Italia potrebbero esserci altri supporti pubblicitari), il presidente della Lega Nazione Semiprofessionisti, Ugo Cestani, ha sottolineato l'importanza del torneo invitando le squadre che vi partecipano a non considerarlo come una gita turistica, bensì come una manifestazione sportiva da onorare nel migliore dei modi. Il comitato organizzatore del torneo è composto dal Presidente della Lega Nazionale Semiprofessionisti, dal segretario della Southern Football League (Dellow), dal segretario della Berger Istmmian League (Turvey) e dal segretario della Lega Nazionale Semiprofessionisti (Renato Sergicomi). Il torneo ha un suo comitato arbitrale composto da un rappresentante della C.A.N. per le gare che si disputeranno in Italia e da mister Turvey per le gare che si disputeranno in Inghilterra e ha un comitato di disciplina composto da mister Dellow e dall'avvocato Eros Costa, vice presidente della Lega Nazionale Semiprofessionisti.

LE PARTECIPANTI. Alla sesta edizione partecipano le seguenti squadre: per l'Italia Civitanovese, Francavilla, Modena e Sanremese; per l'Inghilterra Oxford City e Hegerford Town per la Berger Isthmian League, Bridgend Town e Poole Town per la Southern Football League.

IL CALENDARIO. Questo il calendario delle gare di primi due turni che, come abbiamo detto, si disputeranno in Inghilterra. Mercoledì 18 marzo (inizio ore locali 19,30 che corrispondono alle nostre 20,30): Bridgend Town-Civitanovese, arbitro King; Hegerford Town-Francavilla, arbitro Hedges; Oxford City-Sanremese, arbitro Letts; Poole Town-Modena, arbitro Spencer. Sabato 21 marzo ore locali 15,00 (ora italiana 16,00): Bridgend Town-Francavilla, arbitro Bates; Hegerford Town-Civitanovese, arbitro Ward; Oxford City-Modena, arbitro Reeves; Poole Town-Sanremese, arbitro Bune.

CHI SONO. Carta di identità delle partecipanti. Cominciamo dalle squadre inglesi. Il Bridgend Town fu costituito nel 1954. Nel 1965-66 vinse la Corinthian Cup, nel 1969, 1970 e 1971 fu finalista nel Sud Galles, nel 1979-80 ha vinto la Southern Cup ed è campione della stessa Lega. L'Hungerford Town fu costituito nel lontano 1886. Di recente è stato finalista della Berks e Bucks Senior Cup 1975-76, 1976-77 e 1977-78. L'Oxford City è alla soglia del suo primo secolo di vita. Infatti fu costituito nel 1882. La sua prima affermazione l'ottenne qualificandosi per la finale della Amateur Cup del 1903. Il suo allenatore è il famoso libero della nazionale inglese campione del mondo nel 1966, Bobby Moore. Infine il Poole Town, costituito 101 anni fa. Ha molti fiori all'occhiello. I più recenti sono stati il successo nella Mark Frowde Cup, la Western Counties Floodlight Cup e il trofeo Dorset. Per quel che riguarda le italiane c'è la novità di una squadra militante nel campionato di C2: si tratta della Civitanovese, unica formazione imbattuta di tutti i nostri campionati. Del Francavilla c'è da dire che la società è presieduta da un uomo, Luciani, di eccezionale passione calcistica e di indubbia competenza che ha portato il Francavilla dal calcio di terza categoria al calcio di C1. Stesso amore per il calcio lo ha il presidente della Sanremese, Borra. Con lui la società ha realizzato notevoli progressi organizzativi e la squadra è salita dalla C2 alla C1. Infine il Modena, la squadra più blasonata del lotto delle partecipanti, una società in lievitazione, una consistenza tecnica di apprezzabile valore. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Reali (Cremonese), **Schiraldi** (Triestina), **Agostinelli** (Fano), **Catterina** (Reggiana), **Nuti** (Treviso), **Paolinelli** (Cremonese), **Messersi** (Fano), **Magrin** (Mantova), **Sberveglieri** (Modena), **Ferretti** (Empoli), **Bruzzone** (Reggiana).
Arbitri: **Lamorgese, Pellicanò, Pezzella.**

GIRONE B: Vannoli (Cavese), **Olivotto** (Reggina), **Fucina** (Ternana), **Bellagamba** (Giulianova), **Malisan** (Arezzo), **Condemi** (Paganese), **De Tommasi** (Cavese), **Tripepi** (Paganese), **Nemo** (Campobasso), **Maniero** (Benevento), **Loddi** (Nocerina).
Arbitri: **Cerquoni, Coppetelli, De Marchi.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: 7 punti: **Barbuti** (Spezia); 6 punti: **Montani** (Cremonese), **Matteoli** (Reggiana); 5 punti: **Paolinelli** (Cremonese), **Giornali** (Empoli), **Deogratias** (Fano), **Frutti** (Mantova), **Malisan** (Arezzo), **Polenta** (Cavese), **Lattuada** (Cosenza), **Di Prete** (Nocerina), **Speggiorin** (Sambenedettese).
ARBITRI: 6 punti: **Baldi, Leni, Pezzella, Polacco, Sarti**; 5 punti: **Da Pozzo, Pellicanò, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 16 reti: **Barbuti** (Spezia); 14 reti: **Frutti** (Mantova); 12 reti: **Mulinacci** (Santangelo); 10 reti: **Rabitti** (Fano), **Cozzella** (Treviso); 9 reti: **Nicolini** (Cremonese); 8 reti: **Erba** (Reggiana).
GIRONE B. 10 reti: **De Tommasi** (Cavese); 9 reti: **Canzanese** (Cavese), **Zanolla** (Giulianova), **Raffaele** (Matera); 8 reti: **Piemontese** (Francavilla), **Scarpa** (Livorno), **Alivernini** (Paganese); 7 reti: **Frigerio** (Benevento), **Toscano** (Livorno).

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Sorpresa nel Girone A: la capolista Carrarese ha subito una clamorosa tripletta dalla squadra di Rondanini ed ha ceduto il comando alla Rhodense

La Certosa di Pavia

LA RHODENSE disarciona la Carrarese, il Mestre si avvicina alla Civitanovese, aumenta il vantaggio di Latina e Casertana, e prende consistenza la fuga del Campania ora con tre punti di vantaggio sulle inseguitrici più immediate. In coda, brutti ruzzoloni interni di Biellese e Città di Castello e consistenti passi avanti di Omegna, Pesaro, Banco Roma e Messina. Ma vediamo girone per girone. Cambio della guardia al vertice del Girone A. La Carrarese, dopo una serie di undici partite utili consecutive, è stata fermata da un Pavia che si sta rifacendo delle molte amarezze sofferte in inizio di campionato ed è stata superata da quella Rhodense che, dopo aver battuto in casa il Pavia, è andato ad incamerare l'intera posta nella difficile e temuta trasferta di Busto Arsizio. Lo scivolone della Carrarese è stato sfruttato appieno dalla Lucchese che liquidando con il classico punteggio di 2-0 il Savona si è di nuovo portata a ridosso delle prime.

NEL GIRONE B, pareggi di Civitanovese e Padova. A proposito dell'undici patavino c'è da dire che da dodici giornate riesce sempre a inquadrare la porta avversaria (25 gol) e che il suo allenatore Caciagli (entrato in scena alla ottava giornata) è ancora imbattuto. Comunque chi sorprende sempre più in questo Girone è il Mestre: domenica ha centrata la quarta vittoria consecutiva il che gli ha consentito di rosicchiare, in 4 turni, due punti al Padova e tre alla Civitanovese e di essere ora a sole due lunghezze dalla squadra di Beniamino di Giacomo. In coda il capitolo retrocessione, per ora, coinvolge cinque squadre.

NEL GIRONE C la coppia di testa, Latina e Casertana, vince e porta da 2 a 3 i punti di vantaggio sulla Rondinella che nella trasferta di Civitavecchia, contro una delle difese più in forma del momento (un solo gol subito nelle ultime 7 giornate), non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta. Sempre più precaria, in fondo alla graduatoria, la posizione del Sansepolcro nonostante il pareggio di San Giovanni Valdarno. Si complica anche quella del Formia, mentre ben sette squadre comprese tra i 21 punti del Grosseto sconfitto a Latina e i 19 di Casalotti e Banco Roma, si battono disperatamente

INFINE IL GIRONE D. Il Campania è in fuga: aveva un punto di vantaggio sul Marsala, ha vinto e adesso i punti a suo favore sono tre. L'inseguono lo stesso Marsala raggiunto a quota 29 dal Barletta con 3 punti di distacco, Monopoli e Brindisi ancora appaiati a 28 punti, ossia due in più rispetto al turno precedente grazie alle vittorie su Ragusa e Nuova Igea, le due cenerentole della graduatoria e Frattese attestato a quota 27. In basso il Ragusa è ormai fuorigioco, il Nuova Igea è isolato cinque punti sopra il Ragusa, ma distanziato di un punto da Alcamo, Potenza e Palmese tutte quante ridotte da pareggi.

CAMPI IMBATTUTI. Mai tanti campi imbattuti in C2 dopo 24 giornate di gare da quando è stata attuata la riforma dei campionati. Al suo primo anno di vita, stagione 1978/79, la C2 dopo 24 turni di gare proponeva 13 campi imbattuti così ripartiti fra i quattro gironi: 2 nel girone A, 1 nel B, 4 nel C, 6 nel D. L'anno successivo i campi imbattuti erano 11 rispettivamente 4, 2, 3 e 2 nei 4 gironi. Adesso sono 18. Ecco l'elenco: nel girone A Carrarese, Alessandria, Lucchese, Casatese e Arona; nel girone B Civitanovese, Mestre, Maceratese, Teramo; nel girone C Casertana, Latina e Siena; nel girone D Campania, Marsala, Barletta, Brindisi, Frattese e Squinzano.

PORTIERI KAPUT. Stop per tre portieri che non beccavano gol da alcune giornate. Deogratias della Carrarese non aveva incassato reti nelle ultime 6 partite. Domenica si è dovuto arrendere dopo 21 minuti di gioco battuto da Calzavacca del Pavia. La sua imbattibilità è durata esattamente 619 minuti, tanto quanto basta comunque per insediarlo solidamente al comando della graduatoria annuale. Al secondo posto rimane Brini della Civitanovese con 547 minuti di imbattibilità; al terzo Grudina del Civitavecchia, con 524 minuti. Gli altri portieri che domenica scorsa hanno visto interrompersi la loro imbattibilità sono stati Gabban della Maceratese fermatosi a 463 minuti e Porrino della Casertana fermatosi a 367. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Leone (Omegna), Bernardini (Lucchese), Bosco (Seregno), Londi (Lucchese), Lesca (Legnano), Minati (Omegna), Paolillo (Pavia), Lussana (Pavia), Pandolfi (Derthona), Grosselli (Rhodense), Calisti (Alessandria).
Arbitri: Cassi, Guardini, Laricchia.

GIRONE B: Gabban (Maceratese), Julitti (Civitanovese), Berlanda (Chieti), Da Re (Mestre), Mariotti (Pesaro), Manunza (Teramo), Vitale (Padova), Vio (Mestre), Mazzarella (Pordenone), Ravioli (Lanciano), Peressoni (Conegliano).
Arbitri: Creati, Ramacci, Rinaldi.

GIRONE C: Budoni (Siena), Carlotti (Sansepolcro), Missiroli (Banco Roma), Faccenda (Latina), Marlazzi (Sangiovannese), Versiglioni (Montecatini), Littas (S. Elena), Salvatori (Sansepolcro), Bulgarani (Latina), Mariani (Montevarchi), Tacchi (Casertana).
Arbitri: Giometti, Baldini F., Panizzolo.

GIRONE D: Torre (Palmese), Ronzulli (Messina), Puce (Barletta), Aprea (Campania), Cracchiolo (Potenza), Scarfone (Monopoli), Barone (Messina), Lenoci (Monopoli), Rondon (Barletta), Marini (Frattese), Pepe (Brindisi).

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 8 punti: Faccenda (Latina); **7 punti:** Versiglioni (Montecatini); **6 punti:** Menconi (Carrarese), Bardelli (P. Patria), Grosselli (Rhodense), Carrer (Civitanovese), D'Agostino (Casertana), Fazzini (Civitavecchia), Marescalco (Marsala).

Arbitri. 7 punti: Laudato; **6 punti:** Baldacci, Calafiore, Creati, D'Alascio, Gabrielli, Perdonò; **5 punti:** Andreozzi, Balsamo, Baroni, Bin, Bragagnolo, De Santis, Fasari, Frigerio, Marchese, Sanna T., Serboli, Trillò.

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Bardelli (P. Patria), Gazzetta (Mira); **13 reti:** Marescalco (Marsala); **12 reti:** Pezzato (Padova); **11 reti:** Bressani (Carrarese); **10 reti:** Vitulano (Chieti), Gori (Casalotti), Tacchi (Casertana), Rondon (Barletta); **9 reti:** Giuriati (Conegliano), Morbiducci (Maceratese), Perego (Padova), Ricciarelli (Rondinella), Carannante (Campania).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Gli uomini di Biagini s'identificano con la più bella realtà del torneo e hanno raggiunto l'invidiabile punteggio in classifica grazie al 3-1 sul Vittoria

L'Akragas fa quaranta

LA PAUSA che il torneo propone dopo il venteseiesimo turno è una occasione che si presta ad essere adeguatamente sfruttata in vista di scopi differenti ma ugualmente importanti: per alcuni si tratterà di un momento opportuno per ricreare motivazioni che si sono affievolite nel tempo, per altri di rinsaldare le forze per lo sprint finale, per altri ancora di predisporre le energie migliori per recuperi finali più o meno possibili. Infatti non è dato stabilire fino a che punto sia realizzabile un rovesciamento sostanziale dei valori emersi finora; certo preventivare crolli impensabili di Imperia, Akragas, Senigallia, Torres, Frosinone (o dello stesso Boccaleone, tanto per citare le squadre-guida che hanno marcato un'impronta indelebile nei vari gironi) sembra oggi poco realistico.

A PICCO. E' proprio il Rapallo a colare a picco nel Girone A, dove l'Imperia conserva una cadenza autoritaria, il che fa pensare che il traguardo del ritorno in C2 sia molto vicino per gli uomini di Sacco. Dietro l'Imperia, un guazzabuglio che coinvolge la Vogherese, il Cuoiopelli (prezioso il suo successo ad Albenga), lo stesso Rapallo e il Pinerolo che non ha mancato di infierire sulle disgrazie del Rapallo infliggendogli un pesantissimo 3-0 esterno. Il Montebelluna, nel Girone B, sfoga la propria rabbia (per il tonfo di Riva del Garda) sulla malcapitata Sacilese e le rifila quattro reti, di cui tre dell'ala destra Sandri. Il Boccaleone, che conserva comunque il primato, impatta in uno spettacolare derby contro la Romanese, davanti a ben quattromila spettatori; altalena di gol e di emozioni, con la Romanese che dopo il successo dell'andata si conferma autentica «bestia nera» per l'intraprendente matricola bergamasca. Nel Girone C il Senigallia ringrazia Del Pelo e passa a Sant'Elpidio, rafforzando un'egemonia che appare già sufficientemente stabile. Alle sue spalle solo il Riccione centra il bersaglio pieno, mentre l'Imola, che in settimana aveva defenestrato Vavassori, con la nuova gestione trova il gioco ma non i risultati contro la Jesina. Ragguardevole l'impresa del Sommacampagna che in trasferta sommerge il Chievo sotto un fardello molto oneroso, quattro reti, di cui tre del centravanti Barana. Nel Girone D, invece, perentorie conferme per l'imbattuto Frosinone e per la Torres, che hanno praticamente fatto il vuoto alle loro spalle senza che nessuna alternativa si configuri per ora ad insidiarne il dominio. Nel Girone E il turno di riposo di cui fruiva l'Ercolanese ha consentito al ritrovato Fasano di ricongiungersi ai campani, mentre la marcia di avvicinamento del Casoria, vittorioso a Cassino, è un pericolo sempre più concreto per l'attuale duo di testa.

IN VETTA. Un riconoscimento particolare spetta, in relazione alle vicende del Girone F, all'Akragas di Biagini, la prima, fra le capoliste dei Gironi, a raggiungere la vetta dei 40 punti grazie al convincente successo sul Vittoria. Solo in virtù di una continuità d'azione davvero notevole i biancazzurri agrigentini sono riusciti finora a sottrarsi al fuoco incrociato degli inseguitori che, a differenza di quanto avviene in altri gironi, non hanno mai mancato di minacciare in termini incisivi lo scettro della squadra-leader. Peraltro Bellavia e C. hanno goduto in questi ultimi turni dell'indiretto aiuto del Paternò che, dopo aver espugnato due settimane fa il campo della Nissa, si è ora ripetuto bloccando sul pareggio anche il lanciatissimo Modica. Fra gli altri risultati, di rilievo la sconfitta della Rossanese a Trapani e la nuova, rovinosa disfatta del Terranova, surclassato dal Favara.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (26. GIORNATA)

GIRONE A

Albenga-Cuoiopelli	0-1
Albese-Sestrilevante	2-1
Aosta-Borgomanero	1-0
Borgoticino-Pro Vercelli	0-1
Massese-Viareggio	1-1
Orbassano-Pescia	2-1
Pietrasanta-Vogherese	1-1
Pontedecimo-Imperia	1-1
Rapallo-Pinerolo	0-3

Classifica: Imperia p. 38; Vogherese 34; Cuoiopelli 33; Rapallo 32; Pinerolo 31; Orbassano 30; Pontedecimo e Massese 27; Pro Vercelli e Pietrasanta 25; Albenga e Pescia 24; Viareggio 23; Iris Borgoticino 21; Sestri Levante e Borgomanero 20; Albese 19; Aosta 16.

GIRONE B

Benacense-Bolzano	0-1
Caratese-Spinea	1-0
Jesolo-Dolo	1-2
Montebelluna-Sacilese	4-1
Pro Tolmezzo-Pro Gorizia	0-0
Saronno-Lonato	1-2
Solbiatese-Aurora Desio	2-1
Valdagno-Opitergina	1-0
Boccaleone-Romanese	3-3

Classifica: Boccaleone p. 37; Montebbelluna 36; Valdagno 31; Pro Gorizia e Romanese 30; Spinea e Caratese 29; Pro Tolmezzo 28; Lonato e Bolzano 26; Solbiatese e Jesolo 24; Sacilese 23; Benacense e Opitergina 20; Dolo e Saronno 19; Aurora Desio 17.

GIRONE C

Abano Terme-Russi	0-0
Chievo-Sommacampagna	0-4
Elpidiense-Senigallia	0-1
Falconarese-Centese	1-0
Forlimpopoli--Fermana	1-0
Imola-Jesi	0-0
Mirandolese-Goitese	0-2
Riccione-Fidenza	1-0
Viadanese-Carpi	4-2

Classifica: Senigallia p. 38; Riccione 35; Jesi 34; Fermana 32; Imola 31; Falconarese 28; Mirandolese 27; Goitese 26; Viadanese ed Elpidiense 25; Centese 24; Forlimpopoli 23; Chievo, Fidenza, Russi e Sommacampagna 22; Abano 18; Carpi 14.

GIRONE D

Cecina-Foligno	0-0
Frosinone-Lodigiani	4-1
Iglesiasi-Carbonia	2-2
Isili-A. Rufina	1-0
Olbia-Angelana	0-0
Orbetello-Rieti	1-2
Romulea-Terracina	2-0
Torres-Calangianus	3-0
Viterbese-Velletri	2-1

Classifica: Frosinone e Torres p. 39; Carbonia 34; Foligno e Viterbese 32; Rieti 31; Terracina e Cecina 30; Velletri 29; Olbia 25; Romulea 24; Iglesias 22; Rufina e Angelana 21; Lodigiani 19; Orbetello 18; Calangianus 12; Isili 10.

GIRONE E

Grottaglie-Giugliano	1-0
Avigliano-Santegidiese	4-0
Bisceglie-Casoria	2-3
Fasano-Trani	4-2
Grumese-G. Brindisi	1-0
Lavello-Canosa	3-1
Lucera-Pro Vasto	2-2
San Salvo-Cassino	5-0
Sora-Arzanese	1-2
Ha riposato: Ercolanese	

Classifica: Ercolanese e Fasano p. 34; Casoria 33; Grumese 31; Sora 30; Avigliano 28; Brindisi, Trani e Arzanese 27; Giugliano e Grottaglie 25; Salvo 24; Lucera 23; Pro Vasto 21; Canosa 19; Lavello 18; Bisceglie e Santegidiese 16; Cassino 7.

GIRONE F

Akragas-Vittoria	3-1
Canicattì-Acireale	3-1
Irpinia-Lamezia	1-0
Mazara-Nissa	0-1
Milazzo-Gioiese	0-0
Modica-Paternò	2-2
Nola-Gladiator	1-0
Terranova-Favara	1-6
Trapani-Rossanese	2-0

Classifica: Akragas p. 40; Modica 36; Rossanese 35; Nissa 34; Trapani 31; Favara 30; Acireale, Canicattì e Paternò 28; Gioiese 27; Gladiator 24; Nola 22; Milazzo e Vigor Lamezia 21; Mazara 19; Terranova 18; Vittoria 17; Irpinia 10.

AUTO/FORMULA 1

Preceduto dalle ormai tradizionali polemiche, nel mirino i due telai della Lotus 88 che poi non ha corso, a Long Beach è iniziato un mondiale, che pare la continuazione di quello 1980: ha vinto l'iridato Jones, seguito dal compagno Reutemann, su Williams

Niente di nuovo dall'USA occidentale

di **Everardo Dalla Noce**

FORSE HA ragione l'ingegner Chiti quando dice che bisogna dare tempo al tempo. Ma quando il tecnico toscano trapiantato ad Arese ha abbracciato Andretti, vecchio profeta in patria, era convinto che si trattasse dell'unica manifestazione pubblica lecita. In effetti, di là dalle chiacchierate a supporto per salvare la prima immagine, Long Beach a noi ha raccontato molto poco. Il gioco, dopo il risultato della prima notte davanti al televisore, non valeva assolutamente la candela. Tanto vociare, gridare pazzesco, tanto fegato e coronarie sotto sforzo nella diatriba invernale FISA-FOCA, per risalutare vincenti le due Williams con Alan Jones in testa e con l'eterno Nelson Piquet ad inseguire per ora farfalle. Anche con le minigonne cancellate e coi pneumatici più stretti il racconto del mondiale di Formula Uno chiusosi lo scorso anno all'insegna della sponsorizzazione petrolifera, si sta ripetendo. Può darsi che una rondine non faccia primavera, ma — almeno qui in Italia — in primavera già ci siamo. L'Alfa Romeo di Mario Andretti, quarta, ha salvato un po' l'attesa, mentre la « pole position » di Riccardo Patrese è andata a stabilirsi nella storia delle cose perché il mal funzionamento del passaggio del carburante, dopo ventiquattro tornate, ha smitizzato ogni desiderio di gloria. Le Ferrari hanno fatto allenamento. Le Tre Kappa, preferite alle Comprex non sono arrivate e Pironi e Villeneuve dovranno ancora lavorare parecchio. Salutiamo, invece, l'americano di Roma Eddy Cheever che con la sua Tyrrell è entrato in zona punti, quindi in classifica, presentandosi al quinto posto.

ITALIANI E ITALIANE. Per i nostri piloti, per le nostre macchine, un'apertura di stagione che non ci entusiasma, che ha già frantumato qualche sogno nell'impatto con una realtà che sembra non cambiare ancora. Jones e Reutemann, anche se non sono stati mai uomini targati « simpatia » hanno avuto, non c'è dubbio, un merito grandissimo: il silenzio con cui hanno lavorato. Già in Sud Africa, quando l'armistizio non era stato ancora suggellato, avevano dimostrato, correndo con minigonne, che avversari, vicini o lontani, non ce n'erano. Ma ogni esperto, ogni uomo addetto, aspettava la coppia regina in America perché là, finalmente, il trono avrebbe vacillato e sarebbe caduto. Senza minigonne, con copertoni fra la motocicletta dei nostri figli e l'automobile predisposta per l'utenza, Williams sarebbe andato a fondo. Invece, ciccia. Con o senza bandelle, per ora sono i più forti, i più validi, i meno bauscianti, i più costruttivi. Adesso le alchimie e i pronostici si spostano, per spodestarli, alle gomme. Michelin, raggiungendo il circo in Italia abbandonerà l'impresa di salvare il mondiale e continuerà a fornire pneumatici ai soli team coi quali ha stabilito, fin dallo scorso anno, rapporti. Nella « temporada » che è andata a cominciare la Casa francese accontenterà anche l'Alfa Romeo, ma chiuderà con tutto il resto. Abdicato la Good Year, si affaccerà alla ribalta dei circuiti l'Avon, un nome che a non tutti dice qualche cosa e che, in teoria, non ha esperienza grande con i problemi delle monoposto della grande formula. E' vero che la Good Year, andandosene, ha venduto tutto alla nuova venuta, ma la tecnologia potrebbe non essere subito sufficiente a fare figura splendida. E allora torniamo alle Williams. La speranza per gli avversari delle macchine bianche è che coi pneumatici di là da venire, Jones e Reutemann abbiano problemi. Le Case protette da Michelin dovrebbero, invece, nel frangente guadagnare la pausa di luogotenenza per debellare il pericolo Williams.

PATRESE. Chi è passato, in ogni modo alla storia nella puntata davanti alla Queen Mary, è stato Riccardo Patrese il quale, per la prima volta nella sua carriera, ha conquistato nelle « ufficiali » il diritto di partire davanti. Patrese, che non sembra, comunque, avere una macchina di affidamento assoluto, ha compiuto in solitudine (o quasi) un terzo del lungo cammino poi ha dovuto cedere a causa, si dice, del cattivo funzionamento dell'apparato di alimentazione. Peccato. Già avevamo visto in un'altra occasione il Padovano correre come lepre, ma come in Sud Africa il suo cercare la grande vittoria non ha avuto esito. Di grinta, però, ne ha mostrato, di volontà anche. Speriamo che in casa March, sulla spinta emozionale di un episodio non preventivato, ci si dia da fare per migliorare. Nessuno, però, sa se sarà possibile. Le Alfa Romeo si sono salvate con il vecchio Andretti. Grande pilota, intelligente temporeggiatore, quando si è reso conto ch'era tempo per una zampata, ha lasciato « sur place » alcuni avversari ed è andato alla ricerca di Pironi per dar vita ad un duello cui non eravamo abituati da tempo. E' stato però, dopo i primi approcci entusiasmanti, come sparare sulla Croce Rossa perché la « KKK » di Maranello era già entrata in crisi e il friulano più che obbedire alla sua decisa volontà non ha potuto fare. Così ha infilato la turbo e se ne è andato al traguardo rendendo meno amara la delusione tricolore. Giacomelli non è mai esistito a causa di un cordolo contro il quale si è infortunato un polso (niente di preoccupante), mentre De Angelis, Gabbiani, De Cesaris, non si sono mai visti. Ritirati, ma con l'impegno di rivincita immediata. Delle Ferrari implicitamente si è detto. Long Beach ha rappresentato un test e anche se il loro turbo, per ora, è lontano dalle possibilità offerte a Williams e Brahbam, non c'è dubbio che i passi compiuti in questo lasso di tempo siano stati importanti. Fintanto che la macchina di Pironi ha potuto competere, si è visto chiaro che nel lotto non andava sparendo. Bisognerà adesso vedere se a Maranello si continuerà ad insistere sulla tre Kappa oppure se varrà la pena di meglio sviluppare il concetto del « Comprex » che, in teoria, dovrebbe rappresentare la concezione vincente dopo la fine delle « T ». Troppo presto per dirlo, troppo presto per sentenziare.

IL FUTURO. L'automobilismo, come tutti gli sport, è imprevedibile e incredibile. Penso di non essere in ogni modo lontano dal vero dicendo che anche a Maranello si guarda con una certa fiducia agli impegni europei, che cominceranno col Gran Premio di San Marino sul circuito di Imola in programma il tre di maggio. Molte cose per quel giorno potrebbero essere cambiate o potrebbero essere sul punto di cambiare. E cambierà anche Colin Chapman l'intuizione per la « Lotus 88 » con minigonna... nascosta? Anche questo è un interogativo mica male. Credo, anzi sono certo, che nello spazio che corre fra Long Beach e Rio de Janeiro di cose da vedere e da raccontare ce ne saranno mille. Passato il calore del primo momento, assorbite un poco le delusioni dell'impatto, la massima formula avrà altre conferenze da proporre al suo pubblico. Un pubblico però che vuole dimenticare presto e in fretta le povere diatribe cui ha fatto — suo malgrado — da spettatore. Il Mondiale è partito, evviva il Mondiale. E su questo punto, non ci piove. □

Il mondiale 80 finì con Jones sul podio e così comincia l'81

COSI' AL TRAGUARDO

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio USA Ovest. Accanto al tempo i punteggi mondiali acquisiti.

1. **Alan JONES** (Aus.) - Williams - km 261,700 in 1 ora 50'41" **p. 9**
2. **Carlos REUTEMANN** (Arg.) - Williams a 9" **p. 6**
3. **Nelson PIQUET** (Bra.) - Brabham a 34" **p. 4**
4. **Mario ANDRETTI** (USA) - Alfa Romeo a 49" **p. 3**
5. **Eddie CHEEVER** (USA) - Tyrrell a 1'06" **p. 2**
6. **Patrick TAMBAY** (Fra.) - Theodore a un giro **p. 1**
7. **Chico SERRA** (Bra.) - Fittipaldi a due giri —
8. **René ARNOUX** (Fra.) - Renault a tre giri —
9. **Marc SURER** (Sv.) - Ensign a dieci giri —.

Giro più veloce: Jones in 1'20"80, **media** km 144,846.

RISATE IN BICICLETTA

Sabato, dopo la « Classicissima », s'inaugura la mostra di vignette sportive organizzata dal Guerino dal Comune e dal Casino. Hinault ospite d'onore

Le Humoriadi di Sanremo

BERNARD HINAULT

La « città dei fiori », oltre all'arrivo della « Classicissima di primavera » sarà teatro sabato prossimo di altri due avvenimenti che non sminuiranno l'interesse degli sportivi per la gara ciclistica ma le faranno, al contrario degno contorno. Nel Salone delle Feste del Casino, infatti, ci sarà la vernice di delle « Humoriadi », rassegna dell'umorismo sportivo organizzata dal Guerino e patrocinata dal Comune e dal Casinò di Sanremo, visto che, da quest'anno, la città sarà la sede fissa della manifestazione. Saranno presenti le migliori matite dell'umorismo italiano, Da Cavallo a Coco, da Bovarini a Isca, da Giuliano a Skiaffino, passando per gli Origone, Franco Bruna, Riz, Congiu, Ghino, Furlan, Amadeo, Morgione. Dall'estero hanno inviato le loro opere Jusp, Moser, Klas e Skyll. La mostra dimarrà aperta nell'atrio del Casino fino al 5 aprile. Il 21 marzo, oltre a essere il primo giorno di primavera, è, l'abbiamo detto, anche quello della Milano-Sanremo e l'occasione era troppo ghiotta per farsela scappare: intendiamo riferirci alla presenza di Bernard Hinault che, per la prima volta, viene a dare l'assalto alla nostra classicissima di apertura. Come si ricorderà nel nostro referendum sullo sportivo dell'anno 1980 il bretone giunse secondo battuto solo da Mennea. Nella serata, quindi, al campione del mondo verrà consegnato il trofeo vinto e un riconoscimento andrà anche al suo direttore sportivo Cyrille Guimard. L'iridato di ciclismo sarà presente alla manifestazione anche grazie all'interessamento dello sponsor, la Renault. Per quanto riguarda la manifestazione grafica (della quale presto il Guerino pubblicherà un inserto con le migliori vignette) saranno ovviamente presenti anche i nostri disegnatori: Pallotti, Clod e Stabellini.

IL CASINO DI SANREMO

RUGBY/IL PUNTO

La caduta dell'Aquila

MOTIVI. Il piccolo mondo del rugby nazionale coinvolge la gente più strampalata dell'universo. Quando la squadra nazionale perde malamente, od anche vince ma con gioco scadente, la polemica divampa per settimane. Il giorno in cui gli azzurri tirano fuori una prestazione inattesa che mette in serie difficoltà, come a Rovigo, addirittura la Francia, nessuno va più in là di una cronachetta misurata e freddina, di un commentino ristretto, scritto, sembrerebbe, perché non è possibile farne a meno. Così siamo fatti: per cui tronchiamo il discorso e passiamo ad altro.

IL CAMPIONATO. Parliamo di campionato dove sono accadute cose impreviste (sino a un certo punto). La sconfitta dell'Aquila a Parma è senza dubbio il fatto più clamoroso non solo della giornata ma dell'intera stagione, dopo la luna volata tirata senza incidenti: doveva andare a sbattere contro il Parma per conoscere l'amarezza della prima sconfitta. Evento clamoroso sino a un certo punto perché la squadra emiliana con i suoi sani temi di gioco e per la vivacità con cui si batte porta le cose nelle giuste dimensioni; quelle volute dai principi basilari del rugby. Ne ha fatto le spese dapprima il Rovigo, ora è toccato all'Aquila. A nostro avviso era inevitabile. Il campionato si ridesta a primavera quando ormai sembrava tutto definito. Domenica prossima a L'Aquila si presenta un Petrarca che si è affiancato agli abruzzesi in testa alla classifica e che sembra attraversare un periodo di ottima forma. Non sono escluse altre novità interessanti. Stiamo all'erta.

g. t.

RISULTATI. Parma-Aquila 6-3; Amatori CT.-Benetton TV. 8-36; Tuttopanella Frascati-Geloso BS. 28-21; M.A.A. Milano-Bandridge LI. 12-17; Petrarca PD.-Sanson RO. 16-9; Jaffa Roma-Fracasso San Donà 10-16.

CLASSIFICA. Aquila e Petrarca 29; Sanson e Benetton 23; Parma 21; Fracasso e Bandridge 14; Tuttopanella 12; Amatori Catania 9; M.A.A. Milano 7; Geloso BS 6; Jaffa 5.

PROSSIMO TURNO (6. di ritorno): Sanson RO.-Amatori CT.; Benetton TV.-M.A.A. Milano; Fracasso-Tuttopanella Frascati; Bandridge-Jaffa Roma; Geloso BS.-Parma; Aquila-Petrarca PD.

SCI/INGEMAR STENMARK E LA COPPA DEL MONDO

Fra il dire e il fare c'è di mezzo Phil Mahre

IL « CIRCO BIANCO » vivrà gli episodi decisivi a fine marzo, prima sulle nevi bulgare di Borovetz e poi su quelle jugoslave di Kranjska Gora. Appuntamenti che, quando fu varato il calendario, pareva dovessero risultare inutili perché si pensava che Stenmark si sarebbe aggiudicato la Coppa con largo anticipo. Invece Re Ingo la Coppa non l'ha ancora vinta e, anzi, rischia di perderla. E' successo che Phil Mahre, uno dei gemelli terribili, aggiudicandosi lo « speciale » di Furano nel quale lo svedese poteva far punti (cinque) solo in caso di vittoria, sia ora a sette lunghezze dal rivale. Phil Mahre, se dovesse aggiudicarsi lo speciale di Borovetz, l'ultimo in programma (il calendario è completato da due giganti), vincerebbe la Coppa perché Stenmark non avrebbe più la possibilità di issarsi a quota 265 e sarebbe divenuta inutile l'« impresa » della combinata di Kitzbuhel. Oppure, a Mahre bastano un secondo ed un terzo posto, in gare che non « può » assolutamente sbagliare. In questo scorcio di stagione il vento dell'Est ha soffiato impetuoso, portando Tsyganov al successo nella discesa di Aspen, a Zhirov il gigante di Furano, e Krizaj alle spalle appunto di Phil nello speciale. Per gli azzurri stagione in calando, come previsto, con addirittura propositi di rinuncia da parte di Plank. La Coppa Femminile è andata già a Maria Theresa Nadig, che ha sfruttato le difficoltà di recupero di Hanny Wenzel attardatasi per l'infortunio all'inizio di stagione. Fra le donne un nome perentorio, quello di Erika Hess che ha siglato anche lo speciale di Furano, con le azzurre sempre alla ricerca di se stesse. Un ritornello vecchio ormai.

Silvano Tauceri

Classifica generale di coppa: Stenmark punti 260, Phil Mahre 253, Zhirov 147, Muller 140, S. Mahre 137, Krizaj 131.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

La Lazio incespica nel Belluno

LA SORPRESA della quarta giornata del massimo campionato viene da Roma e sono le campionesse italiane della Lazio 75 ad offrircela sotto forma di un nulla di fatto interno contro le ragazzotte del Belluno che hanno montato un catenaccio gigantesco attorno all'ottima Bragagnoli riuscendo ad inchiodare sullo zero a zero Ida Golin e compagne. Il pareggio della Lazio, che ora risulta staccata dalla coppia di testa Gorgonzola-Alaska Lecce, dimostra che il livello medio delle compagini, nonostante l'aumentato numero delle partecipanti al campionato, tende all'equilibrio; sorprendente piuttosto è che le nuove leve vadano ponendosi in evidenza dopo alcuni anni di stasi. Il Gorgonzola ha ottenuto un'altra significativa vendemmiata subissando, sotto mezza dozzina di reti, la neopromossa compagine del Tigullio, assestatasi nel lotto centrale della classifica. Le biancoverdi, che sono andate a rete con la Vignotto, la Sanchez e la Babetto ciascuna con una doppietta, nella ripresa hanno rallentato il ritmo altrimenti il punteggio avrebbe assunto proporzioni molto più vistose. Con la doppietta di sabato Betty Vignotto ha raggiunto a quota sette la scozzese Reilly dell'Alaska Lecce mentre la Sanchez, con sei reti, si è portata in seconda posizione. Anche l'Alaska Lecce, che affianca il Gorgonzola in vetta alla classifica ha lottato più del previsto per imporsi ad un'altra neopro: quell'Aurora Mombretto che ha contenuto il passivo resistendo agli attacchi delle leccesi dopo essere andata in svantaggio al 12' del primo tempo per un'ottima segnatura della giovane Mega. Bella prova del Verona, che ha messo sotto il Real Torino con tre reti della Faccio, che raggiunge nella graduatoria delle marcatrici la laziale Golin, e della Morace, un peperino che va confermando le buone prestazioni dello scorso torneo e che già figura nel taccuino di Sergio Guenza, allenatore della nazionale italiana. Facile il successo delle campane del Giuliano Castelsandro che hanno imitato nel punteggio le veronesi mentre le gelataie del Giolli Roma hanno dovuto lottare su ogni pallone per contenere il ritorno delle monzesi della Fiamma sorprese all'inizio dalla segnatura della Bartoccioni, altra giovanissima che va ponendosi in evidenza. Nettamente sconfitto sul proprio terreno dal Piacenza il Cagliari si trova nei bassifondi della graduatoria con un solo punto colto col pareggio interno contro la Giolli Roma. Ancora a zero Fiamma Monza, terminato buon ultimo nello scorso campionato e Real Torino società un tempo famosa e ritornata di recente nel calcio d'élite.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Alaska Lecce-Aurora Mombretto	1-0
Cagliari-Piacenza	1-3
Giolli Roma-Fiamma Monza	1-0
Giugliano Cast.-Smalvic F. Salcedo	4-0
Gorgonzola-Tigullio 72	6-1
Lazio 75-Belluno	0-0
Verona-Real Torino	3-0

PROSSIMO TURNO (21 marzo): Aurora Mombretto-Cagliari; Fiamma Monza-Belluno; Giolli Roma-Verona; Giugliano Castelsandra-Alaska Lecce; Piacenza-Lazio 75; Real Torino-Tigullio 72; Smalvic Fiamma Salcedo-Gorgonzola.

Classifica marcatrici: 7 reti: **Vignotto** (Gorgonzola) e **Reilly** (Alaska Lecce); 6 reti: **Sanchez** (Gorgonzola); 5 reti: **Rosso** (Tigullio 72); 4 reti: **Golin** (Lazio) e **Faccio** (Verona).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	8	4	4	0	0	21	2
Alaska Lecce	8	4	4	0	0	13	2
Verona	7	4	3	1	0	12	2
Lazio 75	7	4	3	1	0	7	0
Belluno	5	4	2	1	1	4	1
Giugliano	4	4	2	0	2	8	7
Tigullio 72	4	4	2	0	2	7	10
Fiamma Salcedo	4	4	2	0	2	7	14
Piacenza	3	4	1	1	2	5	6
Giolli Roma	3	4	1	1	2	2	4
Aurora Mombretto	2	4	1	0	3	1	7
Cagliari	1	4	0	1	3	2	10
Fiamma Monza	0	4	0	0	4	1	11
Real Torino	0	4	0	0	4	4	18

Conclusa la « stupid season » (quella, cioè, in cui nulla contava niente) adesso si gioca di nuovo per davvero e c'è già chi ne ha fatto le spese

Un terno al paniere

di **Aldo Giordani**

RAGAZZI, questo è il calendario dei numeri del lotto! Sono riusciti a scompigliare il basket, inserendo un elemento decoagulante tra i fattori che determinano l'esito degli incontri. Chi abbia strabuzzato tanto d'occhi alla vittoria della coppia di « A-2 » sui campi delle squadre di « A-1 », è pregato di far mente locale ad un particolare che le accomuna e le spiega. E attenzione: per le quattro « grandi » che sono costrette all'inattività forzata, c'è già stato un primo avvertimento. La Grimaldi, in pratica, da un mese non si batteva affatto, perché nella cosiddetta « stupid season » non aveva alcunché da guadagnare o da perdere ed ecco che, al primo impatto con una Liberti che invece era reduce da certami all'ultimo sangue, è rimasta in bambola e ha fatto un tonfo clamoroso. Idem con patate la Ferrarelle: nella « stupid season » (così è ormai da tutti chiamata la seconda fase) ha vivacchiato alla meno peggio, giochicchiando a bagnomaria, tanto era settima e mai avrebbe potuto conquistare il sesto posto. Dopo di che anche la Ferrarelle, al primo impatto con una pattuglia reduce da battaglie vere, e quindi carica di tono agonistico, è andata in cimberle, e rischia adesso, dopo aver compromesso l'annata di coppa, di compromettere anche l'annata di campionato. A coloro che stanno strologando sul futuro del torneo, diamo quindi il consiglio di tenere nella massima considerazione (quello che è stato definito « fattore decoagulante » nella riunione romana degli allenatori. Sono avvantaggiate Sinudyne e Squibb, che debbono battagliare in Coppa, ma Turisanda e Billy, a dispetto degli antidoti già predisposti dai cerusici Pentassuglia e Peterson, potrebbero pagare il veleno insidioso dell'inattività.

GOMITO. I risultati delle due prime fasi si sono divertiti a evidenziare lo sciocchezzaio del campionato e del calendario. Domenica scorsa non c'è stata una sola partita per tutta la diagonale padana fino a Trieste. Nel prossimo weekend ce ne saranno tre a contatto di gomito lungo la sola direttrice del « Terraglio », che è incantevole ma non è più lungo di venticinque chilometri. Trovare Bianchini a Torino ha voluto dire sottoporre a « test » l'amico De Sisti. La Grimaldi la conosceva fin da Lecco in precampionato; la Liberti gli si è presentata col biglietto di visita del suo play, uno dei pochi registi autentici di questo nostro basket così ricco di braccia e scarso di menti. A parte il fatto, tutt'altro che trascurabile, che questo Pressacco, quando è il caso, è anche capace di schiaffarla dentro.

ESORCISTA. Convocato Nikolic, che è già al lavoro, la Sinudyne sta ora cercando un esorcista, perché il suo « Ufficio Studi » ha scoperto — toccatevi — che fino a questo momento, nelle due finali disputate in Francia, la squadra italiana ha sempre perduto la Coppa dei Campioni. Accadde a Nantes e a Grenoble, ed era di scena la formazione di Varese. Adesso si va in Alsazia, e la faccenda potrebbe essere diversa, data una certa qual componente tedesca che nella zona non manca. Ma restiamo in Italia. L'Emilia ha nuovamente calamitato gli inviati dei giornali (anche) non sportivi. L'appuntamento di cartello avveniva allo « Spectrum » di Villa Romiti, dove c'era da leggere nella sfera di cristallo se questa Carrera è da corsa oppure no. La Carrera si preparava alla finale catalana di Coppa Korac. Sul Paseo de Gracia sono ansiosi di ammirare Haywood, anche se la temperatura gli sconsiglia di sfoggiare la sua sontuosa maxipelliccia. Le Ramblas si trasformerebbero certamente in campielli (e un « goto » come si deve lo si troverebbe di sicuro) se in quello che era una volta il giorno di San Giuseppe e che ora è diventato il giorno di « Veronique », la gondola, veneziana dovesse alzare il gran pavese vicino alla caravella di Colombo!

NEGRETTO. Bisogna stare attenti al negretto badalonese. La Juventud è una delle squadre che hanno capito in tempo come, nel basket, senza spinta posteriore ci si ferma subito. Così a pochi giorni dall'inizio della Coppa fu rispedito Wright e fu preso questo soggetto di West Hempstead, nel « newiorchese », che Haywood conosce bene perché ebbe una lunga milizia nei Nets prima di essere dirottato a Detroit e Filadelfia, e venir quindi tagliato, per l'approdo spagnolo. L'altro americano non è altrettanto noto; in compenso questo Galvin misura due e tredici, e quindi va preso con le molle. Poi ci sono Santillana e Margall, e insomma la squadra iberica, giocando in casa, ha ovviamente delle frecce al proprio arco. Nel frattempo il campionato spagnolo vien vinto dagli « azulgrana » del Barcellona, che sono gli avversari di finale della Squibb a Roma in questo duplice confronto italo-spagnolo che caratterizza il confronto finale delle due coppe che si esauriscono per prime. Se a Forlì la Carrera aveva la testa a Barcellona è un conto (anche perché mancava Carraro); se invece quello è il suo attuale « plafond » in trasferta, meglio mettersi l'animo in pace!

BARBA. La Squibb si è portata per tempo all'Holiday Inn sulla via Aurelia nella Città Eterna, dove ha preso stanza anche il « Barca ». Deve far la barba al Barcellona, che parte col vantaggio di quattro « americani » contro due. Allinea Ruland e Phillip: il primo era un prospetto olimpico, ma poi si concio un ginocchio. Adesso si è ripreso, e mette sulla bilancia non solo i suoi due metri e otto, ma soprattutto i suoi centoventi chili. Il secondo non è nessuno, americanamente parlando: però, quando faceva coppia con Robey, diede alla nazionale dell'URSS quaranta punti di scarto « massacrandola » sui rimbalzi. Siccome Ruland e Prillip sono bianchi, ecco che l'amico Serra, alla testa del Barcellona, gli ha messo vicino un altro « blanco », cioè l'argentino De La Cruz, che da tempo milita anche nella nazionale spagnola. Troppo bianco — però — appiattisce la scena; non manca quindi la pennellata d'ebano di un Sibilio saltincielo, che però — per restare in carattere — si chiama... Candido. Era domenicano (l'ordine dei frati omonimi non c'entra), aveva anche giocato per la nazionale del suo paese, ma — siccome i regolamenti internazionali stabiliscono rigidamente che non si può far parte per alcuna ragione di due diverse squadre nazionali — ecco che fu regolarmente abilitato a militare nella nazionale spagnola, con la quale gioca da qualche anno. La Squibb si trova con Boswell ed Innocentin acciaccati, ma saranno recuperabili per il gran cimento dell'EUR, che riporta il basket nel più ampio impianto della Città Eterna. Che i quiriti si scaldino per un evento che interessa direttamente una cittadina grande si e no come uno dei loro quartieri, sarebbe dubbio se non fosse stata capillarissima l'organizzazione brianzola, la quale ha interessato anche il mondo dello spettacolo, per via della moglie dell'allenatore Bianchini che è attrice di prosa. Poiché Flowers viene da Notre Dame, dove si prega in ginocchio prima di giocare, non gli dispiacerà quest'ultimo atto a poca distanza dal « sancta sanctorum » della cristianità. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF

QUARTI (andata): Sinudyne-Brindisi 99-91; Grimaldi-Liberti 84-90; Ferrarelle-Superga 87-93; Recoaro-Carrera 80-77.

SERIE B - POULE PROMOZIONE

GIRONE A: Virtusimola-Alpe 73-79; Juvi-Cantine Riunite 75-63; Lib. Livorno-Malaguti 103-86; Nordica-Omega 91-86; Petrarca-Rapid Parma 92-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Lib. Livorno	14	9	7	2	839	742
Alpe BG	12	9	6	3	796	746
Moto Malag.	10	9	5	4	726	696
Cant. Riunite	10	9	5	4	704	688
Imola	10	9	5	4	715	711
Nordica	10	9	5	4	744	735
Omega	8	9	4	5	728	757
Juvi	8	9	4	5	720	767
Petrarca	6	9	3	6	737	760
Rapid	2	9	1	8	696	799

GIRONE B: Big Boy-Napoli 75-90; Osimo-Tognana 97-69 Polenghi-Sicma Sud 95-84; Tacconi-Kennedy 81-60; Viola-Italcable 82-87

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	18	9	9	0	814	683
Big Boy	12	9	6	3	736	722
Italcable	12	9	6	3	727	706
Osimo	12	9	6	3	697	654
Polenghi	8	9	4	5	753	665
Tognana	8	9	4	5	710	756
Kennedy	8	9	4	5	739	729
Viola	6	9	3	6	750	775
Tacconi	4	9	2	7	636	666
Sicma Sud	2	9	1	8	698	793

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Più il tempo passa e più mi accorgo di quanto sia importante poter contare su uno come Terry, un atleta che ogni allenatore si augura

Dacci oggi il nostro Driscoll...

TERRY DRISCOLL: parlo di lui e mi emoziono, sia perché Terry è un amico sia perché quando un allenatore ha la fortuna di avere uno come lui alle sue dipendenza sa di poter sempre stare tranquillo in quanto Driscoll è uno che dà cento anche quando cento da dare non ce l'ha. Gente più forte di lui ne ho avuta tanta; migliore però no. Dopo il primo derby con l'Alco di McMillen che avevamo vinto con qualche tiro di Roche, mi misi a parlare della partita con il mio ex assistente: Roche era vicino a noi e dopo un po' mi disse: *« Adesso capisco perché lei apprezzava tanto Driscoll. E ha ragione perché Terry è il sogno di ogni allenatore »*.

COACH ON THE FLOOR. Gente come lui, in America la definiamo « coach on the floor », ossia allenatore in campo perché Terry, credetemi, è un vero e proprio leader, uno che risolve ogni situazione, anche la più difficile. Come giocatore, poi, ha pochi riscontri: difensore che muore prima di mollare la preda, era uno che si sacrifica per gli altri; che faceva blocchi, passaggi, tagli; che subiva sfondamenti senza mai fare nemmeno una piega. Nato per far rendere al meglio gli altri, Terry era uno che non voleva perdere.

IMPATTO. Ricordo quando Driscoll arrivò a Bologna: era l'anno dopo Tom McMillen quando tutti i ragazzi erano ancora psicologicamente portati a dar palla all'americano certi che lui l'avrebbe sfruttata al meglio.

Bene arriva Driscoll per il primo allenamento cinque contro cinque: palla a Bertolotti, passaggio a Driscoll. Da Terry a questo punto, la palla torna a Gianni con un passaggio tanto preciso quanto violento accompagnato da un grido: *« Tu sei più libero di me, perché quindi non tiri? Tira! »*. Di qui, la metamorfosi di Bertolotti che passò da una media partita di 13 punti sia con Fultz sia con McMillen a quota 26.

DIFFERENZE. Per dire quanto valga Driscoll in campo, a parte l'esempio di Bertolotti, basta ricordare la... picchiata di Antonelli quando non ha più potuto contare sui suoi blocchi e sui suoi passaggi. Ma tutti, non solo Massimo, con Driscoll si sentivano protetti e consci che non dovevano aver paura di nessuno! Un altro esempio dell'importanza di Driscoll ha per interprete Roche: John era una testa calda capace di mettere chiunque kappaò nel giro di un secondo. In precampionato, contro la Fernet Tonic, mise a sedere Di Nallo; in campionato si azzuffò con Lienhard (e tutti e due furono espulsi); in allenamento idem con Cummings dell'Alco. In tutte le occasioni io cercavo di calmarlo, di richiamarlo alla sua serietà professionale, alla sua responsabilità di uomo prima che di giocatore. Nel secondo derby con la Fernet Tonic, passando vicino alla panchina, Roche urla: *« Coach, time out! »*.

Io non so niente ma appena posso chiamo sospensione e Roche mi si avvicina con gli occhi fuori dalla testa gridandomi: *« Il numero cinque* (Franceschini: n.d.r.) *mi ha tirato un pugno. Io lo ammazzo, giuro che lo ammazzo! »*. Cerco di calmarlo ma inutilmente e intanto il minuto passa e il gioco riprende. Un attimo prima della sirena, Driscoll prende me per un braccio e Roche per l'altro e con un sorriso a trentadue denti dice: *« State tranquilli ci penso io »*. E infatti cinque minuti dopo Franceschini è steso bocconi. Volete sapere chi era stato? Ma Driscoll! □

COSE DI CASA NOSTRA

Nella prima giornata dei playoff, Emilia e Veneto hanno subito ribadito la validità delle tradizioni che da tempo esistono in queste regioni

En plein per due

EMILIA E VENETO son partite nei playoffs con due vittorie su due incontri disputati. Un bell'en plein! Specie la Recoaro ha scoperto che basta mettergli dentro il granellino di polvere della difesa, e la « macchina-da-canestri » della Carrera può incepparsi. Adesso in Piazza Saffi augurano ovviamente alla pattuglia veneziana di tornare vittoriosa dalla Spagna, ma sperano che questa Juventud la faccia faticare parecchio, così domenica ci si potrebbe « fare un pensierino ». E in ogni caso resta sempre la « bella » al « Romitaggio », per la gioia del cassiere che già pregusta i testoni da mettere in cassaforte. Invece Jura, se guarda fuori dalla finestra e vede le ciminiere di Mestre, crede già di essere a Milano e di dover incontrare il Billy. Il vantaggio che la pattuglia del nazionalista Mangano ha preso sui moltissimi « kappa » di Rieti è infatti notevole. Eppoi, queste calzature prelagunari non sono soltanto Jura e Brown; sono anche... Forti. Ma forti parecchio.

ZONA. Si è vista della gran zona, specie da parte delle squadre che hanno vinto. E De Sisti, sempre compitissimo, ha mandato un telegramma di ringraziamento a Marquinho che, intrigando Williams alla reazione, fece sì — con la gentile collaborazione degli « amici » romani di Porelli — che al negretto fosse data una giornata di vacanza per l'inizio di questi playoffs. Molti non giocano, in questo periodo dell'anno totalmente dedicato, in ogni paese (e, negli altri anni, anche in Italia) alle scene madri del basket. Questa inattività preoccupa gli allenatori. Nikolic, ad esempio, non disdegnerebbe troppo di dover sostenere un galoppo abbastanza impegnativo anche sabato venturo. Portare una pattuglia in gran forma ad una finale europea, non è facile, se non ci sono cimenti agonistici di un certo livello. Ecco perché Peterson è favorevole all'abolizione delle Coppe così come ora sono fatte: *« Concentriamole alla fine del campionato* — dice Little Dan che ovviamente ragiona con mentalità americana — *Fatte come sono adesso, costringono talune squadre a non giocare perché altre sono impegnate sul fronte internazionale; e costringono quelle che vanno in finale a giungere o provatissime all'ultimo appuntamento per via di un troppo recente impegno in campionato appure a giungere senza adeguata pressione agonistica, come potrebbe essere il caso di Squibb e Sinudyne ».*

PROMOSSE. Vai a Brindisi, e trovi una frangia di tifoseria non ancora smaliziata che scambia le constatazioni per giudizi, o addirittura per predilezioni. La stessa cosa accade per i pronostici. Fu chiaro alla quarta giornata che il Brindisi sarebbe stato promosso, e fu scritto. Siccome la previsione si è avverata, taluno ne deduce che i pronosticatori non ne sono rimasti... soddisfatti, chissà poi perché. Come un metereologo il quale preannunci che domani piove. Si vedrà domani se sarà necessario aprire l'ombrello o no. Ma il metereologo sarà mai soddisfatto (ammessa che esista questa sua partecipazione sentimentale) se la previsione si avvera. Idem col Brindisi: dicemmo subito quel che poi si è avverato. In noi vi è particolare gaudio, ma saremmo pazzi da legare se fossimo scontenti perché un nostro pronostico si è avverato. Vai a Treviso, e trovi De Sisti che fa grandi progetti con Bordignon. Tutte belle cose (Bariviera di qui, Carraro di là): ma 'sto Palazzetto vogliamo farlo, oppure no? Perché — se ci è permesso — noi pensiamo che prima di ogni altra cosa, a parte anche i definiti « committimenti » della Lega, (che si possono sempre scacciar via) sarebbe da pensare all'impianto. Uno può anche guadagnare l'onore di invitare la regina d'Inghilterra in casa propria e merita applauso; ma non può certo ospitarla in un monolocale. Vai a Mestre e trovi Celada che in uno slancio di euforia reatina manda pernacchie non solo metaforiche ai suoi scorbacchiatissimi detrattori. Indubbiamente Celada è un operatore cestistico che è riuscito a coagulare in Mestre un singolare fenomeno nato in Alessandria e proseguito attraverso Napoli e Lugano con la valida collaborazione del tamburino siculo Massimo Mangano. Non prosegui per Venezia, perché Forlì è solo un accidente secondo la « Serenissima » — sulla via dei suoi contatti internazionali. Venezia non vorrebbe neanche partecipare al campionato italiano: ha interessi speciali con l'America, se disponesse di un impianto adatto chiederebbe di giocare nel campionato USA. Dove, se non altro, non esiste Forlì!

CAMBIO. Nessuno può disconoscere ad una società il diritto di cambiar registro in fatto di direzione tecnica, specie se quello che aveva la bacchetta in mano si trovava sul podio da un settennato. Così l'Eldorado ha ringraziato Asteo, che davvero ha fatto molto, e che è l'uomo adatto per chi voglia impostare un bel programma su lunga scadenza. Adesso si tratta di vedere chi arriva. La dirigenza vuole un soggetto di scuola-USA, lo sponsor è d'accordo ma — a quanto si è letto — non gradisce però una soluzione di minestra riscaldata tipo Percudani o Landa già delibati in Italia.

MANOLESTA. D'Antoni, in una applauditissima lezione, ha spiegato a Milano come si fa ad essere « manolesta » sul campo di gioco. Non c'è nessuno che gli filma le sue dimostrazioni e poi le manda in giro per l'Italia, a beneficio di tutti i D'Antoni che possono esistere nel nostro paese, e che nessuno si sogna (o è in grado) di istruire? Al capitolo-allenatori, il Bel Paese si segnala soprattutto per i giri di valzer realizzati o tentati. Giancarlo Asteo, il celeberrimo « Gazzettino Romano », è stato appena sostituito alla testa dell'Eldorado. E si vuol perfino sostituire Pasini che pure ha portato direttamente il Brindisi dalla « B » alla serie « A-1 ». La posizione di Vandoni, la cui squadra — pur condizionata da incidenti a catena — ha fatto un positivissimo finale di campionato, è legata ad una spietata guerra di potere che si sta combattendo dietro le quinte di Piazza di Spagna nella stanza dei bottoni della Stella Azzurra attualmente abbinata-Fabia. E ci fermiamo qui perché — ad elencare tutti gli spostamenti che i velleitari vorrebbero effettuare — non si finirebbe più. Però il generalissimo Mangano, gran capo dell'associazione italiana allenatori, ha lanciato il suo proclama: « Non passa lo straniero ». Al massimo (è proprio il caso di dirlo) è disposto a fare una eccezione per Nikolic. Ma gli altri — giura il siculo battaglierissimo — « No pasaran ». Queste dunque sono le battaglie che avvengono dietro le « coulisses ». Ma per il campo, per migliorare i giovani, per mettere soprattutto gli istruttori in grado di ben lavorare nella preparazione, non si muove paglia. C'è la proposta di garantire un minimo di venti milioni agli insegnanti dei giovani. Noi siamo d'accordo: meglio venti milioni per chi insegna preziosi fondamentali (certo, se li sa insegnare davvero!) piuttosto che quaranta a chi insegna gli inutili schemi!

a. g.

B MASCHILE/In Abruzzo hanno dato i numeri e hanno tentato l'invasione di campo

I folli di Roseto

QUESTA VOLTA iniziamo a parlare del Girone B. Purtroppo per il fatto che a Roseto degli Abruzzi gli appassionati locali non hanno saputo accettare il verdetto del gioco e, con la loro squadra in svantaggio di venti punti, hanno tentato un'invasione di campo (peraltro scongiurata). Ci sono stati attimi di panico e poi una breve sosta per placare gli animi e finire la partita. D'altronde il Napoli, a fatti avvenuti, non aveva nulla da temere, dato che se gli arbitri avessero sospeso la partita, l'avrebbero avuta vinta a tavolino. Il Big Boy Roseto, nettamente battuto sul campo e quindi di per sé già danneggiato, ora aspetta gli strali della Disciplinare che con ogni probabilità gli squalificherà il campo. Così il Roseto dovrà giocare su terreno neutro almeno una partita e del fatto potrebbero trarre enorme vantaggio Italcable e Robur Osimo. Questo è decisamente un anno no per l'Abruzzo cestistico. Prima il Rodrigo Chieti che precipita in B, adesso Roseto che combina il fattaccio. Intanto l'Italcable è tornata in corsa espugnando Reggio Calabria mentre la Robur Osimo, a scanso di equivoci, è andata come un turbo contro la Tognana.

NEBBIA. Intanto nel Girone A non è che la situazione si delinei chiaramente, anzi! L'Alpe Bergamo, data per morente, è resuscitata ad Imola ed è tornata a sorridere balzando al secondo posto dietro alla Libertas Livorno sicura di sé. Ma i bergamaschi devono fare la massima attenzione, perché hanno solo due lunghezze su un nutritissimo drappello di inseguitori, che sono i soliti delle ultime giornate con l'aggiunta della Nordica Montebelluna che, battendo l'Omega, è rientrata nel giro che conta.

A1 FEMMINILE/Lo Zolu alza la bandiera bianca contro le perugine dell'Acqua Nocera

La resa di Vicenza

LO ZOLU dai polsi fermi, stavolta ha lasciato a Vicenza tutta la sua autorità. A Perugia è stato intimidito e poi bastonato dalle locali dell'Acqua Nocera che stanno vivendo un periodo d'oro, un magic moment. Si sa l'entusiasmo è contagioso e le ragazze umbre, sfruttando l'euforia delle ultime trionfali giornate come propellente, hanno pensato di darci dentro da matte contro lo Zolu. Che, come detto, ha infine sventolato bandiera bianca. Fa piacere questo successo perché infiamma per il basket una città abbastanza nuova ai grandi appuntamenti come Perugia e perché rende il campionato apertissimo. Se lo Zolu ha molto deluso, anche l'Algida ha tutt'altro che entusiasmato: c'è chi la considera ancora come una delle candidate certe allo scudetto, ma a Torino contro l'Accorsi non ha per niente avvalorato questa sua potesi di (presunta) forza, incassando perdipiù un bottino davvero esagerato. Il Pagnossin ha tratto il massimo giovamento dallo scivolone dello Zolu raggiungendolo in vetta grazie al successo esterno contro l'Ufo Schio. Era di scena anche il derby lombardo Bloch-GBC, una sorta di surrogato di quelli che furono gli epici scontri Geas-Standa. Ha vinto di una incollatura il GBC, buona squadra, sì, ma troppo « crazy ».

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

Bloch-GBC	55-56
Nocera-Zolu	61-56
Accorsi-Algida	88-75
Ufo-Schio-Pagnossin	51-72

CLASSIFICA: Pagnossin, Zolu p. 16; GBC, Accorsi 14; Algida, Bloch, Nocera 10; Ufo 6.

RETROCESSIONE

Pejo-Marzorato	71-63
Mulat-Viterbo	58-48
Omsa-Coop	62-56
Canali-Gemini	98-67

CLASSIFICA: Marzorato p. 20; Mulat, Pejo 16; Viterbo 14; Canali 12; Omsa 10; Coop 8; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Perdere contro le prime in classifica rientrava nei pronostici...

L'onore è salvo

GUARDIAMOCI in faccia e diciamoci tutto: tra Bancoambrosiano e Guerin Sportivo ci sono alcune classi di differenza a vantaggio delle lombarde. Per di più, a Busto, Vivi Corsini ha dovuto fare a meno ancora una volta della Martini (quando sarà recuperabile Pat? Speriamo presto!) per cui che dovessimo perdere era scritto. Le cose sono andate secondo pronostico e questo non ci rende certamente euforici: ci ha soddisfatto, però, il modo in cui abbiamo perso, salvando cioè l'onore che era il massimo traguardo cui si potesse ambire. Dispiace piuttosto pensare che anche la prossima partità sarà dura visto che ce la dovremo vedere con il Morwen.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Albert-Arredamento 74-72; Bancoambrosiano-Guerin Sportivo 74-60; Piedone-Annabella 70-53; Dermatrophine-Marabotti 67-62; Unicar-Edelweiss 115-60; Pepsi-Morwen 70-61; Ledysan-Levrin 44-71.

CLASSIFICA: Unicar, Bancoambrosiano, Levrini 36; Dermatrophine, Pepsi 24; Albert 22; Guerin Sportivo, Marabotto, Piedone 18; Arredamento 16; Annabella 14; Ledysan 12; Morwen, Edelweiss 10.

GIRONE B: Avellino-Congregazione 85-65; Pastamatic-Talbot 62-45; Corvo Scuderi rinviata; Trogylos-CUS Ca 47-58; Playbasket-S. Marinella 68-76; Varta-S. Orsola 84-49; Cress-CUS Siena 91-46.

CLASSIFICA: Varta 40; Pastamatic 36; Corso 30; S. Marinella 29; Playbasket 28; Cress 20; Scuderi 18; Congregazione, Trogylos 14; Talbot, Avellino 12; CUS Ca 10; S. Orsola 8; CUS Siena 6.

Conclusa la prima parte, anche in Francia è tempo di spareggi per il titolo: la cosa riguarda Le Mans, Villeurbanne, Tours e Orthez. Chi ce la farà?

Playoff per quattro

LA FRANCIA ha esaurito la prima fase del campionato. Con Cliff Pondexter nella parte di Superman (45), Tours piega Caen (Dobbels 21, Billingy 20). Grazie ad Allen (21), E. Beugnot (20) e Bill Cain (17), LeMans distanzia netto Nizza BC. Da parte sua Nizza UC (Bonato 37, C. Jones 29) nulla può contro Villeurbanne (Monclar 37, Evans 12) e in casa subisce 122 p.! Orthez (Henderson 20) conferma di essere OK contro Limoges, mentre Castellan (26) è bravissimo, ma impotente col suo Mulhouse di fronte ad Evry (Monson 24, Bill Collins 17). Vanno al playoffs-scudetto Le Mans, Villeurbanne, Tours e Orthez. Nizza UC e Nizza BC retrocedono in B. Sono promosse in A Vichy e Roanne.

26. Giornata: LeMans-Nizza BC 98-75; Tours-Caen 105-101; Orthez-Limoges 90-82; Nizza UC-Villeurbanne 107-122; Evry-Molhouse 88-80; Avignone-Challans 103-79; Antibes-Monaco 99-97. CLASSIFICA: Le Mans 70; Tours 66; Orthez 62; Villeurbanne 61; Evry 56; Avignone 54; Caen 53; Antibes 50 Limoges 49; Monaco 48 Challans 46; Mulhouse 45; Nizza UC 33; Nizza BC 31.

BELGIO. Un ottimo Malines (Murphy 42, Zeno 35) travolge lo Standard (Dinkins 29). A Verviers (Hicks 22, Stollemberg 21) prevale l'Anderlecht di Irving (20) e Bell (16). Con Gaines (28) e Blair (18) Anversa zittisce Monceau (Richardson 38). Traendo buon partito dalla forma di Suttle (23) e Moorgart (21) Fleures dà un tostone a Hellas (Mayhew 20).

22. Giornata: Fleurus-Hellas 108-93; Tongres-Aerschot 95-92; Malines-Standard 106-85; Anversa-Monceau 76-75; Verviers-Anderlecht 75-78; Bruges-St. Trond 85-78. CLASSIFICA: Malines, Ostenda 30; Anderlecht, Monceau 26; Fleurus, Verviers 24; Hellas, Standard 22; Anversa 18; Aerschot, St. Trond 16; Bruges 12; Tongres 10.

SPAGNA. Marcatori: Hollis (Granollers) 609; Hansen (LaCoruna) 578; Simon (Immobank) 566; Querejeta (Basconia) 555; Fullarton (Manresa) 525.

22. Giornata: Hospital-Immobank 70-75; Tenerife-Saragozza 90-84; Valladolid - Barcellona 84-93; Cotonificio-Real 69-73; Manresa-Granollers 81-90; LaCoruna-Basconia 89-84; Estudiantes-Juventud 80-80. CLASSIFICA: Barcellona 38; Estudiantes 34; Cotonificio 33; Real 30; Juventud 29; Valladolid 20; LaCoruna 19; Saragozza 18; Manresa, Granollers, Tenerife 17; Immobank, Hospitalet, Basconia 12.

OLANDA. *34. Giornata:* Delta Lloyd-Parker 77-80; Frisol-Amsterdam 69-78; Tonego-Donar 100-107; F. Stars-Punch 90-79; BOB-Den Bosch 85-126. CLASSIFICA: Den Bosch, Parker 58; Delta Lloyd 44; Amsterdam 42; Donar 40; Frisol 36; F. Stars 28; Punch 16; Tonego 14; BOB 0.

SVIZZERA. I giochi sono fatti: Bellinzona, Olympic, Nyon, Viganello, Pully e Momo Mendrisio vanno ai playoffs; Pregassona e Losanna retrocedono in Serie B. Al Pregassona (Halsey 27, Williams 26, Noseda 15) non è bastato il successo «tutto-cuore» sul Nyon (Costello 26, Goetz 22), dato che il City (Fredryckson 30) ha battuto la scombicchierata Federale (Raga 24). Il Viganello (Yelverton 38, Stockalper 43) ha stracciato l'Olympic, il Momo (Lauriski 36, Wingo 22) non ha avuto pensieri dal Lignon (Leavitt 28, Costa 20), mentre il Bellinzona (Cedraschi 21 e Kupec 18 rimbalzi) ha espugnato alla brava Vevey (Vandermark 26, Cesare 24).

22. Giornata: Pregassona-Nyon 94-88; Viganello-Olympic Fr. 116-101; Losanna-Pully 88-113; City-Federale 87-78; Lignon-Momo Mendrisio 71-90; Vevey-Bellinzona 76-80. CLASSIFICA: Bellinzona 38; Olympic, Viganello 32; Pully 30; Nyon 28; Momo 24; Vevey 22; Federale 16; Lignon 12; City, Losanna, Pregassona 10. (Losanna e Pregassona in B per gli scontri diretti col City).

JUGOSLAVIA. *22. Giornata:* Radnicki-Partizan 117-105; I. Olimpia-Zara 107-99; Kvarner-Sebenico 92-111; Jugoplastika-Buducnost 92-86; Cibona-Bosna 105-87; S. Rossa-Rabotnicki 104-81. CLASSIFICA: Partizan, Cibona 38; Zara 28; Sebenico 24; S. Rossa 22; I. Olimpia, Bosna, Radnicki 20; Buducnost 18; Rabotnicki 16; Jugoplastika 14; Kvarner 8. Partizan campione. Jugoplastika e Kvarner in Serie B.

Massimo Zighetti

NBA/Con McAdoo, i Nets hanno iniziato la loro ricostruzione

Nel New Jersey guardano già al domani

LA REGULAR SEASON della NBA è ormai verso l'esaurimento, mancando alla fine degli ottantadue incontri sei sole partite. Come l'altra settimana, tutta l'America ha un po' lasciato da parte i « pro » per voltare gli sguardi sui college, le cui finali hanno avuto un inizio davvero sorprendente e contro ogni pronostico. Al secondo turno, sono infatti state eliminate sei delle dieci formazioni favorite: De Paul, Ucla, Oregon State, Louisville, Kentucky ed Iowa che sono state tutte bruciate a sorpresa. Nella NBA la notizia-bomba è il trasferimento di Bob McAdoo, uno dei grandi nomi del basket professionistico (reduce da una stagione zeppa di infortuni e discussioni sulla sua « professionalità ») da Detroit a New Jersey, due delle tre « cenerentole » della Lega. Entrambe stanno dunque muovendosi per cercare di uscire da questa scomoda veste. I Nets avranno, dal prossimo anno, uno stadio mervaglioso come quello di Meadowlands, ed è quindi concepibile che sin da adesso pensino ai rinforzi. I Pistons hanno ceduto McAdoo per la sua insubordinazione sia in partita che in allenamento, generata probabilmente dall'incomprensione con il coach Scotty Robertson. Con l'arrivo di McAdoo (che gioca pivot ed ala alta ed è velocissimo in tutti i suoi movimenti) i Nets sperano di rinforzarsi sotto le plance, dove il solo rockie Gmiski non bastava di certo.

PLAYOFFS. Milwaukee e San Antonio hanno vinto la loro « division » con due settimane d'anticipo sul termine del campionato e con loro nei playoffs ci sono già matematicamente anche Boston, Philadelphia, New York, Phoenix, Los Angeles. Per squadre come Atlanta, Cleveland e tutte le altre mediocri di quest'annata si parlò già di parecchi cambiamenti; il primo dovrebbe riguardare il coach Hubie Brown degli Hawks dato come sicuro partente dalla sua attuale panchina, per accasarsi su quella dei Nets, che quindi hanno proprio l'intenzione di costruire una squadra da titolo. Per i Lakers c'è da dire che Magic Johnson è ancora zoppicante e sara pronto solo fra un mese.

Guido Bagatta

RISULTATI. Houston-Golden State 109-92; Detroit-Atlanta 100-97; New Jersey-Washington 109-104; Seattle-Cleveland 101-95; Philadelphia-New York 115-95; New York-Chicago 127-177; New Jersey-Cleveland 140-125; Atlanta-Denver 119-117; Houston-Portland 126-104; Indiana-Boston 101-94; Los Angeles-Kansas City 116-101; Milwaukee-Philadelphia 120-104; Seattle-Detroit 102-100.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Philadelphia	73	58	15	795
Boston	72	56	16	778
New York	72	42	30	583
Washington	74	35	39	473
New Jersey	72	21	51	292

CENTRAL	G	V	P	%
Milwaukee	73	53	20	726
Indiana	73	40	33	548
Chicago	73	37	36	507
Atlanta	72	28	44	389
Cleveland	71	25	46	352
Detroit	73	18	55	247

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	73	46	27	630
Kansas City	73	37	36	507
Houston	72	34	38	472
Denver	72	30	42	417
Utah	73	26	47	356
Dallas	73	12	61	164

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	75	53	22	707
Los Angeles	71	47	24	662
Portland	73	38	35	521
Golden State	73	36	37	493
San Diego	73	32	41	438
Seattle	73	32	41	438

Il Brindisi dalla B all'A1

Miracolo al Sud

PER ONORARE nel modo migliore la sua promozione in A1, il Brindisi è stato di scena a Bologna, al « Madison » di piazza Azzarita, contro la Sinudyne campione d'Italia. Alla fine, malgrado la sconfitta, i brindisini erano nel complesso soddisfatti, compreso Malagoli (malgrado a Bologna non si sia confermato quell'« uomo dal braccio d'oro » che tutti conoscevamo: il suo scorer, infatti, ha marcato uno sconsolatissimo due: 1 su 10 al tiro!) e Piero Pasini, il tecnico del miracolo che però, secondo alcune voci, a Brindisi vorrebbero licenziare. E valla a capire certa gente! Dietro la Pallacanestro Brindisi, in questi ultimi due anni, c'è stata tutta una città che nell'ultima drammatica partita prima dei playoff ha saputo sostenere la squadra con il suo incoraggiamento. Al termine dell'incontro spareggio con l'Honky Malagoli, Howard e Yonakor, tre personaggi che a Brindisi potevano considerarsi anche di passaggio, hanno pianto come bambini per la gioia della promozione, cercando di sollevare il coach Piero Pasini, anche lui commosso come non mai. Claudio Malagoli, soprattutto, era raggiante: con questa promozione a 29 anni, rientra nel giro del grande basket dopo essere stato il cecchino principe dei due campionati di A.

RITORNO. Nella settimana della promozione, Malagoli ha avuto il suo ritorno sfortunato in Nazionale, nella partita con gli stranieri, ed ha perso il primato assoluto nella classifica dei cannonieri: due piccole delusioni cui, ad ogni modo, « Big Claudio » non ha dato molto peso. Questa, per lui, è stata una stagione tutta d'oro, più ancora di quando, più giovane, giocava nell'Ignis e in altre squadre di ben maggior blasone. Una ritrovata giovinezza, migliore ancora di quella anagrafica, lo ha imposto all'attenzione dei critici, « costringendo » Gamba a convocarlo in Nazionale. E proprio Malagoli, non a caso, è stato l'unico che, nel momento dei festeggiamenti, ha pensato ai playoffs, affermando che cercherà di riprendere la sua media-canestri, diminuita in queste ultime due giornate per infortuni, proprio contro le squadre di A1. A Bologna non ce l'ha fatta: ciò che conta, però, è l'intenzione! Nella settimana che ha preceduto il viaggio a Bologna, Pasini si è curato il raffreddore da... champagne che aveva preso la sera della promozione quando era stato letteralmente irrorato del... biondo nettare.

AUSPICI. La promozione in A1 è stata di buon auspicio anche per lo sponsor, giunto nel finale del campionato per dare una spinta maggiore alla squadra che l'anno prossimo si chiamerà « Trasporti Bartolini Brindisi » e che, quindi, cercherà di « trasportare » in tutta Italia un po' di quell'entusiasmo che, insieme al valore dei singoli, ha reso possibile la conquista di una promozione che, per i brindisini, vale più di una Coppa dei Campioni, visto che il calcio è relegato, nella città pugliese, in posizioni di retroguardia. Ed al futuro ci si pensa già se è vero che Otis Howard (gigante d'ebano e « mano Torrida » che ha giocato tra i professionisti americani nei Milwankee Bucks) e Rich Yonakor (« terza scelta » dei S. Antonio Spurs al suo primo anno nel basket italiano) hanno detto insieme: *« Vedrete quello che succederà con il Brindisi il prossimo anno »*. E intanto in città cresce la febbre

SPIA - Una spiegazione per il rallentamento della Sinudyne dopo aver conseguito il grosso margine di vantaggio sulla Bartolini Brindisi: forse i petroniani si erano accorti che l'osservatore israeliano, giunto per la partita col Nashua, si era fermato anche per l'incontro di campionato? Ma si tratta di un osservatore che soggiorna a lungo e molto spesso in Italia e che pertanto deve aver visto molte volte all'opera i « tricolori ». I quali, tuttavia, quest'anno, non è che abbiano incantato sempre. E pertanto, ci si può augurare che egli abbia trasmesso a D'Amico un rapporto poco veritiero. Sempreché la Sinudyne sappia poi « sparare » tutti i quaranta minuti a Strasburgo!

Marcello Favale

La Robe di Kappa non ha lasciato neanche un set ai « cugini » del Riccadonna: i torinesi si avviano così a conquistare il terzo scudetto consecutivo, oltre a una serie di primati che li collocano tra i grandi

Imbattibilmente mostri

di **Gianfranco Pancani**

NON CHIEDEVANO la vittoria, al giorno d'oggi insperabile per moltissime squadre, gli uomini della Riccadonna, ma almeno un set sì: Aspirazione giusta per Mauro Venturini e compagni alla vigilia del derby piemontese. Invece il rullo compressore della Robe di Kappa ha spianato anche l'ostacolo Asti, se di ostacolo, al di sopra dell'agonismo che un derby si porta sempre dietro, si poteva parlare. E il set non c'è stato, neppure quello. Per la verità i torinesi hanno rischiato di lasciarlo sull'infuocato terreno astigiano, ma al momento giusto i sei « mostri di Prandi » si sono guardati negli occhi e in un battibaleno hanno chiuso set e partita. Hanno dei record da difendere, i torinesi, e non possono concedere niente a nessuno. La squadra di Leone è alla ricerca del prestigioso record di un campionato con tutte vittorie, e a questo punto la cosa sembra già fatta. Senza contare il primato del minor numero di set subiti. Attualmente è soltanto a quota 6, davvero poco hanno concesso agli avversari Bertoli e C. Il Cus Torino, ieri Klippan, oggi Robe di Kappa, è imbattuto da 31 giornate (ultima sconfitta a Milano con il Polenghi, 5 gennaio 1980) mentre in casa non perde, in partite di campionato, dal 22 dicembre 77, quindi da oltre tre anni. Sabato prossimo assisteremo all'assegnazione ufficiale, con il conforto della riprova matematica cioè, dello scudetto alla squadra torinese che porta a tre i titoli nazionali guadagnati uno di fila all'altro.

RETROCESSIONE. In coda sempre fiato grosso per Latte Cigno, Napolplast, Chieti e Torre Tabita Catania, due squadre che si controllano sulle onde della radio o sul filo del telefono, il sabato, durante i rispettivi incontri. E' una lotta davvero all'ultimo sangue per non retrocedere. Da una parte c'è la grande Sicilia pallavolistica di ieri che non vuole mollare, anche se Palermo con il sorprendente Montuori già promosso in A-1 è pronto a dar man forte alla consorella Catania. Dall'altra c'è Chieti, una città che, assaporata l'aria del campionato d'élite, non accetta l'idea di riaffondare in una serie inferiore che sarebbe autentico inferno, data la voglia, appunto, della A1. Due punti dividono attualmente le due squadre di coda, senza considerare il Cus Pisa che ha partecipato al campionato in veste di comparsa, un ospite fuori da qualsiasi discorso. Quattro le partite ancora da giocare con molti avversari in comune per Chieti e Catania; vincerà la corsa alla salvezza chi avrà in nervi più saldi.

SODDISFAZIONE. Per le altre squadre ormai resta la consolazione del piazzamento, dato che i giochi sono ben delineati sia in testa che in coda. E, insieme con il piazzamento, più o meno buono in classifica, si cercano anche le soddisfazioni del momento come hanno fatto Polenghi e Cassa Risparmio, la prima andata a prendere i due punti sull'ostico campo del Loreto Amaro più, la seconda vittoriosa fra le mura amiche sull'Edilcuoghi che aveva saputo ritrovare nelle ultime partite il morso avvelenato. Per i ravennati si è trattato, oltre che di soddisfazione, anche di prezioso ossigeno per dei polmoni abbastanza sofferenti. Ormai sicuramente anticipati i termini dei trasferimenti al 30 giugno contro le settembrine chiusure degli anni passati. La ratifica avverrà al prossimo consiglio federale le società hanno dato inizio alle loro trattative, ancora ferme s'intende a livello di sondaggio. Le « voci » hanno messo le gambe, alcune già smentite altre messe in giro volutamente, il solito gioco di sempre.

ROBE DI KAPPA. La squadra torinese ha l'uomo più ricercato del momento, Bertoli, 21 anni, bravissimo, quest'anno, sempre. Il padovano è nei programmi di molti club, a cominciare dal Santal, voglioso di azzeccare la stagione buona, per continuare con la Panini e addirittura con il King Jean's di Padova neopromosso in A1 che spera di far leva sul sentimento per il ritorno del campione alla terra d'origine. I bene informati dicono però che Bertoli ha già acquistato casa a Torino e questo dovrebbe bastare per dire come l'interessato sia deciso a restare all'ombra della Mole. Piuttosto Leone avrà il problema Zlatanov, per il quale sembra difficile la riconferma del visto da parte della Bulgaria. In caso negativo, lo sguardo dei tecnici torinesi sarebbe appuntato sul finlandese Parkkali, un centro-ala di tutto riguardo, per il quale la Robe di Kappa inviò Martorano a Palma di Majorca in occasione delle finali della Coppa dei Campioni. Il finlandese presente con la sua squadra nell'isola mediterranea sembra abbia detto sì, e l'affare è da ritenere concluso. Qualora Zlatanov rimanesse, Parkkai potrebbe essere riciclato.

PANINI. Anche la squadra modenese ha uno degli uomini più ricercati, quel Pupo Dall'Olio dalle mani d'oro, che da solo è stato in grado di risolvere più di una situazione delicata. Dall'Olio lascerà però Modena, dove è nato e cresciuto anche sportivamente? Un suo eventuale trasferimento porterebbe alle casse del sodalizio gialloblù abbastanza moneta per mettere in movimento un giro piuttosto ampio. Al commendator Giuseppe piace un sacco Fabiani — il francese del Cannes però è corteggiato anche da altri — con il quale risolverebbe in maniera egregia la sostituzione Dall'Olio. Per lo schiacciatore la Panini tornerebbe all'attacco per Errichiello, negatogli la stagione passata. Anche per il non ancora ventenne atleta napoletano le richieste sarebbero diverse, si dice Santal e Riccadonna! Qualora lo straniero Fabiani non arrivasse a Modena, ci sarebbero altri nomi sul taccuino di Peja: Dumanoiou, il rumeno, Kang Man Soo, il coreano. A proposito di coreani si dice che anche il palleggiatore Kim Ho Chul sia in viaggio per l'Italia. Qualcosa di più ne saprà Cho Hye Jung, la coreanina di Franco Brasil che ha sistemato Lee Inn nel Torre Tabita. Sono queste le voci relative a due delle maggiori nostre società. Altre interessano diversi club e le riferiremo la prossima settimana. Nel frattempo magari potranno arrivarne di nuove. Con un campionato ormai deciso ai piani alti, cosa può esserci di più bello che le previsioni?

IL PERSONAGGIO

Prandi lo scudetto e scappa

CON L'INASPETTATA sconfitta della Panini nel derby modenese con l'Edilcuoghi, il massimo campionato ha consegnato definitivamente nelle mani della Robe di Kappa il titolo di campione d'Italia 1980-81. Titolo che la formazione piemontese ha ampiamente meritato e che può assumere il tono del leggendario se — come sembra — arriverà imbattuta all'11 aprile. Solo la formazione modenese di Paolo Guidetti, infatti, poteva in qualche modo insidiare il sestetto di Prandi se avesse vinto sia il derby sia il match di Torino contro i torinesi. A campionato ormai demotivato e in vista del traguardo finale, incontriamo il tecnico dei fortissimi torinesi, Silvano Prandi.

— Da quanto ti sei sentito sicuro della conquista del tuo terzo scudetto?

« Solo dopo l'imprevista sconfitta della Panini nel derby modenese. Difficilmente qualcuno potrà ora scucirci lo scudetto che portiamo sulle maglie: ci avviamo a mantenerlo per il terzo anno consecutivo. Con otto punti di vantaggio mi sento al riparo anche da eventuali passi falsi dei miei ragazzi ».

— Temevi lo scontro con i canarini?

« Certamente, anche perché sono stati — almeno per quest'anno — gli unici veri antagonisti. Per fortuna in questa stagione più che in altre, hanno sofferto il "mal d'Edilcuoghi" perdendo entrambi i confronti ».

— Parliamo del campionato e della Santal...

« Anche se molti hanno visto questo torneo scaduto nei livelli tecnico-atletici a causa delle prestazioni, definite superlative, del mio club, devo dire che non è assolutamente vero. E' chiaro poi che la crisi della Santal ci ha favoriti. Sulla squadra parmense non posso dire quasi nulla: penso però che serva loro un po' di autocritica. A mio avviso hanno insistito troppo con quelle formule miste che sono dannose sia da un punto di vista tecnico che psicologico ».

— Della crisi di Lanfranco cosa ne pensi?

« Non vorrei parlarne, anche perché ora è esclusivamente un problema della Santal. Sono molto dispiaciuto, tuttavia, di quanto sta accadendo, anche perché Gianni rimane sempre una parte della Robe di Kappa. Sono comunque convinto che il suo periodo critico sia passeggero, in quanto ha tutti i mezzi per risalire la china ».

A2 MASCHILE

Certo, certissimo, anzi matematico

A QUATTRO TURNI dalla conclusione del campionato cadetto, la King's Jeans — grazie all'imprevedibile sconfitta del Granarolo a Padova con il rigenerato Thermomec — si è guadagnata la matematica certezza del suo passaggio in serie A1. Il Montuori, invece, dovrà aspettare ancora per avere l'avallo dei numeri per la sua prima promozione nella massima categoria. Per la retrocessione sembra tutto ormai segnato nel girone A, mentre il discorso rimane abbastanza aperto nel concentramento meridionale.

GIRONE A. Dopo tre anni di permanenza nella serie cadetta, la King's Jeans è riuscita nell'impresa di tornare in A1 e nel tentativo di riportare il volley veneto — sempre molto generoso per risultati e campioni — al giusto livello che gli compete. La promozione matematica è avvenuta addirittura quando la formazione di Baliello osservava il suo turno di riposo, resosi necessario — come noto — per lo scioglimento a inizio anno del Cus Trieste. A dare con quattro giornate d'anticipo il giusto premio alla società senz'altro più completa dell'area cadetta, è stata la sconfitta del Granarolo, che è caduto a Padova sotto i colpi di un Thermomec in netta ripresa e ormai matematicamente salva. Tra i risultati a sorpresa dell'ottava di ritorno lo stop dello Steton nel derby emiliano ad opera della Transcoop. Molto importanti i due punti conquistati dal Gala sul parquet dell' Italwanson: con questa ennesima sconfitta i milanesi sono irrimediabilmente condannati a far compagnia al Venturato nel triste viaggio di ritorno in B.

GIRONE B. Mentre la capolista Montuori continua a vincere nell'attesa della certezza matematica della sua promozione, nel raggruppamento meridionale continua ad allargarsi la lotta per la salvezza. Oltre ad Adriatica e Indomita, già molto compromesse, ben quattro sono i sestetti in lotta per la terz'ultima posizione. Tra i finali che interessano questa parte della classifica, molto importante è risultato il successo della Niccolai sul Cus Napoli nel derby cittadino. Ora, Ardito & C. possono sperare.

a cura di **Pier Paolo Cioni**

»»

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Tre squadre in corsa per lo scudetto in un torneo sempre più interessante: i favori vanno comunque alla Diana Docks, in possesso di una forte difesa

Il muro del vanto

CINQUE VITTORIE esterne contro una sola casalinga nella 18. giornata del massimo campionato femminile, a testimonianza di come la pallavolo delle ragazze sia quest'anno davvero esaltante e valida. Al contrario di quanto accade nel torneo dei maschi, qui l'interesse è tutto racchiuso nei vertici della classifica con due squadre, e se vogliamo con un eventuale terzo incomodo, in corsa per lo scudetto. Giornata facile per Nelsen e Mec Sport, più difficile in termini di pronostico per Diana Docks chiamata alla prova Fano. Le ravennate però hanno demolito anche le marchigiane, più volte nel passato castigatrici di formazioni titolate, battendole con punteggio piuttosto chiaro: 15-2, 15-7 e 15-10. Il muro delle ragazze di Sergio Guerra non cede, l'arma vincente della Diana edizione 80-81 sta in buona parte proprio nel muro che porta punti preziosi nel tabellone di ogni partita. Adesso il torneo femminile aspetta gli ultimi incontri che, guarda caso, danno il ruolo di giudice alle due ultime vincitrici del titolo, Alidea e 2001, il sud che contesta il ritorno del massimo riconoscimento a squadre del Nord, che però ormai, o l'una o l'altra e se vogliamo includere anche il terzo incomodo, riusciranno nell'impresa.

GROSSE PARTITE. Indiscutibilmente il cammino delle prime due della classe è difficile, e soltanto sabato prossimo le ravennati tireranno un sospiro ospitando il Chimiren. Poi però arrivano grosse partite, almeno due sulle rimanenti tre, con 2001 e Alidea alla ribalta. Per la Nelsen sabato prossimo c'è l'impegno casalingo con il Fano, una riprova importante, quindi la solita Chimiren a dar fiato, e poi Alidea e 2001. Fino al fischio finale dell'11 aprile il discorso scudetto rimarrà aperto, sempre restando nelle previsioni logiche del momento, poi s'intende il cedimento di una delle squadre in corsa può determinare situazioni nuove. Anche in campo femminile ci sono le squadre in cerca di soddisfazioni, legate per qualcuna ai sogni europei della nuova Coppa Confederale. Lasciate in libertà le tre belle del campionato, Diana Docks, Nelsen, Mec Sport ormai irraggiungibili, Mazzei e Isa tentano l'aggancio del quarto posto che potrebbe essere buono, appunto, per accedere all'ultima nata a livello di competizioni continentali. Per il momento è in vantaggio la formazione toscana, anche se il suo calendario può apparire un po' più difficile. Nell'ultima giornata potrebbe esserci, nello scontro diretto fra le due squadre a Cecina, un altro motivo in più per chiudere degnamente una stagione davvero interessante.

NAZIONALE. Poi le ragazze, le migliori, vestiranno l'azzurro per andare a Roma in cerca della conquista del posto per Sofia, Europei a settembre. I maschi non hanno di questi problemi, essendo già classificati, le ragazze invece il viaggio in Bulgaria se lo devono conquistare. Il tecnico della nazionale Giacobbe sabato era a Fano per seguire la prova delle ravennati. Un finale di campionato come quello attuale può offrire al responsabile azzurro più di una informazione utile, anche in relazione alla tenuta psichica delle atlete, chiamate a uno stress continuo. Cosa avrà detto Giacobbe a fine partita alle varie ragazze? Alla Tavolieri avrà chiesto sicuramente se è disposta a rientrare nel giro, in cambio di sacrifici che Nadia l'anno scorso non volle accettare. Giacobbe lavora già alla sua nazionale, guarda, scruta, analizza fatti e persone poi fra poco dovrà dire la parola decisiva. C'è chi dice che come per la squadra maschile bisognerebbe tener buona l'ossatura della Robe di Kappa, anche per la femminile l'apporto maggiore andrebbe chiesto alla Diana Docks, più coriacea e aggressiva. Pittera e Giacobbe sapranno loro come fare. L'importante è che non ci siano beghe e pressioni esterne. Accettiamo le loro convocazioni senza dar fiato subito alla trombe delle critiche. I prossimi appuntamenti per i colori azzurri sono molto importanti e le squadre devono arrivarci nelle migliori condizioni, anche di spirito.

Gianfranco Pancani

A2 FEMMINILE

Tor Speranza

TURNO molto importante soprattutto per la retrocessione, che ha visto il netto successo del Tor Sapienza (per 3-0) sulla Nocera Umbra in un match con il sapore dello spareggio. Al nord, per l'ultima piazza sono in lizza tre società: Mainetti, Goldoni e Scilp. In testa alle classifiche Noventa e Cus Macerata.

GIRONE A. A quattro turni dalla conclusione di questo torneo cadetto, la situazione per la retrocessione in serie B si presenta abbastanza movimentata e interessante. Al Cus Padova e allo Scandicci già retrocesse, fa riscontro la posizione di Goldoni, Mainetti e Scilp, da cui uscirà il nome dell'ultima candidata alla B. Esaminando il calendario, sembra molto difficile ipotizzare la salvezza per lo Scilp, che dovrà disputare impegnativi incontri con formazioni molto titolate. Più facile il compito del Mainetti, che almeno quattro punti dovrebbe aggiudicarseli con lo Scandicci e il Cus Padova. Per il Goldoni decisivo risulterà il confronto diretto con il Mainetti del 28 marzo.

GIRONE B. A parte il match-clou tra la capolista Cus Macerata e la sua avversaria più agguerrita Roma XII, che si è risolto in favore delle marchigiane per 3-2, questo turno è stato caratterizzato dai confronti validi per la zona calda. Tra tutte le partite, là più importante è stata senza ombra di dubbio quella tra Tor Sapienza e Nocera Umbra. A questo punto ben quattro sono le società per quest'ultimo posto scomodo: Tor Sapienza, Albano, Nocera Umbra e Miraglia.

p. p. c.

PARLA LA LEGA

La pazienza è la virtù dei forti

Nell'ultima settimana la nostra colonnina non ha potuto portarvi quelle notizie che settimanalmente consideriamo le più interessanti, e che, nel caso particolare, si riferivano alla riunione delle presidenze FIPAV e Lega, che in quella occasione avevano sviluppato una serie di temi già proiettati verso il prossimo campionato.

Gli argomenti fondamentali erano stati: 1 - nuova formula per il campionato 81-82, in base a una serie di proposte preparate dalla commissione speciale che la Lega aveva incaricato di questo studio; 2 - anticipazione della chiusura delle liste, al fine di consentire alle squadre di A1 e A2 di essere pronte alla riunione di inizio della stagione con le formazioni già complete; 3 - ultimo ma non in ordine di importanza, il problema della promozione della pallavolo con la stampa e con le televisioni.

Il lavoro nei confronti della stampa, realizzato con l'appoggio e l'affiancamento di Pallavolo Flash e dell'ufficio stampa della Lega, ha dato risultati interessanti che, se non ci hanno soddisfatto completamente, sono però il sintomo e la conferma che negli anni prossimi potremo trovare uno spazio adatto allo sviluppo che questo sport sta avendo in Italia sia in campo maschile che femminile.

Il tasto più dolente, purtroppo, è quello delle televisioni e non, naturalmente, le televisioni private, le quali sono sempre ben liete, disponibili e impegnate a dare risalto alla pallavolo che conta oltre un milione di praticanti e qualifica la Federazione pallavolistica tra le prime quattro in Italia.

Chi invece non vuole prenderne atto è la RAI. Trasmissioni previste e cancellate all'ultimo minuto, dirette assicurate e non confermate, presenza ridotta a pochi attimi, mentre nei momenti più importanti si tiene magari in trasmissione del rugby ripreso all'estero, che può benissimo andare in onda cinque minuti prima o dopo, e che in ogni caso non coinvolge il rugby italiano: non è stata trasmessa, invece, una pallavolo italiana al massimo livello, in cui l'Italia si giocava la permanenza in Coppa dei Campioni.

Di fronte a questa situazione, la FIPAV e la Lega, hanno inviato un telegramma alla presidenza e alla direzione generale della RAI. Certo, in questi giorni « Veronique » ha impegnato i massimi responsabili dell'Ente radiotelevisivo, ed è forse per questo che Presidente di Federazione e Presidente di Lega attendono pazientemente quel contatto che potrà consentire di trovare, in un colloquio cordiale e aperto, le soluzioni più interessanti per oltre un milione di praticanti e appassionati.

Gli uomini che fanno sport hanno fra le loro caratteristiche la tenacia e la pazienza: ci auguriamo che queste non debbano essere messe a dura prova.

Gianfausto Ferrauto

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 18. GIORNATA

Amaro Più-Polenghi 1-3
(15-10 11-15 11-15 14-16)

Santal-Latte Cigno 3-1
(1715 5-15 15-0 15-6)

Toseroni-Torre Tabita 3-0
(15-11 15-8 15-8)

Riccadonna-Robe di Kappa 0-3
(8-15 7-15 13-15)

Panini-Radio Pisa 3-0
(15-4 15-2 15-4)

Cassa di R.-Edilcuoghi 3-2
(15-11 11-15 8-15 15-5 15-11)

CLASSIFICA

Robe di Kappa	**36**	18	18	0	54	6	865	505
Panini	**28**	18	14	4	46	18	872	617
Santal	**26**	18	13	5	46	24	888	741
Toseroni	**24**	18	12	6	39	26	798	725
Edilcuoghi	**20**	18	10	8	38	32	865	783
Polenghi	**18**	18	9	9	37	30	840	776
Amaro Più	**18**	18	9	9	34	33	813	795
Cassa di R.	**14**	18	7	11	30	42	829	896
Riccadonna	**14**	18	7	11	24	39	754	815
Latte Cigno	**10**	18	5	13	20	41	625	798
Torre Tabita	**8**	18	4	14	20	44	621	848
Radio Pisa	**0**	18	0	18	2	54	361	832

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Polenghi-Cassa di Risparmio; Robe di Kappa-Amaro Più; Radio Pisa-Santal; Edilcuoghi-Riccadonna; Torre Tabita-Panini; Latte Cigno-Toseroni.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 18. GIORNATA

Burro Giglio-Mazzei 2-3
(3-15 5-15 15-10 15-8 7-15)

Cook O Matic-Nelsen 0-3
(7-15 9-15 0-15)

Isa Fano-Diana Docks 0-3
(2-15 7-15 10-15)

2000uno Bari-Lions Baby 2-3
(15-12 4-15 6-15 15-4 12-15)

Chimiren-Mec Sport 0-3
(13-15 5-15 8-15)

Alidea-Coma Mobili 3-2
(15-8 13-15 12-16 15-9 15-4)

CLASSIFICA

Diana Docks	**34**	18	17	1	53	11	908	580
Nelsen	**32**	18	16	2	48	20	913	663
Mec Sport	**30**	18	15	3	49	17	877	686
Mazzei	**20**	18	10	8	40	31	879	771
Isa Fano	**18**	18	9	9	30	40	778	886
2000uno Bari	**16**	18	8	10	38	40	951	968
Lions Baby	**16**	18	8	10	32	39	807	856
Burro Giglio	**14**	18	7	11	34	38	862	892
Alidea*	**14**	18	7	11	34	40	873	921
Coma Mobili	**10**	18	5	13	26	45	770	957
Cook O Matic	**6**	18	3	15	18	48	688	915
Chimiren	**2**	18	1	17	17	50	716	926

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Mazzei-Alidea; Lions Baby-Burro Giglio; Mec Sport-Cook O Matic; Coma Mobili-2000uno Bari; Diana Docks-Chimiren; Nelsen-Isa Fano.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

DICIOTTESIMA GIORNATA

Amaro Più-Polenghi: MorenoConcetti
Santal-Latte Cigno: Negri-Angelelli
Toseroni-Torre Tabita: Nencini-Lee Inn
Riccadonna-Robe di Kappa: Piero Rebaudengo-Bertoli
Panini-Radio Pisa: Dal Fovo-Berselli
Cassa di Risparmio-Edilcuoghi: Lazzeroni-Montanaro

CLASSIFICA: Bertoli punti 13; Dall'Olio 11; Valtchev e Greco 10; Moreno 9; Lazzeroni 8; Zlatanov e Negri 7; Venturi, Wilson, Lanfranco, Innocenti, Errichiello, Lee Inn, Piero Rebaudengo e Dal Fovo 6; Recine, Nekola, Lindberg e Di Bernardo 5.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

DICIOTTESIMA GIORNATA

Burro Giglio-Mazzei: Gualandi-Frittelli
Cook O Matic-Nelsen: Bedeschi-Bonacini
Isa Fano-Diana Docks: Tavolieri-Bigiarini
2000uno Bari-Lions Baby: Cho-Popa
Chimiren-Mec Sport: M. Pagani-B. Pagani
Alidea-Coma Mobili: Pagliari-Rannisi

CLASSIFICA: Mifkova punti 15; Forestelli e Popa 11; Cho 9; Campbell 8; Ferlito, Bernardi, Gualandi, Tavolieri e Bedeschi 7; Kaliska, Stanzani e Bigiarini 6; Zambon, Hubnerova, Gorgier e Bonacini 5.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 18. GIORNATA

GIRONE A

Italwanson-Gala Filpa 2-3
(15-6 5-15 15-10 13-15 13-15)
Transcoop-Steton 3-1
(15-8 14-16 15-9 15-8)
Thermomec-Granarolo 3-0
(15-12 15-13 15-12)
Ingromarket-Venturato 3-1
(16-14 15-12 13-15 15-17)
Marcolin-Bartolini 3-2
(8-15 5-15 15-11 15-4 15-10)
Riposo: **King's Jeans**

CLASSIFICA

King's Jeans	**30**	15	15	1	47	11	834	585
Granarolo	**20**	16	10	6	34	23	752	670
Marcolin	**20**	16	10	6	34	27	768	687
Bartolini	**18**	16	9	7	35	28	834	770
Ingromarket	**18**	16	9	7	33	32	772	798
Steton	**18**	17	9	8	34	33	832	719
Transcoop	**18**	17	9	8	32	33	774	733
Thermomec	**14**	16	7	9	35	30	765	822
Gala Filpa	**14**	16	7	9	30	40	810	892
Venturato	**6**	17	3	14	21	47	704	914
Italwanson	**4**	17	2	15	17	48	631	886

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Gala Filpa-Transcoop; King's Jeans-Italwanson; Venturato-Thermomec; Bartolini-Ingromarket; Granarolo-Marcolin;** riposa: **Steton.**

GIRONE B

Lupi S. Croce-Indomita 3-0
(15-8 15-4 15-7)
Vis Squinzano-Cus Catania 3-0
(15-10 15-2 15-4)
Vianello-Isea Falconara 3-0
(15-7 15-11 15-12)
Carnicelli-Adriatica 3-1
(15-3 15-2 10-15 15-6)
Rossoverde-Montuori 1-3
(15-5 5-15 5-15 12-15)
Niccolai-Cus Napoli 3-2
(15-5 12-15 15-2 13-15 15-13)

CLASSIFICA

Montuori	**36**	18	18	0	54	16	989	740
Vianello	**30**	18	15	3	46	18	884	569
Vis Squinzano	**28**	18	14	4	46	16	847	566
Isea Falconara	**26**	18	13	5	41	21	826	627
Lupi S. Croce	**24**	18	12	6	42	24	882	689
Rossoverde	**20**	18	10	8	37	30	764	786
Cus Napoli	**14**	18	7	11	30	37	746	876
Carnicelli	**12**	18	6	12	25	40	720	863
Niccolai	**10**	18	5	13	26	44	803	905
Cus Catania	**8**	18	4	14	20	46	676	889
Indomita	**6**	18	3	15	14	50	596	889
Adriatica	**2**	18	1	17	13	52	576	910

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Indomita-Vis Squinzano; Cus Catania-Vianello; Isea Falconara-Lupi C. Croce; Montuori-Carnicelli; Cus Napoli-Rossoverde; Adriatica-Niccolai.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 18. GIORNATA

GIRONE A

Noventa-Mainetti 3-0
(15-11 15-1 18-16)
Scandicci-Itas Ass. 3-1
(15-7 4-15 15-10 15-4)
Scilp-Gimar 2-3
(12-15 16-14 7-15 15-3 10-15)
Cus Padova-SES 0-3
(12-15 7-15 11-15)
Goldoni-Lynx 1-3
(13-15 12-15 15-12 9-15)
ADB Cucine-Socorama 3-2
(10-15 15-8 15-12 8-15 15-7)

CLASSIFICA

Noventa	**34**	18	17	1	52	8	879	506
Lynx	**30**	18	15	3	49	18	904	640
SES	**26**	18	13	5	46	31	978	872
ADB Cucine	**20**	18	10	8	38	32	828	828
Itas Ass.	**20**	18	10	8	38	36	914	862
Socorama	**18**	18	9	9	38	34	876	862
Gimar	**18**	18	9	9	29	36	703	800
Goldoni	**14**	18	7	11	30	39	833	874
Scilp	**12**	18	6	12	28	44	791	901
Mainetti	**12**	18	6	12	27	43	794	894
Scandicci	**6**	18	3	15	25	49	737	958
Cus Padova	**6**	18	3	15	19	49	664	904

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Mainetti-Scandicci; Itas Ass.-Scilp; Gimar-Noventa; Lynx-Cus Padova; Socorama-Goldoni; SES-ADB Cucine.**

GIRONE B

Edilcemento-Le Chat 3-2
(13-15 15-8 8-15 15-12 15-4)
Roma XII-Cus Macerata 2-3
(12-15 15-6 15-11 3-15 6-15)
Icobit-Car Can 3-0
(15-8 15-3 15-5)
Tor Sapienza-Nocera Umbra 3-0
(15-13 15-7 15-10)
Amar-Miraglia 3-0
(15-8 15-12 15-4)
Mangiatorella-Albano 3-1
(15-7 16-14 15-17 15-12)

CLASSIFICA

Cus Macerata	**36**	18	18	0	54	6	873	503
Roma XII	**28**	18	14	4	46	19	860	652
Edilcemento	**26**	18	13	5	42	30	918	808
Amar	**22**	18	11	7	41	28	899	771
Le Chat	**22**	18	11	7	36	34	848	873
Mangiatorella	**18**	18	9	9	34	33	818	798
Albano	**14**	18	7	11	34	38	855	850
Tor Sapienza	**14**	18	7	11	29	38	745	839
Nocera Umbra	**14**	18	7	11	29	43	823	899
Miraglia	**12**	18	6	17	27	39	727	792
Icobit	**10**	18	5	13	27	41	764	866
Car Can	**0**	18	0	18	3	53	367	847

PROSSIMO TURNO (8. di ritorno, sabato 21 marzo): **Le Chat-Roma XII; Miraglia-Tor Sapienza; Car Can-Edilcemento; Cus Macerata-Icobit; Albano-Amar; Nocera Umbra-Mangiatorella.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla diciottesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Zlatanov (Robe di Kappa)	24
Bertoli (Robe di Kappa)	22
Moreno (Polenghi)	21
Piero Rebaudengo (Robe di Kappa)	20
Dal Fovo e **Dall'Olio** (Panini)	18
Recine (Panini) e **Valtchev** (Riccadonna)	15
Di Coste e **Wilson** (Toseroni), **Greco** (Torre Tabita) e **Montorsi** (Polenghi)	13
Negri (Santal)	12
Lanfranco (Santal) e **Lazzeroni** (Cassa di Risparmio RA)	11
Dametto (Robe di Kappa) e **Di Bernardo** (Edilcuoghi)	10
Innocenti (Latte Giglio) **Lee Inn** (Torre Tabita) e **Nencini** (Toseroni)	9
Errichiello (Amaro Più) e **Pilotti** (Robe di Kappa)	8

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Zlatanov**	**Lazzeroni**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Zlatanov**	**Lazzeroni**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Moreno**	**Piero Rebaudengo**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Faverio**	**Piero Rebaudengo**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Piero Rebaudengo**	**Lazzeroni**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Gobbi**	**Piero Rebaudengo**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezz.	**Moreno**	**Piero Rebaudengo**
Luigi Prestinenza	La Sicilia	**Pilotti**	**Lazzeroni**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Gobbi**	**Piero Rebaudengo**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Lazzeroni**	**Piero Rebaudengo**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Moreno**	**Piero Rebaudengo**

Il Tacca, sorpassando il Cividin, ha dato un nuovo brivido a un torneo sempre più avvincente: serrata la lotta sia al vertice che in coda

Vedette lombarda

di **Luigi De Simone**

DI SETTIMANA in settimana il campionato diventa sempre più brillante, la lotta per il titolo e per non retrocedere è appassionante e serrata. La pallamano non può che guadagnare dall'attuale situazione e fare dei pronostici diventa quasi impossibile. Per lo scudetto la coppia di testa si è divisa a vantaggio del Tacca, che si trova così per la prima volta solitario al comando: il Cividin, infatti, si è visto sfuggire di mano la vittoria negli ultimi istanti nell'incontro con la Fabbri. La squadra triestina ha comandato a suo piacimento la gara fino a che il fiato l'ha sorretta: appena però i suoi giocatori hanno ceduto sul piano psicofisico, tutto si è complicato, fino ad arrivare alla rimonta di tre reti, ad opera dei riminesi, negli ultimi tre minuti. L'allenatore Lo Duca è costretto sempre a contare su soli sette elementi mancandogli i cambi, ed è logico che a lungo andare i giocatori, costretti a vincere, cedano, logorati sia fisicamente che psicologicamente.

FORST FUORI CASA. Il Tacca ne ha approfittato, pur soffrendo molto il Bancoroma che dalla partenza del rumeno Gatu è notevolmente migliorato soprattutto in difesa. Che il vento soffi in favore della squadra lombarda non ci sono dubbi, considerando che nelle ultime partite anche la dea bendata è stata dalla sua parte. Il Tacca per ora ringrazia e tenta la fuga. La Forst, invece, ha perso la ghiotta occasione di riagganciare la testa: dopo aver condotto per tutta la gara, si è vista raggiungere negli ultimi istanti dal Campo del Re. La squadra altoatesina deve recitare il mea culpa per la sconfitta di Bologna e per il pareggio di Teramo. Con maggior grinta e carattere, la Forst poteva tranquillamente essere in vetta alla classifica insieme con il Tacca. In coda, condannate Rubiera, Tor di Quinto e Edilarte, per la quarta retrocessione divampa la lotta: con la sconfitta di Bressanone con il Volksbank e la contemporanea vittoria della Jomsa a Rubiera e il pareggio del Campo del Re, anche la Mercury, che sembrava in zona tranquilla, si trova impantanata. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Volksbank-Mercury 32-24; Fabbri-Cividin 23-23; Tacca-Bancoroma 25-23; Eldec-Tor di Quinto 15-14; Edilarte-Rovereto 14-20; Campo del Re-Forst 19-19; Rubiera-Jomsa 22-24.

Classifica

Tacca	33	18	16	1	1	450	354
Cividin	32	18	15	2	1	446	302
Forst	29	18	13	3	2	420	346
Rovereto	25	18	11	3	4	308	392
Eldec	21	18	10	1	7	361	346
Fabbri	19	18	8	3	7	366	366
Bancoroma	17	17	7	3	7	381	374
Campo del Re	15	18	6	3	9	360	367
Mercury	15	18	6	3	9	357	403
Jomsa	13	18	6	1	11	368	422
Volksbank	12	18	5	2	11	356	417
Rubiera	7	18	3	1	14	358	393
Tor di Quinto	7	18	3	1	14	285	368
Edilarte	5	17	2	1	14	269	336

Prossimo turno. Mercury-Fabbri, Jomsa-Campo del Re, Tor di Quinto-Tacca, Rovereto,Eldec, Forst-Edilarte, Bancoroma-Volksbank, Cividin-Rubiera.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 163 reti, seguito da Pischianz con 155, Maric 134, Widmann J. 128, Zafferi F. 123, Chionchio 121, Yosipovitch 113, Bonini 110, Cinagli 105, Langaiano 97, Salvatori 94, Lavini 90, Da Rui Gigi e Nicolic 84, Vecchio 82, Migani 79, Kerum 78, Baroncini 75, Angeli e Bozzola 72, Sabic 71.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Forst-Rovereto, Mercury-Virtus 17-3; Matteotti Ticino-Caffè Foschi 10-11; Garibaldina-Ferrarelle 7-2; Viamal-Eval 15-15.

Classifica. Forst punti 25, Mercury 22, Viamal 18, Rovereto 16, Eval e Garibaldina 15, Ferrarelle 9, Caffè Foschi 6, Virtus e Matteotti Ticino 2 (Caffè Foschi e Matteotti Ticino una partita in meno).

Prossimo turno. Forst-Mercury, Virtus-Rovereto, Eval-Caffè Foschi, Matteotti Ticino-Garibaldina, Ferrarelle-Viamal.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A - Risultati. Volksbank-Pescara 22-17, Torello Sport-Conavi 14-23, Capp Plast-Eval 24-15, Caffè Foschi-Merano 13-21, Bonollo-Imola 21-22.

Classifica. Conavi punti 25, Capp Plast 24, Eval 22, Merano 19, Volksbank Millan 12, Imola 10, Bonollo 9, Pescara 7, Caffè Foschi 6, Torello Sport 4 (Caffè Foschi e Volksbank una partita in meno).

Prossimo turno. Eval-Volksbank, Merano-Capp Plast, Imola-Caffè Foschi, Pescara-Torello Sport, Conavi-Bonollo (12 aprile 1981).

GIRONE B - Risultati. FF.AA.-Olimpic 29-16, Follonica-Fermi 27-25, Olimpus Caerenova-S. Camillo 21-20, Sassari-Fayer 19-15, Fondi-Acqua Fabia 13-13.

Classifica. Acqua Fabia punti 25, Follonica 22, Fondi 20, FF.AA. 17, Fermi 16, Sassari 11, S. Camillo 10, Olimpus Caerenova 9, Olimpic 6, Fayer 0 (FF. AA., Olimpic, Fermi e Olimpus Caerenova una partita in meno).

Prossimo turno. Acqua Fabia-Sassari, Fayer-Olimpus Caerenova, S. Camillo-Follonica, Fermi-FF.AA., Olimpic-Fondi.

GIRONE C - Risultati. Scafati-Conversano 20-22, Noci-Napoli 15-17, Neapolis Righi-Cus Messina 17-20, Benevento-Inicnam 26-11, Cus Palermo-Dinamic 21-18.

Classifica. Conversano e Cus Palermo punti 21, Scafati 20, Dinamic Club e Neapolis Righi 17, Benevento 11, Cus Messina 10, Inicnam 8, Napoli 6, Noci 2 (Conversano, Inicnam e Napoli due partite in meno).

Prossimo turno. Napoli-Scafati, Dinamic Club-Benevento, Inicnam-Neapolis Righi, Cus Messina-Noci, Conversano-Cus Palermo.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

VOLKSBANK 32
MERCURY 24

Volksbank: Forer (7), Scik 1 (6,5), Schrott 1 (6,5), Klemera M. 2 (8), Podini 8 (8,5), Cicoria 4 (6,5), Widmann J. 9 (7,5), Runer 3 (7), Grebmer 2 (6), Widmann M. (s.v.), Pircher 1 (6). All. Dalvai (7).

Mercury: Rosaspina (5), Anderlini 4 (7), Gialdini 2 (7,5), Mattioli 3 (7,5), Salvatori 6 (5,5), Carnevali 3 (6,5), Cortelli Paolo (5,5), Martelli (s.v.), Porqueddu 2 (5,5), Rossi 4 (6), Bnugnoli (s.v.), Bassi (5).
All. Cortelli Pietro (6).
Arbitri: Di Tullio e Siccardi (6,5).

FABBRI 23
CIVIDIN 23

Fabbri: Calandrini (8,5), Migani 4 (7,5), Mulazzani 2 (7), Renzi 1 (7), Verdolini 4 (7,5), Bonini 9 (7), Giordani 1 (6,5), Siboni (6,5) Menichetti (s.v.), Scarpellini (s.v.), Gasperoni (s.v.).
All. Pasolini (7,5).

Cividin: Puspan (8,5), Sivini (6,5), Palma (s.v.), Pischianz 12 (8,5), Pippan (6,5), Andreasic 5 (6,5), Calcina (6,5), Gustin (S.v.), Scropetta 3 (8), Zozzola 3 (7), Brandolin (s.v.).
All. Lo Duca (7).
Arbitri: Vittorini e Prastaro (8).

RUBIERA 22
JOMSA 24

Rubiera: Gozzi (7,5), Zafferi F. 11 (8), Casali 1 (6,5), Montorsi 4 (6), Zafferi G. 2 (6), Oleari Giovanni 2 (6,5), Bellei 1 (6,5), Oleari Giuseppe (7), Ghidini 1 (6,5), Algeri (6), Spinelli (s.v.), Zambonini (5,5).
All. Venturi (6,5).

Jomsa: Vignali (7), Tamai 2 (6,5), Amati (6), Gori (s.v.), Domini 2 (6), Tosi Brandi (6), Mengucci 3 (6,5), Ugolini (6), Baroncini 6 (7), Maric 8 (8), Pesaresi (7), Luchisani 3 (7).
All. Saulle (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (6).

CAMPO DEL RE 19
FORST 19

Campo del Re: La Brecciosa (s.v.), Da Rui Giancarlo 2 (7), Di Basilio 3 (7), Primula 2 (8), Di Domenico 2 (7), Giusti 2 (7), Sabic 2 (8), Di Giulio (s.v.), Chionchio 5 (9), Scarponi (8), Tully 1 (7), Palantrani (s.v.).
All. Sabic (8).

Forst: Manzoni (8), Neuner 4 (8), Nicolic 7 (9), Wolf (7), Dorfmann (8), Da Rui Gigi 6 (8), Gitzl (6), Hilpold 1 (8), Baur 1 (7), Pfattner (7).
All. Vukicevic (8).
Arbitri: Ardente e Vigliotta (7).

EDILARTE 14
ROVERETO 20

Edilarte: Corcione (6), Minunni 3 (7), Lorusso 1 (s.v.), Kerum 1 (6,5), D'Accolti 2 (6,5), Fanelli 1 (6), Carone (6), Di Maggio 4 (7), Pesole (s.v.), Ingrassia (s.v.), Cicorella (7), Bientinesi 2 (6,5).
All. Lampalov (6).

Rovereto: Normani (8), Creazzo 2 (7), Bellini W. 1 (6,5), Vecchio 5 (7,5), Angeli 3 (7), Todeschi 5 (7), Grandi 3 (7), Farinati (s.v.), Azzolini (7), Martini (s.v.), Bellini P. (6), Carli (s.v.).
All. Aicardi (7).
Arbitri: Jannone e Cardone (4).

TACCA 25
BANCOROMA 23

Tacca: Breda (7), Facchetti 4 (7), Amadeo (s.v.), Petazzi 1 (6,5), Balic 12 (8), Preti 1 (6,5), Langiano 5 (7), Crespi (s.v.), Introini (5), Dovesi 2 (6), Moretti (s.v.), Zanetti (s.v.).
All. Zanovello (7).

Bancoroma: Pasquali (7), Micara 2 (6), Bernardini 5 (8), Zampiello (s.v.), Cinagli 8 (7), Zacchia (5), Culini 1 (5), Vicari (s.v.), Serafini (s.v.), Paroletti 7 (7), Santangelo (s.v.).
All. Ciampà (7).
Arbitri: Riolfatti e Turola (8).

ELDEC 15
TOR DI QUINTO 14

Eldec: Augello (6), Yosipovitch 8 (10), Jurgens 3 (7), Feliziani (5), Corona 1 (6,5), Vaccarella (6), Colla (6), Masciangelo 1 (5,5), Spognetta 1 (5,5), Bascetto 1 (6), Capone (6), Giannini (6).
All. Manzoni (6).

Tor di Quinto: Della Vida (s.v.), Calzolai 2 (6), Ulaneo (6), Alliney 4 (7,5), Bucci 1 (6), Di Giuseppe (6), Cascialli (9,5), Scozzese 4 (8,5), Teofile (6), Lavini 3 (7,5) Flamini (6), Semmoloni (s.v.).
All. Badaracco (7).
Arbitri: Russo e Albarella (5).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 12 (329) - 18-24 marzo 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Ansa. **Collaboratori all'estero:** Pino Montagna (Albania) Walter Morandel e « Fussball » (Austria), Jacques Herang (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

BOXE/STATI UNITI

Riaperto il caso Hurricane Carter

(L.M.) LA CORTE SUPREMA dello stato del New Jersey ha ordinato una nuova udienza per il caso di Rubin « Hurricane » Carter e John Artis, condannati per la sparatoria di undici anni fa in un bar di Paterson in cui morirono tre persone. Motivando la sua decisione, presa all'unanimità dai sette membri, la massima Corte ha chiarito di non aver inteso entrare nel merito delle asserzioni degli imputati, secondo i quali il caso è stato viziato da errori di procedura e d'altro genere. Per la Corte una nuova udienza si è resa necessaria dopo la grande confusione riguardo la deposizione di due test d'accusa caduti in contraddizione nelle due testimonianze rese e pure sottoposti alla macchina della verità. Carter e Artis vennero imputati nel maggio del 1967 di omicidio di primo grado e furono condannati all'ergastolo. L'ex campione del mondo Muhammad Alì Clay, lo scorso anno, andò a visitare Hurricane Carter e promise il suo impegno affinché la giustizia venisse applicata equamente; molte fonti affermano anzi, che le pressioni di Alì e della setta mussulmana, abbiano spinto la Corte Suprema del New Jersey a riaprire il caso. Alì arrivò a dichiarare anche *« Ho visitato Carter e sono convinto, metterei la mano sul fuoco, che l'ex pugile sia innocente »*. Hurricane Carter fu, a cavallo tra gli anni 50 e 60, una figura preminente tra i medi. La sua miglior prestazione fu il KO inflitto a Emile Griffith alla prima ripresa, quando il futuro avversario di Benvenuti era nel suo pieno fulgore (Pittsburgh 20-12-1963). Rubin Carter fu sconfitto ai punti in 15 riprese da Joey Giardiello, per il titolo mondiale, il 14 dicembre 1964 a Philadelphia. Attualmente l'ex fighter insegna pugilato ai prigionieri ed ha creato una squadra *« che potrebbe vincere tutti i titoli mondiali esistenti »*. Recentemente, a chi lo visitava in carcere, « Hurricane » asseriva: *« Io ho i pugili, ma siccome sono miei allievi, il mondo non permetterà mai che essi esprimano la loro potenza »*. In America non sono pochi gli « ex » provenienti dal carcere: qualcuno è arrivato anche al titolo mondiale, basti citare l'ex orso Charles Sonny Liston, Lewis, Shaver e Scott, tuttora nel Raway Penitentiary of Trenton e la lista potrebbe essere lunghissima. Oggi Carter è magrissimo, porta gli occhiali ed è divenuto un forbito predicatore di filosofia. Alcuni avvocati penalisti hanno detto che se la Corte Suprema esaminerà bene il caso dei due testimoni Alfred Bello e Arthur Bradley si accorgerà che esistono discrepanze tali da far risultare innocenti « ipso facto » i due accusati. Nella foto: Hurricane Carter *(a destra)* nel vittorioso combattimento di Parigi contro l'italiano Bettini, vinto per KO alla 10. il 22 febbraio 1965. □

La Croce di Greenwood

L'allenatore della nazionale inglese di football, Ron Reenwood, è stato ricevuto dalla Regina Elisabetta a Buckingam Palace che gli ha conferito la « Cross of British Empire ». Nella foto l'allenatore dei bianchi mostra l'insegna fuori dal Palazzo reale.

Il Principe è a cavallo

Il principe Carlo, dopo la fidanzata, ha trovato anche il cavallo. Si tratta di Good Prospect (nella foto) che rimpiazza Allibar, il precedente destriero dell'erede. Il cavallo è stato quotato 66 a 1 per il Grand National, che Carlo vorrebbe correre.

SCHERMA

Borella la « volpe » del fioretto

ANDREA BORELLA classificandosi al secondo posto al « Rommel » è diventato il leader della Coppa del Mondo di fioretto maschile. Cedendo soltanto al fiorettista francese Jolyot nel corso dell'ultimo decisivo assalto, l'azzurro ha conquistato la piazza d'onore nel classico e prestigioso trofeo parigino, valevole come terza prova della Coppa del Mondo. Il campione mestrino, che in precedenza aveva trionfato al « Città di Venezia », si porta così in testa alla classifica provvisoria del 1981 in sintonia con la compagna di sala Dorina Vaccaroni che conduce a punteggio pieno nella stessa competizione iridata per il fioretto femminile.

Il secondo posto di Andrea Borella al « Rommel » costituisce comunque un risultato di grande prestigio considerando che nel corso della finale ad eliminazione diretta sono caduti successivamente Dal Zotto (campione olimpionico di Monteral) ed il fuoriclasse sovietico Smirnov. Quest'ultimo in particolare, attualmente è terzo in classifica alle spalle dell'azzurro. I due prossimi appuntamenti di Coppa del Mondo saranno rispettivamente il « Tilly » di Budapest e il « Leone » di Bonn mentre l'ultima e decisiva prova sarà quella abbinata ai Mondiali assoluti in programma a Clermont Ferrand dal 2 al 13 luglio prossimo.

u. l.

PALLANUOTO

Recco e Bogliasco contro l'Algida

Sabato 21 marzo inizia il campionato di pallanuoto che si concluderà l'8 agosto dopo ventidue giornate. La Florentia Algida è chiamata a difendere il suo scudetto dall'assalto di due liguri che, in particolare, si sono molto rinforzate. Si tratta del Bogliasco, abbinato Monoservizio, e del Recco abbinato con il Giornale. In particolare i recchesi con il ritorno di Alberani e l'arrivo di Galli godono i favori del pronostico. Alcune novità nel regolamento: la rosa in panchina dalla quale scegliere i sette giocatori in acqua è salita da undici a tredici giocatori e, inoltre, il portiere potrà effettuare la rimessa in gioco dopo il fallo di fondo da un qualunque punto dell'area dei quattro metri senza dover più riguadagnare, come in passato, il centro porta.

Mameli ERG-Camogli; Monoservizio Bogliasco-Canottieri Napoli; Posillipo-Libertas Pescara; Recco Giornale-Nervi; Sanson Civitavecchia-Florentia Algida; Torino 81-Ortiglia Siracusa.

Una squadra del Guerino nel football americano

ALTRA ADESIONE al campionato di football americano organizzato dalla L.I.F.; gli Alfhaim Warriors di Bologna, già appartenenti all'A.I.F.A. sono passati a far parte della L.I.F. con il nome di Guerin '912 Bologna; cambiati anche i colori: da bianco-blu a giallo verde. La squadra è sponsorizzata dal « Guerin Sportivo »). Sono così salite a cinque le squadre partecipanti alla stagione 1981 che vedrà impegnate, oltre ai già citati bolognesi, anche le ormai note compagini dei Lupi Roma, campioni d'Italia in carica, i Tori Torino, i Gladiatori di Roma e i Diavoli che da Milano sono passati a Modena e giocheranno nello stadio di Pavullo a pochi chilometri dal capoluogo. Nel frattempo si sono costituite nuove squadre che fanno già parte della L.I.F. Aquile di Abruzzo con colori argento verde bianco; Paladini di Palermo, arancio rosso giallo; Ghelfi Firenze, Rosso e oro; Draghi di Milano, nero, azzurro e argento; Grifoni di Genova, rosso e blu.

In Finlandia hanno inventato un nuovo tipo di sollevamento pesi che consiste nell'appendersi per il mento a una sbarra con i pesi fra le gambe. Nella foto: ecco uno dei campioni del nuovo sport mentre si appresta ad una prova.